



Francesco Alasi per Save the Children

SALVIAMO IL FUTURO ADESSO



Save the Children

RAPPORTO ATTIVITÀ 2020

NOTA METODOLOGICA

Calcolo dei beneficiari

Per monitorare nel tempo la portata, l'efficacia e l'efficienza dei nostri programmi e stimare a livello locale e globale i beneficiari raggiunti, Save the Children utilizza la metodologia del *Total Reach* (TR). Questa metodologia ha l'obiettivo di fornire una stima del numero di bambini e adulti raggiunti da Save the Children. Nell'interpretazione dei risultati qui riportati, è importante sottolineare quanto segue:

- **Una metodologia globale comune per il calcolo del Total Reach** – tutta la famiglia di Save the Children utilizza la stessa metodologia per la stima del *Total Reach*, grazie alla quale i dati possono essere confrontati ed aggregati a livello globale. Linee guida generiche e specifiche per ogni area tematica sono state sviluppate per supportare il processo di raccolta e convalida dei dati.
- **Il Total Reach è una stima** – anche se ci impegniamo ad essere il più accurati possibile, molto spesso possiamo solo stimare il numero di persone che raggiungiamo; per questo i numeri riportati nel Bilancio costituiscono la nostra miglior previsione di questo valore, ma devono sempre essere considerati come un'approssimazione.
- **Interpretazione dei risultati** – la metodologia del *Total Reach* ci permette di stimare il numero di bambini e adulti che direttamente o indirettamente hanno ricevuto beni, servizi e informazione attraverso il nostro lavoro e quello dei nostri partner. Più siamo in grado di raggiungere un numero elevato di bambini, più saremo in una posizione migliore per fare la differenza nella loro vita. Tuttavia, se questi valori ci danno un'indicazione della "scala" dei nostri interventi, presi da soli non offrono alcuna informazione su chi stiamo raggiungendo, la qualità del nostro lavoro e il suo impatto sui bambini. Mettere a confronto i risultati del TR nel tempo non serve a trarre conclusioni su trend nella qualità e nell'impatto dei nostri programmi, o a confrontare il nostro operato con quello di altre organizzazioni.
- **Beneficiari Diretti** – la metodologia del *Total Reach* applicata a livello globale fornisce un'indicazione di quali sono i beneficiari diretti e indiretti dei nostri interventi. Nel nostro bilancio

riportiamo solo la stima dei beneficiari diretti che sono definiti come "gli individui che ricevono beni, partecipano in attività o accedono a servizi offerti da Save the Children e i suoi partner; o da individui o istituzioni cui Save the Children ha fornito un supporto continuativo". Mentre non sono ricompresi coloro che sono potenzialmente raggiunti da attività di *advocacy*.

- **Double Counting** – raccogliamo i dati disaggregati per progetto e per area tematica di intervento contando solo una volta i beneficiari di più beni o servizi nell'ambito dello stesso intervento.
- **Classificazione tematica** – Spesso i programmi prevedono azioni in varie aree tematiche di intervento (Educazione, Salute e Nutrizione, Protezione, Contrasto alla Povertà e Sicurezza Alimentare, Diritti e Partecipazione). In tal caso, attribuiamo i beneficiari all'area tematica prevalente o, dove possibile, li suddividiamo tra le diverse aree in funzione delle attività realizzate.
- **Risposte umanitarie globali** – Per quanto riguarda gli interventi umanitari in risposta alle emergenze nel mondo, Save the Children Italia contribuisce allo sforzo coordinato dell'intera Organizzazione a livello internazionale. Nell'ottica di privilegiare l'efficienza e l'impatto, l'intervento umanitario nella fase acuta dell'emergenza viene pianificato, implementato e rendicontato a livello globale. Corrispondentemente, anche i beneficiari vengono riportati a livello centrale e Save the Children Italia se ne attribuisce e qui riporta solo la quota corrispondente al contributo finanziato erogato.
- **Periodi di rendicontazione** – Save the Children lavora per cambiamenti duraturi, sostenibili e a lungo termine. Per questo la gran parte dei nostri interventi si sviluppa su base pluriennale. Per esigenze di rendicontazione, ogni anno riportiamo il conteggio dei beneficiari relativamente ad un periodo temporale definito tra il 1° gennaio e il 31 dicembre. Questo può portare ad osservare delle variazioni anche consistenti tra un anno e l'altro dovute proprio al design e all'implementazione del progetto.

Il numero dei beneficiari raggiunti può quindi variare anche in modo rilevante da un anno all'altro. Molti fattori possono incidere su questa variazione, uno solo dei quali può essere ricondotto all'ammontare dei fondi destinati ai progetti. Agli aspetti già presentati precedentemente, bisogna aggiungere altre possibili spiegazioni legate per esempio a:

- Ritardi o fattori esterni positivi o negativi non previsti che incidono sul numero dei beneficiari raggiunti.
- Il contesto in cui il progetto è realizzato – per esempio, in emergenza o in sviluppo, e dalla tipologia ed

intensità conseguente delle attività realizzate e del *reach* previsto.

- La tipologia di progetto – vi sono alcuni progetti che prevedono un *reach* molto elevato, come per esempio una distribuzione di cibo o di farmaci. Altri progetti, invece, hanno un impatto finale molto importante ma il *reach* durante il corso della realizzazione è relativamente più basso, come per esempio i progetti volti a creare o rafforzare i sistemi di protezione dei minori in un dato paese, il cui risultato finale va ad incidere sulla vita di migliaia di bambini ma le cui attività non sono direttamente rivolte al raggiungimento diretto dei bambini.
- La chiusura prevista di alcuni progetti con un *reach* molto elevato: durante il corso di un anno, potrebbe essere prevista la chiusura di progetti grazie ai quali si è potuto raggiungere ed incidere positivamente sulla vita di un numero elevato di bambini. Il risultato è raggiunto e la "strategia di uscita" realizzata con successo in ottica di sostenibilità ma nel conteggio totale di fine anno si verificherà di fatto un decremento del numero dei bambini raggiunti perché il progetto da un certo mese in poi non conterà più i relativi beneficiari, essendo terminato il suo periodo di implementazione.
- La realizzazione di programmi integrati nei quali molteplici interventi vengono rivolti allo stesso beneficiario che tuttavia viene sempre contato solo una volta in linea con il principio del *double counting* descritto precedentemente.

Rendicontazione dei progetti

- **Conteggio dei progetti** – per quanto riguarda il numero di progetti, abbiamo riportato i programmi per i quali è stata realizzata qualche attività a prescindere dai criteri contabili e dal fatto che siano già stati raggiunti o meno dei beneficiari. Pertanto, non compaiono dei progetti per cui sono stati spesi dei fondi residuali degli anni precedenti e sono inclusi dei progetti che al momento non registrano ancora beneficiari.
- **Progetti rappresentati** – ancora riguardo le progettualità, gli esempi che includiamo in questo bilancio sono stati selezionati in quanto rappresentativi, ma certo non esaustivi, di tutto il nostro lavoro.

Altri criteri di rendicontazione

- I fondi raccolti nel corso dell'anno vengono destinati ai progetti, alle altre attività di programma e alla copertura dei costi delle attività di sviluppo dell'Organizzazione. I proventi che non sono utilizzati nel corso dell'anno vengono accantonati in un fondo destinato alla realizzazione di progetti negli anni successivi. È dunque importante sottolineare che alcuni dei progetti realizzati nel 2020 sono stati finanziati con fondi raccolti e accantonati nel 2019. Analogamente parte dei fondi raccolti nel 2020 sono allocati a progetti che verranno realizzati nel 2021.

Le foto utilizzate in questo rapporto sono rappresentative di come lavora Save the Children in Italia e nel mondo.

Grafica e infografiche:
Enrico Calcagno Design

Stampa:
STR PRESS srl

Pubblicato da:
Save the Children Italia Onlus
Piazza di San Francesco di Paola, 9
00184 Roma



Rispetto di Genere

Per Save the Children, da sempre, il rispetto di genere rappresenta una priorità fondamentale e, in tutte le nostre attività, poniamo la massima attenzione al rispetto dei diritti delle bambine. Nel presente documento, per semplificazione e sintesi, ci riferiamo genericamente ai beneficiari utilizzando il termine “bambini” come falso neutro e cioè con riferimento sia a bambine che bambini. Tale termine, sempre ai fini della semplificazione del linguaggio, ricomprende anche la fascia d’età dei ragazzi fino ai 18 anni inclusi.

Protezione dell’identità

Per proteggere e tutelare l’identità dei bambini e quella dei loro familiari, i nomi dei minori indicati nelle storie, nelle testimonianze e nelle didascalie riportate nel documento sono stati modificati con nomi di fantasia.



Nel 2020, Save the Children ha vinto la 56ª edizione dell’Oscar di Bilancio, il premio promosso da FERPI (Federazione Relazioni Pubbliche Italiana) per sviluppare la cultura della trasparenza, nella categoria Imprese Sociali e Associazioni non profit per la trasparenza dell’impiego dei fondi raccolti e la chiarezza nella descrizione dell’impatto positivo dei progetti sui beneficiari.

Indice

INTRODUZIONE	4
SAVE THE CHILDREN NEL MONDO: OLTRE 100 ANNI DI STORIA	8
ISTANTANEE DEL NOSTRO LAVORO IL 2020 IN NUMERI	10
<hr/>	
IDENTITÀ	14
CHI SIAMO	15
COSA FACCIAMO	19
<hr/>	
COME LAVORIAMO	20
STRATEGIA	22
TRASPARENZA E RESPONSABILITÀ	30
COME TUTELIAMO I MINORI	39
CON CHI LAVORIAMO	45
<hr/>	
STRUTTURA ORGANIZZATIVA	46
RISORSE UMANE	49
<hr/>	
VOLONTARIATO	56
<hr/>	
RAPPORTO PROGRAMMI E ADVOCACY	62
PROGRAMMI INTERNAZIONALI	68
PROGRAMMI ITALIA-EUROPA	88
RISPOSTA ALLE EMERGENZE	107
<hr/>	
COMUNICAZIONE E CAMPAIGNING	121
<hr/>	
RACCOLTA E DESTINAZIONE FONDI	132
RACCOLTA FONDI	135
DESTINAZIONE FONDI	150
<hr/>	
I NOSTRI SOSTENITORI, PARTNER E AMICI	156
INDIVIDUI, AZIENDE E FONDAZIONI	157
OSSERVATORI, COMITATI, TAVOLI ISTITUZIONALI, NETWORK, PARTNER SCIENTIFICI E ISTITUZIONALI	162
PARTNER DI COMUNICAZIONE	164
VOLONTARI	164
<hr/>	
SCHEMI DI BILANCIO	165



**“ Devo selezionare
cosa comprare:
se un giorno compro
la carne non prendo
altri alimenti. E se riesco
a fare la spesa non posso
pagare la bolletta”.**

Roberta, mamma di tre figli.

Marzo 2020, inizio della pandemia di Covid-19. Una crisi di dimensioni globali sconvolge la vita di tantissime persone. Ci siamo subito attivati per non lasciarle sole.

INTRODUZIONE

In fisica, il termine “resilienza” rappresenta la proprietà dei materiali di resistere agli urti senza spezzarsi, assorbendo le energie dovute all’impatto e poi rilasciandole per tornare alle condizioni originarie.

In psicologia, e nell’utilizzo ormai comune, essa indica la capacità di un individuo di resistere e reagire di fronte alle difficoltà, le avversità e gli eventi negativi.

La pandemia di Covid-19 ha colpito tutto il mondo con una forza d’urto che, in misura diversa, ha cambiato le nostre vite. Ha colpito tutti, senza distinzione di età, di ceto sociale, di sesso. Ma non per tutti da quell’urto si è potuta generare resilienza. Il Covid è stato un acceleratore delle disuguaglianze sociali, già presenti prima della pandemia, e ne ha amplificato la portata, rendendole per molti insormontabili.

Francesco Alesi per Save the Children



Claudio Tesauro, Presidente Save the Children Italia

Sin dai primi giorni di marzo 2020, ci è stato chiaro che quello che stava accadendo non era solo una tragedia dal punto di vista sanitario, ma che l’impatto sociale sarebbe stato altrettanto drammatico e la sfida da affrontare durissima.

Lo abbiamo capito dalla telefonata disperata della mamma di una ragazzina che frequenta uno dei nostri progetti di contrasto alla dispersione scolastica, sostenuta attraverso una borsa di studio.

La mamma ci chiedeva di trasformare la borsa di studio in beni alimentari, perché non sapeva più come sfamare la sua famiglia.



Daniela Fatarella, Direttore Generale Save the Children Italia

Poche settimane di *lockdown* e quel bisogno di aiuto è diventato sempre più forte, in tutto il Paese, da Nord a Sud, nei luoghi dove Save the Children ormai da anni è presente in aiuto dei bambini più vulnerabili, per contrastare la povertà educativa e supportare le famiglie che si trovano in una difficile condizione economica. Le scuole chiuse, le attività economiche ferme, il lavoro che per molti non c’era più, i bambini costretti in casa a fare i conti con la mancanza di tutto, compresa l’impossibilità di accedere alla didattica a distanza, per chi non poteva permettersi un pc, un tablet, una connessione.

Un impatto troppo forte per chi era già in una condizione di fragilità e non aveva più nessuna possibilità di essere resiliente.

Abbiamo così rapidamente deciso di rimodulare tutti i nostri interventi in Italia perché nessun genitore, e soprattutto nessun bambino, dovesse scegliere tra l’educazione e la necessità di mangiare, pagare l’affitto o le bollette.

Nessuno doveva rimanere solo in un momento così difficile: “Non da soli”, il primissimo intervento di Save the Children a favore dei bambini e dei nuclei familiari più vulnerabili, nasce da questa volontà.

In pochi giorni sono state raggiunte decine di migliaia di famiglie in difficoltà; le abbiamo aiutate pagando bollette o affitti per chi non riusciva a farcela, distribuendo anche pacchi alimentari. E in ognuno di quei pacchi abbiamo messo quaderni, penne e libri per i più piccoli. Abbiamo aiutato i bambini e gli adolescenti che avevano bisogno di uno strumento per collegarsi a lezione, e sostenuto le scuole nella preparazione alla didattica a distanza (quella che oggi tutti conosciamo con l’acronimo DAD), per scongiurare il rischio di veder sparire gli studenti più esposti alla minaccia della dispersione scolastica. Siamo rimasti accanto ai nostri ragazzi nei lunghi pomeriggi chiusi in casa, trasformando le attività

fisiche dei Punti Luce in luoghi virtuali, dove trovare uno spazio sicuro e stimolante di ascolto, confronto e speranza.

Appena è stato possibile ritornare in presenza, nel rispetto delle misure di sicurezza, abbiamo cercato di restituire l'estate ai ragazzi, attraverso i nostri *Spazi Futuro* e Arcipelago Educativo, per aiutarli a recuperare le loro relazioni sociali e colmare il deficit di apprendimento causato dalla DAD.

Sebbene l'Italia sia sembrata inizialmente al centro della tragedia, è apparso quasi subito evidente che la pandemia non avrebbe risparmiato nessun luogo del mondo, tanto meno quelli in cui povertà, malnutrizione, violenze e conflitti avrebbero reso ancora più difficile intervenire.

Nei paesi più fragili il Covid ha quasi annullato tutti i progressi fatti negli ultimi decenni nella lotta alla malnutrizione e alla mortalità infantile, obbligando i bambini a rimanere senza scuola, l'unico posto dove avevano garantito un pasto sicuro. Li ha esposti ad una violenza crescente che si è tradotta in sfruttamento, abusi, matrimoni precoci, maltrattamenti domestici, lavoro minorile.

Per questo motivo Save the Children non si è fermata, ma al contrario ha rafforzato i propri interventi per raggiungere i bambini nei luoghi più difficili, dalle scuole sotto le bombe in Yemen e in Siria, agli immensi campi profughi Rohingya in Bangladesh, fino ai villaggi più sperduti raggiungibili solo attraversando lande desertiche a dorso di cammello. I nostri operatori hanno fatto anche questo per far sì che i bambini negli angoli più remoti del pianeta potessero ricevere i libri per continuare a studiare. E a sognare.

Abbiamo ascoltato i bambini e gli adolescenti, facendoci raccontare i loro sogni e le loro paure. E abbiamo lavorato affinché i decisori politici, in Italia e nel mondo, non dimenticassero le loro priorità e i loro bisogni. La politica e l'opinione pubblica li hanno messi da parte per lungo tempo, in una pandemia che li ha risparmiati – almeno nella sua prima fase – dalle conseguenze sanitarie, ma che li ha travolti nel suo impatto sociale.

Abbiamo potuto fare tutto questo grazie al lavoro e alla sensibilità dei nostri operatori, che si sono lanciati senza indugi in progetti coraggiosi e innovativi nelle aree più remote; grazie al lavoro instancabile in Italia delle associazioni partner sul territorio, di tutto lo staff e dei volontari che senza sosta hanno cercato soluzioni prima impensabili; grazie all'azione comune di rete con altre associazioni e organizzazioni.

Abbiamo potuto contare sulla generosità dei nostri donatori, che non hanno mai smesso di sostenerci nonostante le difficoltà che anch'essi stavano vivendo, e dei tanti nostri nuovi sostenitori che hanno dato il loro contributo in un anno tanto impegnativo per ogni famiglia italiana. Un aiuto non solo di tante persone, ma anche di tutte quelle aziende e fondazioni che si sono volute impegnare, in uno sforzo di responsabilità, contribuendo a sostenere l'infanzia colpita dalle conseguenze del Covid. A tutti coloro che hanno scelto di non lasciare solo un bambino in questo anno drammatico, va la riconoscenza più sincera di tutta Save the Children.

Mai prima d'ora il bilancio della nostra Organizzazione ha assunto un significato così profondo. Ciascuno di noi, in questi mesi, nella vita privata e lavorativa, ha coltivato la propria resilienza e ha cercato forza nei valori della nostra missione. È stato fondamentale rimanere uniti, sostenerci a vicenda, condividere le esperienze e le idee migliori per raggiungere i bambini più in difficoltà. Sempre attenti e accurati, abbiamo cercato di essere ancora più veloci e tempestivi nella nostra azione, adattandoci ai cambiamenti di bisogni e di priorità che la pandemia ha via via imposto. Ogni bambino deve avere l'opportunità e gli strumenti per costruire il proprio futuro e, insieme, possiamo lavorare per questo obiettivo sempre e ovunque.



Claudio Tesaurò
PRESIDENTE
Save the Children Italia



Daniela Fatarella
DIRETTORE GENERALE
Save the Children Italia



MAHADIYA, LA RAGAZZA DEL DESERTO CHE SOGNA DI DIVENTARE INGEGNERE



Seifu Asseged per Save the Children

Le scuole chiuse hanno rappresentato il segnale più buio di quello che il Covid-19 stava provocando per intere generazioni di bambini, ovunque. Milioni di giovani che avevano già dovuto lottare per un'istruzione contro una cultura che li voleva a lavorare nei campi, o sposare in età da adolescenti o, ancora, soldati, rivendicando per anni il loro diritto di essere bambini e di crescere istruiti, si sono dovuti improvvisamente chiudere nelle loro case nell'attesa estenuante che il virus passasse e che le scuole sarebbero prima o poi state riaperte, forse.

Ma, anche in questa situazione, il nostro unico obiettivo è sempre stato: **non escludere nessuno**. Quindi, anche nei luoghi più dimenticati della Terra abbiamo sempre

cercato di portare aiuto e sostegno trasportando libri e dispense in ogni modo possibile per portarli a chi aveva solo voglia di continuare a studiare.

Mahadiya è una di questi bambini. Ha 14 anni e si impegna tantissimo a scuola. Ha un sogno meraviglioso: **è una ragazza nata e cresciuta nel deserto che da grande vuole diventare ingegnere**. Già aver contribuito a sviluppare in lei dei desideri così importanti è per noi il risultato più bello del nostro intervento. Prima del Covid-19 Mahadiya frequentava regolarmente una delle 26 scuole supportate da Save the Children nella Regione dei Somali, nell'Etiopia Sud-Orientale. In queste scuole la nostra Organizzazione assicurava formazione agli

insegnanti, materiale didattico e un pasto quotidiano per gli alunni. In un Paese così colpito da siccità e afflitto da malnutrizione come l'Etiopia, avere una fonte di cibo giornaliera è di estrema importanza per lo sviluppo fisico e cognitivo dei bambini, le cui famiglie spesso non sono capaci di nutrire adeguatamente in modo autonomo. L'arrivo della pandemia ha messo in stand-by l'apprendimento di molti bambini e la loro, spesso unica, occasione di avere un pasto sicuro al giorno.

“Mi spiace non andare più a scuola, non vedere i miei amici, non poter più studiare e giocare con loro. Ho paura che le scuole non riapriranno molto velocemente e che per questo perderò quello che ho imparato finora e che fallirò il mio esame. Io prego ogni giorno affinché il virus sparisca, le scuole riaprano e tutto torni alla normalità”,

queste le parole di Mahadiya.

Il nostro mondo sarebbe ancora stato all'altezza dei suoi sogni? Per lei, come per altri ragazzi della sua età, non volevamo fallire.

Per rinforzare il percorso educativo dei bambini della Regione dei Somali, oltre a supportare il sistema scolastico formale Save the Children ha anche sviluppato negli anni diverse attività di educazione informale. Una tra queste prevedeva una **libreria mobile** che viaggiava per interi villaggi trasportata da cammelli portando in prestito libri di lettura ai bambini, come Mahadiya, che vivevano in aree remote. Durante la pandemia, senza più accesso alla scuola, questo servizio è

rimasto attivo ed è diventato quanto di più indispensabile per garantire ai piccoli di continuare ad allenarsi nella lettura.

Abbiamo impiegato 21 cammelli che a rotazione riuscivano a portare fino a 200 libri ciascuno, raccolti sulle loro gobbe in un box di legno. In totale i cammelli hanno trasportato **39.000 libri di lettura raggiungendo 22.000 bambini di 33 villaggi**.

“Quando la scuola è stata chiusa, ero veramente triste. Però grazie alla libreria mobile posso avere dei libri di lettura. Sono contenta di continuare a leggere, prendendo in prestito i libri e tenendoli a casa per un po”,

così ci racconta Mahadiya dopo aver preso due libri dal box.

“Il mio libro preferito – continua – è quello che ci insegna come prenderci cura dell'igiene personale. Quando porto a casa questi libri, li leggo poi a mio fratello e alle mie sorelle, mi diverto a leggere storie alla mia famiglia. Poi ormai ho preso l'abitudine ai libri: per me leggere è la chiave della conoscenza”.

Mahadiya si aggrappa con speranza al suo futuro, leggere e studiare sono il suo modo per continuare a lottare e a dimostrarci che non è una tra gli ultimi solo perché le è capitato di nascere nel più lontano angolo deserto del nostro Pianeta. Lei crede che il mondo sia un posto bellissimo dove può realizzarsi. Noi vogliamo continuare ad avere sogni grandi come i suoi desideri.



SAVE THE CHILDREN NEL MONDO: OLTRE 100 ANNI DI STORIA

Save the Children è nata nel maggio del 1919 a Londra, alla fine della Prima Guerra Mondiale, come fondo per soccorrere i bambini dell'Europa Centrale che morivano di fame a causa del blocco navale imposto dalle nazioni vincitrici.

1919



2001 Snowbound, all rights reserved

NASCE SAVE THE CHILDREN

Save the Children nasce a Londra grazie a Eglantyne Jebb, una donna capace di anticipare il concetto, rivoluzionario per l'epoca, che anche i bambini siano titolari di diritti. Audace e pionieristica nelle prime forme di raccolta fondi, è convinta che l'impegno per i bambini rappresenti, in un mondo allora in fiamme, la possibilità di combattere contro le barriere nazionalistiche per costruire la pace.

ANNI '20



Archivio Save the Children

LA CARESTIA IN RUSSIA

1921-1923. Carestia in Russia. Prima che il Volga e il porto di Riga gelino per il rigido inverno russo, in una corsa contro il tempo Save the Children riesce a trasportare 600 tonnellate di cibo ai bambini affamati. Per convincere l'opinione pubblica inglese sull'importanza di raccogliere fondi per questa emergenza, Eglantyne Jebb diffonde un video sulle condizioni dei bambini russi e sull'impatto dell'intervento di Save the Children.

ANNI '30



Save the Children

IL SOCCORSO AI BAMBINI EBREI

In Europa, Save the Children aiuta i rifugiati baschi della guerra civile spagnola e i bambini ebrei che fuggono dalle persecuzioni naziste.

ANNI '40



Archivio Save the Children

LA RICOSTRUZIONE DOPO LA SECONDA GUERRA MONDIALE

Di fronte ad un'Europa devastata dagli orrori della guerra, Save the Children prende parte agli sforzi per la ricostruzione e avvia i primi programmi di sostegno a distanza per offrire ai bambini ripari adeguati, nutrizione ed educazione.

ANNI '50



Save the Children

LA GUERRA IN COREA

La guerra in Corea lascia dietro di sé fame e povertà. Save the Children inizia ad operare nel Paese nel 1952. Nella foto un'operatrice di Save the Children con mamme e bambini all'indomani della guerra.

ANNI '60



Save the Children

IL PRIMO UFFICIO SUL CAMPO IN AFRICA

Aumentano internazionalmente i fondi e le risorse da destinare ai progetti di sviluppo. Save the Children opera in 26 paesi. Il primo ufficio sul campo in Africa viene aperto nel 1969, in Tanzania.

**Da oltre 100 anni
lottiamo per
salvare i bambini
a rischio e garantire
loro un futuro**

Oltre l'odio e i rancori prodotti dalla Grande Guerra, la fondatrice di Save the Children, Eglantyne Jebb, è convinta che tutti i bambini e le bambine – senza alcuna eccezione – meritino una vita serena, felice e in salute. Assicurare a ogni bambino le migliori condizioni per crescere è, per Eglantyne, un obiettivo realistico cui aspirare con coraggio, determinazione, immaginazione e una buona organizzazione.

La visione di Eglantyne Jebb vive ancora ai nostri giorni. Le sue convinzioni sono alla base del nostro agire.

ANNI '70



Guilhem Alandry

LA LOTTA ALLA POLIOMIELITE

Nel 1979 la nostra Organizzazione lancia la sua più grande campagna per sconfiggere la poliomielite a livello mondiale entro i successivi 25 anni. Ancora oggi portiamo avanti in diversi Paesi del mondo importanti campagne di vaccinazione, come semplice strumento in grado di salvare la vita a migliaia di bambini che altrimenti morirebbero per cause prevenibili e curabili.

ANNI '80



Stuart J. Sia

LA CARESTIA IN ETIOPIA

Una gravissima carestia colpisce l'Etiopia. Siamo sul campo per portare aiuto alle popolazioni arrivando a nutrire 7.000 bambini al giorno.

ANNI '90



Jenny Matthews/Save the Children

LA GUERRA CIVILE IN RWANDA

Nuove violente guerre colpiscono il mondo. In Rwanda, nel 1994, più di 60.000 bambini sono separati dai loro genitori. Il nostro lavoro nel Paese si concentra nel ricongiungimento familiare. Nella foto, una operatrice riporta a casa un bambino dopo che Save the Children è riuscita a rintracciare la sua famiglia.

2019 SAVE THE CHILDREN COMPIE 100 ANNI

ANNI 2000



Francesco Alessi per Save the Children

LA CAMPAGNA CONTRO LA MORTALITÀ INFANTILE

Nel 2009 lanciamo Every One, una campagna internazionale per dire basta alla mortalità infantile. In sei anni siamo riusciti a raggiungere 50 milioni di bambini con i nostri programmi di nutrizione. Nella foto, alcuni bambini con il palloncino rosso, il simbolo della campagna.

ANNI 2010



Save the Children

IL CONFLITTO IN SIRIA

L'inizio del conflitto in Siria ci vede attivi all'interno del Paese e in tutta la regione per rispondere alle esigenze di migliaia di rifugiati che fuggono la guerra, raggiungendo con interventi di educazione, protezione, salute e nutrizione 83.800 siriani solo nel 2012.

2020



Sonali Chakma per Save the Children

PANDEMIA DA COVID-19

La pandemia globale causata dal virus Covid-19 scatena una crisi sanitaria, sociale ed economica senza precedenti. La nostra Organizzazione si è adoperata sin da subito per dare risposta alle necessità dei bambini e delle loro famiglie in Italia e nel mondo.

ISTANTANEE DEL NOSTRO LAVORO



Francesco Alessi per Save the Children



Francesco Alessi per Save the Children

OPPORTUNITÀ EDUCATIVE DI QUALITÀ

Per **contrastare la povertà educativa e la dispersione scolastica** e garantire un sostegno educativo agli studenti italiani con maggiori difficoltà, Save the Children nel corso del 2020 ha distribuito **2.374 tablet e 1.994 connessioni** per consentire lo svolgimento della didattica a distanza e la partecipazione a laboratori e altre attività educative.

PROTECT A GENERATION

Per rispondere alla pandemia, a marzo abbiamo lanciato un piano di risposta globale, **Protect a**



Jordi Matas per Save the Children

Generation, sostenendo una serie di azioni multisettoriali volte a garantire la continuazione delle attività dei progetti dove possibile, nonché avviarne altre nuove e specifiche, per mitigare l'impatto socio-economico della pandemia sui minori e sulle loro famiglie e per supportare i sistemi sanitari nazionali e locali nella loro risposta medica e nel contenimento del contagio.



Marco Massari per Save the Children

I RAGAZZI DEI PUNTI LUCE NOMINATI "ALFIERI DELLA REPUBBLICA"

Come ogni anno, è stata conferita dal Presidente Mattarella la **nomina di Alfieri della Repubblica a 24 ragazze e ragazzi** che, per comportamento e attitudini, rappresentano un modello di buon cittadino per il nostro Paese. Tra i ragazzi e le ragazze premiate anche alcuni giovani impegnati nelle attività dei **Punti Luce** di Potenza e L'Aquila.

IL MINISTRO DELLA SALUTE VISITA UNO SPAZIO FUTURO

Il 26 giugno il Ministro della Salute Roberto Speranza ha visitato lo **Spazio Futuro** di Torre Maura a Roma. Una visita davvero speciale nella quale i bambini e le bambine che frequentano il **Punto Luce**, i ragazzi del Movimento giovani per Save the Children **SottoSopra** e i giovani redattori di **Change the Future** hanno potuto parlare a lungo con il Ministro delle esperienze vissute durante il **lockdown** e delle preoccupazioni per il loro futuro, avanzando anche proposte **sulla gestione della crisi**.

DONAZIONE AL GRANDE OSPEDALE METROPOLITANO DI REGGIO CALABRIA

2 Ventilatori per garantire la ventilazione dei piccoli pazienti con insufficienza respiratoria che necessitano di assistenza intensiva sono stati donati lo scorso 28 maggio alla Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale grazie all'azione congiunta di Save the Children, il Garante per

Assicurare salute, nutrizione, educazione, protezione e promuovere la voce dei bambini: questo il lavoro che Save the Children porta avanti da sempre.

Nel 2020, anno della pandemia di Covid-19, abbiamo lottato ogni giorno, ancora di più, per garantire diritti e opportunità ad ogni bambino.



Mark Wahwai per Save the Children



Aytrinc Akad per Save the Children

L'Infanzia della Città Metropolitana di Reggio Calabria e il Gruppo Bolton che ha permesso materialmente di raggiungere l'obiettivo.

SAVE OUR EDUCATION

Con il rapporto globale **Save our education** abbiamo evidenziato l'impatto della pandemia sull'educazione di milioni di minori in tutto il mondo e chiesto ai governi impegni urgenti e un'adeguata attenzione all'educazione nei piani di ripresa dalla crisi sociale ed economica generata dal Covid-19. Il rapporto ha segnato anche l'avvio della campagna Save our education che continuiamo a portare avanti per contribuire a garantire entro il 2030 a tutti i bambini e le bambine un'educazione inclusiva e di qualità.

MED DIALOGUE

A dicembre abbiamo partecipato ai **MED Dialogue 2020**, portando la voce dei bambini nei conflitti armati grazie alla partecipazione di Inger Ashing, CEO di Save the Children International, all'evento "Child protection in armed conflict: establishing a mediterranean dialogue on the rights of the child" e grazie alla redazione il capitolo "The impact of internal displacement on children's psychosocial needs in Syria and Iraq" incluso nel rapporto dell'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale.



Dario Deatto per Save the Children

#INSIEME PER GLI SDGs

Il 3 ottobre a Bari abbiamo lanciato l'iniziativa **#Insieme per gli SDGs** promossa dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e dalla FAO, insieme a Save the Children, alla Commissione Europea, alla SDG Campaign e al CIHEAM IAMB di Bari nell'ambito delle celebrazioni per la Giornata Mondiale per l'Alimentazione. Abbiamo sollevato l'attenzione sull'impatto della pandemia sulla nutrizione e il benessere dei minori nel mondo e sensibilizzato l'opinione pubblica sull'importanza di raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030.



Alessandra Sanguinetti per Save the Children

TUTTOMONDO CONTEST

Oltre 140 le opere in concorso tra **fotografia, narrazione e linguaggio audio-visivo dedicate ai diritti delle bambine e delle ragazze** e alle disuguaglianze di genere per la settima edizione di **TuttoMondo Contest**, il concorso artistico di Save the Children per gli under 21. L'evento, in diretta sui social in quest'anno particolare e presentato da Alessia Tripodi giornalista del *Il Sole 24Ore*, ha visto una giuria d'eccezione: Cristina Comencini, Elena Favilli, Chiara Gamberale, Fabio Lovino e Francesca Valla.

IL 2020 IN NUMERI

3,8 milioni
BENEFICIARI RAGGIUNTI

1,2 milioni
Salute e nutrizione

1,8 milioni
Educazione

424 mila
Contrasto alla povertà
e sicurezza alimentare

373 mila
Protezione

2,1 milioni
Bambini raggiunti
55% dei beneficiari totali*

*I beneficiari sono principalmente bambini ma non solo. Sono considerati anche gli adulti, ad esempio familiari, educatori, operatori sanitari e tutti coloro che partecipano e sono raggiunti in prima persona dagli interventi programmatici realizzati da Save the Children

323
PROGETTI REALIZZATI

112 | **211**
In Italia | Nel mondo

56
PAESI DI INTERVENTO

201 | **122**
Interventi di sviluppo | Interventi di emergenza



123,7 milioni
FONDI RACCOLTI IN EURO

19,6 centesimi
Quanto è costato raccogliere 1 Euro

Come utilizziamo ogni euro

77,5% **19,6%** **2,9%**

Destinati a salvare i bambini

Raccolta fondi e comunicazione

Oneri di gestione e altro



94,5 milioni Fondi destinati ad attività di programma



CAMPAGNE E PUBBLICAZIONI

3

Campagne

42

Pubblicazioni

DONATORI, VOLONTARI E STAFF

460.448

Donatori attivi

2.107

Volontari

307

Staff

COMUNICAZIONE

14.966

Uscite media

1.022.773

Utenti totali social media/network

93%

ITALIANI CHE CI CONOSCONO*

* IPSOS, Public Affairs, settembre 2020

IDENTITÀ

Un'operatrice di una clinica mobile
monitora lo stato di una mamma
in un villaggio del Mozambico.



CHI SIAMO

“ Si dice spesso che gli obiettivi di Save the Children sono impossibili da raggiungere, che ci sono sempre stati bambini che soffrono e che sempre ci saranno. Lo sappiamo. Sono impossibili solo se permettiamo che ciò sia così. Solo se rifiutiamo di provarci.

Eglantyne Jebb,
fondatrice di Save the Children, 1919

Noi di Save the Children vogliamo che ogni bambino abbia un futuro. Lavoriamo ogni giorno con passione, determinazione e professionalità in Italia e nel resto del mondo per dare ai bambini l'opportunità di crescere sani, ricevere un'educazione ed essere protetti. Save the Children, dal 1919, lotta per salvare i bambini a rischio e garantire loro un futuro.

Quando scoppia un'emergenza, siamo tra i primi ad arrivare e fra gli ultimi ad andare via. Collaboriamo con realtà territoriali e partner per creare una rete che ci aiuti a soddisfare i bisogni dei minori, garantire i loro diritti e ascoltare la loro voce. Miglioriamo concretamente la vita di milioni di bambini, compresi quelli più difficili da raggiungere.

Save the Children Italia è nata nel 1998. È una ONLUS e dal 2006 è riconosciuta dal Ministero degli Esteri come ONG. Fa parte del movimento globale Save the Children che opera in circa 120 paesi con una rete di 28 organizzazioni nazionali (Save the Children Association) e una struttura operativa (Save the Children International) che implementa gli interventi internazionali del movimento attraverso uffici in tutto il mondo. Save the Children internazionalmente ha uno status consultivo presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC) e adotta un approccio che si fonda sulla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, ratificata dall'Italia nel 1991. I membri di Save the Children Association condividono un'unica visione e missione, gli stessi valori, e una comune strategia a livello globale.

Visione, missione e valori

VISIONE

Un mondo in cui a ogni bambino sia garantito il diritto alla sopravvivenza, alla protezione, allo sviluppo e alla partecipazione.

MISSIONE

Promuovere miglioramenti significativi nel modo in cui il mondo si rivolge ai bambini e ottenere cambiamenti immediati e duraturi nelle loro vite.

VALORI

TRASPARENZA

Siamo personalmente responsabili nell'utilizzare le nostre risorse in modo efficiente e adottiamo il massimo livello di trasparenza nei confronti dei donatori, dei partner e, più di ogni altro, dei bambini.

AMBIZIONE

Siamo esigenti con noi stessi e con i nostri colleghi, stabiliamo obiettivi ambiziosi e ci impegniamo per migliorare la qualità di tutto ciò che facciamo per i bambini.

COLLABORAZIONE

Perseguiamo il rispetto reciproco, valorizziamo le diversità e lavoriamo con i partner unendo le nostre forze a livello globale per migliorare la vita dei bambini.

CREATIVITÀ

Siamo aperti a nuove idee, ci adoperiamo per il cambiamento e siamo pronti ad assumerci rischi per sviluppare soluzioni sostenibili per e con i bambini.

INTEGRITÀ

Lavoriamo aspirando sempre al massimo livello di onestà morale e comportamentale; non compromettiamo mai la nostra reputazione e agiamo sempre nel superiore interesse dei bambini.

Save the Children nel mondo: un movimento globale

122

**PAESI
DI INTERVENTO**

30

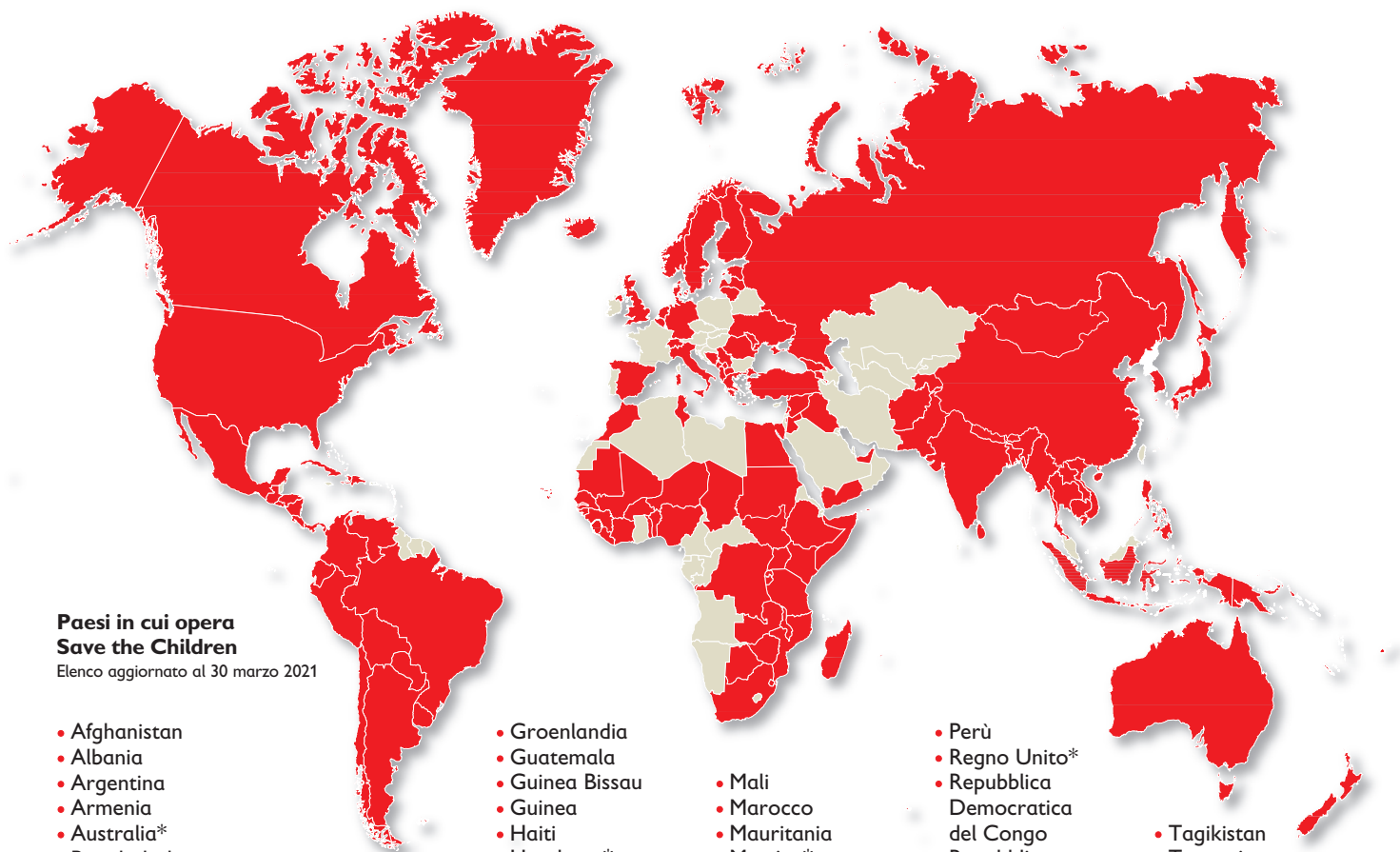
**ORGANIZZAZIONI
NAZIONALI**

38,7 Dati al 31 dicembre 2019
milioni

**BAMBINI
RAGGIUNTI**

2,2 Dati al 31 dicembre 2019
miliardi \$

**FONDI
RACCOLTI** **81,4%**
**DESTINATO
AI PROGRAMMI**



Paesi in cui opera Save the Children

Elenco aggiornato al 30 marzo 2021

- Afghanistan
- Albania
- Argentina
- Armenia
- Australia*
- Bangladesh
- Belgio
- Bhutan
- Bolivia
- Bosnia-Erzegovina
- Botswana
- Brasile
- Burkina Faso
- Burundi
- Cambogia
- Canada*
- Capo Verde
- Ciad
- Cile
- Cina
- Colombia
- Corea*
- Costa Rica
- Costa d'Avorio
- Cuba
- Danimarca*
- Ecuador
- Egitto
- El Salvador
- Emirati Arabi
- eSwatini*
- Etiopia
- Fiji*
- Filippine*
- Finlandia*
- Gambia
- Georgia
- Germania*
- Giappone*
- Giordania*
- Grecia
- Groenlandia
- Guatemala
- Guinea Bissau
- Guinea
- Haiti
- Honduras*
- Hong Kong*
- India*
- Indonesia
- Iraq
- Islanda*
- Isole Salomone
- Italia*
- Kenya
- Kiribati
- Kosovo
- Laos
- Libano
- Liberia
- Lituania*
- Madagascar
- Malawi
- Macedonia del Nord
- Mali
- Marocco
- Mauritania
- Messico*
- Moldavia
- Mongolia
- Montenegro
- Mozambico
- Myanmar
- Nepal
- Nicaragua
- Niger
- Nigeria
- Norvegia*
- Nuova Zelanda*
- Paesi Bassi*
- Pakistan
- Panama
- Papua Nuova Guinea
- Paraguay
- Perù
- Regno Unito*
- Repubblica Democratica del Congo
- Repubblica Dominicana*
- Romania*
- Ruanda
- Russia
- Senegal
- Serbia
- Sierra Leone
- Singapore
- Siria
- Somalia
- Spagna*
- Sri Lanka
- Stati Uniti*
- Sud Sudan
- Sudafrica*
- Sudan
- Svezia*
- Svizzera*
- Tagikistan
- Tanzania
- Territori Palestinesi Occupati
- Thailandia
- Timor Est
- Togo
- Tonga
- Tunisia
- Turchia
- Ucraina
- Uganda
- Uruguay
- Vanuatu
- Venezuela
- Vietnam
- Yemen
- Zambia
- Zimbabwe

* Paesi nei quali hanno sede le 30 organizzazioni nazionali indipendenti di Save the Children. Queste organizzazioni sono legate da un unico sistema di gestione e di governance organizzativa, si riuniscono annualmente, eleggono i Membri del Consiglio Direttivo e approvano il Piano Strategico ed il Budget annuale per le attività di Save the Children International.



L'impatto del Covid-19 sul futuro dei bambini

PRIMA DELLA PANDEMIA

IN ITALIA

1,1 MILIONI bambini in povertà assoluta

EFFETTI DELLA PANDEMIA

+209 MILA bambini in condizioni di povertà

Per un totale di **1 milione e 346 mila** minori, pari a **13,6%** il valore più alto dal 2005.

-16 MILA nascite nel 2020
-3,8% rispetto al 2019



Shown Millsaps per Save the Children

8,5 MILIONI

di studenti in tutta Italia coinvolti dalla chiusura delle scuole. Di questi **1 su 8** non ha avuto la possibilità di studiare per mancanza di un PC, di un tablet o di accesso a Internet. **Quasi 1 su 2** tra i 6-17 anni ha avuto difficoltà per la carenza di strumenti, di connessione o di spazi adeguati in casa.

2 MILIONI

di ragazzi e di ragazze tra 15 e 29 anni non lavorano e non studiano (Neet), ben **1 su 5**. La pandemia ha avuto un impatto significativo soprattutto sulle ragazze (**solo nel 2020 + 36 mila**).

NEL MONDO

586 MILIONI bambini in situazioni di povertà

+150 MILIONI bambini spinti verso la povertà

700 MILIONI **1 BAMBINO SU 3** bambini a rischio di:

- Fame
- Malnutrizione
- Perdita di protezione e servizi essenziali



Save the Children

CIRCA 426 MILIONI

di bambini vivono in Paesi fragili o flagellati da conflitti e guerre civili, su cui l'impatto del Covid-19 è ancor più devastante.

OLTRE 64 MILIONI

le bambine e le ragazze costrette a lavorare. **Circa 14 milioni** quelle obbligate a sposarsi.

24 MILIONI

i bambini a rischio di abbandono scolastico, principalmente bambine e minori più poveri in crisi.

COSA FACCIAMO

Trasversalmente a tutte le aree tematiche, svolgiamo un'importante azione di *advocacy* per creare consenso presso gli *stakeholder* di riferimento al fine di ottenere cambiamenti positivi e duraturi per i bambini in Italia e nel mondo.

Da anni lavoriamo per tutelare e promuovere i diritti di tutti i bambini del mondo, a partire dalle esigenze e aspirazioni delle comunità locali e facendo pressioni su governi e istituzioni nazionali e internazionali affinché mettano al centro delle proprie politiche i diritti dei minori sanciti dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

La pandemia di Covid-19 ha rappresentato - e continua a rappresentare - una grave minaccia per il presente e il futuro dei minori in Italia e nel mondo, in particolare per i più vulnerabili ed emarginati.

Per questo ci impegniamo ad assicurare in ogni circostanza, anche di fronte alle restrizioni, la continuità dei nostri interventi programmatici.

Le aree tematiche di intervento



EDUCAZIONE

Il diritto all'educazione è la premessa fondamentale per lo sviluppo e la stabilità ed è lo strumento più valido per combattere povertà, emarginazione e sfruttamento. Save the Children lavora per garantire questo diritto a tutti i bambini senza alcuna discriminazione, a partire dalle ragazze, dai minorenni con disabilità e dai gruppi etnici minoritari.



SALUTE E NUTRIZIONE

Save the Children sviluppa progetti di nutrizione, prevenzione, assistenza materno-infantile e informazione sulla salute per assicurare le cure necessarie a madri e bambini, per combattere la malnutrizione e assistere le donne e i neonati prima, durante e dopo il parto, affinché nessun bambino muoia per cause prevenibili.



PROTEZIONE

Milioni di minori in tutto il mondo sono, ancora oggi, vittime di forme di sfruttamento e abuso, quali la tratta, l'abuso sessuale, il lavoro minorile, l'utilizzo dei bambini come soldati, i maltrattamenti e le punizioni corporali. Save the Children lavora per proteggere i bambini e gli adolescenti da ogni forma di sfruttamento offrendo opportunità educative e professionali, supporto psicofisico, protezione e sicurezza.



CONTRASTO ALLA POVERTÀ E SICUREZZA ALIMENTARE

Un bambino ha maggiori probabilità di vivere in salute e seguire un percorso educativo quando la sua famiglia ha i mezzi per garantire continuamente la sicurezza alimentare.

Save the Children implementa progetti di sviluppo, contrasto alla povertà e microcredito, soprattutto a beneficio di giovani e donne, che possano incentivare la crescita delle comunità locali in modo sostenibile e duraturo.



DIRITTI E PARTECIPAZIONE

Tutti i progetti e le attività di Save the Children si fondano sul principio di tutela e promozione dei diritti dei minori e incentivano la loro piena partecipazione e il loro coinvolgimento.

Inoltre Save the Children sviluppa iniziative specifiche per promuovere questi diritti facendo pressione su governi e istituzioni locali in tema di politiche dell'infanzia e dell'adolescenza.

COME LAVORIAMO

In un remoto villaggio del Kenya un operatore annota le condizioni di salute della piccola Witney, che sta ricevendo cure per la malnutrizione severa acuta da cui è affetta.



Save the Children ha sviluppato un approccio di lavoro ispirato al processo metodologico della **Teoria del Cambiamento**¹ che consente di raggiungere il massimo dell'impatto e la sostenibilità dei progetti relativi all'infanzia.

Teoria del cambiamento

Per garantire un impatto positivo noi vogliamo:



- **ESSERE LA VOCE DEI BAMBINI**
Creare consenso presso gli *stakeholder* di riferimento - pubblici e privati - rispetto l'opportunità degli interventi nonché dare **ascolto e voce ai bambini** coinvolti nei nostri progetti
- **ESSERE INNOVATIVI**
Individuare **soluzioni a lungo termine** ai problemi dell'infanzia a rischio attraverso approcci innovativi
- **GARANTIRE RISULTATI SU LARGA SCALA**
Rendere i nostri interventi replicabili su **larga scala** attraverso la messa in rete delle risorse più competenti e funzionali agli obiettivi
- **LAVORARE IN PARTNERSHIP**
In ognuno di questi passaggi Save the Children lavora insieme ai **partner più strategici** quali i governi, le altre organizzazioni, il settore privato, il mondo accademico, i media, la società civile, gli stessi bambini e le comunità coinvolte, al fine di condividere la conoscenza e amplificare i risultati

¹La *Teoria del Cambiamento*, per la prima volta pubblicato da Carol Weiss dell'Università di Harvard nel 1978, è un importante modello logico di riferimento nella pianificazione, analisi e valutazione di matrici programmatiche complesse.

STRATEGIA

Nel 2019 abbiamo avviato una **nuova fase della nostra pianificazione strategica pluriennale** che va in continuità con quanto costruito e realizzato nel triennio 2016-2018 con la prima strategia globale di Save the Children, fondata a partire da un documento di posizionamento chiamato **Ambition for Children**. Tale documento prende spunto dagli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** dell'Agenda 2030 dell'ONU, sottoscritta il 25 settembre 2015 e che tutti i 193 paesi firmatari si sono impegnati a raggiungere nei tempi concordati, Italia compresa.



THE GLOBAL GOALS
For Sustainable Development

L'Agenda 2030 e i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile chiamano in causa tutti: governi, imprese, istituzioni, organizzazioni della società civile, persone.

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile al 2030 (**SDGs-Sustainable Development Goals**) sono il quadro di riferimento per il nostro lavoro e come Save the Children intendiamo partecipare attivamente al loro raggiungimento concentrando le nostre risorse, conoscenze ed energie per ispirare ovunque **3 fondamentali sfide per il cambiamento**. Entro il 2030:

- Nessun bambino **morirà** per cause prevenibili prima del suo quinto anno di vita (*Survive*)
- Tutti i bambini **impareranno** grazie a un'istruzione di qualità (*Learn*)
- La **violenza** contro i bambini non sarà più tollerata (*Be protected*)

Il lavoro di Save the Children si concentra in particolare su **9 obiettivi** di sviluppo sostenibile:



IL PIANO DI LAVORO 2019-21

Il lavoro di pianificazione strategica si è sviluppato su tre *pillar* per contribuire, in modo integrato e coerente, alla strategia globale dell'Organizzazione:

- **Aumentare l'impatto** e la qualità programmatica del nostro lavoro **in Italia e nel mondo** per essere agente di cambiamento ovunque lavoriamo;
- **Mobilizzare e coinvolgere la società civile** ad agire in solidarietà con i bambini in Italia e nel mondo;
- **Sviluppare lo staff e l'Organizzazione**, rafforzando la cultura e il senso di appartenenza e supportando lo staff attraverso il *continuous improvement* di processi, tecnologie e sistemi.

Nel grafico seguente viene rappresentata, in uno sguardo d'insieme, la strategia 2019-21 a partire dalle tre sfide di cambiamento, i tre *pillar* e, per ciascun *pillar*, i principali impegni strategici dell'Organizzazione.



AMBITION FOR CHILDREN 2030



SURVIVE

Nessun bambino morirà per cause prevenibili prima del suo quinto anno di vita



LEARN

Tutti i bambini impareranno grazie a un'istruzione di qualità



BE PROTECTED

La violenza contro i bambini non sarà più tollerata

IMPATTO IN ITALIA E NEL MONDO

- Contribuire alla realizzazione dell'Agenda 2030 (SDGs)
- Focalizzare gli interventi sui bambini *most deprived*
- Rilanciare il monitoraggio e la valutazione dei programmi per costruire *evidence* e *learning*
- Sviluppare azioni mirate di *Advocacy*
- Rafforzare la presenza sul territorio in Italia
- Sostenere lo sviluppo del Movimento giovanile *SottoSopra*
- Promuovere la *Child Safeguarding* all'esterno dell'Organizzazione
- Rafforzare il nostro ruolo in SCA/SCI

MOBILITAZIONE A SUPPORTO DELLA CAUSA

- Rafforzare la brand awareness e la reputazione
- Mobilitare sostenitori e grande pubblico attraverso le nostre campagne
- Sostenere la crescita attraverso l'evoluzione del modello di raccolta fondi
- Promuovere la trasformazione digitale dell'Organizzazione

SVILUPPO STAFF E ORGANIZZAZIONE

- Sviluppare le competenze dello staff e la leadership
- Attivare politiche di welfare e benessere dei lavoratori
- Rafforzare la cultura organizzativa e il senso di appartenenza
- Continuare a sviluppare i processi di funzionamento operativi e organizzativi (cost-efficiency, IT, ecc.)
- Garantire la piena adozione di un modello strutturato e integrato di *Risk Management*

“ Fare tesoro della pandemia

Peggio della pandemia di Covid-19 non c'è che una sola cosa: sprecarla. In questi mesi abbiamo assistito ad una tremenda accelerazione di fenomeni che, dal nostro punto di osservazione, conosciamo purtroppo già molto bene: aumento delle vulnerabilità per bambini e bambine, accrescimento del divario tra paesi ricchi e poveri. Ecco perché Save the Children è stata pronta ad offrire le sue risposte proponendo soluzioni concrete, sia a livello internazionale che nel nostro stesso Paese. Abbiamo imparato molto in questo anno ed il nostro impegno è fare tesoro di una pandemia alla fine della quale, con l'impegno di tutti, saremo migliori.

Raffaele K. Salinari,
membro del Consiglio Direttivo di Save the Children

COVID-19 E NUOVI SCENARI STRATEGICI

Il cambio di scenario causato dal Covid-19 ha impattato su ogni aspetto delle nostre attività: i programmi in Italia e nel mondo, le agende di *advocacy*, il lavoro delle nostre persone, i flussi di finanziamento.

Per questo, nei primi mesi del 2020 abbiamo **definito un percorso su un doppio binario** che ci ha permesso di focalizzarci **nel breve periodo** su ambiti e azioni di intervento immediato necessari per **rispondere all'urgenza** in modo prevalentemente tattico e resiliente e al contempo di avviare un processo per **l'individuazione di nuovi innesti strategici da implementare e sviluppare nel medio-lungo termine**, per affrontare adeguatamente le sfide future che ci attendono. La crisi causata dalla pandemia rappresenta, infatti, anche una preziosa opportunità per innovare e fare un salto in avanti verso quel **cambiamento positivo e generativo** che vogliamo realizzare nel nostro modo di lavorare.

La ruota del Valore

Per misurare, valutare e comunicare i nostri progressi annuali abbiamo individuato indicatori quali-quantitativi.



Nella tabella seguente sono riportati i principali indicatori di performance organizzativa del 2020 (KPIs). **I risultati 2020**, confrontati con gli obiettivi attesi per l'anno e con i risultati dell'anno precedente, **confermano una performance complessivamente molto positiva**.

Un commento specifico merita l'indicatore relativo al **numero dei beneficiari diretti raggiunti** nel 2020; nonostante le difficoltà causate dalla pandemia, abbiamo messo in campo ogni sforzo per garantire lo stesso risultato rispetto al valore del 2019.

Lo scostamento rispetto al target 2020 è, invece, dovuto a stime di budget economico e, conseguentemente, di volume del portfolio programmi che hanno subito delle variazioni nel corso del periodo valutato non prevedibili al momento delle proiezioni e delle stime del target. Per maggiori approfondimenti sull'analisi e la valutazione di questo indicatore si rimanda alla Nota Metodologica in apertura del presente documento.

Gli indicatori di performance organizzativa 2020

IMPATTO IN ITALIA E NEL MONDO

KPI	DESCRIZIONE	2019	OBIETTIVO 2020	RISULTATO 2020	
1	Numero di beneficiari diretti raggiunti	Misura il numero di soggetti raggiunti dall'intervento di Save the Children Italia	3.795.789	5.384.000	3.819.186
2	Numero di cambiamenti legislativi e di policy	Misura il numero di cambiamenti di politiche, norme e prassi che l'Organizzazione è stata in grado di influenzare	3	3	7
3	% di progetti che adottano un <i>common approach</i> dove applicabile	Misura la percentuale di progetti dei programmi internazionali che utilizzano approcci metodologici sviluppati e adottati a livello globale dall'Organizzazione	94%	70%	94%
4	Numero di modelli di intervento innovativi e scalabili	Misura il numero di nuove soluzioni ai problemi dell'infanzia a rischio, sviluppate da Save the Children Italia che sono caratterizzate da approcci innovativi e buone prassi	3	9	7
5	Numero di reti territoriali che adottano modelli di intervento innovativi e contribuiscono alla loro diffusione	Misura il numero di reti create con i nostri partner nei territori italiani ad alta marginalità che garantiscono la diffusione e l'adattamento al contesto locale dei modelli di intervento innovativi sviluppati	7	15	18
6	Numero di realtà coinvolte nel percorso per l'adozione di una policy di <i>Child Safeguarding</i> ispirata da Save the Children	Misura la capacità di Save the Children Italia di promuovere e far adottare da altre realtà organizzative la policy <i>Child Safeguarding</i>	20	35	28
7	Numero di ragazzi iscritti al movimento; numero di ragazzi che partecipano alle attività del movimento	Misura la crescita del movimento SottoSopra e la sua capacità di mobilitare i pari	460; >3.000	450 - 4.700	460; >1.000

MOBILITAZIONE E COINVOLGIMENTO A SUPPORTO DELLA CAUSA

KPI	DESCRIZIONE	2019	OBIETTIVO 2020	RISULTATO 2020	
8	% di notorietà spontanea	Misura il livello di conoscenza spontanea di Save the Children Italia attraverso indagine della società IPSOS	17%	20%	21%
9	% livello di reputazione	Misura il livello percentuale di fiducia espressa verso Save the Children Italia attraverso indagine della società IPSOS	49%	49%	50%
10	Totale fondi raccolti (milioni di Euro)	Misura il totale dei proventi da privati (donatori individuali, aziende e fondazioni) e da enti e istituzioni	113,2	118,4	123,6
11	Numero di sostenitori	Misura il numero complessivo di donatori, <i>campaigners</i> , volontari e partecipanti a varie attività che l'Organizzazione è in grado di mobilitare e coinvolgere	689.217	620.000	774.000
12	Numero di partnership pluriennali	Misura il numero di aziende e fondazioni che sostengono l'Organizzazione da almeno due anni	26	31	29
13	% di soddisfazione dei volontari dell'Organizzazione	Misura la percentuale di soddisfazione e coinvolgimento dei volontari	>80%	>70%	>80%

SVILUPPO STAFF E ORGANIZZAZIONE

KPI	DESCRIZIONE	2019	OBIETTIVO 2020	RISULTATO 2020	
14	% di motivazione dello staff (<i>staff engagement index</i>)	Esprime il tasso di coinvolgimento emotivo ed intellettuale dichiarato dallo staff nei confronti dell'Organizzazione	82%	83%	NA*
15	% di valutazione media dello staff (<i>overall performance rating</i>)	Esprime il tasso di raggiungimento degli obiettivi assegnati a ciascun componente dello staff e rappresenta la percentuale dello staff la cui <i>performance</i> annuale è valutata pari o superiore a <i>Meeting Expectations</i>	95%	>80%	98%
16	% dei fondi destinati ai programmi (<i>cost-ratio</i>)	Misura il rapporto tra gli oneri destinati alle attività istituzionali di programma e il totale degli oneri ed esprime l'efficienza dell'Organizzazione	77,7%	>77%	77,5%
17	% di risparmi (<i>cost-saving</i>)	Misura la percentuale progressiva di risparmi realizzati annualmente sugli acquisti delle principali categorie merceologiche rispetto ai costi dell'anno precedente	6%	3%	5,4%

* L'Employee Engagement Survey sarà realizzata a fine 2021.

I diritti dell'infanzia alla luce degli SDGs: il nostro contributo all'Agenda 2030



Abbiamo oramai compreso che gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), posti dall'Agenda globale delle Nazioni Unite, sono più necessari che mai: perché definiscono un piano di azione politico chiaro verso il quale tutti gli attori che vogliono contribuire allo sviluppo sostenibile devono tendere per fare un "balzo in avanti" in questi tempi di grande incertezza e di grande "fatigue"; poi, perché i loro principi fondamentali di inclusione sociale, accesso universale ai servizi pubblici e cooperazione globale costituiscono le indicazioni chiave per vincere le sfide come quella della pandemia di Covid-19.

PARTECIPAZIONE ATTIVA E VOCE DEI RAGAZZI

Anche nel 2020 abbiamo continuato il percorso interno alla nostra Organizzazione per una **lettura sistematica dei diritti dell'infanzia alla luce degli SDGs**, fondamentali per misurare il benessere dei bambini e ragazzi, presidiando tutti gli spazi di interlocuzione con la società civile, con le istituzioni e il mondo accademico, in particolare con la cattedra di *Children's Rights* dell'Università di Padova.



In questo contesto, forti dell'esperienza di *SottoSopra* e *Underadio* è nata **Change The Future**, la community ideata e gestita dai giovani che promuove i diritti dei ragazzi e delle ragazze per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030. **Change The Future** è un luogo "virtuale" dove fare comunità, dove condividere saperi, competenze e buone pratiche per rendere **il mondo più equo, più giusto e il futuro più sostenibile** e far sì che i giovani possano **crescere ispirati dal cambiamento**.

ALTRI PROGETTI DI PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI



Il Movimento Giovani per Save the Children è un movimento di adolescenti provenienti da tutta Italia e impegnati sul territorio nazionale per approfondire tematiche da loro stessi individuate e a loro vicine, realizzare azioni di sensibilizzazione e cittadinanza attiva e partecipare da protagonisti al cambiamento della società in cui vivono.



"La web radio under 18 contro le discriminazioni" è un progetto a carattere educativo che coinvolge giovani studenti italiani e di origine straniera in azioni di sensibilizzazione, informazione e comunicazione sui temi dell'integrazione e del contrasto a tutte le forme di discriminazione.



Particolarmente rilevante è la **nostra partecipazione ai gruppi di lavoro del network ASviS** (l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile) sui temi della povertà minorile e delle disuguaglianze (**SDGs 1 e 10**), educazione (**SDG 4**) e nuove modalità di partenariato globale per lo sviluppo sostenibile (**SDG 17**). All'interno del network, *Change the Future* e *SottoSopra* hanno dato vita, insieme ad altre organizzazioni, al **gruppo di lavoro trasversale "Organizzazioni giovanili"** con una funzione di coordinamento e con la media partnership di *Change the Future*.

Il coinvolgimento dei giovani nei processi decisionali: l'esperienza al Forum per lo Sviluppo Sostenibile

Vogliamo contribuire all'inclusione delle giovani generazioni nella realizzazione delle politiche di sostenibilità, nel percorso delineato dal Ministero della Transizione Ecologica verso la nuova strategia italiana per lo Sviluppo Sostenibile, e rafforzare **il ruolo della partecipazione giovanile** che deve essere **attiva, in ascolto e ascoltata**. La partecipazione ai tavoli del **Forum per lo Sviluppo Sostenibile** ci ha permesso di avviare questo percorso, essenziale per l'applicazione coerente dell'Agenda 2030. In particolare, il 12 e 13 ottobre 2020 un gruppo di ragazzi di *SottoSopra* ha rappresentato i giovani italiani all'interno dello *Youth Camp organizzato dall'European Sustainable Development Network (ESDN)*, l'iniziativa ospitata dal Ministero dell'Ambiente tedesco volta ad includere i giovani nella costruzione dell'Agenda del **Green New Deal** dell'Unione Europea.

“La conferenza ci ha permesso di comprendere in modo chiaro che la potenzialità della partecipazione dei giovani deve esprimersi in un percorso di dialogo intergenerazionale, attraverso atti di condivisione delle conoscenze e disponibilità da parte degli adulti, e non chiudendo i giovani in una bolla aspettandosi che ne escano con soluzioni innovative ai problemi del mondo”

Giorgia Trotta,
rappresentante di **SottoSopra**

Modalità innovative di partenariato globale per lo sviluppo sostenibile



Per realizzare la transizione verso un modello sostenibile di sviluppo è fondamentale instaurare alleanze e collaborazioni fra i differenti attori del settore pubblico, del settore privato e della società civile.

Numerose aziende stanno definendo **nuovi modelli di business** per affrontare le sfide del pianeta, trasformare i rischi in opportunità concrete di business e creare valore nel territorio dove si hanno gli uffici e gli stabilimenti, e presso le comunità dove ci si approvvigiona.



Nell'ottica di integrare la nostra missione con i valori delle aziende, condividere obiettivi e strategie, favorire la co-progettazione, sviluppiamo collaborazioni innovative mettendo **al centro i diritti dell'infanzia**.

Di seguito due esempi che raccontano questa evoluzione:

> accenture

Nell'ambito di una partnership globale iniziata 10 anni fa, nel 2019 l'azienda ha deciso di sostenere in Italia un importante progetto pilota che ha l'obiettivo di potenziare le employability skills di 350 ragazzi e ragazze a rischio di marginalità e supportarli nell'utilizzare tali competenze per la ricerca di opportunità lavorative dignitose e con uno sguardo al futuro.

In seguito, nel corso del 2020, sono partiti un primo intervento pilota e, successivamente, un importante programma triennale che ha l'obiettivo di sviluppare **le human e digital skills di oltre 40.000 bambini e ragazzi in 9 città italiane** con un'attenzione alla mentalità di crescita e alla creatività in un'ottica di inclusione di genere, sviluppando le capacità tecnologiche e digitali secondo la metodologia STEM.

Le tre progettualità si inseriscono nella più ampia azione di contrasto alla povertà educativa sviluppata da Save the Children attraverso i *Punti Luce*.

La co-progettazione è una parola chiave di questa partnership che si fonda su una stretta, positiva e continuativa collaborazione con Accenture. Nel 2020 è stata, inoltre, avviata **una sperimentazione di volontariato** che ha permesso ai consulenti Accenture di mettere le proprie competenze ed *expertise* a disposizione di educatori e ragazzi.

FONDAZIONE
GIUSEPPE E PERICLE LAVAZZA ONLUS

LAVAZZA
GROUP

Partner storico di Save the Children, la Fondazione Lavazza ha rafforzato il proprio sostegno al progetto *New Horizon* che ha l'obiettivo di **raggiungere giovani e adolescenti di Calcutta e nelle aree rurali dell'India**, per riscattarli da situazioni di sfruttamento e inserirli nel mondo del lavoro. Lavazza ha, inoltre, deciso di essere al nostro fianco per aumentare le risorse volte al supporto, all'accompagnamento e alla costruzione dei **percorsi di autonomia dei ragazzi e delle ragazze stranieri nella città di Torino**.

Infine, nell'ambito di un percorso di sostenibilità sociale a lungo termine, Lavazza e Save the Children, con il coinvolgimento di fornitori strategici dell'azienda, hanno dato continuità ai percorsi avviati in:

- **Cina**, con l'obiettivo di valutare e identificare le esigenze dei lavoratori per poi implementare attività volte a garantire un migliore benessere della popolazione aziendale, con un'attenzione particolare a giovani lavoratori e genitori.
- **Vietnam**, attraverso un intervento programmatico, volto ad agire positivamente sull'impatto che la filiera dell'azienda ha nelle comunità agricole, con un focus specifico sulla tutela e promozione dei diritti dell'infanzia.



#InsiemepergliSDGs

La promozione del partenariato globale multistakeholder (SDG 17) si è concretizzata anche nell'iniziativa **#InsiemepergliSDGs** promossa dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale – Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, e dalla FAO, insieme a Save the Children, alla Commissione Europea, alla *SDG Campaign* delle Nazioni Unite e al CIHEAM IAMB di Bari nell'ambito delle celebrazioni per la Giornata Mondiale per l'Alimentazione. In questa cornice abbiamo **sollevato l'attenzione sull'impatto della pandemia sulla nutrizione e il benessere dei minori nel mondo**.

Abbiamo inoltre rilanciato – attraverso il partenariato per lo sviluppo – la necessità di un'azione forte, coordinata e immediata durante e oltre l'emergenza sanitaria per **contrastare l'aumento delle disuguaglianze, sradicare la povertà e ridurre gli impatti ambientali** dei nostri sistemi alimentari per muovere così passi avanti verso uno sviluppo sostenibile per tutti.

Sostenibilità ambientale e azione climatica – *Save the Children Goes Green*

Una parte importante del lavoro di **Save the Children** per il perseguimento degli **Obiettivi dell'Agenda 2030** riguarda l'impegno crescente verso la **sostenibilità ambientale e l'azione climatica**. I cambiamenti climatici rappresentano sempre più una minaccia per la salute, lo sviluppo e la protezione dei bambini e per il pieno godimento dei loro diritti, in uno scenario globale in cui le molteplici conseguenze di questi fenomeni sono visibili a tutte le latitudini con effetti devastanti. In questo contesto, **Save the Children** ha avviato un lavoro, a livello globale, per far fronte agli impatti delle crisi climatiche che compromettono fortemente la capacità dell'Organizzazione di raggiungere i propri obiettivi.



Nel 2019 è stata approvata la prima **policy di Save the Children International sulla sostenibilità ambientale** e i cambiamenti climatici, ed è stato sviluppato un "*climate crisis action plan*" volto a ridurre l'impatto ambientale degli uffici e delle operazioni, a minimizzare l'impatto degli shock climatici sui bambini più emarginati sviluppando inoltre approcci di adattamento, e a far sì che la comunità internazionale riconosca la crisi climatica globale come una crisi dei diritti dei bambini e la affronti considerando i bambini stessi come agenti di cambiamento.

Nella **Dichiarazione "Right to Future"** sottoscritta da tutti i CEO di **Save the Children** l'Organizzazione ha preso impegni concreti di lungo periodo tra cui quello di inserire la crisi climatica e ambientale al centro della futura strategia triennale e di raggiungere l'obiettivo "emissioni zero".



Save Goes Green roadmap

2019

- Definizione progetto *Save Goes Green*.

2020

- Raccolta dati quantitativi su impatto ambientale degli edifici e qualitativi sulle percezioni e l'esperienza del personale rispetto all'approccio alla sostenibilità.
- Attività di comunicazione presso la sede centrale sui temi della sostenibilità e dell'Agenda 2030.

2021

- Definizione delle *policy* di mobilità sostenibile, acquisti sostenibili, gestione dei rifiuti e linee guida per il compostaggio.
- Efficientamento energetico della sede centrale e di almeno 5 sedi di progetto.
- Individuazione del protocollo e della strategia di certificazione di sostenibilità, definizione del piano di comunicazione ambientale e della strategia di comunicazione della sostenibilità.

2022

- Verifica delle misure e dei processi adottati e ottenimento della certificazione LEED (sedi operative, processi e gestione).

2023

- Audit ambientale e ottenimento della certificazione EMAS.

Save the Children Italia ha focalizzato i propri sforzi, nel 2020, sulla riduzione dell'impronta ecologica portando avanti il progetto *Save the Children Goes Green*.

Questo progetto ha posto le sue basi nel 2019 ed è proseguito con una serie di attività che hanno coinvolto la sede centrale e le sedi progetto dislocate sul territorio italiano con l'obiettivo di analizzare ed aumentare il livello di sostenibilità e benessere dell'intera Organizzazione.

Con il coinvolgimento dei nostri partner Engie ed Etra abbiamo portato avanti un **approccio tecnico-percettivo rispetto ai temi della sostenibilità e del benessere**, volto da un lato ad analizzare e raccogliere dati circa gli aspetti tangibili e fisici delle strutture e dall'altro a coinvolgere il personale operante presso le diverse sedi, per raccogliere le esperienze e i desiderata in termini di approccio alla sostenibilità.

Una **survey iniziale** somministrata a un campione dello staff di Save the Children ha permesso di raccogliere alcune informazioni significative. Ad esempio è interessante notare come dalla valutazione della rilevanza degli SDGs come strumento di riferimento per una eventuale strategia di sostenibilità, emerge che il campione è **in primo luogo informato** (86% degli intervistati), **in secondo luogo convinto** della forte responsabilità (4,2 su una scala da 1 a 5) delle realtà come Save the Children nel raggiungimento degli SDGs, **in terzo luogo certo (>90%) dell'importanza degli SDGs come riferimento di una strategia di sostenibilità per Save the Children**. In particolare, tra gli elementi più interessanti è emersa la sviluppata sensibilità sul tema della sostenibilità e, per contro, la forte necessità percepita di informazione e comunicazione sui suoi elementi fondamentali in ambito corporate, e di costruzione di un set di indicatori che possa iniziare a "misurare" e "raccontare" il percorso virtuoso di Save the Children.

Save the Children Goes Green ha inoltre coinvolto i responsabili delle diverse aree dell'Organizzazione in **tavole rotonde tematiche** ed ha analizzato le seguenti dimensioni della sostenibilità: *Facility e Comfort, Mobilità, Rifiuti, Comunicazione, Certificazioni di sostenibilità e benessere, Spazi e Green Procurement*. Tali focus tematici hanno permesso di capire il

posizionamento di Save the Children nei diversi ambiti, le potenzialità e le criticità su cui lavorare in futuro ponendosi come obiettivo l'innalzamento progressivo del livello di sostenibilità dell'Organizzazione.

Infine è stata eseguita un'accurata **analisi dell'impronta ecologica dell'Organizzazione** nel quadro delle attività di abbattimento dell'impatto ambientale promosse da Save the Children a livello internazionale.

Nel 2020 abbiamo, inoltre, promosso il **posizionamento di Save the Children sui temi della sostenibilità ambientale e dei cambiamenti climatici** attraverso il nostro lavoro di *policy, advocacy e campaigning* in particolare in occasione di alcuni momenti simbolici dell'anno. In vista della Giornata Mondiale

dell'Ambiente, ad esempio, abbiamo diffuso un **policy brief** su questo tema: il documento approfondisce il tema della crisi climatica con uno sguardo intersezionale che sostiene l'interdipendenza della questione ambientale con quella della crisi sanitaria pandemica in atto e che richiede un cambiamento di politiche e prassi che tengano dentro la dimensione della transizione

ecologica, della giustizia sociale e intergenerazionale e della cittadinanza globale. In occasione delle celebrazioni della Giornata Mondiale dell'Alimentazione abbiamo invece evidenziato le **interconnessioni tra i cambiamenti climatici, l'insicurezza alimentare e la malnutrizione infantile**. Abbiamo infine contribuito al report su "La coerenza delle politiche per affrontare il cambiamento climatico" pubblicato da GCAP Italia con un capitolo dedicato al "**Cambiamento climatico e i giovani: per una giustizia intergenerazionale**".

Particolarmente rilevanti in questa cornice sono state e continuano ad essere le attività di partecipazione e cittadinanza attiva portate avanti dai ragazzi del **Movimento SottoSopra** e della **Piattaforma Change the Future** per promuovere comportamenti sostenibili (consumi, mobilità, riciclo) e la conoscenza delle tematiche ambientali nel quadro degli Obiettivi dell'Agenda 2030.



Dario Deatto per Save the Children

TRASPARENZA E RESPONSABILITÀ

Lavoriamo aspirando sempre al massimo livello di onestà morale e siamo responsabili nell'utilizzo delle nostre risorse in modo efficiente, garantendo massima trasparenza nei confronti di bambini, donatori e partner. Questo impegno accompagna tutte le nostre attività e si esplicita in molteplici aspetti che possiamo rendere graficamente con il diagramma logico che segue.

- **DEFINIZIONE DI OBIETTIVI E STRATEGIE**
 - Missione, visione e valori
 - Obiettivi
 - Strategie
 - Indicatori
- **EFFICACIA ED EFFICIENZA DEI PROCESSI**
 - Selezione di risorse di qualità a prezzo equo
 - Processi e procedure che regolano il nostro funzionamento
 - Controllo interno
 - *Internal Audit*
- **MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E APPRENDIMENTO**
 - Approccio integrato MEAL (*Monitoring, Evaluation, Accountability, Learning*)
 - Valutazioni di impatto e qualità
 - Gestione della conoscenza e apprendimento continuo



LAVORARE IN PARTNERSHIP

Da anni, Save the Children lavora in partenariato con numerosi e diversi enti della società civile per garantire un approccio integrato nella protezione e promozione dei diritti dell'infanzia. È infatti soltanto grazie alla collaborazione con altre realtà del territorio che possiamo assicurare che i bisogni dei minori siano presi in considerazione e trovino risposta in tutti gli ambiti della vita quotidiana.

Il nostro approccio al lavoro in partnership ha trovato una definizione nel 2019 con l'elaborazione di un *framework* di riferimento costituito da 8 dimensioni di analisi che vengono monitorate nel corso della collaborazione. Questo *framework* guida la selezione e lo sviluppo dei partenariati, puntando a coltivare relazioni sostenibili e a promuoverne la crescita.

Il 2020 è stato un anno che ha messo tutte e tutti a dura prova e che ha obbligato la nostra Organizzazione, così come i nostri partner, ad adattarsi al nuovo contesto, mutato per via delle conseguenze del Covid-19. Insieme, ci siamo dovuti ripensare e abbiamo dovuto riprogettare gli interventi per far fronte alle nuove condizioni. Durante tutto il corso dell'anno, i nostri partner hanno dato prova di avere grandi risorse e di saper **trovare sempre nuove soluzioni a**

nuovi problemi. A nostra volta, abbiamo affiancato i nostri partner rimodulando le priorità programmatiche, accrescendo il supporto logistico, creando nuovi flussi gestionali.

Un lavoro particolare è stato fatto in relazione ai **punti 7 e 8 del framework di riferimento.** In merito alla **compliance sulla sicurezza**, abbiamo accompagnato i partner nel processo di adeguamento alle disposizioni per il contrasto alla diffusione del Covid-19, attraverso l'organizzazione di webinar informativi e la disseminazione di linee guida per mitigare il rischio di contagio all'interno delle sedi di progetto, e abbiamo supportato l'integrazione delle linee guida all'interno della loro documentazione tecnica (DVR). Grazie al lavoro di squadra, siamo riusciti a reimpostare i servizi offerti in modo da garantire la sicurezza degli operatori di progetto e dei minori beneficiari.

Per quanto riguarda invece la **compliance al GDPR**, abbiamo avviato un percorso per la raccolta e la gestione digitale dei dati dei beneficiari attraverso degli strumenti che abbiamo messo a disposizione dei nostri partner, per garantire la raccolta del consenso nonostante le difficili circostanze che non permettevano le progettualità in presenza.

Queste modalità, inizialmente temporanee e dovute al *lockdown*, sono state in seguito adottate in maniera più stabile a partire dal nuovo anno scolastico e tuttora costituiscono la base per un lavoro di sistematizzazione della raccolta e della gestione dei dati.

Insieme ai nostri partner, **abbiamo lavorato incessantemente per far fronte alle nuove esigenze emerse in seguito al Covid-19 e possiamo affermare che questi sforzi collaborativi ci hanno permesso di assicurare ai nostri beneficiari la continuità dei nostri progetti, nonostante tutto.**

Framework partnership di progetto: le 8 dimensioni di analisi



- 1 CAPACITÀ TEMATICA**
Conoscenza della tematica di progetto e capacità di implementazione e sviluppo della metodologia specifica
- 2 CAPACITÀ PROGRAMMATICA**
Capacità di sviluppare le linee programmatiche di mandato e individuare gli indirizzi strategici del progetto
- 3 CAPACITÀ GESTIONALE**
Capacità di gestione amministrativa e finanziaria del progetto
- 4 COMPLIANCE CSP**
Rispetto delle procedure previste dalla *Policy* sulla salvaguardia dei minori di Save the Children
- 5 GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE**
Valutazione del complesso di strumenti, regole, relazioni, processi e sistemi di un ente, che hanno come scopo la sua corretta ed efficiente gestione ed organizzazione
- 6 SOLIDITÀ FINANZIARIA**
Valutazione dei bilanci societari per monitorare la capacità di opporre resistenza a shock esogeni
- 7 COMPLIANCE SICUREZZA**
Monitoraggio delle azioni preventive, quali la formazione e la valutazione dei rischi in azienda, necessarie alla sicurezza dei lavoratori e dei beneficiari di progetto
- 8 COMPLIANCE GDPR**
Monitoraggio delle procedure e degli strumenti adottati per adeguarsi alla normativa europea sulla *privacy*

Le partnership dei Programmi Italia

I partner programmatici svolgono un ruolo strategico nei nostri progetti sul campo. Sono **organizzazioni della società civile, enti, associazioni, università, enti di ricerca ed istituzioni** che conoscono a fondo il territorio e le comunità in cui operiamo. Ogni anno mobilitiamo in Italia decine di partner locali. In sinergia con loro **realizziamo i nostri progetti e ci impegniamo a costruire reti e relazioni durature e improntate alla sostenibilità.**

Tutto il lavoro sui partenariati è preso in carico da un'unità specifica di Save the Children che si occupa di curarne il ciclo di vita, dalla selezione sino al termine del partenariato. **Save the Children promuove la costruzione di partenariati per rafforzare stabilmente il tessuto socio-educativo**, individuando soggetti qualificati e radicati sul territorio da accompagnare nello sviluppo e nel rafforzamento di competenze, con una costante attenzione al *capacity building*.

81
PARTNER
in Italia

130
PROGETTI IN PARTNERSHIP
pari al 63% dei nostri progetti

499
STAFF PARTNER
coinvolti nei nostri progetti

(Dati al 31/12/2020)

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE PARTNERSHIP

Italia	83
Centro	31
Isole	13
Nord	22
Sud	17

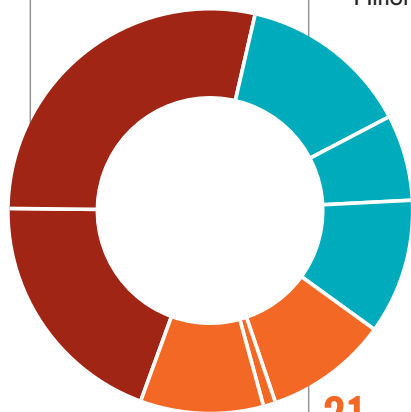
Nota: a ogni partner può corrispondere più di un'area geografica nel caso in cui l'operatività si sviluppi su più territori



PARTNERSHIP PER AREE TEMATICHE DI INTERVENTO

49
Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare
20 Povertà 0-6
29 Povertà educativa

32
Protezione
14 Violenza
7 Tratta
11 Integrazione Minori Migranti



Nota: a ogni partner possono corrispondere più aree tematiche

21
Educazione
1 Movimento Giovani
10 Dispersione scolastica
10 Nuove tecnologie

UN ANNO DI COVID-19 AL GIAMBELLINO

“ Quando la pandemia ha colpito duramente l'Italia e sono state messe in atto le misure di contenimento più radicali, ci è parso subito evidente che sarebbero state le fasce più povere a subire le conseguenze peggiori della crisi. Eppure non ci siamo lasciati spaventare: bisognava almeno provare a far fronte a questa nuova sfida. Noi, piccola realtà di un quartiere popolare milanese, assieme a Save the Children, capace di mobilitare risorse e trasformarle in progetti incisivi.

E i risultati ci sono stati: abbiamo continuato ad offrire opportunità e supporto in campo educativo e abbiamo mitigato le molte emergenze materiali delle famiglie. Ora bisogna guardare avanti, immaginare e costruire una convivenza più giusta, anche rispetto a prima della pandemia.

Claudio Pasotti,
Cooperativa Sociale Comunità del Giambellino

RISK MANAGEMENT

L'Obiettivo di raggiungere i bambini più emarginati e svantaggiati del mondo porta Save the Children ad operare in situazioni di rischio derivanti ad esempio da stati fragili e colpiti dai conflitti, o dalle emergenze umanitarie dove serve intervenire tempestivamente. In questi anni i progetti realizzati della nostra Organizzazione sono aumentati anche grazie alle generosità dei nostri donatori, ma ci espongono sempre più a situazioni di rischio. Nel 2019 Save the Children ha deciso di adottare un **modello strutturato e integrato di Risk Management** che si basa su **tre linee di difesa** volte a individuare e gestire minacce e sfide emergenti:

Il modello di *Risk Management* di Save the Children Italia è stato sviluppato in coerenza con il modello internazionale adottato del movimento globale Save the Children, garantendo l'allineamento agli standard internazionali e favorendo una gestione condivisa dei rischi.

- 1. Risk Owner:** è il personale di Save the Children, a partire da chi lavora direttamente sul campo (*focal point* operativo) fino ad arrivare ai Responsabili di Funzione. Ha la responsabilità di valutare i rischi e il loro grado di probabilità, identificare e implementare le azioni di mitigazione e monitorarle nel tempo;
- 1. Chief Risk Officer (CRO):** è deputato all'analisi critica, al consolidamento e all'*escalation* dei rischi verso il Direttore Generale/Consiglio Direttivo, al coordinamento delle attività e al supporto e formazione;
- 1. Direttore Generale e Consiglio Direttivo:** è l'organo di supervisione complessiva del processo di *Risk Management* che valida/approva i principali rischi e le relative azioni di mitigazione.

Il nostro modello di Risk Management



CRO: coordina le attività, monitora e gestisce il processo

Il modello di *Risk Management* di Save the Children Italia è stato sviluppato in coerenza con il modello internazionale adottato del movimento globale Save the Children, garantendo l'allineamento agli standard internazionali e favorendo una gestione condivisa dei rischi.

Nel corso del 2020 sono state realizzate le seguenti principali attività:

- Presentato al Consiglio Direttivo il modello di *Risk Management* di Save the Children Italia con i principali rischi mappati dall'Organizzazione;
- Approvato dal movimento globale Save the Children e dal Consiglio Direttivo di Save the Children Italia il *Risk Appetite*, ovvero il livello massimo di rischio che l'Organizzazione è disposta ad assumersi, in relazione al contesto in cui si opera e al fine di raggiungere i propri obiettivi strategici;
- Effettuata la periodica attività di revisione e consolidamento integrato dei rischi di Save the Children, fornendo il supporto e la formazione necessaria alle diverse aree dell'Organizzazione;
- Partecipato ai tavoli di lavoro interni al movimento globale Save the Children sui temi di *Risk Management* al fine di favorire lo scambio di informazioni e le *best practice*.

LA QUALITÀ NEI PROGRAMMI DI SAVE THE CHILDREN

Per Save the Children la qualità dei programmi realizzati ovunque nel mondo è fondamentale e per questo motivo mettiamo in campo azioni che ci aiutano a capire se il nostro lavoro è “ben fatto” o se è necessario intervenire per migliorare. Tali azioni rientrano nell'area di lavoro **MEAL**, ossia *Monitoring, Evaluation, Accountability, Learning* per garantire programmi efficienti ed efficaci, attraverso attività di monitoraggio (**M**onitoring), valutazione (**E**valuation), responsabilità (**A**ccountability) e di continuo apprendimento (**L**earning). Cerchiamo sempre di fare del nostro meglio per produrre un impatto positivo sulla vita di bambini e ragazzi, delle loro famiglie e comunità, e riconosciamo la necessità di imparare dagli errori e di rispondere sempre del nostro operato nei confronti dei nostri beneficiari, partner e sostenitori.

L'INNOVAZIONE AL SERVIZIO DELLA QUALITÀ E DELL'IMPATTO PROGRAMMATICO

Spesso per poter migliorare la capacità di avere un impatto positivo sulla vita dei nostri beneficiari è importante puntare su interventi, strumenti e approcci innovativi. Nel 2020 lo abbiamo fatto, per esempio, guidando lo sviluppo di uno strumento che faciliterà la capacità di lavorare sul benessere degli adolescenti: ***l'Adolescents Wellbeing Framework***. Per farlo, abbiamo consultato numerosi esperti tematici, abbiamo mappato le migliori esperienze sia interne che esterne alla nostra Organizzazione e abbiamo così ottenuto l'elaborazione di questo nuovo strumento che fornirà **una guida a livello globale per sviluppare e realizzare programmi olistici**, ovvero che combinano interventi integrati di salute, protezione, educazione e sviluppo degli adolescenti e dei giovani per renderli **veri protagonisti del loro presente e del loro futuro**.

La Teoria del Cambiamento in un programma di sviluppo di adolescenti e giovani

Lo **Youth Empowerment Bvlgari (YEB)** è un programma realizzato da Save the Children Italia tra il 2016 e il 2020 in Albania, Bolivia, Nepal e Uganda. L'obiettivo è stato quello di guidare, assistere e sostenere gli adolescenti e i giovani più vulnerabili fornendo loro competenze, conoscenze ed opportunità in grado di accompagnarli in una transizione positiva verso il mondo degli adulti e interrompere il ciclo intergenerazionale della povertà. Grazie a questo programma sono stati raggiunti oltre 25.000 adolescenti e giovani.



“ Il 2020 è stato l'anno conclusivo dello YEB e la pandemia ha messo tutti a dura prova, ma la forza esplosiva e contagiosa dei ragazzi e delle ragazze ci ha dimostrato che è possibile uscire da una situazione di isolamento anche e soprattutto lavorando con loro, dando loro voce e offrendo gli strumenti e la possibilità di reagire positivamente.

Alessandra Confalonieri,
Senior Advisor on Adolescents
and Youth Empowerment

PER GARANTIRE UN IMPATTO POSITIVO ABBIAMO APPLICATO LA TEORIA DEL CAMBIAMENTO DI SAVE THE CHILDREN:

Lo YEB **ascolta, risponde e amplifica le voci degli adolescenti** e dei giovani. L'offerta di **servizi personalizzati ed integrati** ha permesso ai ragazzi e alle ragazze coinvolti di raggiungere un equilibrio personale, professionale e/o accademico. Il programma ha offerto ai giovani delle **opportunità per esprimere, difendere e promuovere i loro diritti**. Ad esempio, in Nepal, i centri di informazione creati e gestiti per i ragazzi sono stati impegnati nella sensibilizzazione sul Covid-19 e hanno diffuso informazioni sulle direttive del governo per la protezione dal virus, e strategie per aiutare i giovani a rimanere uniti, vicini, nonostante il distanziamento legato alla pandemia, ed hanno offerto supporto per rimanere 'sani mentalmente' durante la quarantena.

Lo YEB promuove un'azione innovativa per giovani e adolescenti attraverso un **approccio olistico basato sul ciclo di vita**. Ragazzi e ragazze hanno avuto accesso a servizi strutturati in maniera appropriata per la loro età e i loro bisogni e sogni. Lo YEB ha anche saputo rendere i **servizi adatti alla peculiare età dei ragazzi**, come è successo in Bolivia, dove il programma ha creato una APP per imparare, giocando su temi come il rispetto e l'empatia ed anche su temi più sensibili, come quelli legati alla salute sessuale riproduttiva.

Per garantire un impatto sostenibile su larga scala, nello YEB è stato utilizzato il **Common Approach Life Skills for Success**, si tratta cioè di uno degli approcci particolarmente efficaci, innovativi e vincenti adottati a livello globale da Save the Children nel lavoro con i bambini e gli adolescenti. Nei 4 Paesi abbiamo così raggiunto oltre 30,000 ragazze e ragazzi garantendo un cambiamento positivo nelle loro decisioni personali e professionali. Inoltre nel 2020, lo YEB ha realizzato uno **studio di impatto sul programma in Bolivia**, che ha contribuito a confermare l'efficacia dell'approccio in questo specifico contesto.

Lo YEB non solo ha costruito partnership strategiche creando un ambiente favorevole per il benessere di adolescenti e giovani, nel quale potessero sentirsi sicuri e capaci di muoversi, ma ha soprattutto **promosso l'inclusione degli stessi giovani**, emancipandoli e rendendoli **leader e agenti del cambiamento** nel loro contesto.

ESSERE
LA VOCE DEI
BAMBINI

ESSERE
INNOVATIVI

RAGGIUNGERE
RISULTATI SU
LARGA SCALA

LAVORARE IN
PARTNERSHIP

L'impatto dello "YEB" in Bolivia sul benessere delle ragazze

**Affrontare
la crisi con
resilienza**

Nel 2020 **LEAP Bocconi - Laboratory for Effective Anti-Poverty Policies** - ha condotto una **valutazione d'impatto*** sul programma di Save the Children di *Youth Empowerment in Bolivia* finanziato da **Bulgari**.

Lo studio ha dimostrato come, nonostante i conflitti sociali e politici a seguito delle elezioni e il prolungato lockdown dovuto alla pandemia, i giovani coinvolti nel programma abbiano saputo affrontare la crisi con maggior resilienza rispetto ai loro coetanei (campione di controllo). In particolare, nonostante la violenza domestica sia aumentata nel mondo a causa del Covid-19 e delle conseguenti quarantene imposte dagli Stati, lo studio ha dimostrato che **l'incidenza della violenza sulle ragazze parte del programma è del 50% più bassa rispetto a quanto registrato tra quelle del gruppo non partecipante**. Tra tutte, le forme di violenza psicologica e sessuale sono quelle su cui il programma ha avuto un impatto fondamentale.

* Si veda: Gulesci, S, Puente Beccar, M and D. Ubfal (2021) "Can Youth Empowerment Programs Reduce Violence against Girls during the COVID-19 Pandemic?" - World Bank Policy Research Working Paper 9547, February 2021; CEPR Discussion Paper 15808. https://cepr.org/active/publications/discussion_papers/dp.php?dpno=15808; IPA <https://www.poverty-action.org/blog/recover-roundup-vol-10-social-protection-time-covid-19>



Clorinda Purtillo per Save the Children

“ Il successo di valutazioni programmatiche rigorose dipende dalla volontà del partner di capire se i programmi sono davvero efficaci e come migliorarli. Noi (LEAP Bocconi) abbiamo trovato in Save the Children un partner che ha rispecchiato in pieno queste caratteristiche, che ci ha supportati in ogni passo della

valutazione, fornendoci importanti feedback e dimostrando un forte interesse per le nostre conclusioni. Siamo convinti che i risultati ottenuti tramite la valutazione contribuiranno a rafforzare il programma e stimoleranno l'interesse di altre istituzioni interessate ad investire sullo sviluppo degli adolescenti e dei giovani.

Selim Gulesci,
Associate Professor, Trinity
College Dublin

Manuela Puente Beccar,
PhD Candidate, Bocconi
University

Diego Ubfal,
Economist, World Bank

SAFE BACK TO SCHOOL: L'INNOVAZIONE AI TEMPI DEL COVID

Una delle più importanti priorità per Save the Children è **riportare gli studenti a scuola**. Stimiamo che 50 milioni di studenti siano seriamente a rischio di non tornare più a scuola: l'impatto sarà enorme, non solo sull'educazione, ma anche sulla salute fisica e mentale di bambini e adolescenti, sulla loro protezione, in termini di violenza, matrimoni precoci, reclutamento in milizie, lavoro minorile. Questa crisi può drasticamente cambiare il futuro di tante generazioni e ci impone di agire immediatamente. Per questo motivo abbiamo sviluppato un **approccio innovativo** che possa facilitare il ritorno a scuola, lo **Skills Booster Clubs**, che si compone di 4 elementi:

1. la creazione di spazi ad hoc (campi e *children's clubs*) e il coinvolgimento, nelle comunità, di facilitatori che saranno impegnati a sviluppare attività volte a colmare le carenze che si sono create nei bambini rispetto alle loro capacità di base di leggere, scrivere e far di conto;
2. il supporto ai facilitatori attraverso materiali didattici appropriati;
3. la creazione di classi di insegnamento basate sul livello di apprendimento, piuttosto che sull'età;
4. l'assistenza alle comunità attraverso l'erogazione di denaro o *voucher*, per permettere di erogare l'offerta formativa, di supportare le famiglie più vulnerabili e favorire la partecipazione dei bambini alle attività dei *clubs*.

Attraverso questo approccio Save the Children porta avanti anche il suo impegno per contribuire al raggiungimento degli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)**: **SDG 1** - Porre fine ad ogni povertà nel mondo; **SDG 4** - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, ed opportunità di apprendimento per tutti; **SDG 5** - Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze; **SDG 10**: Ridurre le disuguaglianze.



LA SCUOLA COME INNOVAZIONE, L'EDUCAZIONE COME SPERANZA

“Mi ricordo la prima volta che ho imparato a scrivere il mio nome. Ero così felice che ho cominciato a scriverlo ovunque: sui muri, sui libri, sui quaderni, sulla mia mano, persino su ogni stoviglia della mia casa. I miei genitori non hanno mai potuto leggere o scrivere, sono molto triste per loro. Io sono la prima persona istruita della mia famiglia, per questo i miei sono così orgogliosi di me, perché sono in grado di leggere e scrivere. Tutto questo ha davvero cambiato la mia vita e quella della mia famiglia, l'ha resa molto più facile!”

Save the Children Italia dal 2013 supporta la realizzazione di **scuole comunitarie** nella regione del Deh Sabz, nella provincia di Kabul, Afghanistan. Quest'area, già di per sé fragile, col tempo è stata investita dal fenomeno degli sfollati interni e dal ritorno di numerose famiglie dai paesi limitrofi. Queste ondate di persone e la conseguente pressione sulle infrastrutture esistenti hanno provocato un

collasso del sistema educativo, sfociato in un'emergenza per tanti bambini che rischiano di rimanere esclusi dall'accesso all'istruzione. Per questo Save the Children ha attivato una serie di interventi mirati, volti a realizzare, equipaggiare e supportare **nuove scuole comunitarie** che potessero **accogliere oltre 15 mila minori** a rischio di esclusione.

Sana*, di cui leggiamo le parole qui sopra è una delle migliaia di bambine che vivono nel distretto di Kabul dove nasce il progetto. La costruzione delle nuove **scuole comunitarie**, come ci racconta la maestra di Sana, “ha ridato la **speranza ai bambini e, in particolare, alle bambine** che, per diverse ragioni culturali, hanno sempre avuto difficoltà ad accedere al sistema scolastico”.

* Nome di fantasia per proteggere l'identità della minore.

Fare la differenza

La valutazione dell'impatto del programma di sostegno a distanza a Woliso, in Etiopia

Dal 2002 al 2010 Save the Children Etiopia ha portato avanti un programma di sostegno a distanza a Woliso, supportando la comunità con attività di educazione dalla scuola materna alla primaria, salute e nutrizione, contrasto alla povertà e sostegno alimentare.

Nel 2019 è stata commissionata una valutazione retrospettiva per comprendere l'impatto di 10 anni di intervento. Lo studio ha dimostrato che lavorando a fianco di bambini, genitori, insegnanti e altri leader della comunità per soddisfare i loro bisogni, possiamo ottenere cambiamenti duraturi e positivi per i bambini, in particolare nelle aree dell'istruzione, della salute e dei servizi igienico-sanitari e con coinvolgimento attivo della comunità.

I RISULTATI



Le nuove scuole costruite hanno contribuito a garantire **4 anni e mezzo di scolarizzazione in più** ai bambini e i ragazzi che le hanno frequentate.



Per ogni euro investito in educazione c'è un potenziale ritorno di investimento di **circa 12 euro** sulla vita dei giovani che hanno frequentato la scuola.



Grazie alla fornitura di pozzi e pompe, **l'89% dei genitori intervistati** ha riportato di essersi ammalati di meno e di aver speso meno tempo ed energia nell'approvvigionamento di acqua.



Victoria Ziegler per Save the Children

Le attività con la comunità hanno, inoltre, portato a **cambiamenti positivi che non erano stati pianificati** o previsti, ad esempio il **risparmio collettivo di denaro** per risolvere problemi urgenti nelle comunità o una **migliore organizzazione per esercitare pressioni sul**

governo affinché aiutasse a soddisfare bisogni importanti, o ancora un **cambiamento di atteggiamento nei confronti dell'istruzione e dell'igiene** da parte delle famiglie che considerano importante mandare i figli a scuola, in particolare le ragazze.

“ Se Save the Children non esistesse, sarei rimasta analfabeta, sarei rimasta a casa senza educazione, mi sarei sposata presto e avrei avuto dei bambini. Quando sarò grande voglio diventare medico e aiutare i pazienti nella mia comunità. **Meskele, 16 anni.** ”

COME TUTELIAMO I MINORI

Essere un'Organizzazione sicura per i minori è la nostra missione. *Policy*, codice di condotta e procedure per la segnalazione di abusi e comportamenti inadeguati sono gli strumenti che permettono a Save the Children di fare tutto quanto è in nostro potere per **prevenire, segnalare e rispondere a situazioni che possono rappresentare un rischio per i bambini**. Questo significa che:

- tutti coloro che collaborano a qualsiasi titolo con Save the Children devono essere resi pienamente **consapevoli dell'esistenza di rischi di abuso e sfruttamento**, in particolare sessuale, a danno dei bambini e degli adolescenti;
- l'Organizzazione si impegna al massimo al fine di **prevenire, riferire e gestire ogni possibile rischio e problema**;
- il nostro staff e quello dei nostri partner devono dimostrare **standard di comportamento irreprensibili**, sia nella vita privata che professionale.

Child Safeguarding Policy

Politiche di comportamento per tutti coloro che operano per e con Save the Children

1 SENSIBILIZZAZIONE

Essere consapevoli delle problematiche legate all'abuso e allo sfruttamento sessuale e dei rischi per i minori a queste connesse

2 PREVENZIONE

Minimizzare i rischi al fine di prevenire eventuali danni sui minori

3 SEGNALAZIONE

Avere chiaro quando segnalare un sospetto abuso e quali azioni intraprendere

4 RISPOSTA

Garantire un intervento efficace in risposta ad ogni segnalazione di presunto abuso



L'ACCOUNTABILITY IN TUTTI I PROCESSI E I SISTEMI GESTIONALI INTERNI PER GARANTIRE LA SICUREZZA DEI BAMBINI

Un chiaro **sistema di monitoraggio nazionale** ci consente di seguire e supportare costantemente i nostri operatori e i nostri partner nell'attuazione di tutte le misure di *Safe Programming* previste, con particolare attenzione alle misure di reclutamento sicuro, cioè nella fase di individuazione e di selezione dei nuovi operatori. Per continuare a garantire misure effettive di *child safeguarding*, nel 2020 abbiamo soprattutto assicurato una valutazione specifica relativa

all'impatto della pandemia Covid-19 sulla tipologia di rischi per i minori e un supporto costante al nostro staff e ai nostri partner nell'adeguare e adattare le misure di tutela **Safer programming** ai nuovi scenari di intervento. Il nostro impegno è, infatti, garantire che i nostri programmi, così come ogni singola attività progettuale, siano sempre realizzati nel rispetto degli standard di tutela contenuti nella *Child Safeguarding Policy* e siano, al contempo, applicate concrete strategie di mitigazione del rischio di malpratica, abuso e sfruttamento in danno dei minori beneficiari, soprattutto da parte di adulti in posizione fiduciaria. La sfida che i nostri operatori hanno dovuto affrontare nel 2020 ha riguardato il cambiamento nelle modalità di intercettazione delle situazioni di rischio per i minori quando l'unico contatto era quello a distanza, come ad esempio il ritardo nell'ottenimento dei check penali nella fase iniziale della pandemia, la necessità di far vivere molte delle misure preventive on line, la difficoltà generale della rete sei servizi sociosanitari nel dare supporto alla gestione dei casi segnalati.

Safer programming

La *Child Safeguarding Policy* applicata ai programmi

Il **Safer Programming** è l'insieme di misure (procedure e strumenti) che permettono a Save the Children Italia di rendere **più sicuri** i propri programmi rivolti ai minori, in **ogni fase** del ciclo progettuale, dal disegno alla realizzazione.

- 1** Chiunque collabori con l'Organizzazione:
- è tenuto al rispetto dei principi contenuti nella Policy, ad attenersi al codice di condotta e a segnalare ogni situazione relativa a violazioni del codice di condotta, a grave pregiudizio o reato in danno dei minori (**sottoscrizione della Policy di tutela**);
 - è tenuto ad autocertificare l'assenza di condanne o procedimenti penali pendenti per reati nei confronti di minori; al contempo l'organizzazione si impegna a richiedere il certificato del casellario giudiziale per la visura di assenza di reati in danno di minori, in ottemperanza del d.lgs. 39/2014 (check penali);
 - riceve formazione specifica sulle tematiche dell'abuso all'infanzia, alla tutela e alla protezione dei minori (**formazione**);
 - sia consapevole della propria responsabilità in tema di tutela dei minori e si attenga alle indicazioni della Procedura Generale di segnalazione (**Ruolo e responsabilità**).

- 2** I beneficiari minori e adulti:
- sono informati sul comportamento che devono attendersi da staff, da volontari e da chiunque rappresenti Save the Children Italia;
 - sono informati su come possono segnalare (modalità) e a chi devono rivolgersi in caso di preoccupazione relativa a violazione del codice di condotta o situazioni di grave pregiudizio o reato in danno di minori;
 - al contempo è altresì informata la comunità e la rete di supporto alle attività progettuali (ad es. istituzioni territoriali, privato sociale, cittadini).



- 3** L'Organizzazione si impegna affinché sia sempre attuata, per ogni attività di programma, la valutazione dei rischi di malpratica, abuso e sfruttamento da parte di adulti, soprattutto se in posizione fiduciaria, in danno dei beneficiari.

- 4** La Procedura generale di segnalazione esprime l'impegno di Save the Children per la protezione dei minori affinché sia chiaro per chiunque, inclusi i minori beneficiari, **quando, a chi e come** segnalare e sempre garantita una risposta immediata e puntuale in caso di preoccupazione, relativa a malpratica, abuso e sfruttamento da parte di adulti in posizione fiduciaria.

- 5** Save the Children Italia si impegna affinché la Policy di tutela (principi, standard, buone prassi) sia condivisa e seguita dalle organizzazioni partner che realizzano attività progettuali in collaborazione o per conto della stessa su tutto il territorio nazionale.

In partenariato con la Cooperativa Sociale E.D.I. Onlus, abbiamo garantito che il nostro **sistema di formazione** approfondita *face to face* si potesse realizzare in DAD, garantendo quindi continuità con il 2019.

L'analisi dei dati relativi alla **gestione delle segnalazioni** pervenute tra gennaio e dicembre 2020 e riferite ai programmi in Italia rappresenta un'ulteriore conferma dell'impegno di Save the Children nei confronti dei minori. **65 segnalazioni** hanno riportato sospetti maltrattamenti da parte di **persone non collegate alla nostra Organizzazione** (ad esempio familiari, insegnanti, conoscenti, coetanei). Tutte le segnalazioni sono state seguite in modo tempestivo, quando necessario in collaborazione con i servizi sociali e con le forze dell'ordine, con l'impegno di tutelare le potenziali vittime in ogni fase del percorso. Una segnalazione ha riguardato un dubbio sull'adeguatezza di un nostro volontario nello svolgimento della sua attività di supporto allo studio. Da approfondimenti effettuati tale segnalazione si è dimostrata non sostanziata. Una seconda segnalazione ha riguardato il coordinatore di un partner per omessa segnalazione di una situazione di pregiudizio a carico di un beneficiario (non riconducibile a Save the Children o al Partner stesso) secondo i tempi e modalità indicati dalla nostra procedura generale. La segnalazione è risultata provata e si è proceduto a rafforzare la capacità della persona in oggetto nel seguire gli iter procedurali con accuratezza.



Child safeguarding 2020: i numeri del nostro sistema di monitoraggio

Censimento

55%

716 persone in forza a Save the Children Italia in qualità di staff, consulenti, volontari di programma e volontari *campaigning*. Entro 15 giorni dall'entrata in servizio:

- **100%** ha sottoscritto la *Child Safeguarding Policy*
- **79%** è in regola con i *check penali* richiesti
- **96%** ha ricevuto e completato la formazione di base



45%

597 persone in forza ai partner del Programma Italia. Entro 15 giorni dall'entrata in servizio:

- **100%** ha sottoscritto la *Child Safeguarding Policy*
- **81%** è in regola con i *check penali* richiesti
- **91%** ha ricevuto e completato la formazione di base

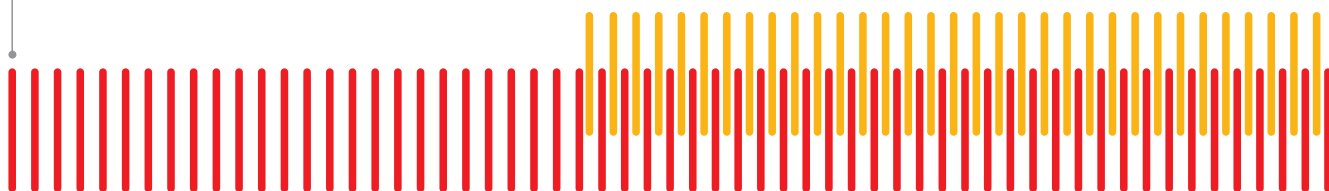
Formazione

498

Persone* coinvolte nella formazione di base a distanza attraverso la piattaforma *Child Safeguarding Policy online*.

285

Persone* hanno beneficiato di più di **130 ore** di formazioni tematiche specifiche *face to face* "live" attraverso training realizzati in didattica a distanza.



* Staff, coordinatori, volontari della nostra Organizzazione e dei nostri partner

Segnalazioni

67

Segnalazioni hanno coinvolto **bambini e ragazzi** equamente distribuiti tra maschi e femmine. Coinvolte tutte le fasce di età (fino ai 18 anni), con preponderanza della fascia 0-5 (28%) e 6-10 (23%). La nazionalità italiana è la più rappresentata (40).

* Comprende malpratica educativa e/o istituzionale, fuga da comunità e/o da casa, dispersione scolastica e il comportamento aggressivo auto/eterodiretto.

36%
Abuso psicologico

37%
Altri incidenti di *child-safeguarding**



16%
Abuso fisico

8%
Abuso sessuale

3%
Grave trascuratezza

LA PROMOZIONE DEI SISTEMI DI TUTELA IN ITALIA

“ Alleanze educative a tutela dei minori

Come Salesiani per il Sociale consideriamo prioritaria l'attenzione rivolta alla tutela dei minori. Con Save the Children abbiamo avviato un percorso condiviso per la costruzione di una Policy, al fine di promuovere un Sistema di tutela dei minori e innalzare la qualità educativa in un'ottica preventiva, così centrale nella pedagogia salesiana. La Policy permetterà di trovare un linguaggio comune, creare alleanze educative con altri enti territoriali e promuovere comunità educanti con l'auspicio di prevenire ogni forma di abuso e mal pratica.

Don Roberto dal Molin,
Presidente Salesiani per il Sociale

Come Organizzazione che si batte per i diritti dei minori, siamo impegnati a fare in modo che si rafforzi la consapevolezza, a livello nazionale, dell'importanza di assicurare la tutela dei bambini e degli adolescenti in tutti i loro ambienti di vita on line e offline e la **necessità che ogni organizzazione e istituzione che lavora a diretto contatto con minori si doti di una propria Policy di Tutela dei bambini e delle bambine e relativo Sistema di Tutela.**

L'isolamento e il distanziamento sociale imposto dalle misure restrittive per contenere il virus Covid-19 e l'esponenziale aumento dell'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei minori, come mezzo per accorciare le distanze, dare continuità alla scuola e alle altre attività di socializzazione, ha messo in luce come sia sempre più necessario **mettere in sicurezza le attività per i più piccoli da possibili rischi e di garantire loro la protezione a 360 gradi**, compresa la sicurezza da possibili violenze, maltrattamenti e abusi sia on line che offline.

Per promuovere concretamente una cultura del *Child Safeguarding* insieme alle organizzazioni che hanno sottoscritto il manifesto chiamato **10 in Condotta - 10 passi per tutelare bambini e adolescenti promuovendo comportamenti corretti da parte degli adulti di riferimento** lanciato nel febbraio 2020, abbiamo realizzato diversi incontri per confrontarci sulle nuove esigenze emerse, anche alla luce del contesto mutato, per garantire la sicurezza e tutela dei bambini e bambine. Momento importante è stata la realizzazione di un laboratorio partecipato per riflettere insieme sulle diverse modalità che ogni realtà aderente a questa alleanza ha individuato per strutturare le attività estive e di ripresa dell'anno scolastico per garantire che gli ambienti frequentati dai bambini e bambine potessero essere sicuri e tutelanti e non li esponessero a ulteriori rischi oltre a quelli sanitari. Abbiamo dato continuità al programma **Safer Communities** supportando nuove organizzazioni e realtà nazionali nel dotarsi di una propria Child Safeguarding Policy e nel metterla a sistema all'interno delle proprie strutture, con l'obiettivo di rendere sicure le attività, prevenire, mitigare e gestire tempestivamente ogni possibile rischio.

Per rispondere inoltre ai bisogni e alle sfide dei territori, nell'ambito del progetto **PRISMA** - finanziato dalla Direzione Generale Giustizia della Commissione Europea - Save the Children e i partner di progetto, sono impegnati nella costruzione di **Sistemi di Tutela territoriali (SdTt)** costituiti da procedure efficaci e buone pratiche condivise dalle reti di organizzazioni e istituzioni locali che hanno lo scopo di assicurare che i minori con cui vengono in contatto siano sempre protetti e tutelati da maltrattamenti e abusi di cui potrebbero essere vittime da parte di persone adulte sia interne che esterne alle organizzazioni, e che le potenziali situazioni di vulnerabilità o disagio siano prese in carico in maniera tempestiva e multidisciplinare.

Il Sistema di Tutela territoriale in 7 punti

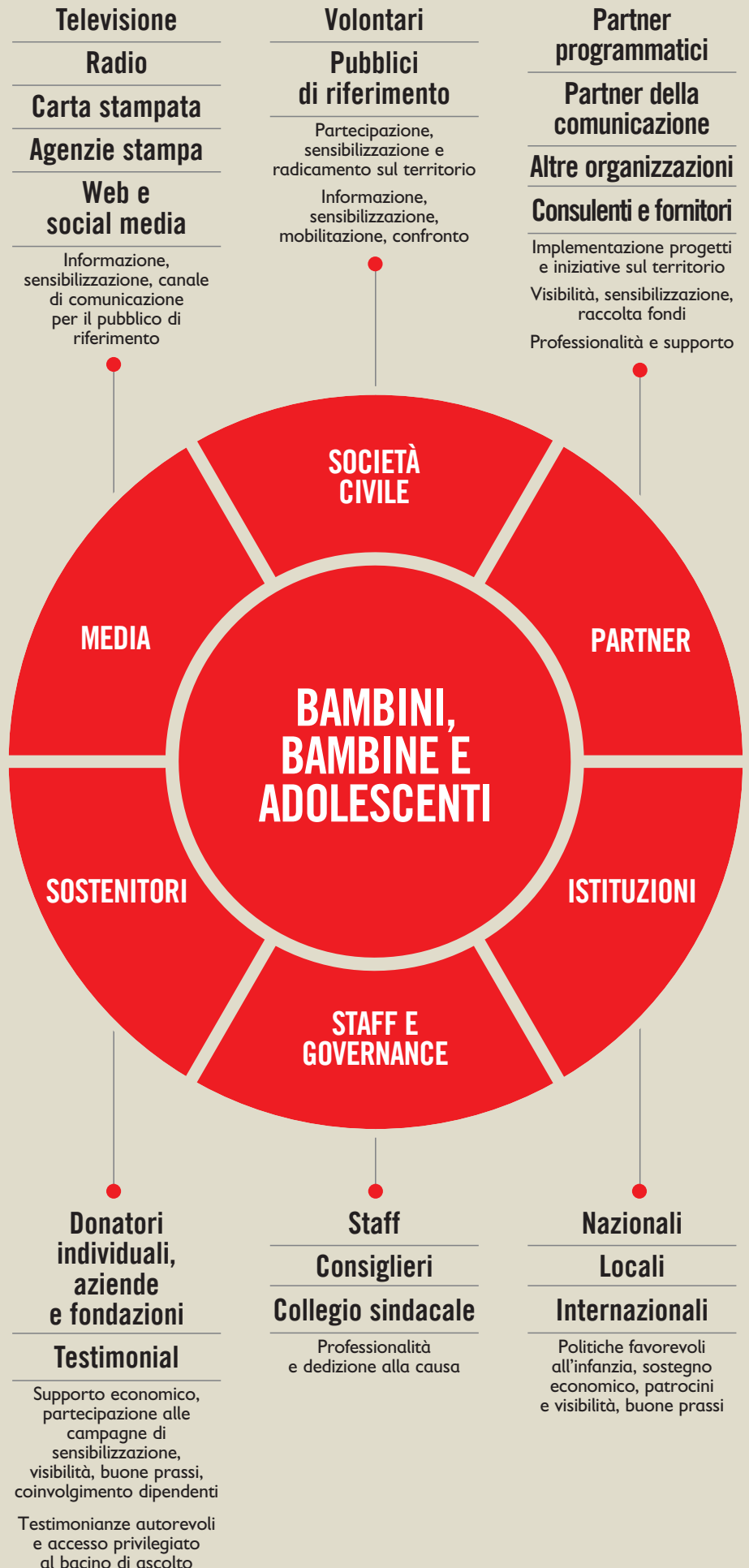



- 1** | È un insieme di procedure e buone pratiche condivise da una rete di organizzazioni e enti che fanno parte di una stessa comunità.
- 2** | Ridurre i rischi dovuti a malpratiche anche organizzative; aumentare la capacità di identificare le potenziali situazioni di rischio e vulnerabilità.
- 3** | La tutela è “responsabilità di tutti”: significa che l’intera comunità svolge un ruolo attivo nella creazione di un ambiente sicuro.
- 4** | I rischi per la tutela dei bambini sono da rintracciare non solo all’interno delle famiglie ma anche nell’ambiente in cui vivono (scuole, attività educative, ecc...).
- 5** | Si investe poco nella prevenzione e su un sistema forte in grado di identificare situazioni di pregiudizio e rispondervi in maniera coordinata.
- 6** | Impegna individui, enti ed organizzazioni a guardare in maniera ampia e sistemica alla tutela contribuendo alla realizzazione di comunità più sicure.
- 7** | La costruzione di un Sistema di Tutela impegna a una riflessione sui fattori di governance, strutturali e ambientali che influiscono sulla capacità di prevenzione, identificazione e risposta alle situazioni di pregiudizio.

Save the Children è stata anche selezionata come membro dell’**Osservatorio per il contrasto della pedofilia e pornografia minorile** istituito presso Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri e partecipa al **tavolo tecnico per la co-costruzione e la promozione di una policy per la tutela dei minori nel mondo dello sport** istituito dal Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

CON CHI LAVORIAMO

Nello svolgere la propria missione, Save the Children si confronta e si avvale di diversi interlocutori interni ed esterni – individui, gruppi, entità organizzate e istituzioni – che rappresentano categorie portatrici dell’interesse condiviso di promuovere miglioramenti significativi per bambini e adolescenti. Ognuno di questi portatori di interessi – o *stakeholder* – interagisce con Save the Children attraverso specifici strumenti e forme di supporto o partecipazione ad hoc.





Il sorriso di una componente dello staff di Save the Children durante l'allestimento di uno spazio a Milano per lo svago, l'educazione e la socialità all'interno del progetto Arcipelago Educativo.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Riscriviamo
il Futuro

“ Riscrivere il futuro di milioni di bambini

Il 2020 resterà nella nostra memoria come l'anno che ha stravolto il nostro modo di vivere e di lavorare, che ha sospeso le nostre vite, minacciato la nostra salute e azzerato la socialità. Nonostante tutto ciò, quest'anno ci ha anche insegnato ad essere più resilienti, empatici e creativi; abbiamo rinunciato ad alcune delle nostre libertà per salvaguardare la salute degli altri; abbiamo fatto dono di noi e lottato con gli altri per un obiettivo comune: ridare un sorriso, una luce, una speranza e riscrivere il futuro di milioni di bambini. È questo quello che Save the Children ha fatto e continuerà a fare.

Paola Rossi,
membro del Consiglio Direttivo di Save the Children

L'**Assemblea degli Associati** è l'organo sovrano dell'Organizzazione, responsabile dell'approvazione dello Statuto², del bilancio e delle strategie. È oggi costituito da sette membri del movimento globale Save the Children: le due entità giuridiche di Save the Children Association e Save the Children International ed altri cinque membri scelti al fine di garantire la rappresentanza del Nord e Sud del mondo, nonché delle principali caratteristiche del movimento globale in termini di livello di maturità, complessità organizzativa e competenze. Il **Consiglio Direttivo** è responsabile di garantire che l'Organizzazione operi in coerenza con la sua missione e i suoi valori. È costituito da un massimo di quindici membri eletti dall'Assemblea. Il Consiglio elegge il **Presidente**, che ha la rappresentanza legale dell'Organizzazione e il **Tesoriere**, che ha il compito di assistere e sovrintendere alla gestione economica e finanziaria. Il Consiglio Direttivo nomina inoltre il **Direttore Generale**, può designare al proprio interno un **Comitato Esecutivo** e nominare un **Comitato Scientifico** i cui membri possono essere anche esterni al Consiglio, definendone composizione e compiti. Il **Collegio Sindacale** è responsabile di garantire il rispetto della legge e dello Statuto. È composto da tre membri nominati dall'Assemblea degli Associati tra persone di adeguata professionalità. L'**Organismo di Vigilanza** è un organo collegiale composto da tre membri con competenze nell'applicazione dell'impianto giuridico previsto dal **D.Lgs. n. 231 del 2001** in materia di responsabilità amministrativa ed in materia di controllo interno. Le caratteristiche dell'Organismo di Vigilanza sono: autonomia ed indipendenza, professionalità e continuità d'azione a garanzia dell'effettiva ed efficace attuazione del Modello di Organizzazione e Gestione interno. L'Organismo di Vigilanza è nominato dal Consiglio Direttivo ed ha un incarico triennale. Ai sensi del Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, è stato nominato un **Data Protection Officer**, consulente esperto che affianca la nostra Organizzazione nell'attuazione delle linee guida della normativa in materia di protezione dati - GDPR (*General Data Protection Regulation*) e che costituisce il punto di contatto per il Garante ed i soggetti interessati.

Come prescritto dal nostro Statuto, i membri del Consiglio Direttivo e del Collegio Sindacale non percepiscono alcun compenso.

Lo **staff** di Save the Children Italia è composto da 307 persone, in prevalenza giovani e donne, con un significativo **livello di scolarizzazione** in merito agli studi compiuti. La struttura organizzativa di Save the Children riflette il suo principale valore, quello della trasparenza. Tutti i membri di Save the Children, dal Consiglio Direttivo ai volontari, sono reclutati e valutati in base a policy condivise che prevedono in alcuni casi il coinvolgimento di enti esterni. Altro aspetto determinante, strettamente correlato a quello di trasparenza, è quello di indipendenza garantito attraverso uno Statuto ispirato alle buone prassi internazionali, la presenza di un Collegio Sindacale che supervisiona l'applicazione delle sue direttive, un Organismo di Vigilanza ed un ente certificatore esterno che revisiona il bilancio annuale: il bilancio è sottoposto a revisione contabile volontaria da parte di **PricewaterhouseCoopers S.p.A.**

² Il nostro Statuto è pubblicato sul sito dell'Organizzazione nella sezione 'Chi Siamo'.

Organi statutari e di controllo

ASSEMBLEA DEGLI ASSOCIATI

APPROVA LO STATUTO, LA STRATEGIA E IL BILANCIO; NOMINA IL CONSIGLIO DIRETTIVO

- Save the Children Association registrata in Svizzera
- Save the Children international registrata nel Regno Unito
- Save the Children Germania
- Save the Children India
- Save the Children Corea
- Save the Children Norvegia
- Save the Children Romaniaa

COLLEGIO SINDACALE

VIGILA SULL'OSSERVANZA DELLA LEGGE E DELLO STATUTO E SUL RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE

- **Presidente:**
Antonia Coppola
Dottore Commercialista e Revisore Legale
- **Membri:**
Francesco Rocco
Dottore Commercialista e Revisore Legale
Simone Scettri
Dottore Commercialista e Revisore Legale

CONSIGLIO DIRETTIVO

È RESPONSABILE DI GARANTIRE CHE L'ORGANIZZAZIONE OPERI IN COERENZA CON LA SUA VISIONE, MISSIONE E VALORI

- **Presidente:**
Claudio Tesauro
Partner dello Studio Legale BonelliErede
- **Tesoriere:**
Michele Scannavini
Consulente aziendale
- **Consiglieri:**
Antonella Bussi
Editor in Chief di Marie Claire Italia
Simonetta Cavalli
Assistente Sociale
Luigi de Vecchi
Chairman EMEA Banking, Capital Markets & Advisory presso Citi
Frida Giannini
Designer
- Enrico Giovannini
Ordinario di Statistica Economica all'Università di Roma "Tor Vergata", Portavoce Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS)
- Camilla Lunelli
Direttore della Comunicazione e dei Rapporti Esterni di Cantine Ferrari
- Vittorio Meloni
Direttore Generale di UPA
- Alessandro Rimassa
Co-founder di Talent Garden Innovation School, esperto di education e future of work
- Paola Rossi
Presidente del CdA di Teseo Capital (Sicav-SIF)
- Marco Sala
Amministratore Delegato di International Game Technology PLC
- Raffaele Salinari
Medico specialista in Chirurgia di Urgenza ed Ostetricia, Docente Universitario
- Andrea Tardiola
Segretario Generale della Regione Lazio
- Silvio Ursini
Vice Presidente Esecutivo di Bulgari Group

SOCIETÀ DI REVISIONE CONTABILE

ENTE CERTIFICATORE ESTERNO, EFFETTUA LA REVISIONE CONTABILE VOLONTARIA DEL BILANCIO

- Pricewaterhouse Coopers S.p.A.

DATA PROTECTION OFFICER

ESPERTO NELLA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

- Carlo Longari
Avvocato

ORGANISMO DI VIGILANZA

VERIFICA L'EFFETTIVA IMPLEMENTAZIONE DEL «MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO»

- **Presidente:**
Carlo Longari
Avvocato
- **Membri:**
Federico Capatti
Dottore Commercialista e Revisore Legale
Alessandra Aureli
Dottoressa

RISORSE UMANE

La **struttura organizzativa di Save the Children Italia** da quest'anno vede tutte le aree organizzative riportare direttamente alla Direzione Generale. Alle 6 aree organizzative già presenti si aggiunge una nuova funzione, **Strategy & Transformation**, con l'obiettivo di promuovere e supportare i processi di sviluppo e *digital innovation* dell'Organizzazione e di accompagnare e facilitare la pianificazione e l'attuazione della sua strategia generale.

Riflettendo sul nostro modello organizzativo in relazione al nuovo contesto, ciò che la pandemia da Covid-19 ci ha insegnato sin da subito è che:

- **siamo nel pieno di una crisi globale.** L'ambiente in cui operiamo è sottoposto a continue influenze esterne, molte delle quali con impatti per nulla positivi sulle nostre vite, che richiedono continui adattamenti e cambi di comportamenti da parte delle persone, sia nella gestione della propria sfera personale che di quella lavorativa.
- **sul lavoro le persone dell'Organizzazione sono chiamate a gestire l'emergenza.** Viene chiesto loro di focalizzarsi su nuove priorità, gestire le risorse con pratiche e strumenti diversi da quelli utilizzati in passato, sviluppare competenze nuove, lavorare in luoghi e in momenti diversi da quelli a cui erano abituate, interagire con gli altri a distanza.
- **tutto questo ha un impatto sul nostro modo di lavorare:** la pandemia di Covid-19 ha stravolto le modalità lavorative. Insieme alla gestione delle diverse fasi dell'emergenza si è iniziato sin da subito a capitalizzare quanto sperimentato per impostare una nuova organizzazione del lavoro, fondata su una maggiore flessibilità organizzativa, una vera *agile people culture*, una riorganizzazione degli spazi, lo sviluppo di abilità e competenze critiche, la revisione della struttura organizzativa.

Sentiamo, soprattutto in un contesto così sfidante, la responsabilità di andare avanti nella nostra missione, con ancora maggiore impegno e coraggio, innovando il nostro modo di agire e di lavorare per raggiungere, in minor tempo, ancora più bambini. La resilienza, la capacità di trasformazione creativa e la determinazione sono state leve cruciali per poter accogliere, con gentilezza, il potere trasformativo e sfidante della pandemia.

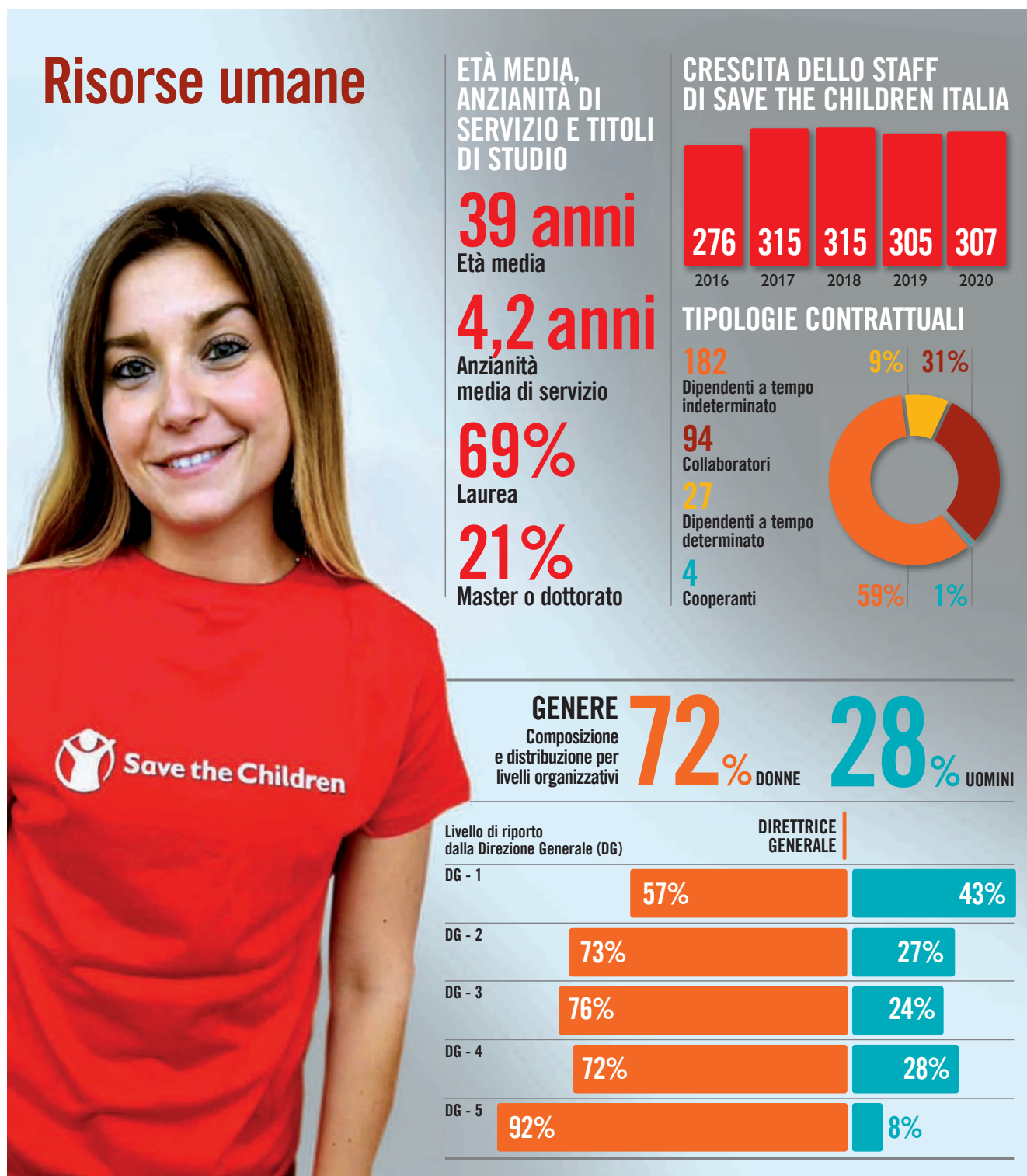
La struttura organizzativa



LE PERSONE DI SAVE THE CHILDREN ITALIA

Lo staff di Save the Children Italia si attesta nel 2020 sulle 307 unità, stabile rispetto al 2019. Esso è composto, in prevalenza, da donne (72%) con una presenza diffusa a tutti i livelli organizzativi, un'età media di 39 anni, un elevato livello di istruzione e anzianità media di servizio di 4,2 anni.

La nostra è una realtà di persone appassionate, determinate e collaborative e dimostriamo ogni giorno un grande attaccamento alla missione dell'Organizzazione.



PRENDERCI CURA DELLE NOSTRE PERSONE

In questo contesto di cambiamento del modo di lavorare, interagire, comunicare, abbiamo messo al centro, in maniera sempre più caratterizzante, le persone dell'Organizzazione. La **cura** è stato l'elemento centrale della nostra rivoluzione. Save the Children si è messa in ascolto per poter offrire una risposta il più possibile orientata ai bisogni dello staff. Sono stati intervistati tantissimi colleghi nelle diverse aree dell'Organizzazione, somministrate survey a tutta la popolazione, mantenuto una collaborazione continua con le responsabili di tutte le aree organizzative.

Grazie ai vari canali di confronto che si sono attivati dall'inizio della pandemia, è stato possibile raccogliere spunti di riflessione, contributi e stimoli sulle quattro aree di intervento cardine della strategia People, agendo in modo puntuale su ciascuna di esse:

- **Sicurezza, flessibilità e organizzazione del lavoro:** garantire la sicurezza e la salute delle persone, salvaguardare il work-life balance in un momento di grande complessità attraverso il lavoro agile e sostenere la riorganizzazione del lavoro a distanza.
- **Formazione e sviluppo delle competenze:** innovare e adattare al contesto il modo di fare formazione per lo staff di Save the Children; rispondere alle esigenze formative delle persone; lavorare per continuare a sostenere lo sviluppo delle competenze a distanza.
- **Benessere e sostegno diffuso:** implementare un piano di *welfare & wellbeing* con servizi, opportunità e attività con l'obiettivo di migliorare il clima organizzativo e il benessere del singolo e della comunità.
- **Comunicazione interna ed engagement:** restare vicini anche nella distanza, rafforzare il senso di appartenenza e proporre una serie di iniziative di comunicazione interna ed *engagement* funzionali al mantenimento del contatto, dell'ascolto e della partecipazione diffusa.

SICUREZZA, FLESSIBILITÀ E ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

L'inatteso avvento della pandemia ha fatto sin da subito emergere la priorità per l'Organizzazione di **salvaguardare la salute e la sicurezza delle sue persone**. Con l'entrata in vigore delle misure per il contenimento dell'emergenza epidemiologica è stata prevista, per tutto lo staff, la facoltà di lavorare in *smart working*, così da consentire a tutti di continuare a svolgere il proprio lavoro al meglio ed in sicurezza. La flessibilità, già presente nella nostra Organizzazione da diverso tempo, ci ha così permesso di rimodulare in fretta le attività senza sospenderle, continuando a dare il necessario supporto alle comunità più colpite e perseguire con l'impegno legato alla nostra missione.

Sin da subito, abbiamo ascoltato il nostro staff, prevedendo dei momenti ad hoc di condivisione e di scambio, per continuare ad essere uniti ed affrontare l'emergenza insieme e coesi. La lontananza obbligata non poteva essere un ostacolo al continuare a lavorare congiuntamente: abbiamo quindi cercato di arginarla e neutralizzarla. **Questa è stata la richiesta sottintesa che abbiamo ricevuto dalle nostre persone: non rimanere soli, continuare a condividere, avere degli spazi in cui agire come una comunità di persone dedite alla realizzazione della missione.** L'organizzazione del lavoro ha quindi subito una radicale evoluzione, ma non è mai mancato il focus sull'impegno che dovevamo portare avanti. È stato attivato un canale sempre aperto con il medico competente, per avere aggiornamenti utili in

una situazione in costante evoluzione e per dare l'opportunità al nostro staff di avere un parere sulle tematiche legate alla salute e ad una situazione emergenziale mai sperimentata prima. È stato istituito un *Comitato di gestione dell'emergenza coronavirus* e l'Organizzazione si è adeguata alla normativa emergenziale istituendo un protocollo ad hoc per il rientro in ufficio. Quando la situazione lo ha permesso, abbiamo, infatti, lavorato intensamente per garantire un graduale rientro assicurando la massima sicurezza con il rispetto delle distanze e l'uso dei dispositivi di protezione individuale, continuando a garantire la massima flessibilità per le persone a cui è stata data possibilità di scelta se continuare a lavorare in *smart working* o rientrare in ufficio. La sede è stata aperta solo per alcuni giorni della settimana e l'accesso è stato regolamentato attraverso un sistema di prenotazione per garantire il rispetto della capienza massima degli uffici rivista per assicurare il mantenimento della distanza di sicurezza prevista dalla normativa per il contrasto alla diffusione del virus.

FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Prendersi cura dello staff vuol dire anche avere a cuore lo sviluppo delle loro competenze. Per Save the Children **accompagnare le persone verso un percorso di crescita personale e professionale**, fornendo loro gli strumenti adatti in risposta ai cambiamenti e alle nuove esigenze imposte dal contesto pandemico, **ha rappresentato un elemento centrale del 2020**. La fase di ascolto attuata in partenza è stata cruciale. I risultati hanno, infatti, restituito una visione accurata dei reali bisogni formativi che abbiamo mappato e approfondito. I principali gap formativi individuati alla luce delle nuove esigenze di lavoro sono stati: approfondire e conoscere gli strumenti digitali a disposizione, migliorare la gestione del tempo e la gestione di progetti a distanza, approfondire tematiche legate alla missione, gestire i meeting da remoto in modo efficace, sviluppare *soft skills* relazionali e comunicative nel nuovo contesto di lavoro oltre che gestire lo stress.

Questo ci ha permesso di rispondere in modo focalizzato e orientato alle concrete esigenze riportate. Come primo intervento formativo a distanza, durante i primi mesi dell'emergenza, sono state erogate diverse **sessioni di webinar** rivolte a tutto lo staff, con focus su **temi** particolarmente strategici e di valore come la **comunicazione a distanza, il coordinamento del team e la gestione dei meeting da remoto, lo sviluppo della resilienza nella vita personale e professionale, il rafforzamento del senso di comunità**. Sebbene non siano mancate le iniziali difficoltà nel seguire la formazione a distanza, come la percezione di mancanza di tempo da dedicare ai corsi o l'abitudine a parteciparvi in presenza, è stato dimostrato un ampio interesse alle attività offerte, assicurando in media circa **45 persone iscritte per ogni sessione**.

La seconda fase di intervento, iniziata dopo la pausa estiva, è stata caratterizzata dal proseguimento del **progetto pilota sul mentoring** avviato alla fine del 2019 e rivolto ad un gruppo di colleghi, e dallo sviluppo di un percorso di sempre maggiore **digitalizzazione della formazione**. In particolare, è stato introdotto un format innovativo di *digital learning*, **Teams of Learning**, tarato sulle difficoltà iniziali di un passaggio dalla formazione in presenza ad una a distanza, sulle esigenze di tempo da poter dedicare alla formazione oltre che della gestione del lavoro in modo agile e quindi in direzione di una maggiore autonomia e responsabilità individuale del proprio percorso di apprendimento. Tutto questo senza perdere mai di vista l'importanza dell'interazione e del confronto per un'Organizzazione come Save the Children, rispettando le

esigenze, i tempi, le routine, gli spazi di ciascuno e incontrando le specifiche preferenze di contenuti e modalità di apprendimento.

Due i programmi formativi, della durata di un mese ciascuno, lanciati con questo format tra settembre e dicembre: **Miglioriamo. Il lavoro da remoto** e **Ampliamo. La comunicazione nonviolenta**, temi scelti ed individuati per soddisfare due prioritarie esigenze emergenti della nuova quotidianità lavorativa.

“ Una formazione su misura

Un corso che ho avuto modo di seguire quest'anno davvero stimolante è stato quello sulla 'Comunicazione Non Violenta', un tema molto motivante e svolto da una docente preparata e molto attenta alla classe. "Teams of Learning" ha sviluppato strumenti efficaci per accedere a tutti i contenuti della formazione e mi ha permesso di dedicarmi ad un approfondimento di qualità, molto ispirante soprattutto in un momento lavorativo complesso come quello in cui ci siamo trovati tutti a causa del Covid-19.

Alessandra Tutino,
Volunteering Officer
di Save the Children Italia

UN CASO DI SUCCESSO: LE NOVITÀ DI TEAMS OF LEARNING

I programmi formativi erogati con il format **Teams of Learning** sono stati particolarmente apprezzati dallo staff e hanno riscontrato un elevato numero di persone iscritte, **oltre 150**.

Il format è stato realizzato interamente **tramite l'utilizzo della piattaforma Microsoft Teams** proponendo programmi formativi che mixano **3 modalità di interazione on line**:

- 1** Utilizzo di **Gruppi Teams** organizzati per moduli formativi. Ogni modulo, con la medesima struttura in sei sezioni per facilitare la navigazione dei contenuti, è composto da un mix di stimoli formativi di varia natura come testi, video, poll, quiz, auto-check, articoli, link, video, esercizi e chat di condivisione.
- 2** Utilizzo di **Community Workplace**: l'aspetto collaborativo e social del percorso.
- 3** **Webinar di facilitazione**: per approfondire alcuni temi insieme ad un formatore esperto.

IL PIANO DI WELFARE & WELLBEING: BENESSERE E SOSTEGNO PER TUTTI

Quando scoppia un'emergenza Save the Children è sempre in prima linea, in Italia e nel mondo. Quest'anno il nostro staff ha dovuto rispondere a un'emergenza nazionale a favore dei nostri beneficiari, essendone direttamente coinvolto e vivendone tutti direttamente gli effetti.

Per questa ragione il **benessere delle persone è stato messo al centro**, avendo cura del singolo per portare beneficio all'intera comunità. Nel corso di questo anno - dove non solo la nostra salute fisica, ma anche quella psicologica è stata messa alla prova - abbiamo rafforzato il Piano di **Welfare & Wellbeing** dell'Organizzazione, per migliorare il clima organizzativo e offrire un sostegno concreto.

Attraverso la piattaforma **Good4You** è stato reso possibile l'acquisto di beni e servizi welfare disponibili sul portale o il rimborso di spese già sostenute nel corso dell'anno fiscale 2019-20. Sulla stessa piattaforma, inoltre, lo staff ha avuto la possibilità di accedere a convenzioni e servizi per la gestione del proprio benessere, in un anno faticoso dove

il bilanciamento tra vita personale e vita lavorativa è apparso più complesso.

Non è stata trascurata poi la dimensione psicologica del benessere. Nei mesi più duri, grazie alla collaborazione con la Direzione dei Programmi Nazionali, è stato attivato un **servizio professionale di supporto psicologico di team**, per seguire i team di lavoro maggiormente esposti a stress lavorativo. Nel mese di dicembre, a chiusura dell'anno, sono state organizzate su Microsoft Teams le **Pillole di Benessere**, brevi sessioni dalla durata di 30 minuti in cui, grazie al contributo della nostra *Emergency and Psychosocial Coordinator*, lo staff ha potuto sperimentare on line alcune tecniche di benessere per migliorare il funzionamento psico-fisiologico e riequilibrare particolari condizioni di stress.

COMUNICAZIONE INTERNA E PEOPLE ENGAGEMENT DURANTE LA PANDEMIA: #DISTANTIMAVICINI

Come Organizzazione che si occupa di infanzia e adolescenza abbiamo dovuto reagire velocemente per garantire il perseguimento della nostra missione e restare vicini alle persone, ai beneficiari, alle famiglie in difficoltà, alle comunità territoriali. Ci siamo trasformati per restare dove eravamo e mettere ancora più energie, visione, innovazione e determinazione di intervento.

Ci siamo trasformati per restare vicini anche alle persone di staff, in un momento di difficoltà e incertezza. Immediatamente ci siamo adoperati per mettere al centro le nostre persone, i nuovi bisogni e necessità, e **la nostra priorità di comunicazione interna ed engagement è stata restare uniti e vicini anche nella distanza**, mantenere il dialogo su temi centrali, condividere le nuove priorità organizzative, continuare a informare con trasparenza e tempestività su tutte le nuove disposizioni interne, atte a garantire sicurezza e salute, oltre che piena operatività. È stato creato un nuovo calendario di iniziative, adattando tutto in modalità on line e inserendo moltissime novità.

Abbiamo aggiornato lo staff in modo continuo e tempestivo sulla nostra missione e su come questa si stava adattando al nuovo contesto e alla pandemia, realizzando **oltre 85 News** sul nostro lavoro, in Italia e nel mondo. Sono stati introdotti nuovi format informali di confronto, scambio di opinioni e leggerezza che soprattutto nei primi 4 mesi di pandemia hanno aiutato le persone a



“ Radio, sorrisi e vinili
Lockdown, ufficio chiuso, tutti a casa. Fuori c'è un silenzio davvero surreale, ma io non ce la faccio, devo inventarmi qualcosa... Il bisogno di evadere e di condividere mi accende l'idea che sviluppiamo in poco tempo. Teams, colleghi, storie, tempo, vinili, giradischi, musica, Radio... Radio Teams!
Aneddoti, curiosità legati alle canzoni, agli artisti, alle copertine degli album. Il fruscio della puntina che corre sul vinile, l'emozione di raccontare le scoperte fatte. Sembra una sciocchezza, ma per me è stato come prenderci cura del vostro tempo, Radio Teams è stato un modo per alleggerire, anche solo per un'ora a settimana, il peso di questa reclusione forzata, che ci ha unito e che ha cercato di sollevarci da questo momento davvero particolare. I complimenti ricevuti, le dimostrazioni che stavamo facendo bene, che riuscivamo a strappare un sorriso, che avremmo dovuto continuare, che dovremmo ricominciare, che ricominceremo... Stay Tuned!”

Fabio Peschi,
 Office Coordinator
 di Save the Children Italia

restare unite, come le **14 puntute di Radio Teams**, la radio interna di Save the Children Italia svolta interamente su Microsoft Teams. È stata introdotta una finestra di aggiornamento settimanale in cui la nostra Direttrice Generale potesse attivare un dialogo diretto con tutti, realizzando oltre **30 webinar Il Martedì #distantimavicini**, per discutere priorità e valori e restare in contatto. Sono stati ideati diversi **eventi di approfondimento tematico** per discutere il nuovo contesto, sia con ospiti esterni di rilievo che con persone interne. Non abbiamo mai smesso, infine, di aggiornare le persone, attraverso le comunicazioni organizzative, sulla sicurezza interna e sulle relative disposizioni, oltre che su tutti i temi previsti in precedenza.

Inoltre, da settembre a dicembre, è stato lanciato il **progetto CURA**, attivando una nuova modalità di lavoro collaborativo e di partecipazione attiva, che ha coinvolto circa 50 persone su adesione volontaria e li ha visti lavorare in **3 workstream tematici** (*smart working* e organizzazione del lavoro; formazione delle competenze; comunicazione interna & engagement) per portare proposte e soluzioni su temi centrali per la trasformazione organizzativa in atto. Un lavoro che ha sviluppato una metodologia di lavoro innovativa e partecipata. È stato, infine, mantenuto il nostro **Staff Meeting di fine anno**, sviluppato tutto **in modalità on line**, elaborando un concept legato alla nostra missione e al lavoro straordinario portato avanti durante la pandemia, attraverso un racconto a più voci, e il coinvolgimento di tutte e tutti con video e lavori in gruppo. Lavorare in una dimensione così nuova e straordinaria per mantenere in contatto le persone e garantire il loro coinvolgimento su temi centrali di missione e di carattere organizzativo, combattendo per non perdere il collante che sempre ci ha tenuto insieme, non è stato facile, ma poterlo fare con una comunità motivata, appassionata, determinata e resiliente come quella composta dalle persone che lavorano in questa Organizzazione è stato un privilegio, e ha reso questa trasformazione della comunicazione interna spontanea e naturale.

UNO SGUARDO AL FUTURO: LA FORZA DEL CAMBIAMENTO

Il 2020 è stato un anno che ha messo a dura prova l'Organizzazione, in tutte le sue anime. Save the Children, però, ha fatto tesoro del potere trasformativo del nuovo contesto e dato un nuovo impulso al cambiamento. Il prossimo futuro ci vedrà impegnati a sostenere un cambiamento organizzativo che vada, sempre di più, nella direzione di una **cultura agile**, partecipata, collettiva e inclusiva grazie all'implementazione di processi flessibili e adattabili al nuovo contesto e rimanendo ancorati alla nostra missione. Le riflessioni già avviate nel corso di questo anno, e i numerosi progetti già avviati, prenderanno vita e forma nei prossimi mesi, portando all'evoluzione del modo di intendere l'*employee experience* nella sua accezione più ampia e diversificata.

VOLONTARIATO

Una volontaria durante le attività estive di Arcipelago Educativo.



“ Donare e ricevere gioia, nel 2020 è l'emozione più importante

Sono una volontaria di Save the Children presso l'Arcipelago Educativo di Via Sapri a Milano. Mi occupo di accogliere i bambini al loro arrivo, misurando la febbre, dando la mascherina e ricordando di igienizzarsi le mani. Oltre a questo, mi occupo delle loro merende e cerco di essere di supporto allo staff aiutando gli educatori in alcune attività di ufficio. È emozionante vedere finalmente i bambini tornare ad essere bambini: sentirli ridere, vederli giocare e correre aiuta anche noi adulti a lasciarci alle spalle questo periodo di isolamento. È un piacere per me vedere questi ragazzi, leggo nei loro occhi la gioia.

Lucia, volontaria di Milano

Sono arrivata a Padova in poco tempo e ho consegnato i 10 tablet. Tutti i genitori mi hanno aspettato per strada come avevamo concordato. Uno dei genitori, appena ha visto la maglietta rossa ha cominciato a sbracciarsi per farsi vedere. Qualcuno era preoccupato di dover riconsegnare i tablet alla fine della pandemia, ma io li ho rassicurati. Sono felice, questa esperienza mi ha ridato un pò di felicità.

Mafalda, volontaria di Verona

Donare il proprio tempo è una **potente manifestazione di altruismo** cui diamo molto valore perché significa impegnarsi attivamente per un mondo migliore. Chi decide di fare volontariato è un esempio di umanità e proattività. Essere volontari di Save the Children significa aiutarci a **costruire reti di cittadinanza attiva e responsabile**.

Per Save the Children è importante **progettare esperienze di volontariato utili alla nostra causa** e motivanti per le persone che decidono di partecipare. Il nostro impegno è quello di dare la possibilità ad ognuno di partecipare, secondo le proprie attitudini e disponibilità, ad un movimento che lotta per il futuro dei bambini in Italia e nel mondo.

Nel 2020 anche il volontariato di Save the Children si è trasformato: è prevalsa l'importanza di attivare in sicurezza i volontari rispetto alla situazione sanitaria del Paese, sulla possibilità di raggiungere centinaia di persone con eventi di sensibilizzazione e raccolta fondi capillari e territoriali, con il lavoro d'ufficio, con l'attivazione in presenza nei centri incontrando i nostri beneficiari sui territori. Tante attività non si sono fermate ma si sono trasformate.

SVILUPPO DEL SENSO DI APPARTENENZA ATTRAVERSO LA COSTRUZIONE DI UN'IDENTITÀ CHIARA DEL VOLONTARIATO

Dall'inizio della pandemia, per non perdere il senso di appartenenza e di condivisione, abbiamo sentito il bisogno di organizzare *webinar* di approfondimento, anche con le “voci dal campo”, per raccontare i progetti dell'Organizzazione. Abbiamo inoltre inviato molte comunicazioni per **rimanere sempre in contatto con chi dona il proprio tempo** a Save the Children. Inoltre, molte sono state le formazioni organizzate per le diverse attività in campo. L'attività di supporto è stata quella a cui abbiamo dedicato più ore di formazione.

TERRITORIO, MOBILITAZIONE E INTEGRAZIONE

Abbiamo attivato un **gruppo di coordinatori di pagine social** (principalmente Facebook e Instagram) per rendere omogenee, attive e al servizio del territorio le pagine dei gruppi volontari sui social. Inoltre, abbiamo organizzato formazioni ad hoc per la gestione al meglio dei social al servizio di Save the Children e creare uno scambio continuo di idee e opportunità tra i volontari su segnalazione territoriale; in questo modo chi gestisce le pagine social ha un modo per confrontarsi con altri volontari e trovare soluzioni per essere sempre più incisivi.

SUPPORTO TRASVERSALE ALLE ATTIVITÀ DI SAVE THE CHILDREN

Nel 2020 i volontari hanno continuato a supportare l'Organizzazione in modo trasversale, attivandosi in diverse azioni di tante aree dell'Organizzazione, trasformando e innovando il loro supporto.

Il doposcuola on line, la distribuzione di tablet e le attività logistiche in presenza nei nostri centri in estate sono state le azioni nuove dove molti volontari si sono sperimentati grazie all'attivazione di programmi ad hoc che tenessero conto della sicurezza sanitaria e dell'efficacia dell'intervento.

Altra novità è stata riuscire a **supportare le attività degli educatori dei nostri centri anche a distanza**. I volontari, seguendo linee guida e formazioni realizzate per loro, hanno prodotto più di 20 *videotutorial* con laboratori creativi, ludici e didattici per dare

strumenti di relazione ai nostri educatori. Accanto a questo, molti dei nostri programmi di volontariato che si svolgono di solito grazie alla presenza territoriale, si sono portati avanti on line: **la raccolta fondi e la sensibilizzazione in primis**. Diverse sono state anche le **attività di traduzione** svolte a distanza. Questo ha fatto in modo che diversi volontari bloccati all'estero, potessero continuare a dare valore al proprio tempo, donandolo alle nostre attività ritrovando così anche un senso di comunità da lontano.

Con il ritorno dell'inverno le attività si sono spostate di nuovo on line con il programma **Volontari per l'Educazione**, un progetto per il sostegno allo studio di tanti bambini e ragazzi dai 9 ai 16 anni di tutta Italia, le cui esigenze di recupero degli apprendimenti sono segnalate direttamente dalle scuole. Attraverso la nuova community dei **Volontari per l'Educazione** abbiamo attivato tutoraggi in modalità on line individuale o a piccoli gruppi, a cadenza settimanale. Il progetto terminerà ad agosto 2022 e ha come obiettivo il coinvolgimento di 1.500 volontari prevalentemente studenti universitari, grazie alla partnership attivata con la **Rete delle Università Solidali (RUS)** e la **Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI)** e più di 70 Atenei sul territorio italiano.

Un volontariato di qualità per realizzare un cambiamento duraturo nella vita dei bambini



“
Suggeriresti ad altri una esperienza di volontariato con Save the Children?
VOTO MEDIO 9/10”

1 SVILUPPO APPARTENENZA E IDENTITÀ

Rafforzare la cultura del volontariato e il senso di appartenenza a Save the Children.

20 ore di *Webinar*

38 ore di formazione per le attività

8/10 voto medio di soddisfazione delle attività

2 TERRITORIO, MOBILITAZIONE E INTEGRAZIONE

Favorire la partecipazione della società civile nei territori dove Save the Children opera, con azioni che valorizzino le esperienze e favoriscano l'integrazione delle diverse forme di volontariato di Save the Children.

30 pagine FB per 19.267 *follower* in totale

11 pagine IG per 2.347 *follower* in totale

40 volontari all'interno del gruppo coordinatori social locali

3 SUPPORTO TRASVERSALE ALLE ATTIVITÀ

Differenziare le attività di supporto all'Organizzazione puntando sulle diverse competenze e motivazioni.

250 volontari per il supporto allo studio online

57 tablet consegnati direttamente dai nostri volontari

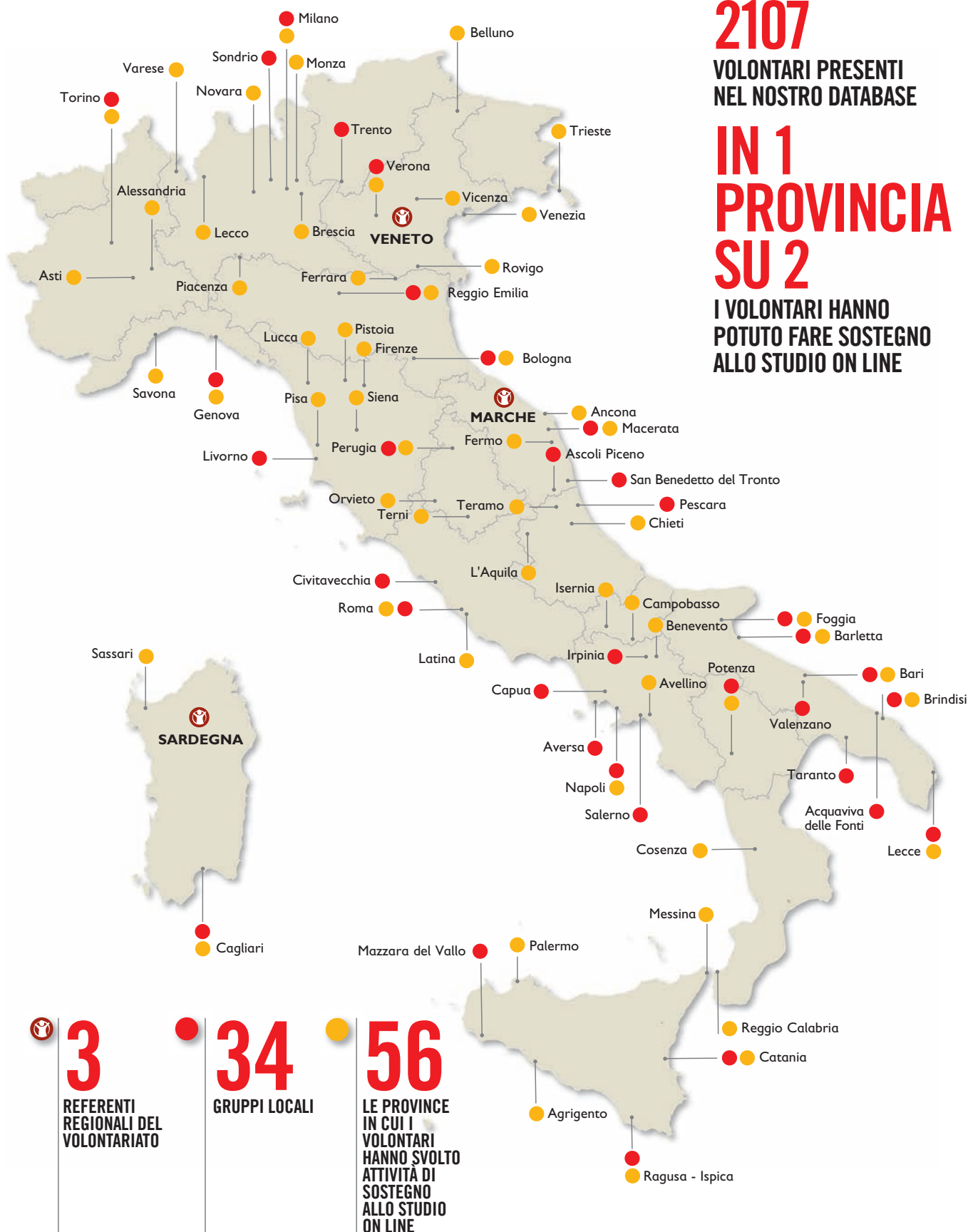
Oltre 50 volontari impegnati in attività di sensibilizzazione locali

41 volontari impegnati in attività di raccolta fondi online

15 volontari impegnati nella realizzazione di videotutorial per laboratori



La rete dei volontari sul territorio





VOLONTARI PER L'EDUCAZIONE: MOBILITARSI PER DIFENDERE IL FUTURO DELLE NUOVE GENERAZIONI

Riccardo è un giovane studente di Milano. Oggi vive in Francia e frequenta la facoltà di Scienze Politiche. Prima del 2020 non aveva mai fatto volontariato.

A maggio dello scorso anno un'amica gli ha proposto di partecipare al programma *Volontari per l'Educazione* di Save the Children. Non sapeva ancora di cosa si trattasse ma questo non lo ha frenato, anzi:

“Conoscevo bene le attività di Save the Children e ne condividevo la missione, ero dunque sicuro di potermi fidare della serietà, dell'efficacia e della buona riuscita di questo progetto. Dopo quasi un anno di impegno, posso dire con certezza che quella scelta alquanto istintiva si è rivelata del tutto felice”.

La chiusura totale o parziale delle scuole ha reso e rende tuttora molti **bambini a rischio di dispersione scolastica e di perdita progressiva dell'apprendimento, soprattutto nei contesti più fragili**. Sensibile al tema dell'istruzione, Riccardo ha capito che questa poteva essere un'opportunità per aiutare tanti bambini e ragazzi in difficoltà. E il suo non è stato solo un aiuto, è stato **fare la differenza per una decina di bambini** che ha seguito in questo ultimo anno attraverso un percorso di crescita reciproca.

Dalla prima esperienza vissuta con due bambini di Napoli, Riccardo ha capito quanto questo impegno fosse importante per loro, sia dal punto di vista scolastico che relazionale.

Da allora ha capito davvero cosa stava facendo e non si è più fermato:

“Incontro dopo incontro sono riuscito a comprendere meglio il mio ruolo e la sua importanza: nel dare supporto allo studio, non mi occupavo semplicemente di rafforzare conoscenze acquisite o spiegare nuovi concetti, ma lavoravo quotidianamente sulle aspirazioni, le motivazioni e la fiducia in sé stessi dei bambini. Il mio compito era infatti soprattutto quello di stimolare i ragazzi nell'apprendere e nell'impegnarsi a scuola, di fornire loro una prospettiva futura di riscatto e soddisfazione tramite lo studio”.

Riccardo non partiva da alcuna esperienza di insegnamento ma si è messo alla prova, concedendosi una sfida che sicuramente non è stata semplice. Ma ci ha provato e ci è riuscito. È stato bravo a **mantenere vivo l'interesse dei ragazzi** anche se all'inizio facevano fatica a stare connessi: li ha coinvolti con giochi divertenti e alla fine i bambini non volevano terminare mai gli incontri. È stato capace di **rompere quel muro virtuale, abbattere la loro timidezza e costruire con loro dei bellissimi rapporti umani**. Dopo questa sua prima esperienza, Riccardo ha continuato a supportare altri due ragazzi con un prezioso contributo riconosciuto anche dalla loro docente. Poi si è reso ancora disponibile coinvolgendo anche il suo coinquilino, diventato anche lui un *Volontario per l'Educazione*.

“Ho capito che impegnarsi nell'attività di supporto online allo studio rappresenta una opportunità ed una gioia senza prezzo per i bambini. Per questo è importante iniziare o continuare, perché questo progetto dà un aiuto concreto ai destinatari e, contemporaneamente, permette ai volontari di crescere come cittadini e arricchirsi come persone”.

Riccardo ha mostrato tanta maturità e questo ci rende orgogliosi di averlo al nostro fianco. Ha creduto da subito nella nostra missione, tanto da essersi buttato a capofitto in questa nuova avventura, e ha contribuito a renderla concreta, a dargli un'anima. **Ecco cos'è la nostra missione: sono le persone che la costruiscono ogni giorno, trasformandola in azione. Sono le persone che cambiano il mondo.**

Chandra*, 7 anni, in India, impara da Save the Children come lavarsi correttamente le mani per proteggersi dal Covid-19.

*nome di invenzione per proteggere l'identità della minore

RAPPORTO PROGRAMMI E ADVOCACY

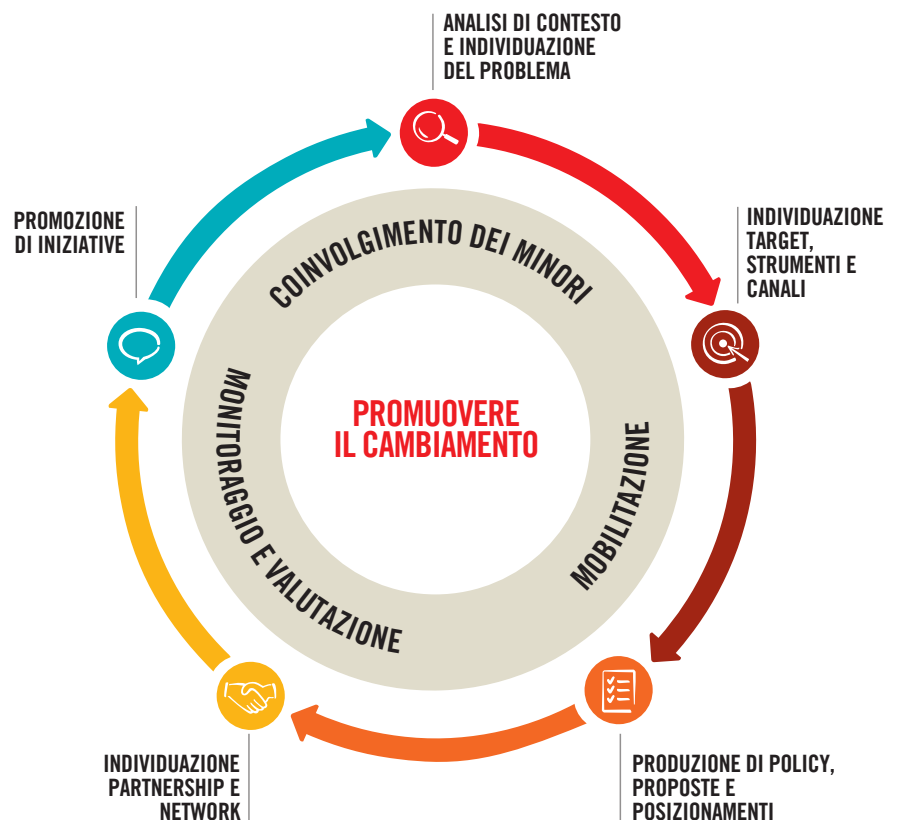
La pandemia di Covid-19 ha rappresentato - e continua a rappresentare - una sfida e una grave minaccia per il presente e il futuro dei minori in Italia e nel mondo, in particolare per i più vulnerabili ed emarginati.

Per proteggere i bambini e i loro diritti dalle conseguenze della crisi sanitaria, economica e sociale determinata dalla pandemia, Save the Children ha sin da subito messo in piedi una **risposta articolata intorno a 4 pilastri principali**: mitigare l'impatto della pandemia sulla salute dei bambini, sostenere la continuità dell'apprendimento e il rientro a scuola in sicurezza, sostenere le famiglie attraverso misure di contrasto all'impoverimento, e proteggere bambini, famiglie e comunità anche nei contesti più difficili, come quelli caratterizzati da conflitti armati o emergenze umanitarie.

La situazione eccezionale e la necessità di agire con urgenza, ci hanno spinto a potenziare gli interventi di sostegno, in modo integrato (sostegno materiale alle famiglie, educazione, protezione), ad innovare rapidamente le nostre modalità operative per assicurare in ogni circostanza, anche di fronte alle restrizioni, la continuità dell'intervento e ad ancorare ulteriormente gli interventi programmatici al lavoro di *advocacy* per tutelare i diritti dei bambini, delle bambine e degli adolescenti in uno scenario particolarmente complesso.

Anche nel 2020, abbiamo **lavorato per promuovere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile**, messi particolarmente a rischio dalla pandemia, attraverso il nostro impegno per rispondere ai nuovi bisogni emersi e per produrre cambiamenti significativi e durevoli nelle condizioni dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia e nel mondo, perché nessuno sia lasciato indietro.

Il ciclo dell'Advocacy: approccio strategico e operativo



Il nostro intervento di sostegno ha sempre fatto **leva sulla messa in rete delle risorse e delle realtà locali**, in collaborazione con partner specializzati, con l'obiettivo non solo di rispondere all'emergenza ma anche di identificare e mettere in atto soluzioni efficaci, a lungo termine e replicabili su larga scala, anche nelle situazioni più avverse.

Ci impegniamo per ottenere cambiamenti positivi per i bambini, per eliminare qualunque forma di esclusione e discriminazione, per garantire una maggiore tutela e attuazione dei loro diritti, avendo cura che norme, politiche e prassi siano conformi ai principi della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC) e che i **bambini** siano sempre **al centro delle politiche e della programmazione**, quali soggetti di diritto (*Child Right Programming*) a prescindere dal luogo in cui si trovano, dall'etnia a cui appartengono, dal genere, dal credo religioso o dall'orientamento politico. Attraverso le attività di *advocacy*, infatti, **lavoriamo** anche in rete **con altre organizzazioni impegnate per i diritti dell'infanzia**, per sensibilizzare e influenzare le istituzioni che, a livello internazionale, nazionale e locale, con le loro azioni e decisioni, sono in grado di incidere sulla condizione dei bambini e degli adolescenti.

Ad esempio, grazie anche al nostro impegno, il **nuovo Quadro Finanziario Pluriennale dell'Unione Europea** per il periodo 2021-2027 destina significative risorse alla protezione e promozione dei diritti dei minori nel mondo attraverso investimenti più ambiziosi in settori chiave quali la salute, protezione sociale e un particolare impegno verso l'educazione, al quale verrà destinato almeno il 10% dell'aiuto allo sviluppo dell'UE.

A livello nazionale, Save the Children è stata sin dall'inizio della crisi impegnata a raccogliere, dal campo, i dati su quanto stava avvenendo, sul



Victoria Ziegler per Save the Children

fronte dell'impovertimento delle famiglie e dell'aumento della povertà educativa. Questo continuo lavoro di elaborazione dei dati e di interlocuzione con le istituzioni ha portato ad ottenere molti risultati, tra i quali, ad esempio, l'inserimento nel cosiddetto **Decreto rilancio di fondi dedicati al contrasto della povertà educativa** con particolare riferimento alle attività per i bambini e gli adolescenti durante il periodo estivo e nella **Legge di Bilancio**, su nostro suggerimento, è stato **inserito un fondo per realizzare una ricerca-azione con le Università per la prevenzione della dispersione scolastica**.

Seguendo quello che definiamo il **ciclo dell'advocacy**, miriamo a ottenere dei cambiamenti strutturali positivi che riguardano milioni di bambini e contemporaneamente rafforziamo l'efficacia e la sostenibilità, nel lungo periodo, dei nostri interventi in Italia e nel mondo.

Partendo dall'analisi del contesto, attraverso la consultazione dei minori e di tutti gli attori interessati, l'individuazione dei target istituzionali e dei canali di influenza, il coinvolgimento della società civile, il lavoro in partnership e la partecipazione a Network, Osservatori e Tavoli istituzionali (vedi pag. 154) portiamo avanti iniziative di *advocacy* e campagne di mobilitazione per promuovere il cambiamento e garantire i diritti dei bambini.

Nei paragrafi seguenti riportiamo le principali attività programmatiche e di *advocacy* realizzate nel 2020 nel mondo e in Italia, con il contributo di Save the Children Italia. Forniamo infine una sintesi delle attività di risposta alle emergenze e delle principali attività di *advocacy* e *campaigning* realizzate da Save the Children Italia nel 2020 in ambito umanitario.



I programmi 2020 in Italia e nel mondo

56

PAESI
DI INTERVENTO

323

TOTALE
PROGETTI

201
PROGETTI
DI SVILUPPO

122
INTERVENTI
DI EMERGENZA

48%
Educazione



31%
Salute e
nutrizione

11%
Contrasto alla
povertà e sicurezza
alimentare

10%
Protezione

3.819.186

BENEFICIARI
DIRETTI
RAGGIUNTI

Italia

20
REGIONI

Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino-Alto Adige, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto

112
PROGETTI

101 progetti di sviluppo
11 di risposta alle emergenze

96.284
BENEFICIARI

Africa Subsahariana

21
PAESI

Burkina Faso, Costa d'Avorio, Etiopia, Kenya, Madagascar, Malawi, Mali, Mozambico, Niger, Nigeria, Repubblica Democratica del Congo, Ruanda, Sierra Leone, Somalia, Sud Sudan, Sudafrica, Sudan, Tanzania, Uganda, Zambia, Zimbabwe

98
PROGETTI

47 progetti di sviluppo
51 di risposta alle emergenze

2.034.253
BENEFICIARI

Asia

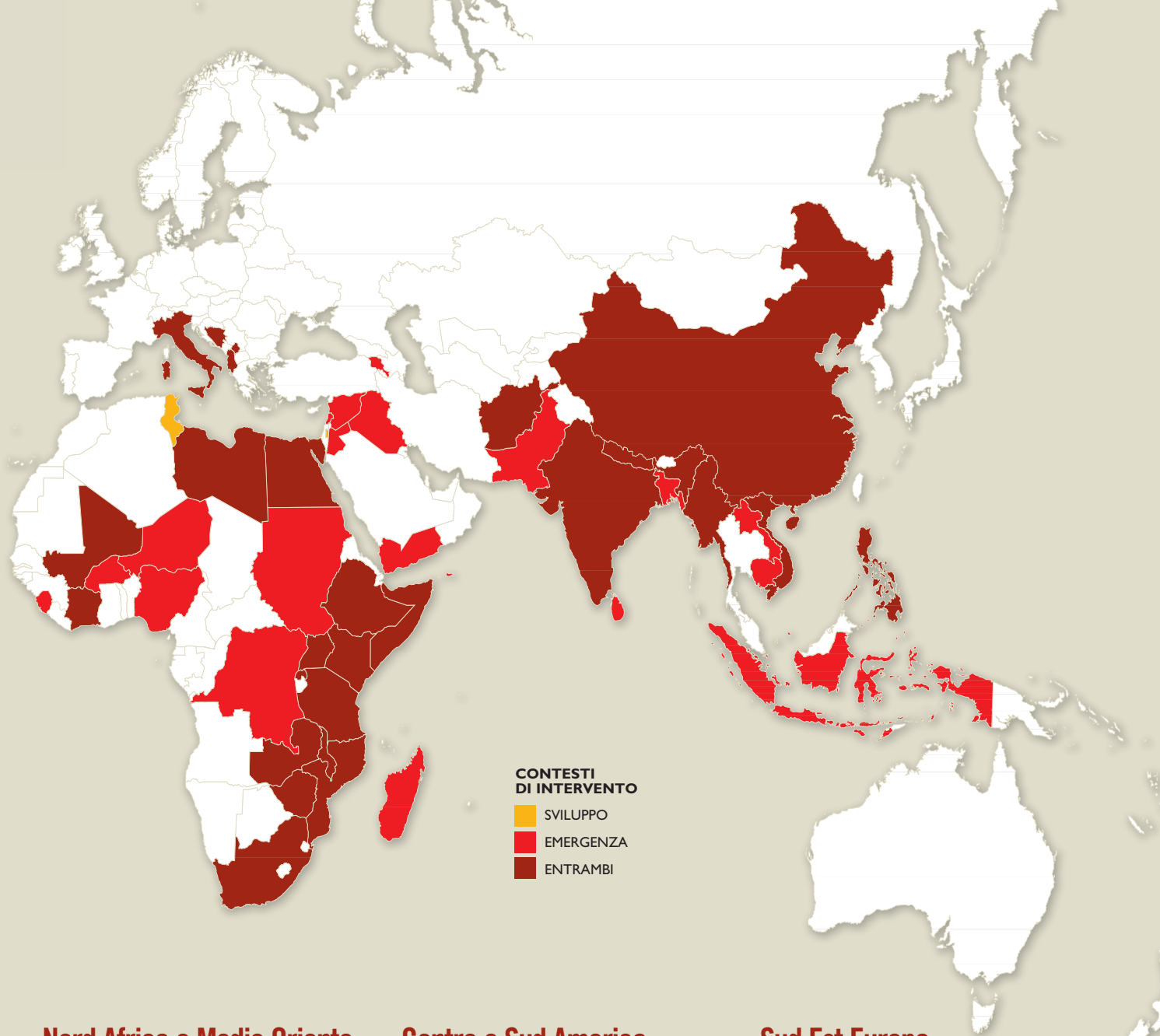
13
PAESI

Afghanistan, Bangladesh, Cambogia, Cina, Filippine, India, Indonesia, Laos, Myanmar, Nepal, Pakistan, Sri Lanka, Vietnam

47
PROGETTI

21 progetti di sviluppo
26 di risposta alle emergenze

957.125
BENEFICIARI



Nord Africa e Medio Oriente

9

PAESI

Armenia, Egitto, Giordania, Iraq, Libano, Siria, Territori Palestinesi Occupati, Tunisia, Yemen

Centro e Sud America

9

PAESI

Bolivia, Colombia, El Salvador, Guatemala, Haiti, Honduras, Nicaragua, Repubblica Dominicana, Venezuela

Sud Est Europa

3

PAESI

Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo

22

PROGETTI

8 progetti di sviluppo
14 di risposta alle emergenze

22

PROGETTI

9 progetti di sviluppo
13 di risposta alle emergenze

22

PROGETTI

15 progetti di sviluppo
7 di risposta alle emergenze

154.408

BENEFICIARI

211.023

BENEFICIARI

366.093

BENEFICIARI

PROGRAMMI INTERNAZIONALI

La pandemia, si è detto, ha colpito in modo trasversale tutti i paesi del mondo con impatti particolarmente profondi sulle condizioni di vita dei minori e delle loro famiglie in contesti già caratterizzati da povertà, disuguaglianze, emergenze, conflitti o disastri naturali.

Di fronte a questo improvviso e drammatico scenario, Save the Children ha immediatamente messo in piedi il piano di risposta globale **Protect a Generation** che unisce interventi programmatici e azioni di *advocacy* per affrontare in modo multidimensionale le sfide determinate dalla pandemia. All'interno di questa azione, ci si è mossi innanzitutto per **adattare i progetti in corso** così da assicurare la continuità degli interventi nel nuovo contesto Covid-19 che poneva inaspettati limiti operativi alle nostre progettualità. Ad esempio, nei progetti di educazione abbiamo fatto ricorso a modalità di didattica a distanza appropriate ai diversi contesti. Abbiamo, inoltre, sviluppato dei programmi specifici con focus sulla prevenzione e la gestione del Covid-19 nei paesi dove operiamo sostenendo i sistemi sanitari nazionali nella risposta e il contenimento del contagio, e agendo per mitigare l'impatto socio-economico della pandemia sui minori. In questo



Jonathan Hiyams per Save the Children

senso, abbiamo realizzato campagne di sensibilizzazione a distanza (via radio, megafoni e poster) per diffondere messaggi sulla prevenzione del virus nelle comunità; abbiamo fornito dispositivi di protezione personale – come mascherine, guanti e gel igienizzante – ai nostri partner sul campo e agli operatori sanitari e dei servizi sociali, ma anche saponi, termometri e in alcuni casi le bombole di ossigeno; abbiamo distribuito filtri per purificare l'acqua e promosso corrette pratiche igieniche per prevenire la trasmissione del Covid-19, distribuito kit igienici e assicurato supporto psicosociale ai bambini e alle loro famiglie.

Nonostante la pandemia abbia richiesto un adattamento dei nostri approcci e progettualità, il nostro impegno, anche nel 2020, è stato orientato al **perseguimento degli obiettivi di lungo periodo dell'Organizzazione**: assicurare, entro il 2030, la sopravvivenza (*survive*), l'apprendimento (*learn*) e la protezione (*be protected*) dei bambini e delle bambine nei contesti in cui operiamo. In questo modo continuiamo a contribuire concretamente agli sforzi della comunità internazionale per il raggiungimento dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda2030. In linea con il principio “*leave no one behind*” dell'Agenda internazionale, abbiamo continuato a **focalizzare i nostri interventi sui gruppi di minori più svantaggiati ed emarginati**: quelli che per condizioni sociali, povertà, genere, appartenenza etnica, disabilità, perché coinvolti in fenomeni migratori o perché nati in un Paese in conflitto o colpito da catastrofi naturali, sono i più deprivati dei loro diritti fondamentali.

Per assicurare cambiamenti sostenibili di lungo periodo e aumentare l'impatto dei nostri interventi, **collaboriamo con i governi e i partner locali** al rafforzamento dei sistemi nazionali che operano e promuovono il benessere dei bambini nei diversi settori. Lavoriamo inoltre con le comunità locali e con i minori, offrendo loro gli strumenti necessari affinché possano agire essi stessi come attori di un cambiamento positivo per sé e per le proprie comunità. Anche nel 2020 abbiamo continuato quindi a lavorare promuovendo **approcci tematici efficaci (Common Approaches)** in 23 Paesi, in Africa subsahariana, Asia, America Latina, Medio Oriente e nei Balcani che rispondono alle specificità dei diversi contesti e ai bisogni dei minori nelle aree di intervento, e continuando a realizzare le **iniziative strategiche sulle aree prioritarie di intervento**.

EDUCAZIONE

Operare per assicurare l'accesso ad un'**educazione inclusiva e di qualità** per tutti i minori è da sempre una nostra priorità. Anche nel 2020 pertanto, abbiamo focalizzato il nostro impegno sulla promozione dell'inclusione, in tutti i cicli di istruzione, dei bambini e delle bambine più vulnerabili, in particolare i minori con disabilità o appartenenti a minoranze etniche, attraverso ad esempio la formazione degli insegnanti, l'attenzione all'accessibilità degli spazi e la fornitura di materiali per la didattica inclusiva. Ci siamo inoltre impegnati nella promozione dell'**educazione pre-scolare** (per i bambini da 0 a 6 anni) fondamentale per porre le basi del processo di apprendimento e per assicurare una transizione efficace alla scuola primaria. Buona parte dei programmi realizzati tramite il *Sostegno a distanza* si concentra proprio su questo settore di intervento e sostiene lo sviluppo e l'accesso ai centri per la prima infanzia dove i bambini vengono stimolati ad apprendere sin da piccoli.

Nel 2020, con la chiusura prolungata delle scuole e il mancato o limitato accesso ai dispositivi e alle tecnologie digitali in molti paesi, abbiamo lavorato per assicurare **la continuità dell'apprendimento** sostenendo insegnanti e studenti durante tutto il periodo. Un'attenzione particolare è stata dedicata ai bambini con disabilità supportati nell'accesso e nella

“ Le lezioni a distanza ci hanno davvero aiutato

Il giorno in cui la nostra scuola è stata chiusa è stato molto triste per tutti noi. Con la scuola chiusa mi dedicavo a coltivare l'orto, ma per fortuna Save the Children ci ha fornito dei kit per l'apprendimento da casa, con materiale di studio, fumetti e libri di fiabe facili da leggere e da capire. Mi hanno aiutato non solo a scoprire cose nuove, ma anche come prevenire la diffusione del virus. Ho imparato che per proteggermi dal Covid-19 devo sempre lavarmi le mani e tenermi a distanza dalle altre persone. Ascolto anche le lezioni alla radio e con altri bambini ci riuniamo per ascoltare tutti assieme. Le lezioni a distanza ci hanno davvero aiutato durante il lockdown.

Anna, 12 anni, Uganda

fruizione dell'istruzione a distanza. Abbiamo fornito kit scolastici e giochi educativi per l'apprendimento a casa e abbiamo adottato **forme innovative di didattica a distanza** mediante diversi canali di comunicazione (quali radio, SMS, WhatsApp e TV). In occasione della riapertura - seppur parziale - delle scuole, abbiamo supportato il rientro in sicurezza, sostenendo non solo la formazione e il recupero nell'apprendimento, ma anche rafforzando i sistemi idrici e igienico sanitari delle scuole, fornendo interventi di protezione e supporto psico-sociale per gli studenti e fornendo un sostegno economico alle famiglie.

CONTRASTO ALLA POVERTÀ E SICUREZZA ALIMENTARE

La pandemia ha avuto e continua ad avere un impatto molto forte sulle capacità di spesa delle famiglie con una ricaduta profonda sul benessere dei minori in tutto il mondo, in particolare dei più vulnerabili. In questo scenario abbiamo quindi continuato a lavorare per contrastare la povertà minorile focalizzando i nostri sforzi sulla **promozione della sicurezza alimentare e l'accesso al cibo sano e nutriente, e sul sostegno all'empowerment dei giovani**. In particolare, abbiamo lavorato lungo la filiera alimentare promuovendo pratiche agricole sostenibili e adeguate ai bisogni nutrizionali dei minori, rafforzando la resilienza economica delle famiglie e sostenendole anche attraverso trasferimenti di denaro (*cash*



Christophe Vieux per Save the Children

e *voucher assistance*). Abbiamo realizzato corsi di formazione sulle tecniche per gestire i raccolti e il bestiame anche in caso di eventi climatici estremi o epidemie, rafforzato la conoscenza e le pratiche più adatte e resilienti agli effetti dei cambiamenti climatici, specie per le famiglie guidate da donne, promosso la coltivazione di cibo diversificato e altamente nutriente per il consumo e la vendita, e supportato le famiglie ad avviare o espandere le attività generatrici di reddito. Per far fronte all'aumentato rischio di precarietà economica e di isolamento sociale degli adolescenti in Albania, Bolivia, Nepal e Uganda abbiamo portato avanti il programma di *Youth Empowerment* - per giovani tra i 12 e i 22 anni in condizione di vulnerabilità e povertà - che si basa su un approccio olistico volto a rispondere ai bisogni dei giovani, a promuovere un ambiente positivo e a realizzare il loro pieno potenziale sia personale che professionale.

Durante la pandemia abbiamo inoltre sostenuto le iniziative che in molte parti dal mondo i giovani hanno messo in campo per far fronte agli impatti ed ai nuovi bisogni emersi - come le attività di sensibilizzazione on line e offline e la riconversione di attività produttive - nella convinzione che i giovani siano attori chiave per una ripresa inclusiva e per il raggiungimento degli SDGs.

PROTEZIONE

Continuiamo ad occuparci di tutelare e promuovere i **diritti dei minori coinvolti nella migrazione** sulle principali rotte, nei Paesi di origine, transito e destinazione. Sosteniamo programmi di informazione e prevenzione con i giovani e gli adolescenti nei paesi di origine dei fenomeni migratori, ma anche con i minori che si muovono lungo le rotte interne all'Africa e lungo la rotta Balcanica, al fine di creare opportunità economiche e rafforzare i sistemi di protezione per quei bambini che viaggiano soli e che sono a rischio di sfruttamento e violenza. È proseguito in questo senso il nostro impegno in Egitto, a sostegno dei minori a rischio di migrazione insicura, di rifugiati e/o richiedenti asilo. In Etiopia, lavoriamo sia nei luoghi di origine delle migrazioni sia nelle aree in cui arrivano coloro che rientrano dall'Arabia Saudita o da altre zone dell'Africa.

Abbiamo inoltre sostenuto programmi di protezione ed educazione dei minori migranti lungo la rotta Balcanica, e per rifugiati siriani nei Paesi limitrofi alla Siria. Abbiamo infine effettuato un importante lavoro di *advocacy* anche a livello europeo ottenendo che il nuovo Patto Europeo sull'Asilo e la Migrazione prevedesse importanti riferimenti ai minori e continueremo a lavorare affinché la riforma delle politiche migratorie europee contenga tutele e garanzie a favore di minori migranti e rifugiati.

EMERGENZE UMANITARIE

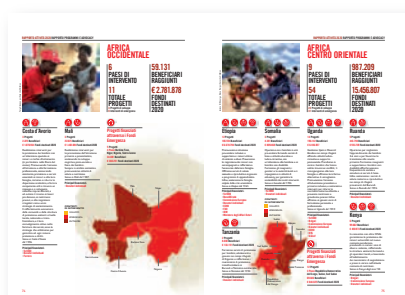
L'impegno di Save the Children per rispondere ai bisogni dei bambini nei contesti di emergenza non si è esaurito negli interventi di risposta al Covid-19. Le **emergenze umanitarie** continuano infatti a rappresentare un'area molto importante di impegno programmatico e di *advocacy* e anche nel 2020 siamo stati impegnati in prima linea a sostenere le attività di prevenzione dei rischi, e di risposta ai conflitti più gravi - come quello in Yemen o in Siria - ma anche a quelle crisi considerate "dimenticate" o "protratte" - come le crisi alimentari nel Corno d'Africa - che hanno degli effetti devastanti sulla salute, la protezione e l'educazione dei minori e su cui si sono innestati gli

impatti della pandemia. Inoltre, abbiamo denunciato l'impatto psicologico degli spostamenti forzati sui minori in Siria e Iraq attraverso la redazione del capitolo *The impact of internal displacement on children's psychosocial needs in Syria and Iraq* nel rapporto dell'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI), lanciato in occasione dei MED Dialogue 2020, organizzati dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) e dall'ISPI. Abbiamo inoltre portato la voce dei bambini che vivono in paesi interessati da conflitti armati, in numerosi forum internazionali, in particolare con la partecipazione di Inger Ashing, CEO di Save the Children International all'evento *Child protection in armed conflict: establishing a mediterranean dialogue on the rights of the child* organizzato dal MAECI e dallo Universities Network for Children in Armed Conflict sempre nell'ambito dei MED Dialogue 2020.

COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO: INFLUENZA SULLE POLITICHE E SULLE RISORSE

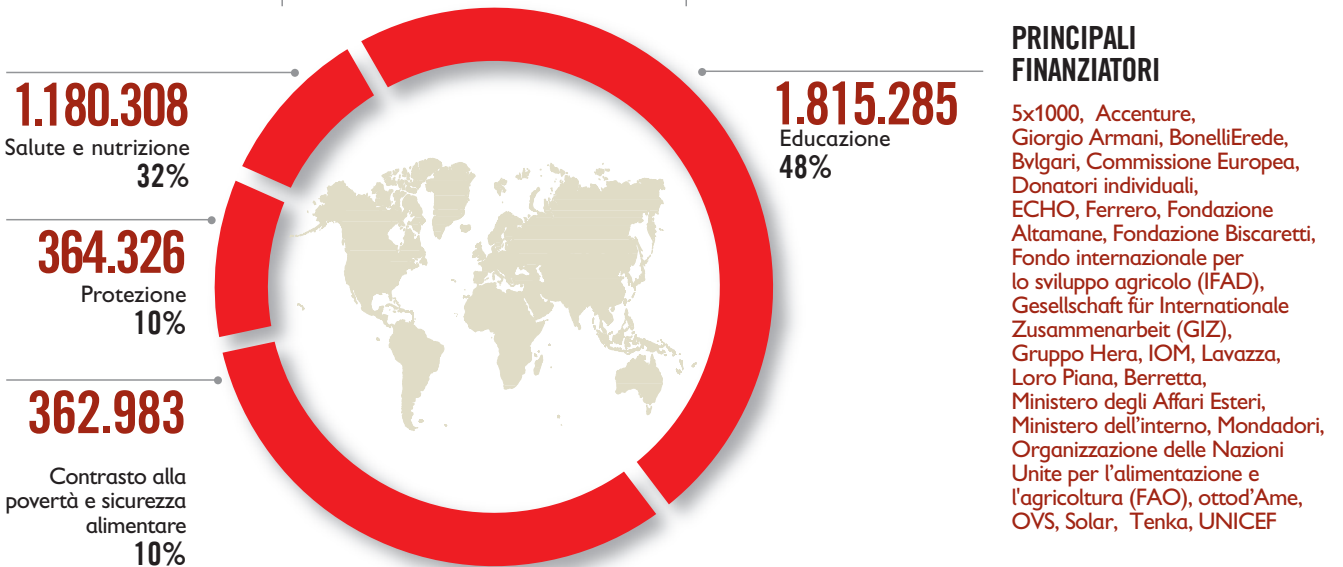
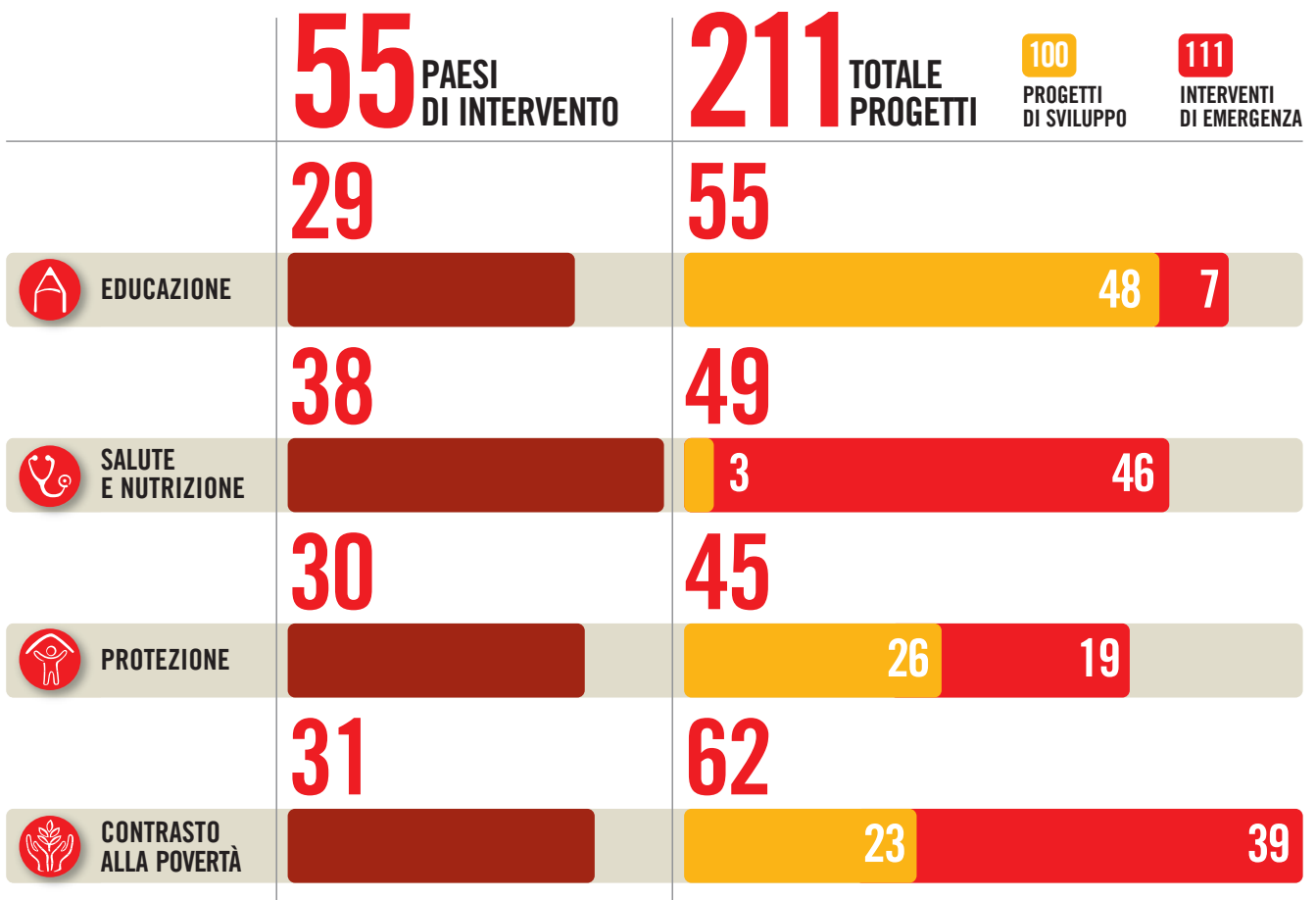
Il 2020 è stato un anno decisivo per le risorse dedicate all'Aiuto allo Sviluppo a livello europeo: abbiamo lavorato affinché il nuovo bilancio settennale dell'Unione, approvato dopo circa tre anni di negoziato fra Parlamento e Consiglio, includesse **risorse da investire a favore dei minori** nel mondo e ottenuto che parte di queste fossero destinate a **settori chiave** per lo sviluppo dei bambini quali la salute e la protezione sociale, e un particolare impegno verso l'educazione, al quale verrà destinato almeno il 10% dell'aiuto allo sviluppo dell'UE.

In Italia, abbiamo chiesto a Governo e Parlamento di aumentare le risorse per la cooperazione allo sviluppo considerate le aumentate esigenze nate a causa della pandemia globale. È proseguito anche il dialogo con le istituzioni, a partire dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) e l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS): abbiamo partecipato a tavoli di lavoro tematici (Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo, tavolo sul nesso umanitario-sviluppo, tavolo sulla revisione delle Linee Guida Minori). Abbiamo, inoltre, contribuito attivamente all'iniziativa **#InsiemepergliSDGs** per la promozione del partenariato per lo sviluppo (SDG17) promossa dal MAECI e dalla FAO. Nel quadro del lavoro di *advocacy* a sostegno di una risposta globale alla pandemia abbiamo contribuito ad ottenere un impegno finanziario dell'Italia alla conferenza Globale sul Covid-19 promossa dall'UE ricevendo un riscontro formale dal MAECI rispetto all'impegno dell'Italia per la ricerca, sviluppo ed equa distribuzione dei vaccini, e per il rafforzamento dei sistemi sanitari nei paesi più poveri.



Le infografiche seguenti mettono in evidenza le informazioni più significative dei nostri progetti in contesti di **sviluppo e di emergenza** realizzati nel 2020. Nelle schede geografiche il box *Progetti finanziati attraverso i Fondi Emergenza* riporta i numeri relativi ai paesi e ai progetti finanziati esclusivamente attraverso il *Fondo Emergenza Bambini* e il *Fondo Emergenza Covid-19*. Per una vista unitaria sulle emergenze e le crisi umanitarie più importanti a cui abbiamo risposto nel corso del 2020 si rimanda alla sezione dedicata "Risposta alle emergenze".

Programmi internazionali: i numeri per aree tematiche



3.722.902  **BENEFICIARI DIRETTI NEL MONDO**

Tory Clawson per Save the Children



AFRICA OCCIDENTALE

6
PAESI DI INTERVENTO

11
TOTALE PROGETTI

3 Progetti di sviluppo
8 Interventi di emergenza

59.131
BENEFICIARI RAGGIUNTI

€ 2.781.878
FONDI DESTINATI 2020



Costa d'Avorio

3 Progetti
2.225 Beneficiari
€ 1.076.934 Fondi destinati 2020

Realizziamo interventi per la protezione dei bambini con un'attenzione speciale ai minori a rischio sfruttamento (in particolare nella filiera del cacao). Promuovendo l'accesso all'istruzione e alla formazione professionale, assicurando assistenza, protezione e servizi essenziali ai minori e alle loro famiglie, miriamo a ridurre la dispersione scolastica, a fornire competenze utili a trovare un impiego o a sviluppare iniziative imprenditoriali, e ad evitare il ricorso ai lavori più dannosi, ai matrimoni precoci, o alle migrazioni irregolari come unica strategia di sostentamento. Il rafforzamento economico delle comunità e delle strutture di protezione esistenti a livello locale, nazionale e trans-frontaliero, e il loro coinvolgimento attivo nella fornitura dei servizi, sono le strategie che utilizziamo per garantire ad ogni minore protezione e diritti. Siamo in Costa d'Avorio dal 1996.

Principali finanziatori:
• **5x1000**
• **Donatori individuali**
• **Ferrero**



Mali

3 Progetti
22.025 Beneficiari
€ 1.402.694 Fondi destinati 2020

Realizziamo interventi per la promozione dell'istruzione primaria e prescolastica, sostenendo lo sviluppo cognitivo, psico-sociale e fisico dei bambini. Sempre in ambito scolastico promuoviamo attività di salute e nutrizione. Siamo in Mali dal 1987.

Principali finanziatori:
• **Donatori individuali**

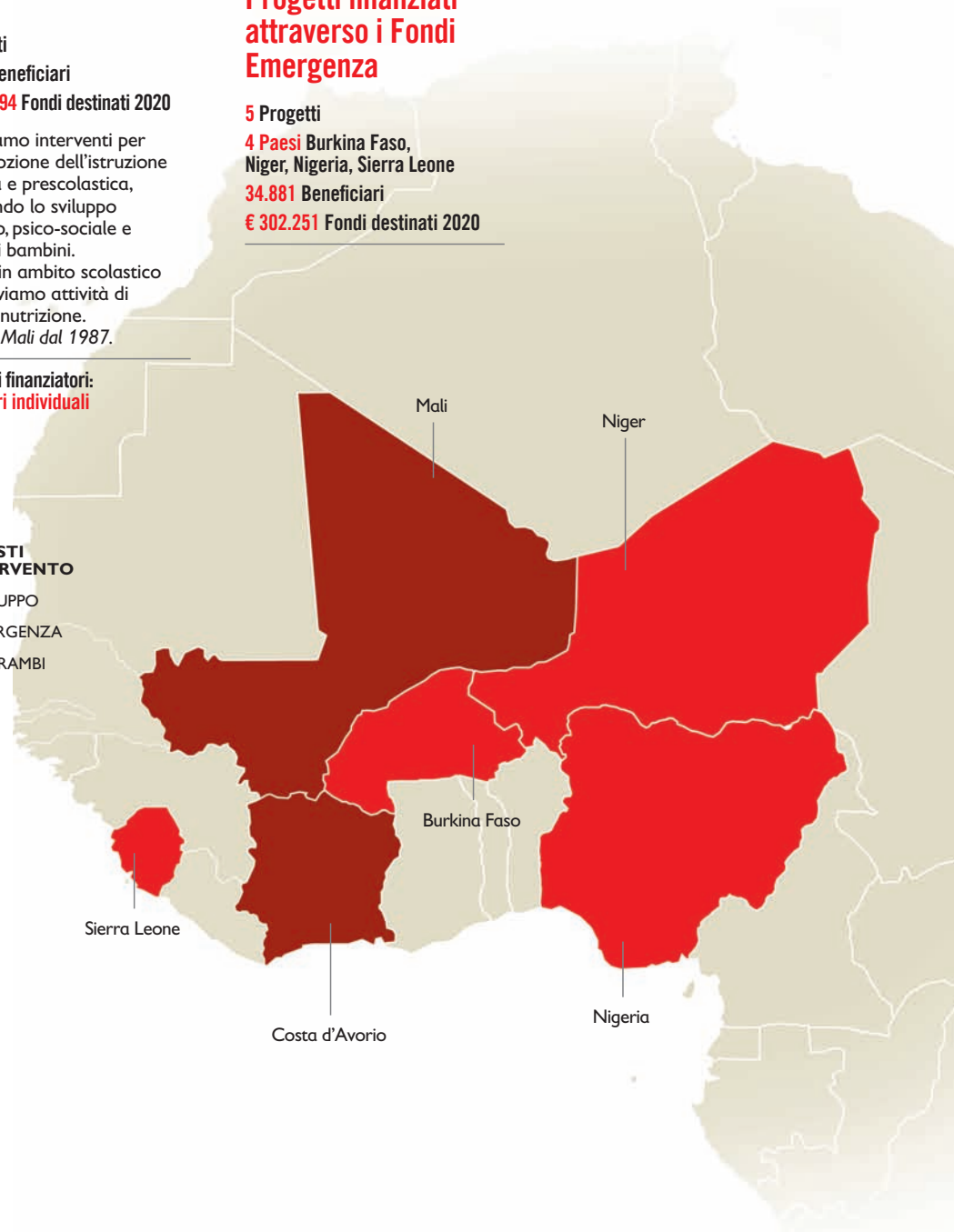


Progetti finanziati attraverso i Fondi Emergenza

5 Progetti
4 Paesi Burkina Faso, Niger, Nigeria, Sierra Leone
34.881 Beneficiari
€ 302.251 Fondi destinati 2020

CONTESTI DI INTERVENTO

- SVILUPPO
- EMERGENZA
- ENTRAMBI



Josiane El Khoury e Elena Risi per Save the Children



AFRICA CENTRO ORIENTALE

9
PAESI DI
INTERVENTO

54
TOTALE
PROGETTI

23 Progetti di sviluppo
31 Interventi di emergenza

987.209
BENEFICIARI
RAGGIUNTI

15.456.807
FONDI
DESTINATI
2020



Etiopia

12 Progetti
165.554 Beneficiari
€ 6.678.794 Fondi destinati 2020

Promuoviamo istruzione pre-scolare inclusiva e supportiamo i minori vittime di violenza e abusi. Preveniamo la migrazione dei minori non accompagnati e rafforziamo l'economia delle loro famiglie. Offriamo servizi di salute sessuale e riproduttiva ai giovani e programmi di apprendistato. Infine, sosteniamo le famiglie colpite dalle crisi umanitarie. Siamo in Etiopia dal 1965.

- Principali finanziatori:**
- 5x1000
 - BonelliErede
 - Commissione Europea
 - Donatori individuali
 - ECHO
 - FAO
 - IOM
 - Ministero degli Affari Esteri



Tanzania

2 Progetti
8.030 Beneficiari
€ 133.151 Fondi destinati 2020

Forniamo servizi di protezione per bambini, adolescenti e giovani nei campi rifugiati di Kigoma e rafforziamo i meccanismi di protezione transfrontaliera in Burundi e Tanzania occidentale. Siamo in Tanzania dal 1994.

- Principali finanziatori:**
- Donatori individuali



Somalia

3 Progetti
4.381 Beneficiari
€ 809.468 Fondi destinati 2020

Operiamo con i bambini in età pre-scolare fornendo servizi di base e attività educative e ludico-ricreative, con un'attenzione alle bambine e ai bambini con disabilità. Formiamo gli insegnanti, i genitori e le autorità locali e ci impegniamo in attività di advocacy per garantire la sostenibilità dei nostri interventi. Siamo in Somalia dal 1994.

- Principali finanziatori:**
- 5x1000
 - Donatori individuali

CONTESTI DI INTERVENTO

- SVILUPPO
- EMERGENZA
- ENTRAMBI



Uganda

14 Progetti
196.142 Beneficiari
€ 6.186.057

Gestiamo *Spazi a Misura di Bambino* nei campi rifugiati offrendo attività ludico-ricreative e supporto psicosociale. Prendiamo in carico i bambini che hanno subito traumi nei conflitti, li ricongiungiamo alle loro famiglie o offriamo loro forme alternative di accoglienza. Promuoviamo l'accesso all'educazione prescolare e primaria inclusiva, e sosteniamo interventi per ridurre la mortalità materno-infantile e prevenire matrimoni e gravidanze precoci. Infine offriamo ai giovani corsi di formazione personale e professionale. Siamo in Uganda dal 1959.

- Principali finanziatori:**
- 5x1000
 - Bvlgari
 - Commissione Europea
 - Donatori individuali
 - ECHO
 - OVS
 - Unicef



Progetti finanziati attraverso i Fondi Emergenza

12 Progetti
3 Paesi Repubblica Democratica del Congo, Sudan, Sud Sudan
69.646 Beneficiari
€ 644.625 Fondi destinati 2020



Ruanda

5 Progetti
443.794 Beneficiari
€ 553.739 Fondi destinati 2020

Operiamo per migliorare l'apprendimento dei bambini 3-6 anni e per favorirne la transizione alla scuola primaria. Formiamo insegnanti e supportiamo i bambini con disabilità affinché possano frequentare la scuola e accedere ai servizi di base. Infine sosteniamo i servizi di salute materna e riproduttiva nei campi di rifugiati provenienti dal Burundi. Siamo in Ruanda dal 1994.

- Principali finanziatori:**
- Donatori individuali

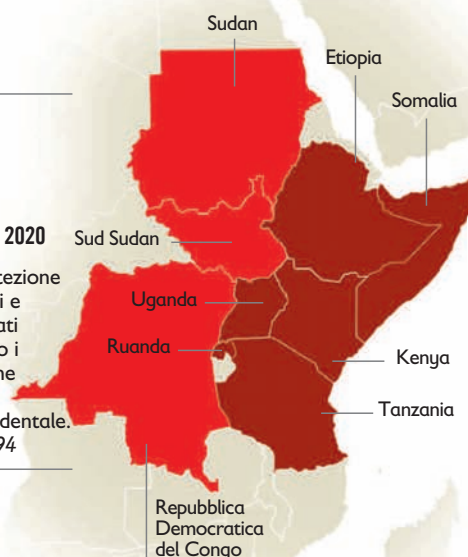


Kenya

6 Progetti
99.662 Beneficiari
€ 450.973 Fondi destinati 2020

In consorzio con altre ONG garantiamo la protezione dei minori vulnerabili nel nuovo contesto pandemico, prendendo in carico i casi di abusi e violenze, rafforzando le strutture esistenti, formando gli operatori locali, e lavorando all'adattamento dei meccanismi di segnalazione e presa in carico nell'attuale contesto di restrizioni. Siamo in Kenya dagli anni '50.

- Principali finanziatori:**
- Bvlgari
 - Commissione Europea
 - Donatori individuali



Fredrik Lemeryd per Save the Children



AFRICA MERIDIONALE

6
PAESI DI INTERVENTO

33
TOTALE PROGETTI
21 Progetti di sviluppo
12 Interventi di emergenza

987.913
BENEFICIARI RAGGIUNTI

€ 15.468.167
FONDI DESTINATI 2020



Mozambico

7 Progetti
187.593 Beneficiari
€ 4.756.737 Fondi destinati 2020

Operiamo da anni con un progetto integrato di salute materno-infantile e sicurezza alimentare, con sempre maggiore attenzione ai cambiamenti climatici e a modelli agricoli resilienti ed adattivi, nonché alla commercializzazione di prodotti locali. Implementiamo progetti integrati di salute, protezione ed educazione prescolare con focus sull'inclusività dei bambini con disabilità o bisogni speciali. Realizziamo interventi di protezione per i minori non accompagnati. In tutti i progetti, abbiamo predisposto un piano di risposta alla pandemia di Covid-19 per affrontare efficacemente l'emergenza.
Siamo in Mozambico dal 1984.

Principali finanziatori:
• 5x1000
• **Giorgio Armani**
• **Donatori individuali**
• **Ministero Affari Esteri**



Sudafrica

5 Progetti
115.362 Beneficiari
€ 1.235.911 Fondi destinati 2020

Sosteniamo le famiglie e rafforziamo il sistema educativo prescolare con un focus su salute (inclusa la prevenzione dal contagio da Covid-19), competenze del personale scolastico, infrastrutture, materiale didattico, servizi idrici e igienico-sanitari, nutrizione, partecipazione comunitaria e inclusione. Dato che il Sudafrica rappresenta una meta temporanea per migliaia di minori non accompagnati, provenienti dai paesi limitrofi, continuiamo il lavoro di identificazione, ricongiungimento familiare e preparazione dei bambini al nuovo contesto.
Siamo in Sudafrica da più di 20 anni.

Principali finanziatori:
• 5x1000
• **Donatori individuali**



Malawi

13 Progetti
663.552 Beneficiari
€ 7.932.035 Fondi destinati 2020

Supportiamo le popolazioni colpite da fenomeni naturali e dalla pandemia con interventi umanitari e progetti di prevenzione che includono il miglioramento dei mezzi di sostentamento delle famiglie, componenti di riduzione del rischio, sicurezza alimentare, salute, servizi idrici e igienico-sanitari, protezione e nutrizione con focus sui bambini. Sosteniamo progetti di empowerment economico per i giovani e di educazione prescolare inclusiva. Lavoriamo con le comunità per la protezione dei bambini e facendo sensibilizzazione sulla salute sessuale-riproduttiva e materno-infantile. Infine, collaboriamo con il sistema di salute per migliorare l'accesso e la qualità dei servizi.
Siamo in Malawi dal 1983.

Principali finanziatori:
• 5x1000
• **Commissione Europea**
• **Donatori individuali**
• **ECHO**
• **IFAD**



Zambia

3 Progetti
12.839 Beneficiari
€ 1.143.338 Fondi destinati 2020

Supportiamo i centri educativi per i bambini in età prescolare, favorendone l'accesso e migliorandone la qualità tramite approcci inclusivi di insegnamento. Operiamo per la protezione dei minori migranti nella regione supportando le autorità delle zone di confine per l'identificazione, il rafforzamento dei sistemi di protezione e l'erogazione di servizi di informazione. Nei nostri interventi abbiamo adottato un piano di risposta all'emergenza da Covid-19.
Siamo in Zambia dal 1989.

Principali finanziatori:
• 5x1000
• **Donatori individuali**
• **Loro Piana**



Zimbabwe

3 Progetti
4.306 Beneficiari
€ 368.303 Fondi destinati 2020

Continuiamo a supportare il programma di rafforzamento dei sistemi di protezione per i minori migranti che si muovono verso i paesi confinanti. Abbiamo inoltre adottato specifiche misure per rispondere alla pandemia di Covid-19.
Siamo in Zimbabwe dal 1983.

Principali finanziatori:
• 5x1000
• **Donatori individuali**

CONTESTI DI INTERVENTO

- SVILUPPO
- EMERGENZA
- ENTRAMBI



Progetti finanziati attraverso i Fondi Emergenza

2 Progetti
1 Paese Madagascar
4.261 Beneficiari
€ 31.841 Fondi destinati 2020

Save the Children



ASIA ORIENTALE

7
PAESI DI INTERVENTO

19
TOTALE PROGETTI

8 Progetti di sviluppo
11 Interventi di emergenza

519.257
BENEFICIARI RAGGIUNTI

€ 6.138.168
FONDI DESTINATI 2020



Myanmar

2 Progetti
44.334 Beneficiari
€ 588.940 Fondi destinati 2020

Implementiamo programmi integrati di educazione e salute e nutrizione con l'obiettivo dello sviluppo del bambino dalla prima infanzia sino all'adolescenza.

Siamo in Myanmar dal 1995.

Principali finanziatori:
• **Donatori individuali**



Progetti finanziati attraverso i Fondi Emergenza

4 Progetti
3 Paesi Cambogia, Indonesia, Laos,
5.442 Beneficiari
€ 82.333 Fondi destinati 2020



Vietnam

6 Progetti
86.190 Beneficiari
€ 3.613.945 Fondi destinati 2020

Portiamo avanti interventi per garantire ai bambini un ambiente favorevole all'apprendimento formando gli insegnanti, distribuendo materiali didattici adeguati e promuovendo attività di educazione igienico-sanitaria e nutrizionale. Tramite un finanziamento della Commissione Europea, contribuiamo a rafforzare il contributo delle organizzazioni della società civile per garantire alle minoranze etniche il diritto all'istruzione e alla partecipazione politica. Inoltre, con un finanziamento di ECHO contribuiamo alla risposta umanitaria per le inondazioni nella regione del Mekong ed alla prevenzione dei rischi legati ai disastri naturali. Infine, nella regione di Dak Lak promuoviamo i diritti dei bambini coinvolti nel lavoro sulla filiera del caffè con un focus su protezione ed educazione.

Siamo in Vietnam dal 1990.

Principali finanziatori:
• **Bulgari**
• **Commissione Europea**
• **Donatori individuali**
• **ECHO**
• **Lavazza**



Filippine

4 Progetti
374.245 Beneficiari
€ 1.756.361 Fondi destinati 2020

Portiamo avanti un intervento di sviluppo del bambino, dalla prima infanzia sino all'adolescenza. Garantiamo educazione di qualità grazie ad insegnanti specializzati e scuole attrezzate con supporti didattici adeguati, accesso ai centri e ai servizi sanitari e promuoviamo corrette pratiche igieniche e alimentari.

Siamo nelle Filippine dal 1981.

Principali finanziatori:
• **Donatori individuali**



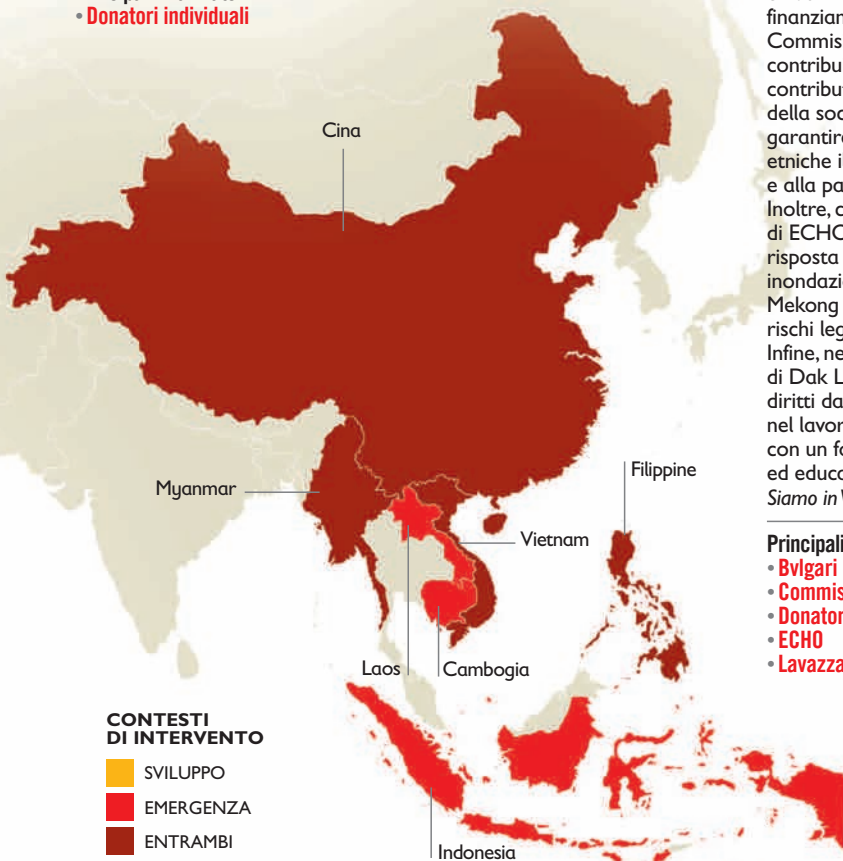
Cina

3 Progetti
9.046 Beneficiari
€ 79.852 Fondi destinati 2020

Garantiamo l'accesso a servizi educativi prescolari di qualità. Offriamo ai bambini e agli insegnanti che vivono nelle aree rurali e appartengono a minoranze etniche, la possibilità di studiare e lavorare in un contesto educativo sicuro e accogliente. Infine, garantiamo un'educazione inclusiva di qualità ai bambini con disabilità.

Siamo in Cina dagli anni '30 del secolo scorso.

Principali finanziatori:
• **Bulgari**



CONTESTI DI INTERVENTO

- SVILUPPO
- EMERGENZA
- ENTRAMBI

Save the Children



ASIA CENTRO-MERIDIONALE

6
PAESI DI
INTERVENTO

28
TOTALE
PROGETTI

13 Progetti di sviluppo
15 Interventi di emergenza

437.868
BENEFICIARI
RAGGIUNTI

€ 10.251.977
FONDI
DESTINATI
2020



Progetti finanziati attraverso i Fondi Emergenza

8 Progetti

3 Paesi Bangladesh, Pakistan, Sri Lanka

14.340 Beneficiari

€ 314.244 Fondi destinati 2020

CONTESTI DI INTERVENTO

- SVILUPPO
- EMERGENZA
- ENTRAMBI



Afghanistan

4 Progetti

109.482 Beneficiari

€ 2.516.775 Fondi destinati 2020

Operiamo per contrastare la povertà e il lavoro minorile dei bambini di strada promuovendo un miglioramento delle loro condizioni economiche ed assicurando loro l'accesso ai servizi di base. Portiamo avanti progetti di educazione garantendo servizi educativi di qualità ai bambini vulnerabili o esclusi dal sistema scolastico. A Kabul contribuiamo alla risposta umanitaria favorendo l'accesso a forniture mediche mentre, al nord del Paese, sosteniamo i bambini più vulnerabili e le scuole attraverso la distribuzione di abbigliamento invernale e stufe per assicurare la continuità dei servizi educativi durante l'inverno.

Siamo in Afghanistan dal 1976.

Principali finanziatori:

- Donatori individuali



India

10 Progetti

180.471 Beneficiari

€ 2.757.334 Fondi destinati 2020

Garantiamo l'accesso all'educazione inclusiva e di qualità per i bambini vulnerabili attraverso i centri educativi mobili e collaboriamo con le scuole per aumentarne la qualità educativa e migliorare i risultati dell'apprendimento. Rafforziamo l'accesso ai servizi di salute attraverso programmi di contrasto alla malnutrizione e alla mortalità materno-infantile. Favoriamo l'inserimento lavorativo dei giovani tramite corsi di formazione tecnica e collaborando con le imprese. Sviluppiamo interventi di protezione dei bambini che vivono nelle piantagioni di tè nell'Assam e per quelli coinvolti nel lavoro nella filiera tessile a Delhi. In West Bengal, abbiamo distribuito kit igienici ed alimentari per i bambini e le famiglie colpite dalla pandemia.

Principali finanziatori:

- 5x1000
- Donatori individuali
- Lavazza



Nepal

6 Progetti

133.575 Beneficiari

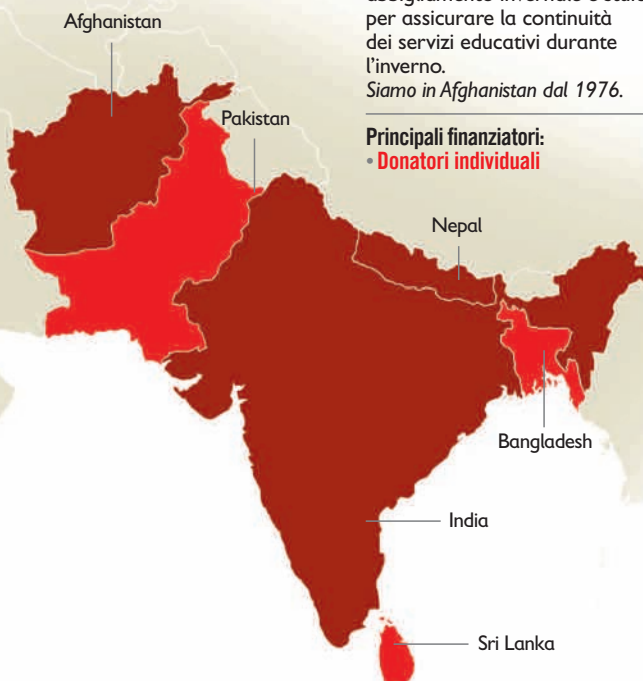
€ 4.663.624 Fondi destinati 2020

Formiamo i giovani e diamo loro la possibilità di inserimento sul mercato collaborando con le aziende locali. Supportiamo le famiglie contribuendo all'aumento del reddito familiare e riducendo il rischio di malnutrizione e mortalità materna e infantile. Favoriamo l'accesso ad un'istruzione di qualità supportando lo sviluppo cognitivo e psicofisico dei bambini. Inoltre rafforziamo le capacità di attori governativi e non governativi per far fronte ad eventuali emergenze. Contribuiamo a promuovere l'accesso dei bambini a beni e servizi di base quali acqua, casa ed educazione.

Siamo in Nepal dal 1976.

Principali finanziatori:

- 5x1000
- Bvlgari
- Donatori individuali
- Fondazione Biscaretti





Save the Children

NORD AFRICA E MEDIO ORIENTE

9
PAESI DI INTERVENTO

22
TOTALE PROGETTI

8 Progetti di sviluppo
14 Interventi di emergenza

154.408
BENEFICIARI RAGGIUNTI

€ 9.557.966
FONDI DESTINATI 2020



Egitto

6 Progetti
97.497 Beneficiari
€ 3.578.237 Fondi destinati 2020

Proseguono le attività di supporto ai minori migranti, per i quali promuoviamo accesso all'educazione di qualità e supporto psicosociale. Interventiamo per creare opportunità lavorative per giovani migranti e per mitigare gli effetti negativi della pandemia. Sosteniamo la società civile egiziana nell'Alto Egitto, tramite il rafforzamento delle capacità di cinque organizzazioni locali impegnate a promuovere lo sviluppo di competenze tecniche e nuove opportunità professionali per i giovani. Continuiamo a rafforzare il sistema nazionale di protezione alternativa per i bambini.

Siamo in Egitto dal 1982.

Principali finanziatori:

- 5x1000
- BonelliErede
- Commissione Europea
- Donatori individuali
- Ministero dell'interno
- Ministero degli Affari Esteri

CONTESTI DI INTERVENTO

- SVILUPPO
- EMERGENZA
- ENTRAMBI



Territori Palestinesi Occupati

2 Progetti
9.974 Beneficiari
€ 1.482.762 Fondi destinati 2020

Supportiamo l'educazione prescolare dei bambini e la loro transizione alla scuola primaria, a stretto contatto con le autorità locali e le comunità. Continua il nostro impegno a rafforzare il sistema di protezione nei territori occupati della Cisgiordania e lavoriamo per potenziare la risposta in caso di minori coinvolti in attacchi militari, demolizioni e violenze legate all'occupazione.

Siamo nei Territori Palestinesi Occupati dal 1963.

Principali finanziatori:

- 5x1000
- Donatori individuali



Tunisia

1 Progetto
45 Beneficiari
€ 150.510 Fondi destinati 2020

Con il supporto del Ministero dell'Interno, formiamo gli operatori umanitari in soccorso psicologico e di protezione dell'infanzia per i minori migranti. La formazione si rivolge al personale delle organizzazioni internazionali e ad insegnanti, educatori, operatori sanitari e sociali che lavorano direttamente con i bambini in Libia e in Tunisia. Supportiamo i sistemi nazionali e i meccanismi di coordinamento in Tunisia per rispondere alle esigenze di protezione dei singoli bambini.

Principali finanziatori:

- Donatori individuali
- Ministero dell'Interno



Giordania

2 Progetti
9.277 Beneficiari
€ 3.322.468 Fondi destinati 2020

In risposta alla crisi siriana, prosegue il nostro supporto ai bambini rifugiati. Nei campi di Za'atari e Azraq abbiamo costruito quattro asili dove forniamo attività di gioco e di apprendimento per migliorare le capacità didattiche dei bambini e il loro sviluppo psico-emotivo. Lavoriamo con i genitori, e forniamo loro strumenti per sostenere lo sviluppo dei loro figli a casa. Da fine anno, supportiamo un progetto di supporto psicosociale tramite lo sport. *Siamo in Giordania dal 1985.*

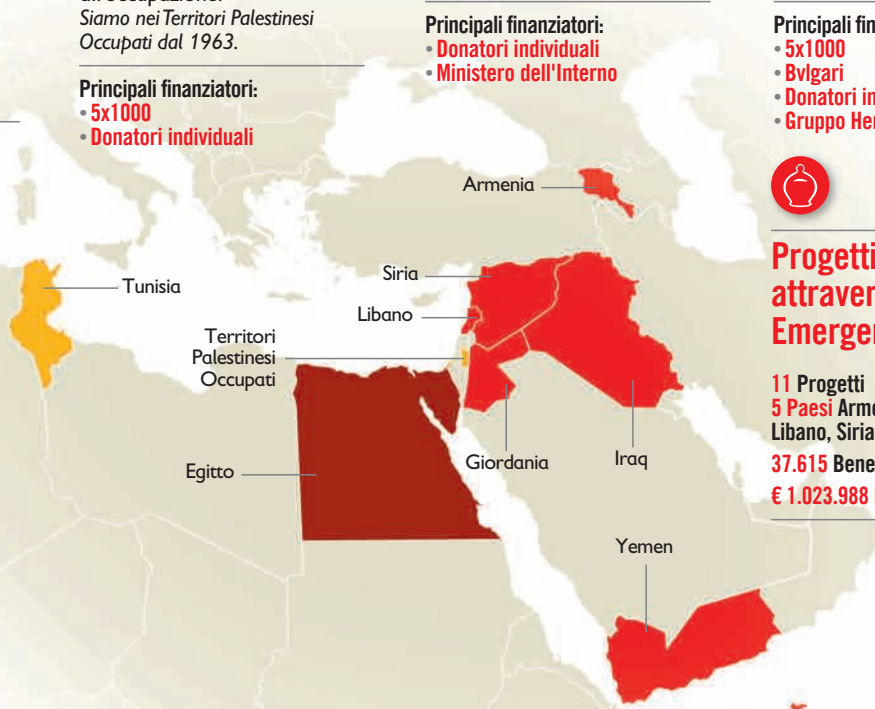
Principali finanziatori:

- 5x1000
- Bvlgari
- Donatori individuali
- Gruppo Hera



Progetti finanziati attraverso i Fondi Emergenza

11 Progetti
5 Paesi Armenia, Iraq, Libano, Siria, Yemen
37.615 Beneficiari
€ 1.023.988 Fondi destinati 2020



Ray-ginard Louissaint, Jr. per Save the Children



CENTRO E SUD AMERICA

9
PAESI DI INTERVENTO

22
TOTALE PROGETTI

9 Progetti di sviluppo
13 Interventi di emergenza

211.023
BENEFICIARI RAGGIUNTI

€ 6.532.549
FONDI DESTINATI 2020



Progetti finanziati attraverso i Fondi Emergenza

10 Progetti

6 Paesi Colombia, Guatemala, Honduras, Nicaragua, Repubblica Dominicana, Venezuela

29.986 Beneficiari

€ 225.308 Fondi destinati 2020

CONTESTI DI INTERVENTO

- SVILUPPO
- EMERGENZA
- ENTRAMBI



Haiti

1 Progetti

9.563 Beneficiari

€ 394.130 Fondi destinati 2020

Siamo impegnati in un programma integrato per supportare lo sviluppo psicofisico dei bambini e degli adolescenti. L'intervento vuole garantire la disponibilità di programmi prescolari di qualità per preparare i bambini alla scuola elementare e assicurare un'istruzione di base adeguata. In ambito sanitario, operiamo per promuovere corrette abitudini igienico-sanitarie a livello scolastico e familiare. Infine, sensibilizziamo gli adolescenti sui temi legati alla salute sessuale e riproduttiva.

Siamo ad Haiti dal 1978.

Principali finanziatori:

- Donatori individuali



El Salvador

5 Progetti

120.554 Beneficiari

€ 2.852.790 Fondi destinati 2020

Operiamo per promuovere e realizzare i diritti infantili e adolescenziali attraverso progetti di educazione, protezione e sicurezza alimentare. Prepariamo i bambini alla scuola elementare e assicuriamo un'istruzione di base adeguata con programmi prescolari. Supportiamo un progetto rivolto agli adolescenti per la prevenzione delle varie forme di violenza ed il loro inserimento nel mondo del lavoro. Dal 2016, in collaborazione con il Ministero di Protezione di El Salvador, portiamo avanti un progetto che promuove il rafforzamento del sistema nazionale di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza attraverso un sistema di famiglie di accoglienza. Infine, forniamo assistenza umanitaria nei municipi di Quelepa y Moncagua colpiti dalla siccità.

Siamo in Salvador dal 1979.

Principali finanziatori:

- Donatori individuali



Bolivia

6 Progetti

50.920 Beneficiari

€ 3.060.320 Fondi destinati 2020

Sviluppiamo progetti di educazione, protezione e contrasto alla povertà per bambini e adolescenti. Con i programmi di educazione garantiamo un ambiente favorevole all'apprendimento grazie a insegnanti formati e all'uso di materiali didattici adeguati. Supportiamo la formazione accademica e professionale degli adolescenti e il loro inserimento nel mondo del lavoro. Infine sensibilizziamo i giovani in tema di salute sessuale e riproduttiva e rafforziamo i meccanismi di protezione infantile a livello istituzionale e comunitario.

Siamo in Bolivia dal 1985.

Principali finanziatori:

- Bvlgari
- Donatori individuali

Elena Heatherwick per Save the Children



SUD-EST EUROPA

3
PAESI DI INTERVENTO

22
TOTALE PROGETTI
15 Progetti di sviluppo
7 Interventi di emergenza

366.093
BENEFICIARI RAGGIUNTI

€ 6.323.837
FONDI DESTINATI 2020



Bosnia-Erzegovina

11 Progetti
31.495 Beneficiari
€ 3.396.602 Fondi destinati 2020

Supportiamo la risposta all'emergenza migranti nei cantoni più delicati della Bosnia-Erzegovina fornendo servizi di protezione, supporto psico-sociale ed educazione per i minori non accompagnati. Lavoriamo in con i bambini a rischio, fornendo loro servizi essenziali, supporto psicosociale per le famiglie e li aiutiamo a studiare per poter frequentare le scuole elementari. Continuiamo a supportare l'inclusione dei bambini con disabilità, promuovendo un processo di inserimento focalizzato sulle loro capacità. In Serbia lavoriamo per l'inclusione nelle scuole primarie di tutti i bambini a rischio di abbandono scolastico a cui forniamo libri di testo ed il pagamento della mensa scolastica. Siamo in Bosnia-Erzegovina dal 1996.

- Principali finanziatori:**
- 5x1000
 - Bvlgari
 - Commissione Europea
 - Donatori individuali
 - ECHO
 - Fondazione Alta Mane Ginevra
 - Ministero degli Affari Esteri
 - Unicef



Albania

8 Progetti
330.428 Beneficiari
€ 2.112.159 Fondi destinati 2020

Operiamo per assicurare accesso all'istruzione dalla prima infanzia fino alle scuole elementari. Il nostro lavoro nelle scuole si focalizza sui minori più vulnerabili tra cui quelli con disabilità, i bambini rom, i bambini che vivono in condizione di precarietà socio-economica e le loro famiglie. Collaboriamo con le scuole professionali albanesi per migliorare l'inserimento lavorativo dei giovani a rischio di povertà ed esclusione sociale. Promuoviamo attività di prevenzione della violenza negli ambienti scolastici e nella comunità e supportiamo le autorità locali per rafforzare il sistema giudiziario minorile. Siamo in Albania dal 1999.

- Principali finanziatori:**
- 5x1000
 - Bvlgari
 - Commissione Europea
 - Donatori individuali
 - Ministero degli Affari Esteri
 - Unicef
 - GIZ



Kosovo

3 Progetti
4.170 Beneficiari
€ 815.076 Fondi destinati 2020

Promuoviamo l'istruzione prescolare nelle zone rurali più disservite. Abbiamo reso funzionali dieci asili e abbiamo acquistato mobili, giochi e libri per i bambini. Supportiamo la formazione degli educatori scolastici, per garantire una migliore qualità dell'insegnamento. Inoltre, continuiamo a rafforzare l'inclusione dei bambini con disabilità con attività specifiche e l'assunzione di insegnanti di sostegno che lavorano all'interno delle scuole pubbliche. Grazie alla collaborazione con l'Università di Bologna abbiamo introdotto degli strumenti innovativi di valutazione delle funzionalità dei bambini con disabilità, che sono stati adottati a livello nazionale. Siamo in Kosovo dal 1997.

- Principali finanziatori:**
- 5x1000
 - Donatori individuali
 - Ferrari





SVILUPPO SOCIO- ECONOMICO DEI GIOVANI

Un futuro brillante per i giovani.

Jesica sorride vicino ai materassi che produce con la sua famiglia

IL PICCOLO BUSINESS DI JESICA* NON SI È MAI FERMATO

“ Jesica, 15 anni, e la sua famiglia gestiscono una piccola attività locale che produce materassi e coperte a La Paz, in Bolivia. La pandemia ha influito sulle vendite, ma grazie al nostro supporto hanno avuto l'opportunità di produrre materassi per un centro di isolamento Covid-19 di La Paz. “Save the Children mi ha aiutato molto, perché mi ha guidato da zero. Grazie al progetto sono diventata un'imprenditrice e ho avviato la mia piccola impresa che adesso coinvolge tutta la mia famiglia. Anche quando ho finito la formazione, l'Organizzazione mi ha comprato il filo, la macchina da cucire, i tessuti e tutti i materiali e siamo riusciti ad andare avanti anche durante la pandemia”.

* nome di invenzione per proteggere l'identità della bambina



5.270
 GIOVANI E
 ADOLESCENTI HANNO
 PARTECIPATO A CORSI
 DI FORMAZIONE
 PROFESSIONALE



Bolivia

IL CONTESTO

La Bolivia ha una popolazione molto giovane (oltre 3 milioni su 11, sono giovani di età compresa tra i 10 e i 24 anni) e la violenza di genere è ancora estremamente elevata (**oltre il 58% delle donne ha subito una qualche forma di violenza dal proprio partner**). Nonostante la realtà sociale dei paesi dell'America Latina sia molto varia e con situazioni specifiche per ciascun paese, la povertà, il sistema educativo, la disoccupazione e la disuguaglianza sociale ne caratterizzano la grande maggioranza. A causa del basso livello di qualificazione che ricevono durante il loro percorso scolastico, i giovani boliviani hanno un accesso limitato a posti di lavoro con un salario adeguato alle loro esigenze. Inoltre, i servizi di protezione sociale sono inadeguati e la criminalità rimane elevata. In questo senso, diventa evidente la necessità di investimento nei servizi di formazione professionale riservati ai giovani, così come nella qualità dell'insegnamento e nelle opportunità lavorative.

IL PROGETTO

Il progetto, finanziato da Bvlgari, ha l'obiettivo di creare opportunità lavorative per i giovani. I punti fondamentali su cui si basa il programma sono infatti legati sia allo sviluppo personale, attraverso il quale i ragazzi ricevono il supporto per migliorare la consapevolezza di sé e la propria autostima, sia alla formazione professionale. Infatti, l'istruzione e la trasmissione dei mezzi più utili ed efficaci ad approcciare il mondo del lavoro avvengono tramite la strutturazione di specifiche capacità utili all'imprenditorialità, dignitose e redditizie, che li aiutino anche a mobilitarsi in promozione dei propri diritti sia all'interno della singola comunità di provenienza che a livello nazionale. Puntiamo al raggiungimento di un'autonomia economica per i giovani formati e ci focalizziamo inoltre su attività di sensibilizzazione sulla salute sessuale e riproduttiva, promuovendo comportamenti consapevoli per poter pianificare le gravidanze ed evitare quelle precoci. Infine ci concentriamo sulla formazione e l'inserimento lavorativo per garantire che i ragazzi possano trovare in futuro un lavoro decoroso e dignitosamente retribuito o avviare una propria impresa, spezzando così il circolo vizioso della povertà.

1.250
 GIOVANI E
 ADOLESCENTI SONO
 OGGI IMPIEGATI
 IN LAVORI FORMALI
 E DIGNITOSI

9.692
 RAGAZZE E RAGAZZI
 HANNO COMPLETATO
 LA FORMAZIONE
 SULLA SALUTE SESSUALE
 E RIPRODUTTIVA

EDUCAZIONE PRESCOLARE IN MALAWI

La radio per non rinunciare
all'educazione durante la pandemia.

LA STORIA DI EMILY*

“ Emily è una mamma che in un mondo sconvolto dal Covid-19 ha improvvisato un asilo per 4 bimbi, due suoi e due dei vicini. Fa lezione nel suo patio grazie ad una radio alimentata a energia solare che le permette di seguire la Interactive Radio Instruction (IRI) di Save the Children. Quando le scuole sono state chiuse a causa della pandemia, abbiamo dato continuità all'educazione dei più piccoli utilizzando lezioni registrate, messaggi semplici e istruzioni che guidavano i genitori, privi di formazione specifica, nell'insegnamento ai bambini. “L'idea è che i bambini continuino ad imparare e si sentano come in classe” spiega Emily “Così non rimarranno indietro quando le scuole riapriranno.”

Numeri scritti con i gessetti: Moses, in Malawi, impara a contare

* nome di invenzione per proteggere l'identità della persona



IL CONTESTO

In pochi mesi, il Covid-19 ha sconvolto la vita dei bambini di tutto il mondo. Centinaia di milioni di bambini, bambine e adolescenti non sono andati a scuola e i loro genitori hanno perso il lavoro.

Se queste condizioni possono avere conseguenze impattanti nel nostro paese, possiamo solo immaginare cosa esse possano significare nei paesi in via di sviluppo.

In Malawi ci sono stati **6.354 casi confermati e 188 decessi** (dato al 31 dicembre 2020*), ma la situazione potrebbe peggiorare in un contesto dove il sistema sanitario è molto debole. Sappiamo che mentre questa pandemia si diffonde, i bambini sono costretti all'isolamento nelle loro case, perderanno mesi di scuola e, in molti casi, alcuni di loro saranno costretti ad abbandonarla. È in Paesi come questi che vogliamo, più che mai, farci guidare dalla nostra missione e cercare di fare la differenza nella vita dei più piccoli.

* <https://www.africanews.com/2020/12/27/coronavirus-malawi-covid-19-daily-information-update-27th-december-2020/>

L'INTERACTIVE RADIO INSTRUCTION

Per molti l'accesso ai dispositivi digitali è limitato, ma le tecnologie localmente disponibili come la radio costituiscono un'ottima piattaforma per sensibilizzare le comunità e dare la possibilità ai bambini in età prescolare di continuare ad imparare quando le scuole sono chiuse. L'*Interactive Radio Instruction* (IRI) è un modo piacevole e divertente di imparare che promuove lo sviluppo olistico del bambino e lo prepara al passaggio dalla scuola materna alle elementari, garantendo l'accesso all'educazione a tutti i bambini, anche quelli che vivono nelle aree più remote.

LA PROGRAMMAZIONE DELL'IRI SI BASA SU TRE COMPONENTI PRINCIPALI:

- **Apprendimento precoce:** Lo sviluppo del bambino mediante l'apprendimento da remoto, con l'introduzione di concetti di base sulla matematica e l'alfabetizzazione.
- **Salute:** I programmi radio introducono i concetti di base sulle corrette pratiche igienico-sanitarie e comportamenti da seguire per non contrarre malattie, come il lavaggio delle mani.
- **Assistenza reattiva:** Contribuisce ad informare i genitori su quello che imparano i loro figli a scuola e li esorta a seguirli a casa.

4.978

BAMBINI SOTTO I 6 ANNI SONO ISCRITTI AI NOSTRI CENTRI DI EDUCAZIONE PRESCOLARE



2.068

BAMBINI DEI CENTRI SONO STATI SOTTOPOSTI AL MONITORAGGIO DELLA CRESCITA

6.188

BAMBINI RAGGIUNTI CON LE ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE PRESCOLARE

LOTTA ALLA MALNUTRIZIONE IN INDIA

Negli slum di Mumbai per garantire una corretta alimentazione per mamme e bambini.

LA STORIA DI AHMED*



Ahmed ha 3 anni e vive con la sua famiglia in uno slum di Mumbai.

A causa della pandemia il papà ha perso il lavoro e quando il piccolo è stato identificato dal nostro staff, soffriva di malnutrizione. Grazie a una terapia a base di micronutrienti, Ahmed sta meglio. “Quando mio marito ha perso il lavoro, ero molto preoccupata per i miei figli, soprattutto per Ahmed perché è un bambino debole. Ma grazie a Save the Children abbiamo ricevuto razioni di cibo che ci hanno aiutato a mantenerci in questi tempi difficili”.

Mamme e bambini partecipano ad una cooking demonstration organizzata in un nostro centro di nutrizione in uno slum di Mumbai

* nome di invenzione per proteggere l'identità del bambino



IL CONTESTO

In India sono **46 milioni** i bambini che soffrono di malnutrizione e rappresentano il 31% del numero globale. La Banca Mondiale ha definito questa situazione “l'emergenza silenziosa dell'India”.

La malnutrizione è un problema causato da molteplici fattori: un basso apporto di nutrienti adeguati, frequenti infezioni come la diarrea o la polmonite, il mancato accesso ad una dieta nutriente per le donne durante la gravidanza, la mancanza di accesso a servizi governativi efficaci e le inadeguate pratiche e condizioni igieniche nelle comunità. Nell'M-East, un quartiere di Mumbai dove operiamo, sorge un enorme slum dove le comunità vivono in alloggi fatiscenti con scarse risorse idriche, senza strutture educative e sanitarie.

Qui sorge la seconda discarica più grande dell'Asia, un luogo insalubre che aumenta i rischi per la salute delle comunità, aggravando il problema della malnutrizione.

IL NOSTRO SUPPORTO DALLA NASCITA ALL'ETÀ ADULTA

Dal 2014 operiamo in **12 comunità di uno slum di Mumbai** per combattere la malnutrizione infantile. Attraverso questo progetto garantiamo supporto durante il ciclo di vita di una persona: dalla gravidanza, al parto fino all'adolescenza e infine all'età adulta. Creiamo e formiamo gruppi di madri e adolescenti che promuovano corrette pratiche alimentari e igieniche all'interno delle comunità e garantiscano la diagnosi e la gestione dei casi di anemia e malnutrizione attraverso i servizi governativi esistenti. Allo stesso modo, le madri e le donne incinte, vengono formate sulle nozioni chiave sulla salute e la nutrizione materna, neonatale e infantile. A causa del Covid-19 abbiamo dovuto riadattare alcune attività per supportare le famiglie prive di mezzi di sussistenza. Abbiamo infatti distribuito oltre **42.170 aiuti alimentari** e **2.050 kit dignità** con all'interno assorbenti e materiali per l'igiene personale.

2.167

BAMBINI SONO STATI SOTTOPOSTI A MONITORAGGIO DELLA CRESCITA



5.972

FAMIGLIE SENSIBILIZZATE SULLE CORRETTE PRATICHE IGIENICHE E DI NUTRIZIONE

2.050

TRA ADOLESCENTI E MADRI HANNO RICEVUTO KIT DI DIGNITÀ CONTENENTI MATERIALI PER L'IGIENE PERSONALE

PROGRAMMI ITALIA-EUROPA

L'emergenza che ha accompagnato la pandemia Covid-19 in tutto il mondo ha accresciuto le disuguaglianze socio-economiche, aggravando profondamente la condizione di fragilità di bambine, bambini e adolescenti.

Di pari passo con l'emergenza sanitaria si sono palesate sia una **crisi socio-economica**, che colpisce, tra gli altri, famiglie dipendenti da redditi precari, dai ricavi di piccole imprese o da lavori irregolari, sia un forte peggioramento dello scenario sul **versante socio-educativo**, che coinvolge bambini e ragazzi privati della socialità e, nei fatti, del diritto all'istruzione e all'educazione.

Dopo la chiusura delle scuole, molti docenti e dirigenti scolastici, insieme agli attori sociali ed educativi presenti nelle comunità locali, hanno cercato per quanto possibile di dare continuità alla didattica in modalità a distanza. Gli sforzi su questo versante, però, sono stati talvolta vanificati dalle condizioni economiche delle famiglie e degli studenti, che non avevano a disposizione strumenti basilari quali tablet o PC, una sufficiente connessione ad internet, spazi adeguati nelle abitazioni da poter adibire a luogo di studio. Queste difficoltà hanno posto in serio pericolo gli sforzi per una maggiore inclusione dei bambini e ragazzi che vivono in condizioni di maggior svantaggio socio-economico.

Save the Children, durante il periodo di *lockdown*, ha dovuto **chiudere le sedi territoriali** frequentate da migliaia di bambine, bambini e ragazzi e dalle loro famiglie. I *Punti Luce*, gli *Spazi Mamme*, i *Centri Educativi Fuoriclasse*, i *CivicoZero*, i centri *Fiocchi in Ospedale* distribuiti su tutto il territorio nazionale non hanno più potuto accogliere fisicamente i propri beneficiari. Questo, tuttavia, non significa che le attività dell'Organizzazione si siano interrotte: **in collaborazione con le associazioni partner locali, Save the Children ha ricalibrato la sua programmazione** per fare in modo di raggiungere sin da subito, nelle modalità consentite, quanti più bambini, bambine e adolescenti, con un'attenzione particolare ai più vulnerabili.

Da subito la nostra rete di partner territoriali ci ha permesso di attivare immediatamente risposte adeguate ai principali bisogni emergenti.

IL PROGRAMMA NON DA SOLI

Il programma ***Non da soli***, lanciato per dare una **risposta organica all'emergenza sociale ed educativa**, ha raggiunto bambini, famiglie e docenti in tutta Italia fornendo supporto educativo, tramite attività di sostegno alla didattica a distanza, consegna di tablet e connessioni alle famiglie meno abbienti, tutoraggio per le attività didattiche e supporto materiale a chi versava in condizioni di particolare difficoltà, distribuendo buoni spesa, fornendo prodotti per la prima infanzia, realizzando un accompagnamento di medio periodo per le famiglie; ha inoltre fornito supporto psicosociale per assicurare un sostegno specialistico ai bambini, alle famiglie e alle scuole, in particolar modo quelle delle aree più colpite dall'emergenza; ha contribuito a rafforzare le comunità, facendo leva sulla loro resilienza e capacità di reazione, incrementando le iniziative di partecipazione promosse dal movimento giovani di Save the Children.

Dopo il lungo periodo di isolamento forzato e la sospensione delle attività in presenza, abbiamo riaperto i centri di aggregazione seguendo le linee guida e sviluppando un Protocollo siglato con il Ministero della Salute e con la Società Italiana di Pediatria, che ci ha permesso di costruire con gli educatori e i nostri partner territoriali attività educative dedicate alla prevenzione e alla salute, rivolte ai minori, alle famiglie e agli operatori.

IL PROGRAMMA RISCRIVIAMO IL FUTURO

Al termine del *lockdown*, in considerazione della gravità e complessità della situazione contingente e delle ricadute anche nel medio e lungo periodo per il benessere e le condizioni di vita dei più giovani, Save the Children ha deciso di elaborare ed impegnarsi in un programma organico di ampio respiro - **Riscriviamo il Futuro** - che si snoda, a cavallo di due degli anni scolastici tra i più complessi che gli studenti abbiano mai vissuto, su due obiettivi principali: contrastare la povertà educativa e la dispersione scolastica, da un lato, con interventi mirati a garantire un sostegno educativo nel contesto scolastico ed extrascolastico agli studenti con maggiori difficoltà; supportare i nuclei familiari più vulnerabili dal punto di vista socio-economico, dall'altro lato, per garantire alle famiglie più svantaggiate un intervento personalizzato e calibrato sulla base dei bisogni e delle necessità specifici di ogni nucleo. Per questo, nel mese di giugno abbiamo lanciato la campagna nazionale *Riscriviamo il Futuro* accompagnata da un Manifesto nel quale abbiamo chiesto di considerare la necessità di non lasciare indietro nessun bambino come una priorità dell'agenda politica.



Durante l'estate sono stati attivati gli **Spazi Futuro**, per accogliere le bambine, i bambini ed i ragazzi. Si tratta di spazi attrezzati, anche all'aperto, in aree periferiche delle città, vere e proprie **"isole educative di prossimità"** destinate al gioco, all'incontro e ai percorsi educativi. Gli *Spazi Futuro*, grazie agli educatori dei nostri partner sui territori, hanno proposto un ampio ventaglio di attività, studiate per far sì che i giovani potessero mettere alla prova le proprie capacità, sperimentare, scoprire i propri talenti, per trasformare l'estate e i mesi a seguire in un tempo di educazione, di gioco e di socialità. In un'ottica di contrasto alla povertà educativa, bambini e ragazzi che vivono in contesti vulnerabili prendono parte, gratuitamente e nel pieno rispetto dei protocolli di sicurezza e sanitari, a laboratori artistici e ricreativi, attività ludiche e



UNA RETE A SOSTEGNO DELLE MAMME CORAGGIOSE

Stella* arriva in Italia qualche anno fa con suo figlio di 7 anni: il padre del bambino, una volta saputo della gravidanza, l'ha lasciata senza più avere alcun contatto con lei o con il piccolo. Dopo qualche anno Stella incontra il suo attuale marito: un uomo che fin da subito la riempie di attenzioni facendola sentire speciale. Stella pensa che sia arrivato finalmente il momento di costruire un progetto di vita stabile e di dare a suo figlio quella serenità che meritava da tempo.

Dopo un po' nella coppia cominciano le prime avvisaglie di un futuro diverso da quello immaginato, poi arrivano i primi insulti squalificanti, finché con la pandemia e il lockdown le parole dell'uomo diventano sempre più pesanti: vuole separarsi e rispedire Stella nel suo Paese di origine.

A questo punto la donna capisce che la situazione rischia di precipitare e chiede aiuto a Save the Children. La nostra Organizzazione avvia una presa in carico integrata di mamma e bambino attivando un sostegno psicologico e un orientamento presso lo sportello legale. Un giorno Stella spaventata chiede un colloquio di emergenza perché racconta:

"Ieri notte mio marito è diventato violento, non solo verbalmente come al solito, ma anche fisicamente: ha rotto diversi oggetti e mi ha sbattuta contro il muro, oltretutto davanti al bambino".

Immediatamente garantiamo ascolto alla donna, predisponiamo l'invio al *Centro Antiviolenza* territoriale e ci attiviamo per un alloggio di emergenza. Nel frattempo il marito decide di andare via da casa e mamma e

bambino possono così farvi ritorno. Attiviamo per lei anche il nostro *Punto d'Ascolto* per le vittime di violenza e di violenza assistita, *I Germogli*, che la contatta regolarmente per monitorare la sua condizione psicofisica e quella di suo figlio che viene iscritto alle attività educative del nostro *Punto Luce* per poter distrarsi e stemperare le difficoltà emotive procurate da questa situazione. Per tutta l'estate lo sportello legale e il *Centro Antiviolenza* accompagnano Stella nel percorso di separazione dal marito violento fornendole continuamente ascolto e orientamento.

Oggi Stella continua a ricevere sostegno psicologico e legale sia dal *Centro Antiviolenza* che dal nostro sportello legale che la affianca anche per le pratiche relative all'Isee e alla richiesta di cittadinanza. Suo figlio, in accordo con i servizi sociali e la scuola, sta seguendo un percorso cognitivo ed uno psicoterapeutico ed entrambi, mamma e bambino, sono supportati dallo *Spazio Mamme* e dal *Punto Luce* anche dal punto di vista economico attraverso buoni spesa e bonus per l'acquisto di materiale scolastico.

Ad oggi, continuiamo ad avere con Stella colloqui costanti per accertarci che né lei né il suo bambino si sentano mai soli, dando a entrambi tutto l'appoggio necessario per superare ciò che la violenza subita ha portato di tragico nelle loro vite. Questa è la nostra risposta a Stella, al suo coraggio e a quello di tutte le donne che hanno la forza di non tacere.

* Nome di fantasia per proteggere l'identità della persona.

motorie, attività di promozione alla lettura e acquisizione di competenze digitali, accompagnamento allo studio.

Alcuni *Spazi Futuro* sono stati dedicati alla fascia d'età 0-6 anni, altri alla fascia d'età 7-17 anni. In diversi casi la collaborazione con le scuole è risultata fondamentale e gli spazi scolastici sono stati messi a disposizione per le attività degli *Spazi Futuro*.

Al contempo, insieme alla Fondazione Agnelli, ha preso avvio il progetto **Arcipelago Educativo** grazie al quale abbiamo promosso un intervento specifico per contrastare la povertà educativa, favorendo il consolidamento e il recupero degli apprendimenti di base, la relazionalità tra pari e un più favorevole clima educativo in famiglia. Gli educatori e le educatrici hanno potuto accedere ad una serie di proposte divertenti di gioco raccolte in un *repository* on line a loro disposizione, grazie alle quali approfondire e rinfrescare competenze di base, nella matematica così come nelle scienze.

DISUGUAGLIANZE, VIOLENZA DOMESTICA E ASSISTITA ED EFFETTI DELLA PANDEMIA

Le profonde disuguaglianze che segnano il nostro Paese sin dai primi anni dell'infanzia dei bambini e delle bambine sono deflagrate con la crisi Covid-19.

Cosa significa crescere in una condizione di persistente disparità, quali modelli, stereotipi e ostacoli disseminano i percorsi e lo sviluppo di bambine e ragazze, quali forme di violenza queste ultime incontrano sul loro cammino? Il 2020 ci ha visti impegnati ad approfondire le cause dei divari e delle disparità di genere per dare risposte a queste domande.

L'Atlante dell'infanzia a rischio 2020

Con gli occhi delle bambine ha utilizzato la lente di genere per compiere il consueto viaggio nelle dimensioni della condizione minorile - dalla povertà economica, culturale ed educativa, alla scuola, dalla

demografia alle aspirazioni degli adolescenti - estendendo l'indagine agli stereotipi di genere, alla violenza, agli effetti della pandemia su infanzia e adolescenza.

Il rapporto Le Equilibriste La maternità in Italia

approfondisce le criticità che le donne affrontano anche in quanto madri analizzando, dati alla mano, gli ostacoli che molte di loro incontrano nell'inserirsi e nel permanere nel mondo del lavoro e nel rendersi economicamente autonome.

Le restrizioni improvvise dettate dalla pandemia, l'isolamento forzato, la chiusura di scuole e asili, il venir meno del supporto di *caregiver* tradizionali - in primis i nonni - le aumentate preoccupazioni per il proprio lavoro, hanno dimostrato, ancora una volta, la capacità soprattutto delle lavoratrici madri con i figli più giovani di essere "equilibriste", in un Paese in cui il *welfare* non supporta sufficientemente le scelte di genitorialità.

La disuguaglianza di genere svolge una potente azione

frenante non solo verso tutte le forme di emancipazione e progresso, ma anche verso la lotta contro la violenza. Di questa, nella sua dimensione di violenza domestica, inclusa la violenza assistita, e di come contrastarla, tratta la nostra pubblicazione **Ad ali spiegate**. L'isolamento, la convivenza forzata e l'instabilità socio-economica, aggravate dall'emergenza Covid-19, possono comportare per le donne il rischio di una maggiore difficoltà ad emanciparsi dalle diverse forme di violenza che possono vivere in ambito familiare. La continua e ripetuta esposizione alla violenza influisce sullo sviluppo emotivo, cognitivo e comportamentale dei bambini e delle bambine, comportando l'insorgere di emozioni particolarmente negative quali la paura e l'angoscia, un forte senso di colpa, ma anche tristezza e rabbia dovute al senso di impotenza e all'incapacità di reagire alla violenza. L'esperienza del *lockdown* ha rappresentato un'ulteriore difficoltà per questi bambini e bambine andando a sommarsi alle difficoltà già presenti.

LA MOBILITAZIONE DELLA SOCIETÀ CIVILE ORGANIZZATA E IL LAVORO IN RETE

All'inizio dell'emergenza i diritti di bambine, bambini e adolescenti non erano tenuti in considerazione dall'agenda politica e non erano tra le priorità dell'azione di Governo. La mobilitazione di tante organizzazioni della società civile ha reso possibile che lentamente venissero riconosciute le esigenze dei minori e delle loro famiglie, soprattutto quelle che si trovavano già in una situazione di fragilità, e molte altre che in breve tempo si sono trovate ad affrontare gravi difficoltà, anche nel garantire il sostegno alimentare adeguato ai propri figli.

Attraverso la voce del **Gruppo CRC**, il network che da ormai vent'anni monitora lo stato di attuazione dei diritti dell'infanzia in Italia, abbiamo contribuito al dibattito pubblico con considerazioni e riflessioni indicando alcuni degli ingredienti imprescindibili per la ripartenza del Paese quali includere l'infanzia e l'adolescenza tra le priorità politiche e la necessità di un coordinamento efficace in tale ambito, sia a livello nazionale che a livello regionale.

Abbiamo condiviso anche con l'**Alleanza per l'Infanzia** che vede la collaborazione fra mondo accademico e organizzazioni del terzo settore, così come con l'**Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile** e con la neonata **rete #educAzioni** l'importanza di dare priorità all'accesso all'educazione, al contrasto della dispersione scolastica e della povertà educativa. Nel corso dell'anno sono state adottate misure economiche molto importanti che abbiamo seguito, tra cui lo stanziamento di fondi nell'ambito del Decreto Rilancio per attività educative e ricreative durante l'estate e iniziative di contrasto alla povertà educativa.



“ Un porto sicuro per l'infanzia

Il 2020 è stato un anno veramente difficile a causa della pandemia ma l'unione delle forze di Save the Children e Uisp Sassari, con i progetti Punto Luce, Spazio Mamme, Fiocchi in ospedale e Futuro Prossimo, ha permesso di realizzare una forte rete di sostegno per le famiglie più vulnerabili. Grazie ai fondi messi a disposizione da Save the Children abbiamo sostenuto più di 50 famiglie con minori dai 0-17 anni, con voucher alimentari, abbigliamento, medicinali e pagamento di utenze; distribuito 20 tablet a bambini e ragazzi di Punto Luce e Futuro Prossimo per seguire la didattica a distanza e le attività di progetto; attivate 10 doti educative. Oggi continuiamo a lavorare per il consolidamento di un presidio contro il depauperamento del tessuto sociale e la creazione di un porto sicuro per l'infanzia da cui partire per un futuro più luminoso.

Loredana Barra,
Presidente Comitato Territoriale
Sassari UISP

“ Un partenariato pubblico-privato per l'emancipazione dei ragazzi

Come Sindaco della città di Bari ringrazio di cuore Save the Children per l'impegno e il sostegno garantito durante un anno socialmente impegnativo qual è stato il 2020. Con Save the Children condividiamo la preoccupazione per il contrasto alla marginalità e soprattutto l'idea che l'isolamento sociale si sconfigga non solo attraverso il supporto materiale ma coinvolgendo attivamente le persone nei percorsi di emancipazione. Su Bari, in questi anni, non a caso, abbiamo sperimentato progetti e percorsi che, dalla prima infanzia sino alla maggiore età, hanno coinvolto le famiglie e incoraggiato la piena partecipazione dei minori alle scelte che li riguardano, diffondendo fiducia e alimentando le loro capacità e consapevolezza.

Antonio Decaro,
Sindaco di Bari

Riguardo al **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** abbiamo chiesto con determinazione un'attenzione al tema degli asili nido, che sono stati inclusi fra gli interventi strutturali, anche se con risorse ancora non adeguate rispetto all'obiettivo di una copertura del 60% dei bambini entro il 2025, che dovremmo porci come traguardo. Nelle relazioni sulla bozza di PNRR le Camere hanno richiamato l'importanza dell'investimento sui servizi alla prima infanzia anche per colmare le disparità territoriali. La Camera dei Deputati ha sottolineato l'urgenza di un piano di investimenti straordinario di risposta alla crisi dedicato a bambine, bambini e adolescenti, come avevamo sollecitato anche assieme al network #educAzioni.

Abbiamo partecipato attivamente all'**Osservatorio Nazionale per l'infanzia e l'Adolescenza** per la definizione del prossimo **Piano Nazionale Infanzia**, che auspichiamo venga approvato quanto prima e possa iniziare a dare delle risposte di sistema in merito ad alcune priorità quali le misure di contrasto alla povertà minorile.

Inoltre, uno degli obiettivi che ci siamo prefissi e che riteniamo di grandissima importanza è quello di **rendere la scuola più sicura e inclusiva**. Per farlo sono necessari interventi normativi che Save the Children e Cittadinanzattiva hanno proposto già nel 2019 con il disegno di legge sull'edilizia scolastica e sicurezza nelle scuole, chiedendo che si intervenga urgentemente per una definizione chiara delle responsabilità e degli obblighi degli enti proprietari e dei Dirigenti scolastici; la regolamentazione delle procedure atte a garantire una effettiva partecipazione dei cittadini alla ricostruzione, in occasione di eventi calamitosi, ma soprattutto nella progettazione e costruzione di nuovi edifici/poli scolastici; l'emanazione di nuove linee guida per la costruzione degli edifici secondo standard di sicurezza, sostenibilità e innovazione; il sostegno psicologico, economico e giudiziario alle vittime delle scuole.

SISTEMI DI TUTELA

Asili nido, scuole, spazi educativi informali, centri sportivi e ricreativi devono garantire anche un altro tipo di sicurezza, certamente non meno importante di quella strutturale degli edifici: quella cioè di essere luoghi dove non c'è spazio per la violenza, i maltrattamenti fisici ed emotivi, la trascuratezza, l'abbandono e, più in generale, pratiche scorrette educative e di cura.

Nonostante negli ultimi anni sia aumentata la consapevolezza del rischio di comportamenti inadeguati o di abusi all'interno di spazi e servizi dedicati ai minori, oltre che nel web, abbiamo voluto creare un decalogo per promuovere comportamenti positivi da parte degli adulti di riferimento, per saper riconoscere i segnali di rischio e intervenire in modo tempestivo. Da questo è nato il manifesto **10 in condotta** in cui le Organizzazioni firmatarie si impegnano ad intraprendere al proprio interno e a promuovere 10 passi per proteggere insieme bambine, bambini, ragazze e ragazzi da ogni forma di abuso, violenza e/o discriminazione da parte degli adulti di riferimento.

Bambini, adolescenti, soggetti da proteggere anche all'interno della famiglia: finalmente nel 2020 è **entrato in vigore il decreto**, da Save the Children fortemente voluto, **che garantisce importanti misure di sostegno agli orfani di crimini domestici e di reati di genere e alle famiglie affidatarie**. Si tratta di una **norma importantissima che è un unicum nel panorama europeo** e che consente di intervenire tempestivamente a sostegno degli orfani di femminicidio con borse di studio e rimborso delle rette di collegi e convitti, spese sanitarie e progetti per la loro formazione e occupazione.

#educAzioni

FARE RETE PER CONTRASTARE LA POVERTÀ EDUCATIVA E PROMUOVERE I DIRITTI DEI MINORI

Nel 2020, a seguito dell'emergenza socio-educativa generata dal Covid-19, Save the Children è stata tra i promotori del **network #educAzioni, un'alleanza formata da 10 reti rappresentative di oltre 400 associazioni** afferenti alla società civile, alle organizzazioni sindacali ed alle associazioni di categoria del mondo scolastico, tra cui il Gruppo CRC coordinato dalla stessa Save the Children Italia. Il network è nato dalla necessità di rafforzare la collaborazione tra tutti i soggetti a vario titolo impegnati nel mondo dell'educazione, per far valere con più forza i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Il primo atto è stato l'elaborazione di un documento **“Cinque passi per contrastare la povertà educativa e promuovere i diritti delle bambine, dei bambini e degli e delle adolescenti”** (<https://www.educazioni.org>) che è stato poi alla base di numerose occasioni di confronto con le istituzioni a tutti i livelli.

Alla base dell'impegno della rete c'è la condivisione del fatto che le bambine, i bambini e gli adolescenti sono al centro di una doppia crisi, economica ed educativa, una crisi che mette in luce ed acuisce insopportabili diseguaglianze nelle opportunità di crescita, di apprendimento e di sviluppo.

La responsabilità educativa riguarda tutta la società e la scuola italiana non può e non deve essere lasciata da sola ad affrontare una sfida senza precedenti.

I temi posti al centro della mobilitazione comune sono:

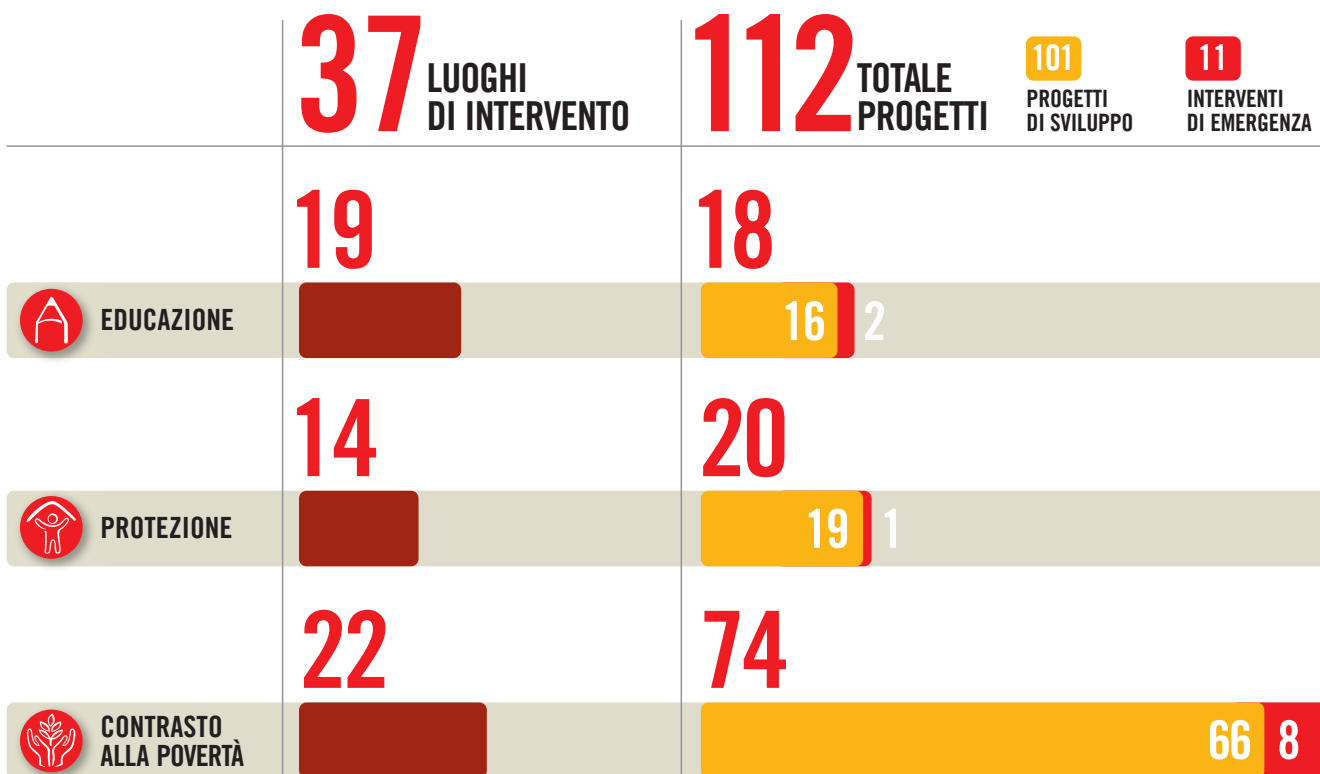
- 1 Partire dai primi mille giorni**
- 2 Aprire le scuole e fare comunità educante**
- 3 Nessuno sia lasciato indietro**
- 4 Investire sull'educazione per investire sul futuro**
- 5 Un piano strategico nazionale sull'infanzia e l'adolescenza.**

A luglio 2020 una delegazione della rete #educAzioni è stata ricevuta dal Presidente del Consiglio dei Ministri **Giuseppe Conte con i Ministri all'Istruzione e alla Famiglia.**

Nei mesi successivi, la rete si è espressa pubblicamente in diverse occasioni, formulando anche delle proposte per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Attualmente, con il Governo Draghi, continua una interlocuzione serrata perché il diritto all'educazione sin dai primi anni di vita diventi prioritario nell'agenda politica.

Programmi Italia-Europa: i numeri per aree tematiche



26.401
Educazione
27%

8.408
Protezione
9%

61.475
Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare
64%

PRINCIPALI FINANZIATORI

5x1000, Accenture, Alpitour, Amazon, AON, Armani, Banca d'Italia, BIC, BNL Gruppo BNP Paribas, Bvlgari, Cassa di Risparmio di Torino, Commissione Europea, Comune di Milano, CREDEM, Damien Hirst, Discovery, Do Value, Donatori individuali, Esselunga, EXOR, Flying Tiger, Fondazione Agostino Daniele De Rossi, Fondazione Alberto e Franca Riva, Fondazione Altamane International, Fondazione Barilla, Fondazione Bolton Hope Onlus,

Fondazione Enelcuore Onlus, Fondazione Giovanni Agnelli, Fondazione Cassa Depositi e Prestiti, Fondazione Grimaldi Onlus, Fondazione Infinity, Fondazione Intesa San Paolo, Fondazione Iris Ceramica Group, Fondazione Lavazza, Fondazione Sicilia, Fondazione Snam, Fondazione Stavros Niarchos, Fondazione Swiss RE, Fondazione Tim, FSI, GSK, IKEA, Impresa Sociale con i bambini, Istituto Buddista Italiano Soka, Juventus, Kinder, LEGO Group, Lucart, Mastercard, Ministero dell'Interno, Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca, Mondadori, Morgan & Stanley, NEF, P&G, Poste Italiane, Prysmian, QBE European Foundation, Rai - Montepremi l'Eredità, Tema, Tirreno Power, Unicef, Vodafone, Zalando, Zordan.

96.284  **BENEFICIARI DIRETTI IN ITALIA**

Attraverso il lavoro su docenti (formazione strutturata) e genitori (orientamento e laboratori sulla genitorialità) è possibile fare una stima di **ulteriori 51.916 bambini raggiunti**, in accordo anche con le linee guida sul conteggio dei beneficiari di Save the Children.

Dove lavoriamo in Italia

37

LUOGHI DI INTERVENTO

112

TOTALE PROGETTI



CONTRASTO ALLA POVERTÀ

74

PROGETTI TRA CUI:

- 26 Punti Luce
- 13 Spazi Mamme
- 13 Fiocchi in Ospedale
- 1 Per Mano (8 interventi in 5 città)
- 1 Spazi Futuro estate (66 interventi in 17 città)



PROTEZIONE

20

PROGETTI TRA CUI:

- 4 CivicoZero
- 1 Comunità mamma-bambino I Germogli
- 1 Punti di Ascolto I Germogli
- 1 Gemme (7 interventi in 7 città)
- 1 Helpline Minori Migranti
- 1 Frontiera
- 1 Tratta - Vie d'Uscita



EDUCAZIONE

18

PROGETTI TRA CUI:

- 6 Centri educativi Fuoriclasse
- 1 Centri educativi diffusi (10 interventi in 5 città)
- 1 Movimento SottoSopra (18 gruppi in 15 città)
- 1 Isole didattiche Arcipelago Educativo (16 interventi in 6 città)

Luoghi e tipologie di intervento

CONTRASTO ALLA POVERTÀ
















- POVERTÀ EDUCATIVA
- POVERTÀ 0-6 ANNI
- PREVENZIONE E RIDUZIONE RISCHI IN EMERGENZA




PROTEZIONE










- INTEGRAZIONE E INCLUSIONE MINORI MIGRANTI
- VIOLENZA E TRATTA

EDUCAZIONE

- QUALITÀ DELLA SCUOLA E DISPERSIONE SCOLASTICA
- EDUCAZIONE ALL'USO SICURO DI INTERNET TECNOLOGIE DIGITALI
- MOVIMENTO DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE

	ANCONA	
	• Fiocchi in Ospedale	1
	• Punti Luce	1
	• Gruppi SottoSopra	1
	• Spazi futuro estate	1
	APRILIA (LT)	
	• Centri educativi Fuoriclasse	1
	• Centri educativi diffusi	2
	• Isole didattiche	2
	ASTI	
	• Intervento Team Tratta/ Vie d'Uscita	
	BARI	
	• Spazi Mamme	1
	• Fiocchi in Ospedale	1
	• Punti Luce	1
	• Per Mano	1
	• Centri educativi Fuoriclasse	2
	• Centri educativi diffusi	2
	• Gruppi SottoSopra	2
	• Spazi Futuro estate	2
	• Isole didattiche	4
	BIELLA	
	• Comunità mamma-bambino I Germogli	
	BRINDISI	
	• Spazi Mamme	1
	• Punti Luce	1
	• Punti di Ascolto I Germogli	1
	• Gemme	1
	• Spazi Futuro estate	4
	CASAL DI PRINCIPE (CE)	
	• Punti Luce	1
	CAGLIARI	
	• Intervento Team Tratta/ Vie d'Uscita	
	CASERTA	
	• Gemme	1
	CATANIA	
	• Spazi Mamme	1
	• Punti Luce	1
	• Gruppi SottoSopra	1
	• CivicoZero	1
	• Intervento Team Frontiera	1
	• Spazi Futuro estate	2

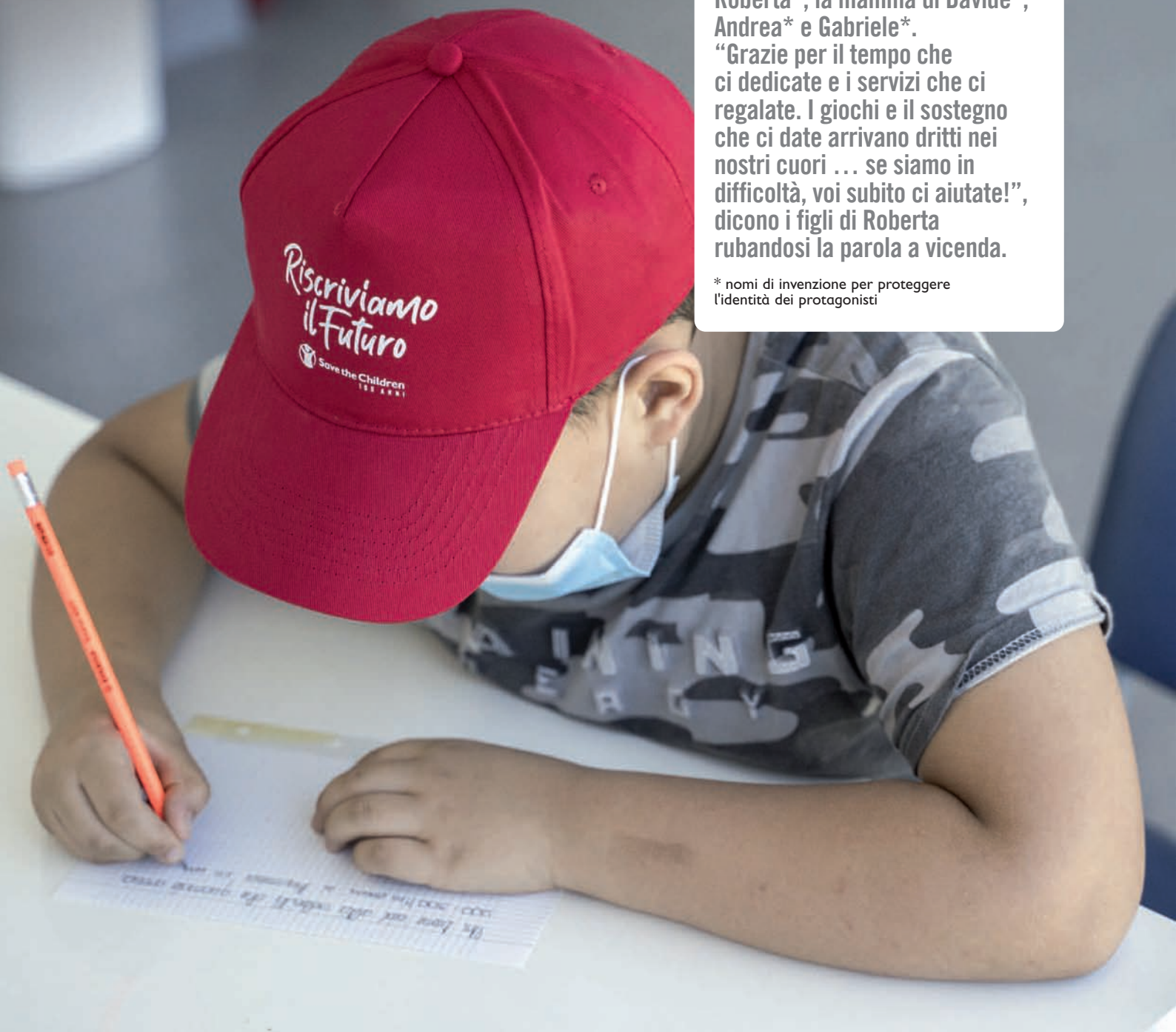
	CROTONE	
	• Gruppi SottoSopra	1
	GENOVA	
	• Spazi Mamme	1
	• Punti Luce	1
	• Gruppi SottoSopra	1
	• Spazi Futuro estate	2
	L'AQUILA	
	• Punti Luce	1
	• Gruppi SottoSopra	1
	• Spazi Futuro estate	3
	MARGHERA (VE)	
	• Punti Luce	1
	• Isole didattiche	2
	MILANO	
	• Spazi Mamme	1
	• Fiocchi in Ospedale	2
	• Punti Luce	2
	• Per Mano	2
	• Centri educativi Fuoriclasse	2
	• Centri educativi diffusi	2
	• Gruppi SottoSopra	2
	• CivicoZero	1
	• Punti di Ascolto I Germogli	1
	• Gemme	1
	• Spazi Futuro estate	5
	• Isole didattiche	4
	MODENA	
	• Formazione docenti centri educativi territoriali di Maranello, Fiorano e Formigine	
	NAPOLI	
	• Spazi Mamme	2
	• Fiocchi in Ospedale	1
	• Punti Luce	3
	• Per Mano	2
	• Gruppi SottoSopra	1
	• Spazi Futuro estate	8
	• Isole didattiche	2
	OSTIA (RM)	
	• Punto Luce delle Arti	1
	• Spazi Futuro estate	5
	PADOVA	
	• Gruppi SottoSopra	1
	• Intervento Team Tratta/ Vie d'Uscita	
	PALERMO	
	• Spazi Mamme	1
	• Punti Luce	2
	• Gemme	1
	• Gruppi SottoSopra	1
	• Spazi Futuro estate	9
	PESCARA	
	• Fiocchi in Ospedale	1
	PLATÌ (RC)	
	• Punti Luce	1
	POTENZA	
	• Punti Luce	1
	• Spazi Futuro estate	2
	PRATO	
	• Punti Luce	1
	• Spazi Futuro estate	2

	REGGIO CALABRIA	
	• Gemme	1
	• Gruppo SottoSopra	1
	ROMA	
	• Spazi Mamme	2
	• Fiocchi in Ospedale	5
	• Punti Luce	2
	• Gemme	1
	• Per Mano	2
	• Gruppi SottoSopra	2
	• CivicoZero	1
	• Helpline Minori Migranti	1
	• Punti di Ascolto I Germogli	1
	• Intervento Team Tratta/ Vie d'Uscita	
	• Spazi Futuro estate	6
	ROSARNO (RC)	
	• Centri educativi diffusi	1
	SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP)	
	• Intervento Team Tratta/ Vie d'Uscita	
	SASSARI	
	• Spazi Mamme	1
	• Fiocchi in Ospedale	1
	• Punti Luce	1
	• Spazi Futuro estate	4
	SAN LUCA (RC)	
	• Spazi Mamme	1
	• Punti Luce	1
	SCALEA (CS)	
	• Punti Luce	1
	• Gruppi SottoSopra	1
	• Spazi Futuro estate	3
	TERAMO	
	• Intervento Team Tratta/ Vie d'uscita	
	• Isole didattiche	2
	TORINO	
	• Spazi Mamme	1
	• Fiocchi in Ospedale	1
	• Punti Luce	1
	• Gemme	1
	• Per Mano	1
	• Centri Educativi Fuoriclasse	1
	• Centri educativi diffusi	3
	• Gruppo SottoSopra	1
	• CivicoZero	1
	• Punti di Ascolto I Germogli	1
	• Spazi Futuro estate	3
	UDINE	
	• Punti Luce	1
	• Spazi Futuro estate	1
	VERONA	
	• Intervento Team Tratta/ Vie d'Uscita	
	VENEZIA	
	• Gruppi SottoSopra	1
	VENTIMIGLIA (IM)	
	• Intervento Team Frontiera	

I PUNTI LUCE

L'intervento di contrasto alla povertà educativa per sostenere i minori e le famiglie maggiormente colpite dall'emergenza sanitaria.

Un bambino durante le attività estive nel Punto Luce di Torre Maura, Roma



IL SOSTEGNO CHE VA DRITTO AL CUORE

“All'improvviso mi sono ritrovata a dover gestire 3 figli e il nuovo progetto della scuola di didattica a distanza: ce l'ho fatta grazie al Punto Luce che sin da subito si è reso disponibile a fornire alle famiglie i tablet necessari per poter far sì che i ragazzi, anche loro spaesati, frequentassero le lezioni da casa... Il loro supporto è stato veramente essenziale anche con i compiti,” ci dice Roberta*, la mamma di Davide*, Andrea* e Gabriele*.

“Grazie per il tempo che ci dedicate e i servizi che ci regalate. I giochi e il sostegno che ci date arrivano dritti nei nostri cuori... se siamo in difficoltà, voi subito ci aiutate!”, dicono i figli di Roberta rubandosi la parola a vicenda.

* nomi di invenzione per proteggere l'identità dei protagonisti



IL CONTESTO

Cresce il fenomeno della povertà assoluta, soprattutto tra le famiglie con bambini: Istat ha stimato che nel 2020 le **famiglie con figli minori a carico** che vivono in povertà assoluta sono l'11,6%, (nel 2019 erano il 9,2%). A partire dal 5 marzo la chiusura delle scuole ha interessato 8,4 milioni di studenti in tutta Italia. (fonte:AGCOM).

Ad inizio aprile l'Istat ha rilevato che il **45% degli studenti di 6-17 anni aveva difficoltà nella didattica a distanza** per la carenza di strumenti, di connessione o di spazi adeguati in casa. Basti considerare che il 42% dei minori e il 47% dei 12-17enni vivono in case sovraffollate, percentuali doppie rispetto alla media europea.

L'INTERVENTO SOCIO-EDUCATIVO DURANTE COVID-19

Dal 2014 Save the Children lavora nel contrasto alla povertà educativa attraverso l'attivazione di **26 Punti Luce** nelle periferie più svantaggiate di **21 città italiane**. I Punti Luce sono spazi ad alta densità educativa, "comunità educative", dove

bambini, bambine, ragazzi e ragazze tra i 6 e i 17 anni possono prendere parte ad una varietà di proposte ludico-educative gratuite quali: accompagnamento allo studio, laboratori ricreativi, attività sportive e di promozione a sani stili di vita. Fin dall'inizio dell'emergenza sanitaria che ha colpito tutto il Paese, Save the Children si è subito attivata per garantire un supporto concreto a minori e famiglie in difficoltà attraverso il programma *Non da Soli*.

Nonostante la chiusura fisica dei *Punti Luce*, gli educatori hanno ricalibrato il lavoro, avviando un modello di attività a distanza, riuscendo a garantire un supporto educativo, materiale e psicologico ai beneficiari. Nella seconda fase dell'emergenza, attraverso il programma *Riscriviamo il Futuro*, con un intervento della durata di 15 mesi siamo riusciti a dare un aiuto concreto ai minori più vulnerabili e alle loro famiglie attraverso la distribuzione di materiale scolastico necessario per la didattica a distanza, la realizzazione di attività estive in presenza (nel rispetto delle norme di sicurezza) e l'erogazione delle doti educative (azione di supporto socio-economica per giovani in stato di vulnerabilità).

5.338

MINORI HANNO USUFRUITO DI ATTIVITÀ EDUCATIVE E SPAZI PER LA DAD

11.098

BAMBINI E RAGAZZI HANNO PARTECIPATO AD ATTIVITÀ EDUCATIVE organizzate in presenza e distanza dai *Punti Luce*



424

DOTI EDUCATIVE EROGATE

1.167

TABLET DISTRIBUITI

ARCIPELAGO EDUCATIVO

Un intervento innovativo per sostenere il recupero degli apprendimenti durante l'emergenza Covid-19.

STARE DI NUOVO INSIEME E IMPARARE DOPO MESI DI ISOLAMENTO

“ Se non ci fosse stato Arcipelago Educativo mi sarei sentita un'isola deserta!”

Queste le parole di Clara* di Bari. Il *lockdown* ha creato tante solitudini, le condizioni sono state particolarmente pesanti soprattutto per le famiglie molto numerose costrette in spazi limitati che non avevano accesso a device e connessione internet. Il fatto di non poter uscire di casa ha acuito le fatiche, le distanze, esasperando relazioni famigliari non semplici. Clara, grazie al progetto, ha potuto trovare un nuovo spazio dove sentirsi accolta, provando a sperimentare nuovamente luoghi e tempi adeguati al proprio apprendimento. Il progetto le ha consentito di riprendere fiducia nelle proprie capacità e sentirsi di nuovo parte di una comunità di apprendimento.

* nome di invenzione per proteggere l'identità del minore

Alcuni bambini che hanno preso parte alle attività di Arcipelago Educativo di Milano, a luglio 2020

IL CONTESTO

La chiusura prolungata delle scuole in estate comporta spesso un deterioramento degli apprendimenti di bambini e ragazzi (*summer learning loss*). Il fenomeno è più accentuato per i minori in condizione di privazione materiale e culturale e con difficoltà di accesso a risorse educative extra-scolastiche. Quest'anno l'emergenza del Covid-19 e la sospensione delle attività didattiche in presenza hanno messo ancor più a rischio il diritto all'istruzione in Italia già fortemente compromesso dal fatto che **ancora oggi il 13,5% dei ragazzi abbandona prematuramente la scuola.**

IL PROGETTO

Save the Children e Fondazione Agnelli, con il contributo di Fondazione Bolton Hope e con il supporto delle associazioni partner locali, hanno promosso nel periodo estivo *Arcipelago Educativo*, un intervento innovativo per contrastare la dispersione scolastica, favorendo il consolidamento e il recupero degli apprendimenti di base, la socializzazione tra pari e un più favorevole clima educativo in famiglia. Il progetto è stato attivato in 8 centri educativi presenti in quartieri ad alto tasso di povertà educativa di Torino, Milano, Aprilia, Bari, Venezia-Marghera, Napoli. Al fine di individuare i beneficiari e definire i relativi piani individuali di recupero con le scuole, sono **stati coinvolti 47 plessi, che hanno inviato 461 beneficiari.** L'intervento ha previsto attività in presenza e attività on line, queste ultime sviluppate grazie al **contributo di 148 tutor volontari.**

Arcipelago Educativo si è caratterizzato per la stretta collaborazione con le scuole e le famiglie, sancita da "patti di

Gianfranco Ferrero per Save the Children



corresponsabilità" e dalla restituzione finale di diari di bordo che hanno valorizzato il percorso di crescita e i traguardi di apprendimento di ciascun bambino/ragazzo coinvolto. Le intuizioni educative di *Arcipelago Educativo* sono state diffuse e sperimentate in 25 *Spazi Futuro* su tutto il territorio nazionale, **arrivando a coinvolgere oltre 1.700 studenti.**

Arcipelago Educativo, grazie ad un finanziamento da parte dell'azienda Ferrari, è stato un punto di riferimento per la formazione di 55 educatori di altri territori, che ci ha permesso di raggiungere indirettamente **300 beneficiari.** Grazie ad Exor, nell'anno scolastico 2020/2021, *Arcipelago Educativo* ha coinvolto **1.500 minori** in attività in classe e in **11 Centri Educativi Diffusi, 41 scuole** primarie e secondarie di primo grado e **330 minori** attraverso **tutoraggi personalizzati online** grazie al coinvolgimento di tutor universitari volontari.

Nell'ambito del Decreto Rilancio, approvato a maggio, sono state accolte alcune richieste avanzate da Save the Children nei mesi precedenti e nel Manifesto *Riscriviamo il Futuro*, in particolare lo stanziamento di fondi per realizzare **attività educative e ricreative durante l'estate** per i bambini dai 3 ai 14 anni e per mettere in campo iniziative di contrasto alla povertà educativa sul territorio nazionale.

4.896

LE ORE DI ATTIVITÀ
IN PRESENZA
effettuate per il recupero
degli apprendimenti e il
rafforzamento delle
competenze

1.562

LE ORE DI ATTIVITÀ
A DISTANZA
effettuate per il recupero
degli apprendimenti e il
rafforzamento delle
competenze



461

I minori coinvolti
nelle attività
IN PRESENZA

277

I minori coinvolti
nelle attività
A DISTANZA

IL PROGRAMMA CIVICOZERO

Al fianco dei minori stranieri soli e dei neo maggiorenni, nell'anno del Covid-19.

Due volontarie del Servizio Civile attivato dal Comune di Torino durante un corso di apprendimento della lingua italiana

“ COSTRUIRE IL PROPRIO POSTO NEL MONDO

Bakary* è un ragazzo di origine Gambiana che nel 2019 approda a Torino e viene inviato allo sportello autonomia di CivicoZero per orientamento e supporto alla ricerca lavoro. A fine 2019 lo sportello autonomia attiva un breve tirocinio che gli permette di presentare una richiesta di rinnovo di permesso di soggiorno. Durante il periodo di lockdown le operatrici dello sportello rimangono costantemente in contatto con Bakary per mantenere la relazione anche nel periodo dell'isolamento. Finito il *lockdown* si riprendono i progetti interrotti e a inizio luglio 2020 Bakary inizia il suo nuovo tirocinio. Da inizio estate lo sportello si sta impegnando nella ricerca di una soluzione abitativa per il ragazzo, supportandolo nel suo percorso di autonomia.

*nome di invenzione per proteggere l'identità del ragazzo.

Luana Rigoli per Save the Children



Nell'ambito del dialogo con le istituzioni per l'attuazione della **L. 47/2017** il Tavolo minori migranti coordinato da Save the Children, ha organizzato due webinar, con il Viceministro dell'Interno Mauri e la Sottosegretaria alla Salute Zampa. A seguito delle richieste della società civile sono state approvate, nel decreto di modifica dei cosiddetti “**Decreti sicurezza**” (DL 130/2020 convertito

dalla L. 173/2020), **norme positive per i minori**: il sistema di accoglienza diffuso (SAI, Sistema di accoglienza e integrazione) è tornato ad accogliere i richiedenti asilo, tra cui nuclei familiari con bambini, è stato ripristinato il diritto all'iscrizione anagrafica per i richiedenti asilo anche minori stranieri non accompagnati e neomaggiorenni e reintrodotta il “silenzio-assenso” previsto

dalla **L.47/2017** per la conversione del permesso per minore età al compimento dei 18 anni in caso di inerzia della pubblica amministrazione. Nella decretazione di emergenza sono stati **prorogati in via straordinaria l'accoglienza e i permessi di soggiorno dei minori non accompagnati** anche oltre i 18 anni.



IL CONTESTO

Secondo i dati del Ministero dell'Interno, nel corso del 2020 sono arrivati via mare in Italia 34.154 migranti. Tra loro, **4.687 i minorenni che sono arrivati soli**, senza i propri familiari e privi di punti di riferimento, più del doppio di quelli registrati nel 2019 (1.680), pari al 13,5% del totale degli arrivi via mare nel 2020. Secondo il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, al 30 novembre 2020 (ultimi dati disponibili) **i minorenni non accompagnati presenti nelle strutture di accoglienza erano 6.601**, in diminuzione rispetto al 2018 quando erano 10.787. A questi numeri vanno poi aggiunti quelli dei minorenni che si sono allontanati dalle strutture di accoglienza e che risultano quindi irrimediabili: 2.081 alla fine di novembre 2020 e 5.383 nel 2019.

IL PROGETTO

Dal 2009, Save the Children ha attivato una risposta dedicata per proteggere ed assistere minori e neo maggiorenni stranieri soli e vulnerabili (12-18 anni), fornendo loro la possibilità di usufruire di uno spazio protetto che, nell'arco della giornata, garantisca un'alternativa sicura alla strada. I centri *CivicoZero* sono spazi accoglienti in cui si offrono diversi servizi gratuiti. L'obiettivo dei centri è quello di proteggere i minori stranieri soli e giovani adulti in situazione di marginalità sociale, sottoposti a rischio di sfruttamento e abuso, facilitando il loro inserimento nel sistema di accoglienza nazionale e la loro inclusione nel tessuto cittadino. Attraverso il Programma *CivicoZero* nel 2020 **abbiamo**

raggiunto 1.269 minori stranieri soli e neo maggiorenni, che si sommano ai quasi 10.000 raggiunti nei 5 anni passati.

IL SUPPORTO DEI CIVICOZERO DURANTE L'EMERGENZA COVID-19

La pandemia da Covid-19 partita nel marzo 2020 ha avuto effetti negativi su tutti i bambini e gli adolescenti, compresi i minori migranti su cui l'impatto è stato più rilevante in ragione della loro condizione di particolare vulnerabilità. Nello specifico sono emerse delle difficoltà date da:

- L'impossibilità di mantenere un rapporto con i pari all'esterno a causa di un gap sostanziale nelle competenze digitali (internet, social network etc...);
- La mancanza, in molte strutture di accoglienza, dei mezzi o delle risorse necessarie per garantire attività di *e-learning* durante il *lockdown*;
- L'interruzione improvvisa di tutti i corsi di formazione professionale, di apprendimento della lingua e di inserimento lavorativo (il cosiddetto *Learning Loss*), con effetti di medio-lungo periodo sul percorso di crescita e di sviluppo dei ragazzi.

Nonostante il *lockdown* imposto dal Governo per limitare la diffusione del virus Covid-19, i team dei centri *CivicoZero*, hanno continuato ad intervenire ed operare per fornire orientamento legale, anche sulle regole Covid-19, a minori stranieri non accompagnati e neomaggiorenni attraverso il rafforzamento delle attività on line, la distribuzione di tablet, laptop e connessioni per aumentare la possibilità di accesso al mondo digitale, la distribuzione mirata di voucher spesa per ragazzi su strada.

Tra i risultati raggiunti:

- **180 tablet distribuiti;**
- **oltre 1.700 minori e giovani stranieri coinvolti nelle lezioni di italiano e nei laboratori multimediali;**
- **più di 90 kit scolastici distribuiti.**

OLTRE
500

CONSULENZE
FORNITE DALLO
SPORTELLO LEGALE

ALMENO
2.200

MINORI E GIOVANI
STRANIERI RAGGIUNTI
ATTRAVERSO LE
CONSULENZE
TELEFONICHE



OLTRE
20.000

LE VISUALIZZAZIONI
DELLE PAGINE SOCIAL
DEL PROGETTO
CIVICOZERO
CON CONTENUTI
INFORMATIVI

PER MANO E FIOCCHI IN OSPEDALE

Per tutelare i diritti
dei bambini e delle bambine
nei primi 1.000 giorni.



IL PUNTO DI SVOLTA

“ Per me il progetto Per Mano è stato di grande aiuto - dice Claudia* - perché mi sono sentita molto accolta dalle operatrici ed educatrici che mi sono state vicine quando avevo proprio il bisogno di essere accompagnata, data la brutta esperienza che avevo vissuto con il parto (...) Per Mano mi ha cambiato la vita ed è stato un punto di svolta per l'aiuto che ho ricevuto quando ho deciso di andare avanti con la mia vita e iscrivermi all'università: con i fondi del progetto ho potuto completare l'iscrizione e pagare le prime rette”.

* nome di invenzione per proteggere l'identità della persona

Una bambina esplora il mondo attraverso la lettura guidata di un'operatrice del progetto Per Mano



IL CONTESTO

Nel 2020 si registra un nuovo minimo storico di nascite dall'unità d'Italia. **Sono nati 404.104 bambini, quasi 16 mila in meno rispetto all'anno precedente.** Il Covid-19 ha amplificato la tendenza al declino della popolazione in atto dal 2015. Alla fine dell'anno la popolazione residente in Italia risulta inferiore di quasi 384mila unità rispetto all'inizio, **come se nel 2020 fosse sparita una città grande quanto Firenze.**

Rispetto alla disponibilità di servizi per la prima infanzia (per i bambini da 0 a 3 anni) il tasso di presa in carico complessivo, sia pubblico che privato, era del 25,5% nel 2018/2019, ancora al di sotto del target stabilito dall'Unione europea nel 2002 di garantire ad almeno il 33% dei bambini tra 0 e 3 anni l'accesso al nido o ai servizi integrativi entro il 2010, nonostante ci sia ogni anno un allarmante calo della natalità.

I PROGETTI DELLA CURA

Per Mano prende avvio nel 2019, anno del centenario di Save the Children, come progetto straordinario di accompagnamento di **1.000 bambini nati tra il 2019 e il 2020.** Il progetto si inserisce nell'area dei programmi di Save the Children destinati alla primissima infanzia, affiancandosi a *Fiocchi in Ospedale* che opera attraverso 12 presidi che coinvolgono 14 ospedali italiani e accompagna futuri e neo genitori, che vivono una situazione di particolare vulnerabilità sociale, nella fase delicata della nascita di un figlio.

I PROGETTI DURANTE IL COVID-19

Nel 2020 il percorso dei futuri e neo genitori è stato messo a dura prova, oltre che dalle condizioni di stress e di incertezza comuni a tutta la popolazione, anche dal difficile accesso ai servizi di diagnostica, ai consultori familiari, agli ambulatori ospedalieri e del territorio portato dalla diffusione del virus Covid-19. Inoltre, la condizione di isolamento per prevenire la possibilità di contagio, ha penalizzato moltissimo le donne che non potevano perciò contare sulla vicinanza del proprio partner o di altre figure di supporto durante il travaglio e il parto.

Fiocchi in Ospedale e *Per Mano*, con l'avvento del *lockdown* nel marzo del 2020, hanno **rafforzato l'impegno in favore dei nuclei più fragili**, in particolare di coloro che si sono improvvisamente trovati in uno stato di grave vulnerabilità socio-economica in conseguenza della perdita del lavoro, o delle neo mamme che, in ottemperanza alle normative, sono state costrette a vivere il momento del parto in completa solitudine.

Il progetto *Per Mano* ha realizzato prevalentemente **azioni di supporto nell'acquisto di beni per la prima infanzia** e ha costruito, insieme alle famiglie coinvolte, una rete territoriale di riferimento. *Fiocchi in Ospedale* si è immediatamente messo a disposizione delle strutture sanitarie per una collaborazione costante a distanza, su segnalazione del personale ospedaliero stesso, per intervenire a supporto di percorsi non strettamente sanitari riguardanti future e neo mamme e bambini nei primi mesi di vita. Sono stati creati a distanza dei gruppi di scambio e supporto per le mamme, dei video utili di preparazione alla nascita, all'allattamento, all'alimentazione in gravidanza. Durante l'allattamento sono stati realizzati e diffusi contenuti sul *body massage* e per la formazione linguistica in gravidanza. Inoltre sono state attivate delle "*doti di cura*", sostegni economici per le famiglie spendibili in beni e servizi.

28.495
ADULTI
RAGGIUNTI

3.227
BAMBINI E BAMBINE
RAGGIUNTI

1.500
BAMBINI SEGUITI
CON PERCORSI
PERSONALIZZATI
A INTENSITÀ
VARIABILE



CIRCA
100.000
ADULTI RAGGIUNTI
ATTRAVERSO L'AZIONE
SUI CANALI SOCIAL
(contenuti video, incontri
su piattaforma online; ecc.)



PRENDERSI PER MANO PER CRESCERE INSIEME

Sveva* nasce da due genitori molto giovani, Claudia* e Roberto*, che hanno deciso di coronare il loro sogno d'amore sposandosi ed avendo subito la loro prima figlia.

Claudia ha sofferto moltissimo la mancanza della madre e del padre, assenti fin da quando era piccola. Il suo unico punto di riferimento era sua nonna.

Grazie al progetto *Per Mano* abbiamo seguito Claudia fin dalla gravidanza. Sia lei che suo marito si sono dimostrati sempre molto attenti agli esami da fare, ai corsi da frequentare: hanno vissuto quel periodo con molta serietà e impegno, aspettando con gioia la loro piccola Sveva. Purtroppo il parto è stato molto traumatico e Claudia ha avuto un periodo di grande difficoltà, sia a livello fisico che emotivo, che si è trascinato per molti mesi e a cui abbiamo cercato di far fronte coinvolgendo educatrici esperte e psicologhe.

Durante il *lockdown* abbiamo offerto a Claudia e Roberto un **supporto materiale** perché non riuscivano a prendersi cura della loro bambina da soli: tra visite mediche, pannolini, utenze e così via non riuscivano a sbarcare il lunario.

“Il progetto *Per Mano* è stato importante perché abbiamo avuto un supporto economico che ci ha risollevato; in più c'è stato un grosso aiuto psicologico di tutte le operatrici che sono sempre state pronte all'ascolto.”

Così afferma Claudia.

Grazie al progetto la ragazza è riuscita a **riemergere dalla solitudine e dall'isolamento** in cui la pandemia l'aveva relegata e a trovare il coraggio di tirar fuori quel vissuto di dolore e disagio che si portava dietro da anni, condividendolo e liberandosene.

Vedendo i benefici tratti dal suo percorso al fianco delle operatrici di *Per Mano* e supportata economicamente dal nostro progetto, Claudia ha anche deciso di riprendere in mano la sua vita e di riscriversi all'università. Quella di Claudia è la storia di chi non molla e, con grande forza di volontà, agisce concretamente per andare avanti. Siamo contenti di essere stati lì a incoraggiare e osservare il suo grande scatto di *empowerment* e maturità.

* Nomi di fantasia per proteggere l'identità delle persone.



RISPOSTA ALLE EMERGENZE

Il 2020 è stato un anno difficile durante il quale abbiamo assistito all'**erosione di 40 anni di progressi** nella costruzione di un futuro sostenibile per le bambine ed i bambini del mondo. **La pandemia da Covid-19 si è andata a sommare alle vulnerabilità tipiche delle emergenze umanitarie, divenendo un'emergenza nell'emergenza**, impattando direttamente sulla salute delle comunità e indirettamente sull'economia di milioni di famiglie.

I **conflitti** non sono mai stati così protratti colpendo indiscriminatamente civili e bambini, gli **eventi climatici** estremi diventano sempre più frequenti e il numero di persone costrette ad abbandonare le proprie

Risposte umanitarie in Italia e nel mondo

53

PAESI DI INTERVENTO

122

RISPOSTE UMANITARIE

781.719

BENEFICIARI RAGGIUNTI DI CUI **423.419** BAMBINI

7,6 milioni di Euro

FONDI RACCOLTI**

21,4 milioni di Euro

FONDI DESTINATI**

PAESI

- Afghanistan
- Albania
- Armenia
- Bangladesh
- Bolivia
- Bosnia-Erzegovina
- Burkina Faso
- Cambogia
- Cina
- Colombia
- Costa D'Avorio
- Egitto
- El Salvador

- Etiopia
- Filippine
- Giordania*
- Guatemala
- Honduras
- India
- Indonesia
- Iraq*
- Italia
- Kenya
- Kosovo
- Laos
- Libano
- Madagascar
- Malawi

- Mali
- Mozambico
- Myanmar
- Nepal
- Nicaragua
- Niger
- Nigeria
- Pakistan
- Repubblica Democratica del Congo
- Repubblica Dominicana
- Ruanda
- Sierra Leone

- Siria*
- Somalia
- Sri Lanka
- Sudan
- Sud Sudan
- Sudafrica
- Uganda
- Venezuela
- Vietnam
- Yemen
- Zambia
- Zimbabwe

* Paesi di intervento per l'emergenza in Siria

Il calcolo dei beneficiari raggiunti viene stimato in proporzione alla quota di fondi allocati da Save the Children Italia alla specifica emergenza.

** Nel 2020 la differenza tra i fondi destinati e quelli raccolti è stata coperta attraverso i "Fondi Emergenza", costituiti proprio per far fronte a programmi di risposta alle emergenze in Italia e nel mondo e attraverso fondi *unrestricted*.

“ Un alleato importante
Quest'anno siamo contenti di aver rafforzato la collaborazione con Save the Children, un alleato importante nella promozione e tutela dei diritti dei bambini e delle bambine, nello specifico durante i conflitti armati. Questa rimane una delle tematiche centrali del nostro lavoro come Direzione per gli Affari Politici e di Sicurezza a favore della tutela e della promozione dei diritti umani e richiede un'attenzione continua e un impegno politico e operativo condiviso nel lungo periodo.

Gianluigi Mastandrea Bonaviri, Vicario pro-tempore dell'Ufficio Il Diritti Umani, Diritto Internazionale Umanitario e Consiglio d'Europa, Direzione Generale per gli Affari Politici e di Sicurezza, Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale

^{3,4,5} OCHA Global Humanitarian Overview 2021

case ha raggiunto un nuovo record stimato di **51 milioni di sfollati interni e 20 milioni di rifugiati**. L'intrecciarsi di questi fenomeni ha portato **235 milioni di persone** ad aver bisogno degli aiuti umanitari per vivere.³

Si calcola inoltre che **24 milioni bambini**⁴ rischiano di vedere interrotto il loro percorso di studi nel corso del 2020, con le bambine che sono più frequentemente costrette ad abbandonare la scuola e vittime di violenze, matrimoni e gravidanze precoci.

Mentre il mondo lotta contro la drammatica pandemia che mette sotto stress i sistemi sanitari, nei contesti più vulnerabili i suoi effetti si fanno sentire anche nella gestione delle **altre malattie infettive**: più di **5 milioni di bambini sotto i 5 anni**⁵ rischiano ancora oggi di morire per malattie prevenibili e curabili. La pandemia nei contesti fragili minaccia seriamente il diritto dei bambini all'accesso ai servizi sanitari, ad una nutrizione adeguata, all'educazione e alla protezione e rinforza le disuguaglianze sociali spingendo i più poveri in condizioni di estrema vulnerabilità.

PROTECT A GENERATION, LA RISPOSTA GLOBALE DEL MOVIMENTO SAVE THE CHILDREN AL COVID-19

Nonostante le difficoltà della pandemia, ci siamo schierati al fianco dei bambini dal primo momento, lanciando un piano di risposta globale **Protect a Generation** per mitigare gli impatti diretti e secondari del Covid-19 in **88 paesi** e sostenendo **29,5 milioni di persone**, tra cui **11,8 milioni di bambini**.



Khalima Mwila per Save the Children

Per riadattare i nostri interventi al contesto della pandemia, sono stati allocati i fondi in **23 paesi**, permettendo così di portare avanti campagne di sensibilizzazione a distanza (via radio, megafoni, poster e telefono) per diffondere messaggi sulla prevenzione del virus nelle comunità; fornire dispositivi di protezione personale - come mascherine, guanti e gel - ai nostri partner sul campo e agli operatori sanitari, ma anche saponi, termometri e in alcuni casi anche bombole di ossigeno; distribuire filtri per purificare l'acqua e kit igienici e offrire supporto psicosociale ai bambini e alle loro famiglie.

In ambito educativo abbiamo sviluppato dei moduli per la didattica a distanza (via radio, SMS, Whatsapp) e abbiamo fornito agli studenti kit scolastici e giochi educativi per facilitare l'apprendimento a casa. Infine, per aiutare le famiglie più vulnerabili nel far fronte alla situazione economica, abbiamo consegnato pacchi alimentari e dato supporto economico.

Attraverso i nuovi programmi invece, oltre al supporto ai sistemi sanitari nazionali e locali per prevenire il contagio, ci siamo concentrati sull'educazione e la sostenibilità economica delle famiglie più colpite per permettere ai bambini di continuare gli studi fino ad un rientro sicuro nelle scuole e proteggerli da lavoro minorile, abusi e violenze. Abbiamo distribuito kit igienici a bambini, famiglie e scuole in Yemen, Nicaragua, Niger, Pakistan, Venezuela e Kosovo; fornito kit scolastici e materiale ricreativo per garantire attività ludico-ricreative dei bambini a casa in Burkina Faso, Libano, Kosovo e Zambia; assicurato supporto psicosociale ai bambini in Niger e Pakistan; assistito economicamente le famiglie in Venezuela e Nicaragua e avviato campagne di sensibilizzazione per la prevenzione del Covid-19 in tutti i paesi dove operiamo.



“ In prima linea 24 ore su 24, 7 giorni su 7

Questa zona è davvero una prima linea. Nel centro di trattamento per il Covid-19, sentiamo i rumori dei bombardamenti ma nonostante tutti gli ostacoli che affrontiamo ogni giorno, gli operatori sanitari lavorano 24 ore su 24, 7 giorni su 7, su base volontaria, per due mesi consecutivi senza prendersi alcun tempo libero. Nonostante gli sforzi per portare più attrezzature mediche, i centri sono saturi e la richiesta è costante. Le nostre vite sono sempre in pericolo e non possiamo permetterci di perdere nessun operatore sanitario.

Dr. Khalid Ahmed,
Direttore del centro di trattamento Covid-19 in Yemen, supportato da Save the Children

Abbiamo inoltre avviato un progetto in Malawi grazie a finanziamenti istituzionali di ECHO, la Direzione generale per la protezione civile e le operazioni di aiuto umanitario della Commissione europea per rafforzare il sistema sanitario locale, supportando oltre 1 milione di persone in 24 strutture. Infine grazie al sostegno di Lavazza, abbiamo supportato 1.275 famiglie in uno slum di Calcutta mediante kit alimentari e igienici, assorbenti, gel per le mani e mascherine per garantire corrette pratiche igieniche e prevenire la diffusione del virus.

GUERRE E CONFLITTI

Nel contesto pandemico, continua il nostro lavoro a fianco dei bambini vittime dei conflitti, sia nei paesi teatro degli scontri, sia nei paesi dove le popolazioni in fuga si rifugiano, portando aiuti salva-vita, implementando progetti che puntano a soluzioni durature per permettere alle famiglie di mitigare la loro vulnerabilità e portando la voce dei bambini nei consessi internazionali per chiedere il rispetto dei loro diritti e la fine delle ostilità.

Siamo presenti ormai da anni in **Yemen** e **Siria**, paesi martoriati da anni di guerra dove molti bambini non conoscono altro che il conflitto, con programmi di salute, nutrizione, igiene, protezione ed educazione e creando fonti di reddito sostenibile per gli adulti. In **Tigray**⁶ proprio alla fine dell'anno, un violento conflitto in una zona già colpita duramente dalla siccità e dalle invasioni di locuste, ha portato 1,3 milioni di persone in condizioni di bisogno di aiuto umanitario con 520 mila sfollati interni e oltre 61 mila persone che hanno cercato rifugio in Sudan. Siamo stati tra le primissime organizzazioni a riuscire ad entrare nella zona, dove sono ancora in corso i combattimenti, portando cibo, riparo, assistenza medica e beni di prima necessità.

⁶Dati dal Response Update del 3 Marzo



Anna Pamella per Save the Children

Siamo stati inoltre a fianco dei bambini e delle loro famiglie in seguito alla spaventosa esplosione al porto di **Beirut**, che ha aggravato la situazione in paese colpito duramente da una profonda crisi economica e dal Covid-19. Continua poi il nostro lavoro con i minori migranti sulla **rotta balcanica** dove forniamo servizi di protezione, educazione, supporto psicosociale e attività di istruzione professionale.

GLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Siamo impegnati in prima linea per mitigare gli effetti dei **cambiamenti climatici**, che colpiscono soprattutto le popolazioni e i bambini che vivono in zone del pianeta già marcate da altre forme di fragilità, come ad esempio in **Africa orientale e australe** dove **57 milioni** di persone vivono in condizioni di insicurezza alimentare⁷, a causa dell'alternarsi di forti periodi di siccità e piogge intense che scatenano alluvioni e compromettono la produzione agricola, nonché l'invasione delle locuste (la peggiore della storia recente) che ha colpito **10 paesi** e l'economia di **42 milioni di persone**⁸.

Infine, investiamo da ormai diversi anni nella preparazione alle possibili crisi umanitarie, per anticipare le risposte alle emergenze e rendere i nostri interventi più adattabili e flessibili a nuovi possibili e repentini cambiamenti dei contesti. Per ridurre l'impatto e la durata delle crisi umanitarie è fondamentale non solo essere agili nella risposta per salvare vite umane, ma anche e soprattutto agire preventivamente, collegando interventi di rafforzamento della resilienza delle comunità locali, portando avanti interventi di più lungo periodo e costruire soluzioni durature, in un approccio integrato e flessibile.

LA PRIMA RISPOSTA ALL'EMERGENZA COVID-19 IN ITALIA: IL PROGRAMMA NON DA SOLI

“ Non siamo abituati a chiedere aiuto

Il Punto Luce ci è stato di grande aiuto anche in questo periodo difficile. È stato importante avere dalla nostra parte gli operatori, soprattutto perché non siamo abituati a chiedere aiuto durante le difficoltà, per dignità. Però loro ci hanno mostrato un grande interesse, erano presenti attraverso telefonate continue e sostegni di vario genere. Sono arrivati prima loro della nostra richiesta di aiuto

Francesca, madre di tre figli di 13, 10 e 9 anni.

A causa dell'emergenza Covid-19, la condizione economica e sociale della famiglia, già molto precaria, ulteriormente peggiorata, fino al limite della sopravvivenza.

Anche in Italia abbiamo immediatamente riadattato i nostri progetti, lanciando il programma **Non da soli**, per dare una risposta organica all'emergenza sociale ed educativa, fornire supporto educativo e supporto materiale a chi versava in condizioni di particolare difficoltà. Inoltre, in risposta alle conseguenze del forte impatto psicologico, emotivo e relazionale che bambini e adolescenti si sono trovati a vivere e che hanno causato loro l'insorgere di paure, ansie e stress, sono state realizzate numerose attività psicosociali.

Con l'obiettivo di sostenere genitori, insegnanti e adulti di riferimento abbiamo realizzato formazioni, contenuti *ad hoc* e aperto canali di comunicazione diretti per rispondere ai principali bisogni quali: supporto emotivo e psicologico individuale dedicato a genitori e famiglie, gruppo Facebook di sostegno emotivo e psicologico rivolto agli adulti di riferimento, *webinar* con esperti della psicologia dello sviluppo di bambini e adolescenti, formazioni su approccio psicosociale e promozione del benessere rivolta a educatrici e insegnanti della scuola dell'infanzia, divulgazione del kit didattico **Le Bussole** per accompagnare il rientro a scuola su tre tematiche principali quali l'accoglienza, la condivisione dei vissuti e il rafforzamento delle relazioni.

Inoltre, attraverso l'interlocuzione con le istituzioni e la collaborazione con partner territoriali, realtà della società civile e del terzo settore abbiamo fatto sì che i diritti dei bambini, bambine e adolescenti fossero annoverate tra le priorità dell'azione di Governo riconoscendo la necessità dei minori e delle loro famiglie, soprattutto quelle in stato di maggiore difficoltà.

⁷ WFP 2020 Global Report on Food Crisis
⁸ FAO 2020

EMERGENZA YEMEN

Al fianco dei bambini, sempre.

LA STORIA DI RAMI*



Un giorno, mentre stavo pregando in moschea hanno iniziato a bombardare. Sono rimasto ferito e non riuscivo più a muovermi” racconta Rami, 15 anni. Dopo aver riportato delle ferite gravi alle gambe, Rami è stato ricoverato in ospedale per essere operato d’urgenza. Il padre del ragazzo non poteva permettersi di pagare le cure, così i nostri operatori hanno provveduto a sostenere le spese mediche, insieme a un mese di riabilitazione. Abbiamo inoltre regalato a Rami una sedia a rotelle e supporto psicologico. “Prima della guerra, lavoravo nella nostra fattoria, avevamo degli alberi meravigliosi, avevamo l’acqua. Mi sentivo al sicuro, non c’era niente di cui aver paura. Adesso non abbiamo niente. Abbiamo perso tutto e siamo spaventati. Spero di poter tornare a camminare come prima, ma soprattutto di ritornare a vivere in pace nella mia fattoria”.

* nome di invenzione per proteggere l'identità del bambino

Un operatore gioca con un bimbo in una scuola dei governatorati di Lahj e Aden



IL CONTESTO

Lo Yemen rimane la più grande emergenza a livello globale, con 24 milioni di persone, su una popolazione di 30,5 milioni, che ha bisogno di assistenza umanitaria. Da quando sono scoppiate le violenze, le condizioni della popolazione sono rapidamente peggiorate, portando il Paese sull'orlo della carestia e del collasso economico. La carenza di cibo, acqua potabile, servizi igienici e assistenza sanitaria, nonché la diffusione di massicce epidemie di colera e difterite, hanno gravato sulle condizioni di vita dei civili e privato le famiglie dei bisogni primari. La situazione è peggiorata dopo la conferma nel Paese del primo caso di Covid-19 ad aprile. Si stima che 12,6 milioni di persone abbiano bisogno di acqua potabile e servizi igienici e la copertura delle vaccinazioni di base è rimasta ferma a livello nazionale, causando focolai di morbillo, difterite e altre malattie prevenibili.

IL NOSTRO INTERVENTO DI PROTEZIONE, CURA, EDUCAZIONE

Siamo presenti nel Paese da oltre 50 anni e siamo la più grande ONG che vi opera, con i nostri operatori umanitari che lavorano 24 ore su 24 per garantire i diritti

dei bambini, delle bambine e delle loro famiglie. Dall'inizio del conflitto ad oggi 245.233 minori hanno giocato e ricevuto supporto psicosociale nei nostri Spazi a Misura di Bambino e oltre 16 mila bambini hanno beneficiato dei nostri servizi di protezione. Portiamo avanti sessioni sulle corrette pratiche igieniche che finora hanno visto la partecipazione di quasi 2 milioni di persone, inclusi 4.773 bambini e abbiamo distribuito kit igienici ad oltre 460.600 persone. Inoltre abbiamo distribuito kit scolastici a più di 143.550 bambini e fornito aiuti alimentari e di denaro a 1,6 milioni di persone (di cui 892.715 bambini). Infine, oltre 294.363 bambini sotto i 5 anni hanno ricevuto le cure necessarie per la malnutrizione e abbiamo fornito consultazioni e cure mediche ad oltre 3 milioni tra adulti e bambini.

LE NOSTRE AZIONI DI ADVOCACY

Attraverso il Coordinamento Yemen, abbiamo sensibilizzato e fatto pressione sul Governo affinché confermasse la sospensione, decisa nel 2019, della vendita di bombe aeree e missili verso Arabia Saudita e Emirati Arabi che li usano in Yemen anche contro civili. Abbiamo inoltre spinto per allargare la sospensione a tutte le categorie di armi. A dicembre 2020, in seguito a queste azioni, abbiamo ottenuto una convocazione alla Camera dei Deputati per discutere sul prolungamento della sospensione e proporre una revoca per le autorizzazioni già accordate.

245.233

MINORI HANNO
GIOCATO E RICEVUTO
SUPPORTO
PSICOSOCIALE NEI
NOSTRI SPAZI A
MISURA DI BAMBINO



OLTRE **3** MILIONI
TRA ADULTI
E BAMBINI HANNO
USUFRUITO DI
CONSULTAZIONI
E CURE MEDICHE

143.550

BAMBINI HANNO
RICEVUTO
KIT SCOLASTICI

EMERGENZA SIRIA

Una generazione ha vissuto solo la guerra.

PICCOLI UOMINI, GRANDI PROGETTI

“Ameen*, 12 anni, vive con la mamma e i suoi quattro fratelli in un campo per sfollati nel Nord-Ovest della Siria. Il ragazzo ha dovuto abbandonare la scuola a causa del Covid-19 e ha iniziato a lavorare nei campi per sostenere la famiglia. Tuttavia, ad un mese dalla chiusura delle scuole Ameen è riuscito a comprarsi un telefono e si è iscritto al programma di didattica a distanza di Save the Children. “Il giorno lavoro nei campi e quando torno la sera seguo le mie lezioni su Whatsapp, ascolto gli appunti vocali inviati dai miei insegnanti, e faccio i compiti. Non abbandonerò mai la scuola, perché il mio sogno è diventare un insegnante proprio come mio padre”.

Ameen mentre studia, nella sua tenda

* nome di invenzione per proteggere l'identità del bambino

IL CONTESTO

La crisi in Siria nel 2020 è ormai giunta al suo nono anno e, in molte zone, i bisogni umanitari sono ancora elevatissimi. Con infrastrutture e servizi di base decimati dal conflitto e 6,2 milioni di sfollati interni, ad oggi **sono 11,7 milioni le persone, di cui 4,7 milioni di bambini, che hanno urgente bisogno di assistenza umanitaria.** Secondo alcune fonti, tra le 250 mila e le oltre 400 mila persone sono state uccise e molte altre sono rimaste ferite. 5,6 milioni di siriani sono fuggiti dal loro Paese e sono rifugiati. Il conflitto ha devastato la vita di una generazione di bambini che conoscono solo la guerra. Un numero imprecisato di minori è stato ucciso o ferito nel conflitto, ma si stima che sia tra le decine di migliaia. Molti bambini sono sotto shock o hanno subito un disagio psicologico a causa delle violenze e dell'insicurezza, sono stati separati dai genitori o hanno visto i propri cari morire. Molti hanno perso anni di istruzione, **con 2,1 milioni di bambini che attualmente non vanno a scuola.** In questa situazione la pandemia di Covid-19 in Siria potrebbe portare ad una situazione disastrosa. Il primo caso di coronavirus è stato confermato a Damasco il 24 marzo 2020. Ad oggi i casi sono oltre 5.480. La prevenzione nel Paese è estremamente importante, poiché le capacità di risposta degli ospedali sono molto limitate.

IL NOSTRO INTERVENTO

Operiamo con i nostri partner sul campo per mettere in atto piani di risposta alla pandemia. In linea con le migliori pratiche in materia di prevenzione, stiamo cercando modi per raggiungere i bambini con la didattica a distanza e stiamo ampliando il

Save the Children



nostro lavoro per fornire acqua pulita e materiali per l'igiene a supporto delle strutture in cui lavoriamo.

Dall'inizio della crisi ad oggi, abbiamo raggiunto 4,2 milioni di persone, di cui 2,6 milioni di bambini.

Nello specifico:

- Supportiamo 18 spazi mamma-bambino, 7 centri di vaccinazione, 2 centri per la salute riproduttiva e una clinica di maternità.
- Sosteniamo 90 strutture educative e di formazione professionale.
- Operiamo in 17 tra *Spazi a Misura di Bambino*, Centri di assistenza alternativa, Centri di assistenza comunitaria e Centri per i giovani.
- Forniamo supporto psico-sociale e gestiamo i casi di minori emarginati e vulnerabili, compresi quelli non accompagnati e separati, riunificandoli con i genitori quando possibile.
- Distribuiamo kit con materiali essenziali e aiuti alimentari.

LE NOSTRE AZIONI DI ADVOCACY

Abbiamo deciso di concentrare la nostra attenzione sulle violenze e gli attacchi all'educazione che sono ormai "normalizzati" nella quotidianità dei bambini siriani. Continuiamo a portare all'attenzione delle istituzioni e dell'opinione pubblica questa gravissima situazione chiedendo azioni concrete per ricostruire il settore educativo e supportando il recupero psicologico dei bambini dai traumi del conflitto.

4,2 MILIONI
DI PERSONE,
DI CUI **2,6 MILIONI**
DI BAMBINI,
SUPPORTATI
ATTRAVERSO
I NOSTRI SERVIZI
DI EDUCAZIONE,
PROTEZIONE
E NUTRIZIONE



Siria

28.495
KIT IGIENICI
DISTRIBUITI
PER PREVENIRE
IL COVID-19

1.973
PERSONE HANNO
BENEFICIATO
DI DISTRIBUZIONE
DI ACQUA POTABILE

SUPPORTO ALLE FAMIGLIE E AI BAMBINI DI BEIRUT

Aiutiamo a ricostruire
l'infanzia perduta.

TORNARE A SORRIDERE



Dopo l'esplosione, Rabae, 57 anni, sognava di vedere la sua bambina Hala*,

7 anni, sorridere di nuovo.

Rabae stava tornando a casa quando è avvenuta la tragedia del porto di Beirut.

La sua casa è stata distrutta, ma fortunatamente la sua famiglia si è salvata.

Hala però, sotto shock, si era chiusa in se stessa e si rifiutava di rimanere da sola. Aveva paura di tutto.

Quando abbiamo aperto uno Spazio a Misura di Bambino, Hala ha partecipato alle attività entusiasta e dopo sei mesi è tornata a correre e giocare anche a casa, pronta finalmente a ricostruire la sua infanzia.

* nome di invenzione per proteggere l'identità della bambina

Nella foto, Hala*, durante un'attività di truccabimbi nel nostro Spazio a Misura di Bambino



IL CONTESTO

Circa 200 persone hanno perso la vita nella massiccia esplosione avvenuta a Beirut, in Libano, il 4 agosto 2020. La detonazione, talmente forte, è stata avvertita a più di 240 km di distanza.

Oltre 200 persone hanno perso la vita, 6.500 sono rimaste ferite e 300 mila non hanno più una casa.

L'esplosione è avvenuta in un momento già di per sé difficile per il Paese che stava attraversando una grave crisi politica ed economica esacerbata dall'arrivo della pandemia. Il Libano vive una storia complicata da anni, con una guerra civile durata più di 15 anni tra il 1975 e il 1990, afflussi significativi di profughi palestinesi in vari momenti e rifugiati siriani dal 2011.

La situazione attuale minaccia ora la sicurezza alimentare di migliaia di famiglie, aggravando le esigenze di protezione di bambini e adolescenti e minando l'accesso ai servizi di base, in particolare per i minori più vulnerabili. L'attuale popolazione del Libano è di 6,8 milioni, con **475.075 rifugiati palestinesi registrati e 1,5 milioni rifugiati siriani. Di questi, più del 55% sono bambini.**

Una popolazione così numerosa ha messo a dura prova i servizi di base, le risorse naturali e le finanze pubbliche del Libano e ha contribuito al collasso generale della situazione interna.

IL NOSTRO INTERVENTO IN LIBANO DOPO L'ESPLOSIONE

In seguito all'esplosione, abbiamo dato supporto alle comunità nella rimozione dei detriti e nella messa in sicurezza degli edifici danneggiati. In collaborazione con la Croce Rossa libanese abbiamo fornito alloggi temporanei e tende di emergenza per le famiglie sfollate e distribuito pasti caldi e aiuti in denaro per consentire alle famiglie di sopperire ai loro bisogni immediati. Abbiamo inoltre supportato la riabilitazione degli edifici scolastici e i centri di apprendimento nelle aree colpite e fornito supporto sociale ai bambini sotto shock e alle loro famiglie. Infine, per prevenire il contagio da Covid-19 abbiamo distribuito kit con mascherine, guanti e gel e effettuato interventi di manutenzione ai servizi igienici nei centri di isolamento per favorire e aumentare la capacità di ricovero dei pazienti nei centri sanitari in Libano.

16.800

PASTI CALDI
DISTRIBUITI



140

BAMBINI HANNO
RICEVUTO SUPPORTO
PSICOSOCIALE
NEI NOSTRI
SPAZI A MISURA
DI BAMBINO

2.127

KIT PER
LA RIPARAZIONE
TEMPORANEA
DEI TETTI
DISTRIBUITI ALLE
FAMIGLIE

CON I MINORI MIGRANTI IN BOSNIA-ERZEGOVINA

Protezione e educazione
per una vita migliore.

UN POSTO DOVE SENTIRSI DI NUOVO UMANI



Omar* è un bambino di 6 anni fuggito dall'Iraq con il padre, che ora vive in un Centro di Accoglienza Temporanea in Bosnia-Erzegovina. "Grazie a Save the Children abbiamo trovato un posto caldo e sicuro dove dormire. Abbiamo ricevuto scarpe e vestiti pesanti e finalmente sono tornato a scuola. A scuola gioco con i blocchi geometrici e ho fatto amicizia con altri bambini. Quando c'è il sole ci arrampichiamo sugli alberi, quando nevicata facciamo battaglie di palle di neve." Omar ha ricevuto supporto psicosociale e ogni pomeriggio frequenta il nostro Spazio a Misura di Bambino dove si sente protetto e ha ritrovato un senso di normalità.

Omar nello Spazio a Misura
di Bambino

* nome di invenzione per proteggere l'identità del bambino





IL CONTESTO

La Bosnia-Erzegovina è uno dei principali paesi di transito sulla rotta balcanica. I rifugiati e i migranti, inclusi i bambini, arrivano nel Paese con attraversamenti non autorizzati del confine, molti costretti a rivolgersi ai trafficanti ed esposti a rischi. **Oltre 70 mila rifugiati e migranti**, la maggior parte provenienti da Afghanistan, Iraq, Iran, Siria e Pakistan, hanno raggiunto il Paese a partire dal 2018. Tra loro, in una cifra variabile **tra il 10% e il 30% del totale sono minori**. La chiusura dei confini e la mancanza di vie legali verso l'Unione Europea ha prodotto e rinforzato le "vie illegali", facilitando i trafficanti e creando un'ampia "popolazione nascosta". I respingimenti ai confini e i controlli rafforzati alle frontiera esterna UE della Croazia, e interni all'UE, hanno influenzato un accrescersi di violenze e altri abusi verso i minori e altre persone vulnerabili. Attraverso la rotta balcanica, i bambini e gli adolescenti soli sono privi di protezione, esposti allo sfruttamento, all'incuria, alla violenza e ad altri abusi.

IL NOSTRO INTERVENTO

Grazie ad ECHO abbiamo avviato un progetto nei cantoni di Una-Sana, Tuzla e Sarajevo, incentrato sull'assistenza di emergenza, la protezione dei minori e l'educazione. Il nostro team di protezione dei minori è attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7 nei centri di accoglienza nel cantone di Una-Sana, fornendo protezione ai minori non accompagnati e separati, monitoraggio, attività di supporto psicosociale e attività di educazione. I nostri operatori si rivolgono alle famiglie e ai minori appena arrivati, a coloro che rimangono fuori dai centri di accoglienza e a quanti sono stati respinti al confine. Garantiscono l'identificazione precoce, l'accesso all'alloggio, la registrazione e altri servizi. Inoltre, abbiamo degli assistenti sociali per svolgere il ruolo di tutori legali per i minori che viaggiano da soli. Sosteniamo l'iscrizione alle scuole nel Cantone di Una-Sana, fornendo corsi preparatori per i bambini, coinvolgendo mediatori culturali e accompagnatori scolastici per facilitare un'integrazione di successo, fornendo anche pasti scolastici e materiale.

LE NOSTRE AZIONI DI ADVOCACY

Abbiamo chiesto alle istituzioni una risposta immediata, da coordinare nel Paese e con il supporto della UE. In particolare, chiediamo al governo della Bosnia-Erzegovina di rispondere alla crisi e adempiere ai propri obblighi in linea con il diritto internazionale, garantendo una registrazione ufficiale e un'accoglienza di qualità per tutti. Rispetto alla Commissione europea e ai suoi Stati membri, chiediamo di adottare misure per fornire percorsi sicuri e regolari verso l'Europa, garantire il diritto di asilo e la protezione dei minori ai suoi confini e assicurare che le responsabilità per la gestione della crisi siano condivise tra i membri dell'UE, anziché trasferite a paesi terzi.

872

MINORI NON
ACCOMPAGNATI
HANNO RICEVUTO
SUPPORTO
PSICOSOCIALE



Bosnia-Erzegovina

88

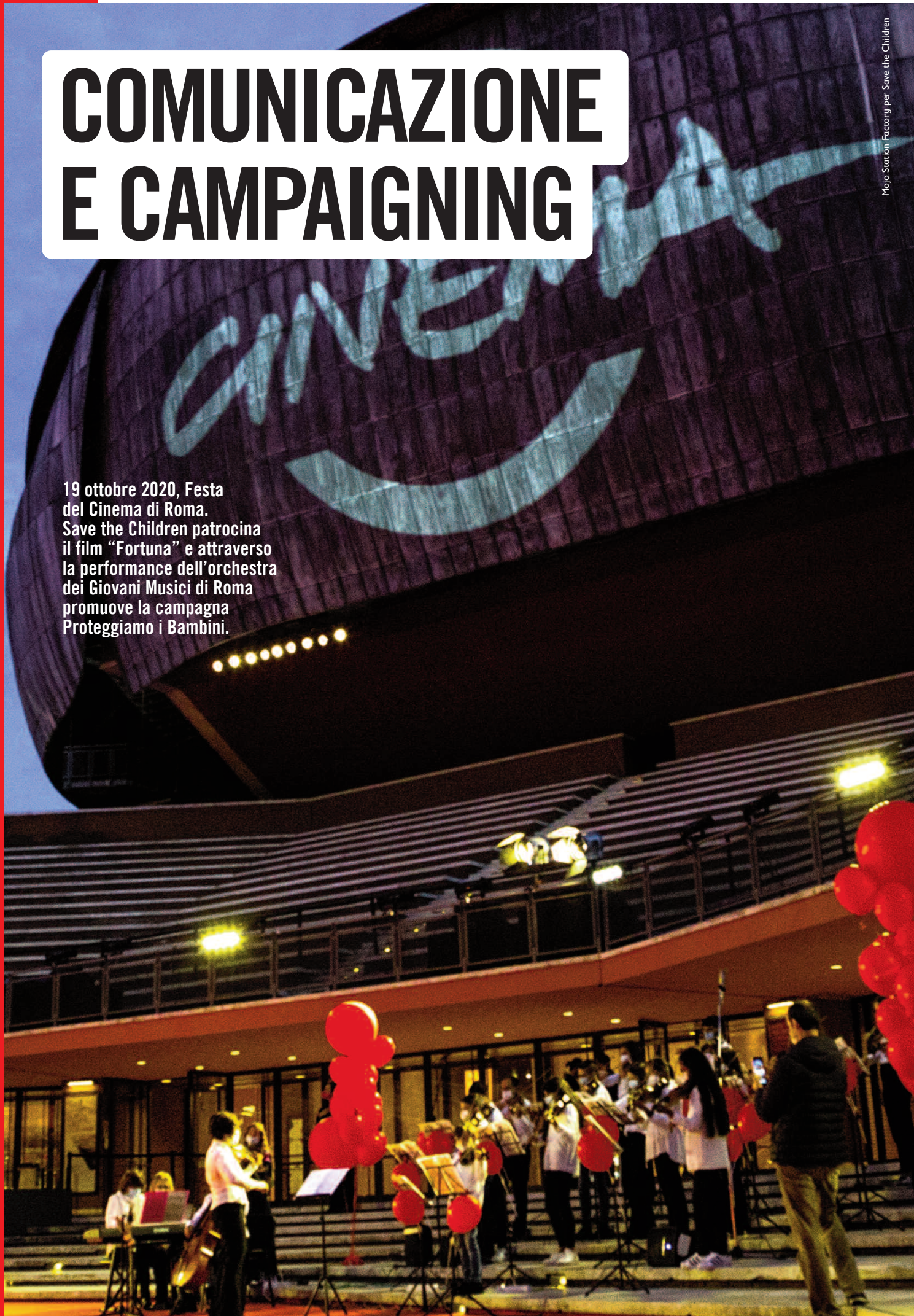
MINORI NON
ACCOMPAGNATI
HANNO PARTECIPATO
AD ATTIVITÀ
LUDICO-RICREATIVE
E SPORTIVE

3.164

I BAMBINI
A CUI ABBIAMO
GARANTITO
EDUCAZIONE
E PROTEZIONE

COMUNICAZIONE E CAMPAIGNING

19 ottobre 2020, Festa
del Cinema di Roma.
Save the Children patrocina
il film "Fortuna" e attraverso
la performance dell'orchestra
dei Giovani Musicisti di Roma
promuove la campagna
Proteggiamo i Bambini.



Il 2020 ha segnato un anno particolare per la comunicazione di Save the Children che ha rispecchiato la peculiarità di questo periodo nelle vite di ognuno di noi.

Il nostro Paese si è trovato a vivere una delle più grandi emergenze mondiali, così come il resto del mondo, e **la comunicazione dell'Organizzazione ha dovuto modificare la propria programmazione e adattarsi alle sfide di un panorama mediatico che nel frattempo era anch'esso mutato.**

Save the Children ha raccontato il cambiamento dei bisogni dei bambini e delle loro famiglie in Italia - intrappolati tra la morsa della pandemia e della crisi economica sociale ad esse conseguita - ma anche come l'Organizzazione si è attivata per trovare una risposta a tali necessità. Nel nostro Paese, la didattica a distanza ha fatto parlare di emergenza educativa, con i bambini che da un giorno all'altro hanno perso la loro dimensione affettiva, educativa e relazionale, e la tematica della povertà educativa ha riempito gli spazi mediatici, sottolineando come la pandemia Covid-19 sia stata un acceleratore di disegualianza.

Nel corso del 2020 è proseguito il lavoro di **integrazione tra i media convenzionali e i social media**, realizzata anche attraverso la creazione di contenuti multimediali originali ed efficaci per arrivare al pubblico e raccontare le storie delle persone raggiunte dagli interventi di Save the Children: racconti incastonati tra i mille altri che hanno disegnato, come tessere di un mosaico, il 2020.

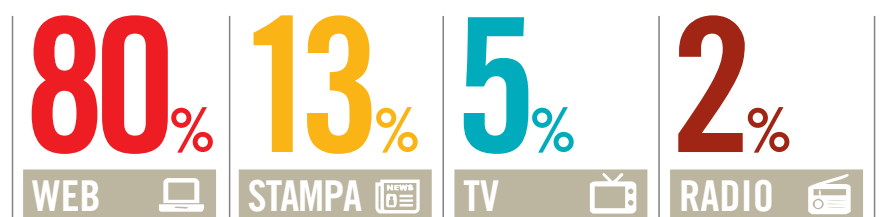
Durante il primo *lockdown* in Italia, **forte è arrivata la voce dai territori e degli operatori di Save the Children** che incessantemente hanno cercato di raggiungere moltissimi bambini e le loro famiglie, fornendo loro device per la didattica a distanza e aiuti materiali, con il programma *Non da soli* prima e *Riscriviamo il Futuro* in un secondo momento. Con l'arrivo dell'estate, l'Organizzazione ha raccontato l'apertura dei propri *Spazi Futuro* e *Arcipelago Educativo*, che hanno consentito a tanti bambini di tornare, in sicurezza e nel rispetto della normativa per il contenimento della pandemia, in spazi dove ritrovare una dimensione ludica e sociale e al contempo educativa, fortemente minacciata a causa del Covid-19.

Lo scenario mediatico di riferimento, a partire da febbraio e fino a maggio inoltrato, ha registrato una contrazione degli spazi legati ad argomenti che non rientrassero nel ristretto perimetro della crisi sanitaria. In un secondo momento, benché l'attenzione dei media si sia anche aperta alle conseguenze socio-economiche della pandemia, il focus è rimasto concentrato sullo scenario domestico, con scarsa attenzione alle problematiche estere.

In ogni caso, si conferma la presenza su tutti i media, con un aumento sostanziale della copertura on line, soprattutto sui siti di informazione.



Copertura 2020 per tipologia di media



In questa fase, fondamentali sono state alcune attività legate al *campaigning*, come la campagna di sensibilizzazione *Riscriviamo il Futuro* a maggio che ha avuto spazi sui principali media, in particolare sulle emittenti televisive e radiofoniche, nonché la campagna di raccolta fondi *Proteggiamo i Bambini* ad ottobre.

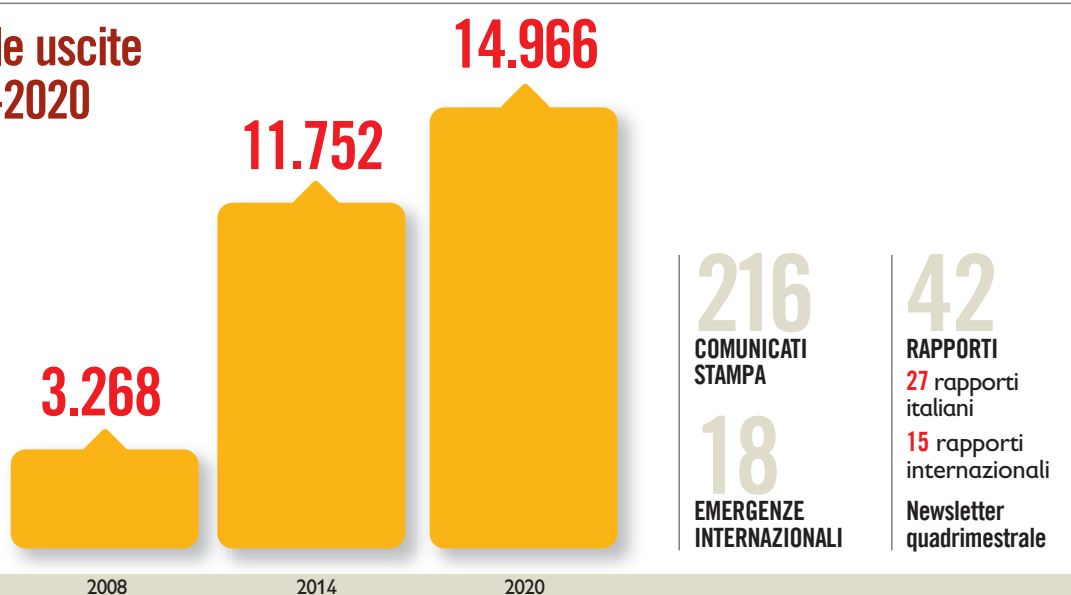
Grazie anche alle **iniziative supportate da numerosi personaggi del mondo dello spettacolo, della cultura, dello sport e dell'imprenditoria**, molto buona è stata la copertura anche sui social media.

Anche a livello internazionale, i programmi di Save the Children hanno ridisegnato la mappa dei bisogni e le modalità d'intervento, flusso seguito dalla comunicazione e da uno *storytelling* che ha evidenziato l'impatto del Covid-19 sulla vita dei bambini di tutto il mondo che ha trovato un momento di grande attenzione mediatica attraverso il rapporto *Protect a Generation*. Save the Children ha continuato a **raccontare tutte quelle situazioni emergenziali che nel mondo sono state esacerbate dalla pandemia**: dalla Siria, in cui le famiglie si sono trovate a dover scegliere tra i rischi della guerra e quelli connessi ad una possibile *escalation* della pandemia in campi profughi affollati; allo Yemen, dove nel 2020 si è assistito ad un taglio degli aiuti mentre si combatteva oltre alla guerra che da anni insanguina il Paese, anche quella con il Covid 19, nuovo nemico invisibile che si muove silenzioso nelle nostre vite.

Al contempo **l'Organizzazione ha risposto prontamente e fatto conoscere al pubblico altre emergenze**, come ad esempio l'incidente di Beirut dell'agosto 2020, posizionandosi tra i primi soggetti a fornire informazioni ai media e continuando grazie ad azioni che a livello internazionale hanno coinvolto *celebrities*, come il concerto organizzato da Mika a favore dei progetti di Save the Children in Libano. E ancora il dramma dei profughi Rohingya in Bangladesh, l'invasione di locuste nel Corno d'Africa, gli attacchi alle scuole in Cisgiordania, gli incendi nel campo di Moria in Grecia o ancora l'abbattersi del tifone Goni sulle Filippine.

Nel 2020, infine, meritano di essere citate **alcune iniziative di Save the Children** che hanno voluto **puntare i riflettori sul gender gap in Italia**, dalla primissima infanzia all'età adulta: partendo dal Rapporto *Le equilibriste* lanciato alla vigilia della festa della mamma a maggio, per proseguire con *l'Atlante dell'infanzia a rischio*, lanciato a novembre in occasione della Giornata Mondiale dell'Infanzia, con un particolare focus sulle bambine, per finire sempre a novembre, con una ricerca sugli stereotipi di genere.

Crescita delle uscite medie 2008-2020



RISULTATI DI COMUNICAZIONE

- **1.300 mention** nel web relative alla campagna
- **Oltre 840 uscite media** nella settimana di campagna
- **Oltre 17 mila firme** di adesione al Manifesto di *Riscriviamo il Futuro*

RISCRIVIAMO IL FUTURO

Tra i temi delle nostre campagne c'è ormai da anni quello sulla povertà educativa in Italia. È un tema a cui teniamo moltissimo perché crediamo fermamente che l'educazione, formale e non, rappresenti per i nostri bambini l'ancora di salvezza per avere opportunità nel presente ma soprattutto per costruirsi il proprio domani.

In Italia più di un milione di bambini vive in un assoluto stato d'indigenza. La crisi sanitaria dovuta a Covid-19 poi, ha aggravato le disuguaglianze, esteso rapidamente i confini della povertà e messo a rischio l'istruzione, che è la chiave per interrompere la trasmissione della povertà da una generazione all'altra. Il Covid-19 ha bloccato il sistema educativo e

scolastico, ha costretto a casa generazioni di giovani che più di tutti hanno necessità di alimentare ogni giorno non solo le loro competenze ma anche i loro sogni, di entrare in contatto con stimoli e nuovi riferimenti, di crescere, imparare, sentire, confrontarsi.

Per questo abbiamo deciso di lanciare la campagna *Riscriviamo il Futuro* per il contrasto alla povertà educativa fornendo aiuti materiali, tablet, connessioni gratuite, dando supporto allo studio ai bambini più vulnerabili e chiedendo al Governo di riscrivere il futuro dell'Italia e aiutare i bambini a uscire dalla povertà educativa.

Save the Children
100 ANNI

Il Manifesto di
Riscriviamo il Futuro

La campagna di Save the Children per offrire educazione, opportunità e speranza a bambini, bambine e adolescenti ai tempi del Coronavirus

Oggi in Italia più di un milione di bambini vive in un assoluto stato d'indigenza. L'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 poi, aggrava le disuguaglianze ed estende rapidamente i confini della povertà.

Nel nostro Paese, le famiglie già in difficoltà stanno affrontando in questo periodo una situazione ancora più drammatica: chiusa la scuola, molti bambini sono rimasti indietro senza gli strumenti e l'adeguato supporto per accedere alle lezioni online, rischio di ingrossare le file dei cosiddetti NEET ovvero dei ragazzi che non studiano e non lavorano.

L'emergenza collegata alla diffusione del Covid-19 mette ancora più a rischio per le fasce più giovani il diritto a una vita dignitosa e ricca di opportunità, nonché all'istruzione, che è la chiave per interrompere la trasmissione della povertà da una generazione all'altra.

Bisogna agire in fretta, proteggere bambine, bambini e adolescenti da un tale rischio che non comporta solo una deprivazione economica, ma anche la povertà educativa, impedendo di far fiorire talenti e capacità.

In un momento così difficile, non bisogna lasciare indietro nessuno. E ognuno deve impegnarsi perché ciò non accada.

Per questo Save the Children lancia la campagna nazionale *Riscriviamo il Futuro*, per sostenere il percorso educativo di bambine, bambini e adolescenti che vivono nei contesti più degradati.

Vogliamo cominciare da subito la perdita di apprendimento, provocata dalla prolungata chiusura della scuola, e recuperare la motivazione allo studio, per scongiurare l'abbandono del percorso scolastico.

Vogliamo continuare a essere al fianco di bambine, bambini, ragazze e ragazzi, aiutandoli a concludere un anno scolastico particolarmente difficile e ad affrontare fruttuosamente un'estate piena di scoperte, per poi intraprendere un nuovo anno scolastico.

Quasi 8 milioni e mezzo di studenti a settembre torneranno nelle aule, e sarà necessariamente una scuola diversa, una scuola diffusa, capace di dilatare i tempi e gli spazi della didattica. Una scuola che sia punto di riferimento per la comunità educante, che insieme ai servizi sociali e al terzo settore, si prenda anche delle tante esperienze realizzate in questi anni con il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, rischia di raggiungere i bambini che oggi sono invisibili perché disconnessi e che oggi incontrano i bisogni delle famiglie cadute in povertà materiale e indifferenti alla rete di supporto del territorio.

Le scuole e le famiglie non devono essere lasciate da sole nell'affrontare queste sfide.

Dovrà essere un impegno collettivo che veda tutti coinvolti - cittadini, famiglie, scuole, terzo settore, aziende e istituzioni - per uno riparto che identifichi i diritti dei minori come bussola per intervenire nel presente e riscrivere il futuro.

Il Governo, il Parlamento, le Regioni e gli Enti Locali sono chiamati ad affrontare una sfida storica, che deve considerare come priorità dell'agenda politica, dedicando anche il necessario investimento economico, quello di non lasciare indietro nessun bambino come conseguenza di questa emergenza sanitaria.

Chiediamo, dunque, che vengano adottate misure che, sia durante l'estate che durante tutto il prossimo anno scolastico, contrastino la povertà educativa e la dispersione scolastica:

- Prevedere che il supporto di materiale scolastico (tablet o pc) per seguire la didattica a distanza raggiunga effettivamente tutti gli studenti che ne hanno bisogno, di quali dovrà essere garantito anche un sostegno individuale nello studio.
- Ideare iniziative per l'estate, compatibili con le norme sanitarie, volte al recupero delle competenze cognitive e sociali che sono state compromesse a seguito del lungo periodo lontano da scuola.
- Programmare sin da subito interventi innovativi per la riorganizzazione della scuola e della didattica per il prossimo anno scolastico, garantendo anche un supporto materiale ed educativo individualizzato per gli studenti più in difficoltà.

Abbiamo davanti una pagina bianca. È una grande responsabilità. Ma anche l'occasione per riscrivere un futuro che ci permetta di raccontare una storia in cui le bambine e i bambini siano protagonisti. Pagina dopo pagina, a cominciare da oggi.

Aderisci al Manifesto su:
www.savethechildren.it/riscriviamoilfuturo

Per riscrivere il futuro dell'Italia liberando i bambini dalla povertà educativa. A Governo e Parlamento chiediamo un piano straordinario per l'infanzia e l'adolescenza e l'istituzione di una unità di missione che ne garantisca la concreta realizzazione.

RISCRIVIAMO IL FUTURO INSIEME ALLE BAMBINE, AI BAMBINI, ALLE RAGAZZE E AI RAGAZZI DEL NOSTRO PAESE.

LA CAMPAGNA E LE ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI E COMUNICAZIONE

L'11 maggio abbiamo lanciato il Manifesto di *Riscriviamo il Futuro* chiedendo al Governo, al Parlamento, alle Regioni e agli Enti Locali di mettere i minori al centro dell'agenda politica, per non lasciare indietro nessun bambino come conseguenza di questa crisi sanitaria. Abbiamo fatto richieste specifiche per l'estate e per il successivo anno scolastico e al nostro appello si sono unite sin da subito **120 personalità di spicco del mondo aziendale, media, accademico**. A questo coro di voci si sono presto aggiunte **oltre 17 mila persone**, che hanno supportato e rilanciato il Manifesto. Ma non ci siamo limitati a questo. Per accendere i riflettori sul tema i nostri portavoce e le celebrities che ci sostengono hanno amplificato il messaggio sui social e in televisione, grazie alla **settimana di sensibilizzazione Rai per il sociale** dall'11 al 17 maggio. Tra i contenuti prodotti per la campagna, tra i più forti e significativi, ci piace citare quello con le **interviste ai ragazzi e alle ragazze beneficiari del progetto *Fuoriclasse*** di Save the Children per il contrasto della dispersione scolastica. Un video che dà voce alle loro emozioni e a come stavano vivendo l'emergenza in corso. Le immagini raffigurano le periferie delle città deserte e trasferiscono con estrema vivezza la sensazione di solitudine dovuta al lockdown e il contesto in cui il nostro intervento si è immediatamente inserito.

RISULTATI DI COMUNICAZIONE

- Su Facebook la campagna ha avuto una **copertura di 4,6 milioni di persone e 5,6 milioni di impression**
- **257 le uscite media** durante la campagna
- **Oltre 20 testimonial** hanno rilanciato il nostro appello

“ L’Orchestra dei Giovani Musicisti

I Giovani Musicisti, abituati sin da piccoli a donare il loro talento per il bene di chi è meno fortunato di noi, sono stati fieri di aver dato il loro contributo. Quando l’amore è vero e sincero torna indietro centuplicato... quindi grazie!!!

Mai come in questo momento storico il Covid-19 ci ha ricordato di come “tutto sia Uno” e di come siamo tutti interconnessi, quindi dal benessere del mio vicino dipende la mia salute, la mia vita.

Quindi stiamo imparando un senso di responsabilità che non dovremmo mai più dimenticare. I bambini hanno diritto ad essere felici. Grazie Save the Children per il vostro lavoro.

Anna Fausta Sparasci,
Direttrice Orchestra
dei Giovani Musicisti

PROTEGGIAMO I BAMBINI

La pandemia da Covid-19 ha avuto, e sta avendo, un impatto enorme sui diritti dei bambini a crescere in salute, imparare ed essere protetti. In particolare, per i bambini e le famiglie che già lottavano per sopravvivere, la pandemia è stata catastrofica. A causa della perdita di reddito le famiglie non sono in grado di permettersi le cose basilari, tra cui cibo e acqua, i bambini hanno meno probabilità di accedere all’assistenza sanitaria o all’istruzione, e sono più a rischio di matrimoni precoci, violenza, sfruttamento e abusi. Anche in Italia le conseguenze della pandemia sono drammatiche: già prima del Covid-19 i bambini in povertà assoluta – senza lo stretto necessario per vivere dignitosamente - erano oltre un milione. Oggi questo numero potrebbe essere raddoppiato.

Proteggiamo i Bambini è la campagna per il contrasto alla povertà economica e educativa in Italia e nel mondo.

LA CAMPAGNA E LE ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI E COMUNICAZIONE

Nel 2020 è stato particolarmente complesso raccontare cosa succedeva nel mondo. In un momento in cui eravamo totalmente confinati nelle nostre case, era difficile volgere lo sguardo lontano. Noi abbiamo cercato di farlo comunque, per raccontare le drammatiche condizioni degli ultimi tra gli ultimi. Bambini che partivano da un forte svantaggio e per i quali era necessario agire subito, perché nessun bambino venga più lasciato indietro.

Il 19 ottobre alla **Festa del Cinema di Roma**, in occasione della presentazione del film **Fortuna** patrocinato da Save the Children, nel caveau dell’Auditorium della Musica quasi deserto, abbiamo simbolicamente realizzato una rappresentazione molto di impatto fatta di simboli visivi e musica. Sul red carpet, oltre a Valeria Golino protagonista del film, **anche tanti palloncini rossi a rappresentare i bambini che vogliamo tenere stretti** e proteggere in un momento così difficile, e **l’Orchestra dei Piccoli Musicisti**, bambine e bambini che hanno suonato i brani del Maestro Ennio Morricone per accendere i riflettori sulla condizione di milioni di minori, in Italia e nel mondo, che rischiano di



vedere il proprio futuro negato a causa delle conseguenze della pandemia di Covid-19.

Moltissimi, anche nei giorni successivi, i **volti noti del mondo dello spettacolo e della cultura** che hanno voluto unire la loro voce alla nostra. A partire dall'attore **Cesare Bocci, Ambasciatore dell'Organizzazione**, protagonista di un video molto emozionante, girato in un teatro deserto, in cui ripercorre con intensità i mesi della pandemia e le sue conseguenze sulla vita e sul futuro di tanti bambini, in Italia e nel mondo. Mesi - racconta Cesare Bocci circondato da palloncini rossi, simbolo della campagna - in cui i bambini hanno affisso disegni colorati alle finestre, nella speranza che tutto andasse bene ma, nonostante ciò, le loro case sono diventate più cupe e la pandemia ha seminato lungo la sua strada nuove fragilità che ora accomunano tutti i bambini del mondo. Fragilità da cui ora vanno protetti ad ogni costo, per non rischiare che un'intera generazione vada perduta.

Dal 19 al 25 ottobre abbiamo veicolato i nostri messaggi in televisione grazie agli spazi che ci ha dedicato Rai per il Sociale e **al patrocinio della Lega Serie A, che ci ha ospitato sui campi di calcio nella quinta Giornata di Campionato** dal 23 al 26 ottobre. Inoltre, per la prima volta, anche il **mondo degli E-Sports** italiano è sceso in campo per condividere e sostenere una Campagna Sociale. **Federesport** ha infatti dato il patrocinio alla campagna e i *pro-player* hanno giocato a favore dei bambini più vulnerabili invitando i propri *follower* a donare.

RISULTATI DI COMUNICAZIONE

- **Oltre 244 mila firme della petizione** per la richiesta di fermare l'esportazione delle armi italiane usate contro i bambini in Yemen
- **Oltre 220 mila visualizzazioni su Youtube e 240 mila circa su Facebook** del video realizzato con Pika
- **Oltre 8 mila download** del podcast *Children of War*

STOP ALLA GUERRA SUI BAMBINI

Nel 2019 abbiamo lanciato la campagna **Stop alla Guerra sui Bambini**, un tema molto caro alla nostra fondatrice Eglantyne Jebb, e che continua ad essere tristemente attuale dopo oltre 100 anni dalla nostra fondazione. Nel 2020 abbiamo continuato a tenere alta l'attenzione su questo tema **perché il numero di bambini coinvolti nei conflitti è davvero drammatico**.

Sono 426 milioni i bambini in tutto il mondo, 1 bambino su 6, che vivono a meno di 50 Km dalle aree di conflitto.

Tra questi ci sono i milioni di bambini che in Yemen stanno vivendo orrori indescrivibili, un orrore in cui fino a poco tempo fa venivano utilizzate anche armi prodotte in Italia. Per questo motivo abbiamo rilanciato la nostra campagna di sensibilizzazione e mobilitazione, iniziata già nel 2019, per fare pressione sul Governo **unendo la nostra voce a quella di altre organizzazioni**, tra cui Amnesty International Italia, Oxfam Italia, Rete Italiana Pace e Disarmo e molti altri.

LA CAMPAGNA E LE ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI E COMUNICAZIONE

Nel 2020 abbiamo continuato a tenere alta l'attenzione sulla guerra in Yemen realizzando rapporti, video e lettere di denuncia e promuovendo la **petizione per chiedere al Governo italiano di intervenire e fermare la vendita delle armi prodotte nel nostro Paese** utilizzate nel conflitto in Yemen.

La petizione ha raggiunto oltre 244 mila firme e durante l'anno non abbiamo mai smesso di aggiornare i *supporter* delle decisioni politiche prese sul tema, tra queste la **mozione della Commissione Esteri della Camera** del 22 dicembre, per chiedere al Governo di "mantenere la sospensione della concessione di nuove licenze per bombe d'aereo e

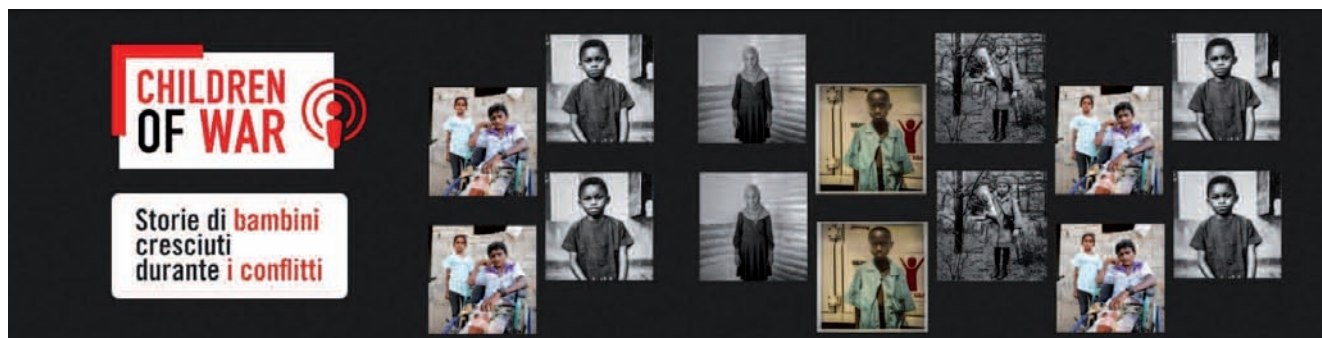
“ Immedesimarsi con i bambini

Ho cominciato a scrivere i testi per i podcast 'Children of War' mentre intorno a me c'era il primo lockdown, che in fondo era la nostra guerra. Sono partita dalle 5 testimonianze dei bambini sopravvissuti, rielaborandole per rendere la narrazione fluida e viva. Volevo che si sentissero il dolore e la paura dei bambini. Ho cercato l'immedesimazione, e un linguaggio credibile ma mai troppo violento.

Simona Angioni, copywriter

missili” verso Arabia Saudita ed Emirati Arabi, misura già in essere da metà 2019, e di “valutare la possibilità di estendere tale sospensione anche ad altre tipologie di armamenti fino a quando non vi saranno sviluppi concreti nel processo di pace”. Una mozione che abbiamo accolto con grande entusiasmo, che ha dimostrato l'impatto concreto del nostro lavoro, e che avrebbe portato poi alla **conferma da parte del Governo della sospensione e della revoca all'export di bombe d'aereo e missili diretti verso Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti** decisa il 21 gennaio 2021.

Tra i momenti di maggiore visibilità della campagna c'è stato il **lancio del rapporto Stop the War on Children – Gender matters** a febbraio, in vista della Conferenza di Monaco, dove i leader mondiali si sono riuniti per discutere questioni di sicurezza internazionale. Nel documento abbiamo analizzato come le 6 gravi violazioni contro i bambini in conflitto abbiano un impatto diverso su ragazzi e ragazze. Insieme al rapporto abbiamo **lanciato un video, narrato dalla potente voce di una bambina** che ha denunciato i terribili numeri delle guerre nel mondo. Il contenuto è stato realizzato da **Pika Palindromo**, un creator e videomaker che ci ha supportato nel dare grandissima visibilità al video.



Il **21 settembre, nella Giornata internazionale della Pace**, abbiamo lanciato la **prima serie podcast** della nostra Organizzazione, dal titolo **Children of War**. La serie, ispirata alle storie vere di cinque bambini che hanno vissuto, o ancora stanno vivendo, alcuni dei conflitti più drammatici degli ultimi 80 anni di storia, trae origine dal progetto *I am alive* realizzato per Save the Children dal fotografo **Dominic Nahr** e dalla giornalista **Anna Mayumi Kerber**. I piccoli protagonisti dei cinque episodi sono i cugini **Rami e Waleed**, scampati a un attacco aereo in Yemen; **Amal**, costretta ad abbandonare con la sua famiglia la città siriana di Homs per trovare rifugio in Libano; **Vanessa**, sopravvissuta al genocidio in Rwanda in cui persero la vita 1 milione di persone; **Evelyn**, che aveva solo 11 anni quando la Seconda Guerra Mondiale travolse la città di Berlino; e infine **Emeka**, uno dei “bambini del Biafra” che oggi lavora come guida all'interno del museo dedicato alla guerra civile nigeriana. Ogni episodio, grazie alla penna creativa di **Simona Angioni**, è strutturato come un vero e proprio **“cortometraggio audio”** che trasporta l'ascoltatore direttamente al centro della storia mettendolo in ascolto delle voci dei piccoli protagonisti e delle loro emozioni più intime. Uno strumento diverso, innovativo, per diffondere consapevolezza e continuare a ribadire che **ogni guerra è una guerra contro i bambini**.

LE NOSTRE CELEBRITIES SUPPORTER

Tanti sono gli artisti che hanno sostenuto le campagne di Save the Children per dare voce a tutti quei bambini che l'Organizzazione supporta ogni giorno, per raccontare la loro realtà quotidiana e soprattutto quello che c'è ancora da fare per dare loro un futuro.

Un ringraziamento speciale va ai nostri Ambasciatori: **Elisa, Giovanni Allevi, Cesare Bocci e Tiziano Ferro.**

Inoltre, un sincero grazie va anche a tanti altri artisti che da anni ci supportano, tra cui: Stefano Accorsi, Michela Andreozzi, Caterina Balivo, Regina Baresi, Marco Bazzoni, Mario Biondi, Alessio Boni, Rossella Brescia, Roberta Capua, Gianrico Carofiglio, Chiara Civello, Tosca D'Aquino, Claudia De Lillo, Isabella Ferrari, Chiara Gamberale, Claudia Gerini, Valeria Golino, Caterina Guzzanti, Flavio Insinna, Fabio Lovino, Chiara Maci, Cristina Magnotti, Emma

Marrone, Silvia Salemi, Gabriele Salvatores, Andrea Sartoretti, Roberto Saviano, Valeria Solarino, Syria, Tinto, Francesca Valla, Anna Valle.

Grazie, infine, anche agli allenatori di calcio che hanno supportato le nostre campagne sui campi di calcio di tutta Italia: Massimiliano Allegri, Antonio Conte, Paulo Fonseca, Giampiero Gasperini, Simone Inzaghi, Stefano Pioli, Andrea Pirlo, Claudio Ranieri, Luciano Spalletti.

Grandi firme hanno sottoscritto il Manifesto *Riscriviamo il Futuro* per unirsi a Save the Children nel chiedere alle Istituzioni di mettere i minori al centro dell'agenda politica. Ringraziamo: Stefano Accorsi, Giovanni Allevi, Niccolò Ammaniti, Michela Andreozzi, Stefano Benni, Mario Biondi, Cesare Bocci, Alessio Boni, Roberta Capua, Gianrico Carofiglio, Chiara Civello, Paola Cortellesi, Tosca D'Aquino, Erri De Luca, Elisa, Pierfrancesco Favino, Isabella Ferrari, Tiziano Ferro, Ghali, Margaret Mazzantini, Riccardo Milani, Laura Pausini, Gabriele Salvatores, Syria, Anna Valle.



Save the Children



Daniele Fiore per Save the Children



Riccardo Ghilardi per Save the Children



Fabio Lovino per Save the Children

Iniziative speciali



A Natale, **Giuliano Sangiorgi** dei Negramaro ha fatto visita ai bambini e ragazzi del Punto Luce di Torre Maura a Roma per portare loro dei regali speciali donati da Amazon e per regalare loro la magnifica esperienza di un'esibizione acustica live.

Nella Giornata Mondiale contro il lavoro minorile, **Alessandro Del Piero**, uno dei più grandi calciatori italiani di tutti i tempi, si è unito a Save the Children per lanciare una



Photo by Alessandro Moggi



sfida sui suoi profili social per raccogliere fondi e sensibilizzare l'opinione pubblica sul lavoro minorile, una delle minacce più gravi per i bambini di tutto il mondo.

Stefano Accorsi ha prestato la sua voce per narrare le vite dei più grandi poeti della storia raccontate sotto forma di fiaba, con l'obiettivo di avvicinare anche i più piccoli al mondo della poesia e sostenere tante famiglie colpite dalle terribili conseguenze della pandemia.

I nostri testimonial sul campo



Francesco Alesi per Save the Children



Francesco Alesi per Save the Children



Francesco Alesi per Save the Children

Durante l'anno sono continuate le visite di varie *celebrities* ai Punti Luce di Save the Children, centri a misura di bambini e ragazzi per offrire loro opportunità di crescita e di sviluppo.

Gianrico Carofiglio e **Michela Andreozzi** sono stati ospiti del centro di Torre Maura a Roma, mentre **Claudia de Lillo** alias Elastigirl ha visitato il centro di Giambellino a Milano.



CHRISTMAS JUMPER DAY

Un grazie a tutte le *celebrities* e gli *influencer* che hanno aderito al nostro *Christmas Jumper Day*, capitanati da **Elodie**: **Alessandra Amoroso, Michela Andreozzi, Marco Bazzoni, Alessio Boni, Rossella Brescia, Cliomakeup, Tosca D'Aquino, Caterina Guzzanti, Isabella Ferrari, Neva Leoni, Chiara Maci,**

Paola Marella, Francesco Montanari, Rocio Morales, Max Vado, Francesca Valla, Verdy75, Simon & The Stars, Tinto, Trio Medusa, Ciccio Valenti.

Grazie anche a: **Marta Assi, Cotto al dente, Melania D'Agostino, Marica Ferrillo, Andrea Filocomo, Priscilla Galloni, Marta Gelain, Michela Giraud, La Sabri, Mariapaola Lendi, Minimad, Mondoaeroporto, Giulia Pompili, Micol Olivieri, Petunia Ollister, Ludovica Sauer, la Tata maschio, Tegamini.**





LE NOSTRE PUBBLICAZIONI

Nel 2020 Save the Children ha pubblicato e contribuito a rapporti, ricerche e approfondimenti sulle tematiche relative alle principali aree di intervento e sulle condizioni di vita dell'infanzia nel mondo e in Italia, con lo scopo di informare, sensibilizzare, fare pressione e coinvolgere gli stakeholder di riferimento, le istituzioni e l'opinione pubblica affinché all'infanzia vengano date opportunità e diritti e sia garantito un futuro a tutti i bambini.

www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni

Educazione

I bambini e gli adolescenti sono stati particolarmente colpiti dagli effetti della pandemia, in particolare con la chiusura delle scuole. Il cosiddetto *learning loss*, il mancato apprendimento dal punto di vista delle competenze cognitive, ma anche socio-emozionali e fisiche dovuto alla condizione di isolamento, rischia concretamente di avere effetti devastanti tra i minori provenienti da contesti svantaggiati dal punto di vista economico e del capitale culturale. Le nostre pubblicazioni sul tema esaminano dati, elaborano proposte, danno voce ai ragazzi.



Totale pubblicazioni: 6

- *La scuola che verrà*
- *Le bussole*
- *Fuori dagli schermi – fumetti Fuoriclasse*
- *Caro futuro*
- *L'infanzia nell'isolamento – indagine 40dB per Save the Children*
- *Vocabolario per un apprendimento di qualità*

Protezione e minori migranti

Intendiamo la protezione come l'insieme di azioni volte a prevenire e a rispondere alla violenza, allo sfruttamento e all'abuso di minori migranti accompagnati o non accompagnati e di tutti i minori che vivono in Italia.



Totale pubblicazioni: 8

- *Procedure operative standard per l'identificazione delle vittime di tratta e sfruttamento*
- *Saper riconoscere minorenni vittime di tratta e sfruttamento in Italia*
- *Piccoli schiavi invisibili 2020*
- *Superando le barriere*
- *Immerse: ricerca qualitativa per la co-creazione di indicatori di integrazione*
- *Ad ali spiegate*
- *La tutela dei minori – indagine Ipsos per Save the Children*
- *Stereotipi di genere – indagine Ipsos per Save the Children*

27 15

TOTALE RAPPORTI ITALIANI

TOTALE RAPPORTI INTERNAZIONALI

Povertà in Italia

Da diversi anni analizziamo la povertà in Italia nei suoi aspetti multidimensionali. Il Covid-19 ha avuto un forte impatto nella crescita delle disuguaglianze economiche, sociali ed educative tra i bambini e gli adolescenti. Nei nostri rapporti, dati sulle conseguenze della crisi causata dalla pandemia nel nostro Paese, le nostre richieste alle istituzioni e il nostro intervento per offrire educazione, opportunità e speranza ai bambini.



Totale pubblicazioni: 6

- *Non da soli. Al fianco di bambini, bambine, adolescenti e famiglie per affrontare le conseguenze socio-educative e psicologiche dell'emergenza Covid-19*
- *Non da soli. Cosa dicono le famiglie*
- *Riscriviamo il Futuro. L'impatto del Coronavirus sulla povertà educativa*
- *Riscriviamo il Futuro. Rapporto attività*
- *Con gli occhi delle bambine. Atlante dell'infanzia a rischio*
- *Le equilibriste. La maternità in Italia nel 2020*



ATLANTE DELL'INFANZIA A RISCHIO IN ITALIA: CON GLI OCCHI DELLE BAMBINE

L'Atlante 2020 accende i riflettori sul mondo delle bambine e delle ragazze. È lì che si cominciano a creare le premesse delle disuguaglianze, gli stereotipi, le diverse abilità, le aspettative disattese. Indagare il pianeta dell'infanzia con gli occhi delle bambine significa anche scoprire i tanti elementi di forza, di adattamento, di ribellione che le giovanissime coltivano. Sono i germi di un nuovo protagonismo che si ritrova anche tra chi vive nell'esclusione, nelle mille povertà accresciute dalla crisi scatenata dalla pandemia.

Diritti e partecipazione

Esaminiamo i progressi e le criticità riscontrate rispetto all'attuazione dei diritti garantiti dalla *Convention on the Rights of the Child* (CRC) in Italia, grazie al coinvolgimento delle numerose associazioni attive nel network. Sosteniamo azioni di protagonismo spontaneo e diamo possibilità a giovani e adolescenti di impegnarsi per migliorare le loro condizioni di vita e di cimentarsi in attività che li rendano interpreti dei loro diversi contesti di riferimento.



Totale pubblicazioni: 6

- 11° Rapporto di aggiornamento sul monitoraggio della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia.
 - Investire nell'infanzia: prendersi cura del futuro a partire dal presente – Alleanza per l'infanzia in collaborazione con la rete #EducAzioni
 - Dai like alle piazze: giovani e partecipazione civica onlife
 - SottoSopra Identity 2020
 - Policy brief ambiente
- Abbiamo inoltre contribuito a:
- L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo sostenibile. Rapporto ASviS 2020

La nostra identità

Chi è e come lavora Save the Children, i valori che guidano il nostro lavoro quotidiano, gli obiettivi che vogliamo raggiungere, i nostri programmi, le attività di *advocacy*, di comunicazione e raccolta fondi, le partnership con le altre realtà territoriali per la costruzione di reti durature e improntate alla sostenibilità per rafforzare il tessuto delle comunità. Tutto questo nel nostro Rapporto Attività, che nel 2020 è stato premiato con l'Oscar di Bilancio promosso da FERPI (Federazione Relazioni Pubbliche Italiana), nella categoria Imprese Sociali e Associazioni non profit, per la trasparenza dell'impiego dei fondi raccolti e la chiarezza nella descrizione dell'impatto positivo dei progetti sui beneficiari.



Totale pubblicazioni: 1



Pubblicazioni con focus internazionale diffuse da Save the Children Italia

Nell'ambito delle attività di comunicazione, *advocacy* e *policy* su tematiche internazionali, Save the Children ha realizzato, pubblicato e collaborato alla stesura di diversi rapporti. Quest'anno abbiamo dedicato un focus a:

I bambini che vivono il dramma dei conflitti, con un'attenzione alle bambine, alla risposta al Covid-19 e ai bisogni dei bambini bloccati in alcuni contesti critici: Yemen, Siria e Territori Palestinesi Occupati.

Totale pubblicazioni: 6

- *Stop the war on children. Gender matters*
- *Stop the war on children. Killed and maimed*
- *Danger is our reality. The impact of conflict and the occupation on education in the West Bank of the occupied Palestinian territory*
- *Defenceless. The Impact of Israeli Military Detention on Palestinian Children*
- *Fuoco incrociato. I bambini nei conflitti intrappolati dalla pandemia*
- *Not immune: children in conflict*



L'impatto del Covid-19 sul presente e futuro di milioni di minori. Evidenziando le conseguenze sulla loro educazione, nutrizione e sul benessere in generale.

Totale pubblicazioni: 7

- *Save our Education. Protect every child's right to learn in the COVID-19 response and recovery*
- *Protect a generation – impact of COVID-19 on children's lives*
- *La malnutrizione infantile e l'impatto del COVID-19*
- *Proteggiamo i bambini – whatever it takes. L'impatto della pandemia sui bambini in Italia e nel mondo*
- *Nutrition critical. Why we must all act now to tackle child malnutrition*
- *The global childhood report 2020. The hardest places to be a child.*
- *The Global Girlhood Report. How Covid-19 is putting progress in peril*



I minori coinvolti nelle migrazioni analizzando la situazione dei loro diritti in Europa

Totale pubblicazioni: 1

- *Protection beyond reach. State of play of refugee and migrant children's rights in Europe*

Abbiamo inoltre contribuito al rapporto GCAP su "La coerenza delle politiche per affrontare il cambiamento climatico"

RACCOLTA E DESTINAZIONE FONDI

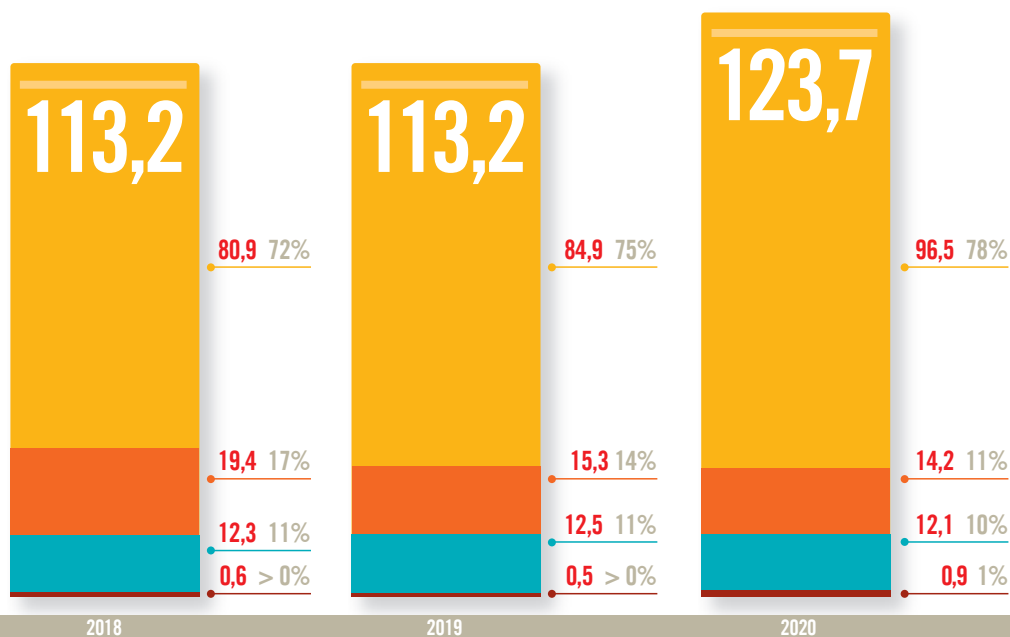


Amina e la sua piccola di 9 mesi in un centro di stabilizzazione in Somalia per combattere la malnutrizione.

Raccolta e destinazione fondi 2020

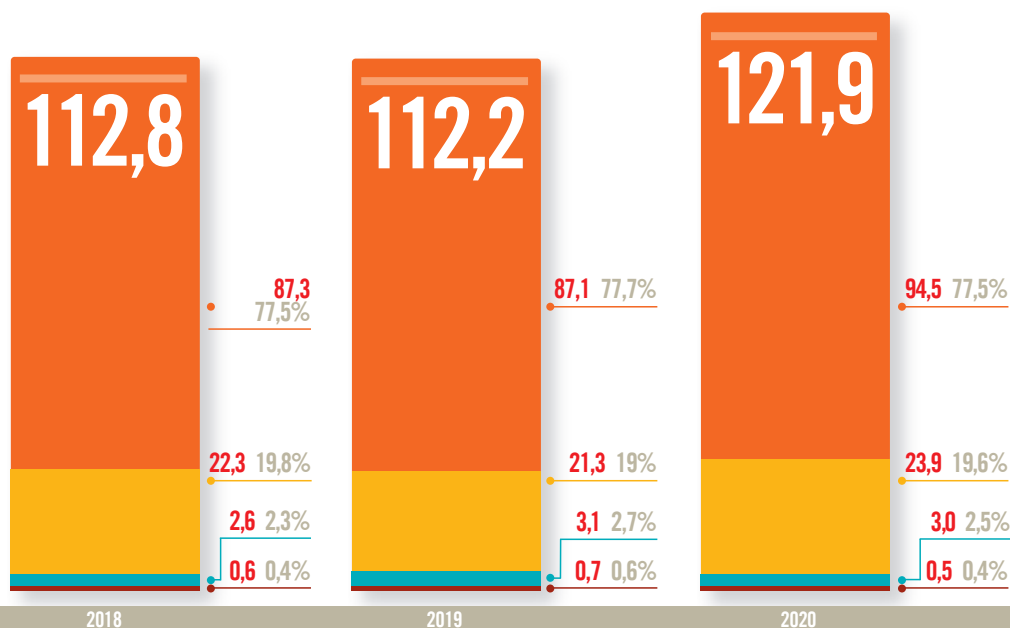
DA DOVE VENGONO I FONDI RACCOLTI

Milioni di Euro e valori %



COME SPENDIAMO I FONDI RACCOLTI

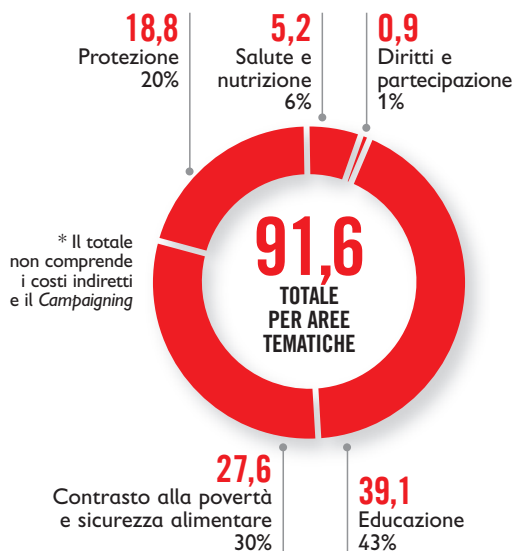
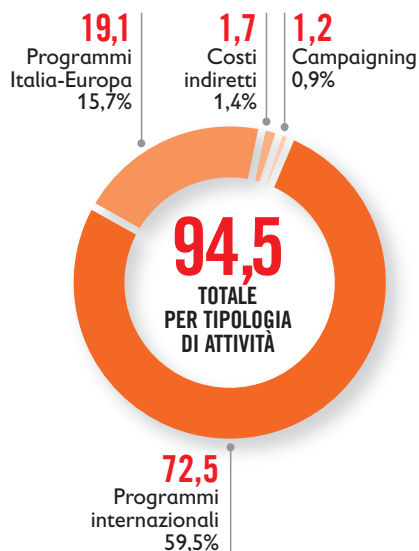
Milioni di Euro e valori %



La differenza tra i fondi raccolti e i fondi spesi viene destinata a Riserva per futuri interventi di programma.

I FONDI DESTINATI AI PROGRAMMI

Milioni di Euro e valori %



LA NOSTRA EFFICIENZA ORGANIZZATIVA

Essere trasparenti nei confronti di tutti i nostri *stakeholder* rappresenta la nostra massima ambizione. Significa dimostrare l'**integrità** e l'**impegno al miglioramento continuo** in ogni nostra iniziativa, dalle attività a stretto contatto con i bambini alla gestione finanziaria. Significa dare un riscontro oggettivo e verificabile sul nostro operato. Per questo **misuriamo la nostra efficienza, assicurandoci che ogni euro donato sia investito per il superiore interesse dei bambini.**

Come utilizziamo ogni euro



77,5

CENTESIMI

sono destinati a salvare i bambini

19,6

CENTESIMI

sono usati per raccogliere altri fondi e poter salvare ancora più bambini

2,9

CENTESIMI

servono per sostenere le nostre attività

Ogni anno sottoponiamo a un rigoroso controllo le spese sostenute per la raccolta dei fondi e per il funzionamento generale dell'Organizzazione, cercando di mantenerle più basse possibili, in modo da garantire la maggior parte delle risorse alle attività di programma.

L'obiettivo prioritario di Save the Children è costruire un mondo in cui ad ogni bambino sia garantito il diritto alla sopravvivenza, alla protezione e che ciascun bambino possa crescere e realizzare il proprio potenziale. Ciò significa impegnarsi per **massimizzare l'efficacia e l'efficienza del nostro lavoro**. In questo senso vanno considerate anche le spese di raccolta fondi e quelle di supporto e gestione dell'Organizzazione. Esse stesse sono parte della "causa" e rivestono un ruolo fondamentale.

Le spese di raccolta fondi sono, infatti, una leva indispensabile per procurare i fondi necessari per le nostre missioni e garantire la sostenibilità futura dei progetti realizzati. Se non si investe nella raccolta fondi non si possono generare le entrate. Se non si possono generare le entrate, non si può crescere. E se non si può crescere, sarà impossibile promuovere miglioramenti significativi e duraturi nelle vite dei bambini.

Allo stesso modo, per guidare e sostenere le sfide future, coordinare e implementare un lavoro complesso, ad alto rischio, svolto con tempestività e capacità di intervento su larga scala e in alcuni dei luoghi più difficili del mondo, è necessario che le attività di programma siano supportate da **strutture di gestione e coordinamento di elevata professionalità, esperienza e competenza**, che siano in grado da un lato di gestire un'Organizzazione così complessa e dall'altro di migliorarne continuamente l'efficacia e l'efficienza.

I costi di tali strutture, cosiddetti costi di supporto e gestione, rappresentano le spese necessarie per la guida ed il funzionamento della nostra Organizzazione (ed esempio, direzione generale, finance, sviluppo di sistemi IT, logistica, utenze, gestione dei fornitori, selezione e valutazione dei partner, etc.).

RACCOLTA FONDI

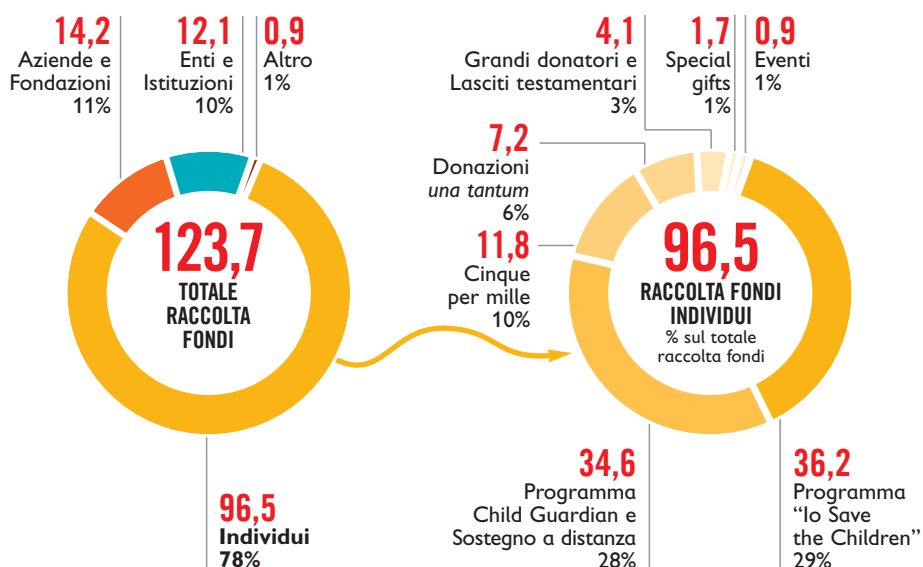
Il 2020 è stato un anno devastante, che ha segnato un profondo cambiamento economico-sociale a livello locale e globale senza precedenti. Per far fronte alla crisi, sin dallo scoppio della pandemia, Save the Children ha messo in campo un **imponente piano di interventi**, in Italia e nel resto del mondo, con l'obiettivo di **proteggere i bambini sempre, ovunque e a qualunque costo**.

Dall'oggi al domani, lavorando in un contesto di totale incertezza, **tutte le aree della raccolta fondi si sono mobilitate per garantire fondi**, ingenti e immediati, indispensabili per far fronte al nostro massiccio impegno programmatico, soprattutto sul territorio nazionale. In Italia, infatti, il nostro intervento è partito tempestivamente con il progetto **Non da soli**, e poi ampliato in modo consistente con la campagna **Riscriviamo il Futuro**, per garantire sostegno a bambini e famiglie in difficoltà su tutto il territorio, raccogliendo **11,2 milioni di Euro** di cui 6,5 spesi nel 2020 per rispondere all'emergenza Covid-19 (cfr. pp. 151 e seguenti), mentre la quota restante sarà impiegata nel corso del prossimo esercizio per assicurare continuità al nostro intervento.

Tuttavia, la pianificazione delle attività, così come la strategia messa in piedi per raccogliere fondi, non erano più percorsi praticabili a causa prima del *lockdown* e poi del prolungato distanziamento sociale. Si è reso necessario trovare un po' di **coraggio per intraprendere nuove strade** e riadattare il nostro modo di fare raccolta fondi. È nata così una **rivoluzione coraggiosa**, resa possibile dalla presenza di tanti elementi: grande dedizione, innovazione, flessibilità, integrazione tra le varie aree dell'Organizzazione e spirito di adattamento dello staff. Una rivoluzione che ha rotto tutti gli schemi ed è stata premiata dalla **grande generosità di individui, aziende, fondazioni e istituzioni** che hanno creduto in Save the Children e, mobilitandosi per la nostra causa, ci hanno permesso di raccogliere **oltre 123,7 milioni di Euro**. Un risultato impensabile solo un anno fa.

Provenienza raccolta fondi 2020

Milioni di Euro e valori %



“ Un legame speciale che annulla le distanze

Siamo appena diventati nonni e abbiamo pensato al Sostegno a Distanza per aiutare la piccola Gayatri e creare un legame tra lei e nostra nipote. Ci auguriamo che questa "sorellanza" faccia scoprire ad entrambe che l'amore e l'amicizia sono comuni denominatori di tutti gli esseri umani.

Marina e Nello,
Sostenitori a Distanza, India

Un grazie di cuore va ai **sostenitori regolari** che, in un momento di crisi come quello che stiamo vivendo, continuano a supportare con grande generosità i nostri interventi e rendono possibile la pianificazione di progetti sul lungo periodo. Siamo profondamente grati anche a coloro che contribuiscono ai nostri progetti attraverso **donazioni una tantum**, spontanee o a seguito di un appello; il nostro più sentito ringraziamento va, inoltre, ai **Grandi donatori** o verso chi ha voluto ricordarci nel proprio **testamento**; ringraziamo, infine, coloro che hanno trovato un modo innovativo per creare **eventi on line** a sostegno della nostra causa e chi sceglie di donare il proprio **5 per mille** alla nostra Organizzazione.

La nostra più profonda riconoscenza va alle tante **Aziende e Fondazioni** che con tanta partecipazione hanno rinnovato il proprio impegno a favore dei territori più svantaggiati del nostro Paese, sostenendo con generosità *Non da soli e Riscriviamo il Futuro*.

Donatori individuali, Aziende e Fondazioni che hanno deciso di fare la propria parte e sostenere Save the Children in un momento in cui le organizzazioni che non si occupavano di sanità hanno visto diminuire pesantemente le proprie entrate, nonostante l'incredibile aumento dei bisogni.

L'anno che ci siamo lasciati alle spalle è stato molto duro, ma ci ha insegnato anche tanto. Abbiamo avuto la conferma di quanto sia **grande e inesauribile la forza della solidarietà di chi crede fermamente in Save the Children**. Solo insieme a tutti loro riusciremo a superare gli ostacoli più grandi e compiere la nostra missione a difesa e tutela di ogni bambino.

RACCOLTA FONDI DA PRIVATI

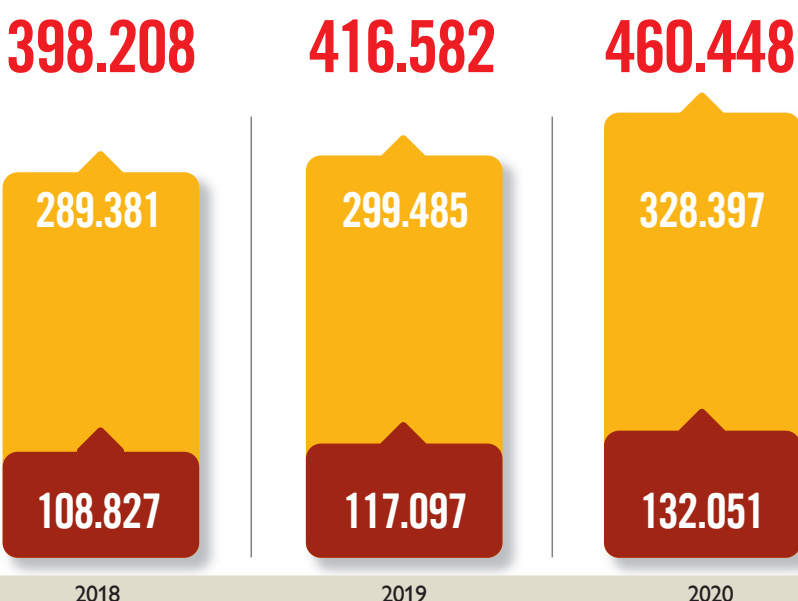
DONATORI INDIVIDUALI

Nel 2020 il numero di donatori che ha sostenuto Save the Children è cresciuto dell'11% rispetto al 2019. Grazie al loro generoso contributo la raccolta da individui ha raggiunto **96,5 milioni di Euro (+13,6% vs. 2019)**.

I donatori individuali



A partire dal 2020 il criterio di calcolo dei donatori regolari viene rivisto utilizzando strumenti più accurati per evitare il doppio conteggio dei donatori regolari multipli. Ai fini di una corretta valutazione della serie storica sono stati riclassificati i valori dei due anni precedenti.



“ I nostri operatori telefonici: una grande umanità che passa dalla cura verso i donatori

Il mio è un lavoro particolare che mi fa sentire utile sotto molti aspetti: ai donatori, che mi chiamano cercando assistenza, una parola in più su un progetto, e spesso mi salutano lasciandomi un incoraggiamento a continuare così, e ovviamente utile ai bambini, che sono il nostro mondo ed il vero motore di tutto quello che facciamo. Lavorare a contatto con i donatori mi dà la possibilità di vedere tante realtà, lontane tra loro, e mi permette di conoscere la parte migliore delle persone.

Operatrice telefonica
di Save the Children

Ogni anno sono tanti i nuovi donatori che scelgono di sostenere i nostri interventi in modo regolare.

Le nuove adesioni vengono acquisite attraverso le attività dei nostri dialogatori, tramite **appelli televisivi, on line e telefonicamente.**

I **dialogatori** sono la voce dell'Organizzazione. Con entusiasmo e professionalità raccontano i progetti di Save the Children alle persone che incontrano nelle piazze, nelle strade e negli esercizi commerciali offrendo loro l'opportunità di divenire donatori regolari.

Grazie agli **appelli televisivi** raggiungiamo le persone nelle loro case, mostrando attraverso lo schermo le condizioni in cui vivono migliaia di bambini nel mondo. Chi sceglie di sostenerci può attivare una donazione regolare semplicemente chiamando il numero verde in sovrainpressione con il supporto dei nostri operatori telefonici. Tutti i nostri Donatori regolari ricevono nel corso dell'anno aggiornamenti periodici sui progetti che portiamo avanti sul campo grazie al loro supporto. Possono così vedere come il loro contributo sta facendo la differenza nella vita di tantissimi bambini.

I Grandi donatori e chi dona attraverso i Lasciti

I bambini non sono stati colpiti direttamente dalla pandemia, eppure è sul loro futuro che si abatteranno gli effetti più gravi privandoli del loro diritto di nascere e crescere sani, di studiare e costruire il proprio futuro. Cosa potremmo cogliere di buono da questa esperienza? Forse la consapevolezza di essere parte di un'unica umanità e l'importanza di non voltare le spalle alla sofferenza delle famiglie e dei bambini lontani da noi.

I nostri programmi di sostegno regolare

Io Save the Children

Supportando il programma *Io Save the Children*, il sostenitore è accanto ai bambini più vulnerabili in Italia e nel mondo, 365 giorni l'anno. Con il suo aiuto garantisce loro un'alimentazione adeguata, assistenza sanitaria, istruzione e protezione anche nelle emergenze, siano esse guerre, catastrofi naturali o crisi sanitarie.

Sostegno a Distanza

Il *Sostegno a Distanza* è la storia di un legame unico e speciale che si instaura tra un bambino e il suo sostenitore, attraverso lo scambio di lettere, fotografie e disegni. Ma c'è di più! Sostenere un bambino a distanza significa aiutare lui e tutti i piccoli che vivono nella stessa area a costruirsi un futuro migliore, cambiando per sempre le loro vite.

Child Guardian

Con il programma *Child Guardian* si è al fianco dei bambini che vivono in aree del mondo disagiate, garantendo loro cibo, cure mediche, istruzione e protezione. Seguendo la crescita di un bambino rappresentante dell'area geografica, il sostenitore vedrà come il suo contributo sta facendo davvero la differenza nella vita di tanti bambini.

DONATORI

229.717

PAESI

Realizziamo interventi di **sviluppo di medio-lungo periodo** e rispondiamo alle **emergenze** in Italia e nel mondo, laddove ce ne sia più bisogno.

83.261

Favoriamo lo **sviluppo delle comunità** rendendole autonome nel portare avanti il lavoro avviato insieme in Bolivia, Egitto, El Salvador, Filippine, India, Malawi, Mali, Myanmar, Mozambico, Nepal, Uganda, Vietnam.

15.419

Nel 2020 abbiamo realizzato interventi di **sviluppo di medio-lungo periodo** in Asia, Africa e nell'area del Mediterraneo.

“ Con la scuola chiusa a causa dell'emergenza Coronavirus, passavo le giornate a occuparmi dell'orto. Poi gli operatori di Save the Children ci hanno portato libri e fumetti. Hanno anche organizzato delle lezioni via radio per permetterci di continuare a studiare.

Anna, beneficiaria progetti Save the Children in Uganda

È ciò che ci hanno insegnato i Grandi donatori che hanno sostenuto i nostri interventi. In un anno così difficile che ci ha obbligato a rimanere distanti la loro vicinanza è stata ancora più sentita. Il desiderio di essere coinvolti è stato confermato dalla partecipazione attiva in tutti i momenti di condivisione delle attività svolte. Sono rimasti al nostro fianco credendo fortemente che, per quanto insormontabili sembrino i problemi, non si deve mai smettere di lottare per rendere possibile il cambiamento.

Nel corso del 2020, grazie ai donatori che ci hanno sostenuto in modo generoso o che ci hanno incluso nel proprio testamento, abbiamo raccolto oltre 4 milioni di Euro. Questo impegno ci ha permesso di intervenire nell'immediato e nel lungo periodo per contrastare gli effetti della pandemia e della povertà educativa in **Italia** e nei paesi del mondo più colpiti, di affrontare le emergenze croniche come quelle in **Corno d'Africa, Yemen e Siria** e improvvisare, come quella in **Libano**, e di continuare a portare avanti i programmi di lungo termine come in **Bosnia, Etiopia, Mozambico, Malawi, Nepal e Zambia**.

Progetti che hanno prodotto e produrranno un impatto tangibile nelle vite di molte generazioni di bambini.

Chi sceglie le Donazioni in memoria

Nel 2020 abbiamo raccolto **oltre 220 mila Euro** attraverso le donazioni in memoria. Tante le persone che hanno scelto di far rivivere il ricordo di una persona cara nel sorriso e nel futuro di milioni di bambini in occasione della loro scomparsa, di una ricorrenza speciale o per celebrarne l'anniversario. Un gesto che vivrà nel tempo garantendo un futuro migliore a tantissimi bambini.

I Donatori che scelgono i nostri Regali Solidali

Nel 2020 più di 13 mila persone hanno scelto di supportare Save the Children attraverso i **regali** e le **bomboniere solidali**, per una raccolta fondi complessiva di **oltre 1,1 milioni di Euro**.

Tutti i prodotti presenti sul nostro sito contribuiscono a sostenere progetti di salute, nutrizione, protezione, emergenza ed educazione, in favore dei bambini in Italia e nel mondo. Uno spazio particolare hanno avuto i Regali Solidali legati al nostro intervento in Italia per il Covid-19, che sono stati scelti da tanti sostenitori tutto l'anno e in occasione del Natale.

Damien Hirst e Fondazione Prada, l'arte per riscrivere il futuro dei bambini in Italia

L'artista inglese Damien Hirst, colpito dalla situazione che l'Italia stava affrontando a causa del Covid-19, a luglio scorso ci ha contattato con l'idea di **dedicare a Save the Children due opere a edizione limitata** da vendere attraverso una piattaforma internazionale, con il supporto della Fondazione Prada, per finanziare la campagna **Riscriviamo il Futuro**, con l'obiettivo di raggiungere migliaia di bambini vulnerabili del nostro Paese costretti ad affrontare una situazione ancora più drammatica a causa della pandemia. Il suo impegno ha generato una raccolta fondi straordinaria, che ha creato un impatto fondamentale sull'esito dell'intera campagna.

“ Il Covid-19 è stato devastante per molte persone e famiglie in tutto il mondo e il periodo di isolamento forzato si è rivelato molto difficile, soprattutto per i bambini a cui è stato impedito di frequentare la scuola. Ho voluto trovare un modo per raccogliere fondi per aiutare i bambini provenienti da ambienti disagiati, i quali sono stati particolarmente colpiti dalla chiusura degli istituti scolastici e dal supporto che questi forniscono. Sono felice di collaborare con Fondazione Prada al lancio di queste nuove opere per sostenere lo splendido lavoro che Save the Children sta conducendo in Italia, dando libero accesso all'istruzione e opportunità a migliaia di ragazzi in difficoltà.

“ Un regalo che supera tutte le distanze

Ogni anno a Natale mi riunisco con le amiche più care per lo scambio dei regali. Viviamo in città diverse e quel momento è l'occasione per trascorrere del tempo insieme. Quest'anno non abbiamo potuto farlo a causa del Covid-19 e ho pensato di scegliere per loro un dono diverso dal solito: un Regalo Solidale Save the Children, che ho inviato per e-mail con una cartolina digitale. Un'idea originale che ci ha fatto sentire vicine anche da lontano. Grazie Save the Children per averci dato questa possibilità!

Anastasia Fazia,
donatrice, Ancona

I Donatori in occasione di eventi

Nel 2020, nonostante la pandemia e l'impossibilità di svolgere eventi in presenza, sono stati tantissimi ad attivarsi in tanti altri modi, organizzando raccolte on line, *crowdfunding*, corse a chilometraggio solidali, concerti in *streaming*, vendite a scopo benefico, aste e feste virtuali per continuare a sostenere la nostra causa.

Un grazie speciale va a **Fondazione Prada** per il supporto e all'artista inglese **Damien Hirst** per aver scelto di dedicare a Save the Children 2 opere a edizione limitata, destinando il ricavato alla campagna *Riscriviamo il Futuro*.

Nel corso dell'anno abbiamo ricevuto **496** donazioni per un totale di **oltre 920 mila Euro** raccolti, un risultato che vede la mobilitazione di piccoli e grandi in tutta Italia (e oltre!), con lo scopo di sostenere i valori profondi dell'Organizzazione e di raggiungere attraverso di noi tutte quelle famiglie che hanno subito gli effetti più gravi della pandemia.

Chi dona il proprio 5 per mille a Save the Children

I fondi raccolti attraverso il 5 per mille, il particolare sistema di finanziamento del settore non profit che **trae risorse da una quota dell'imposta sul reddito delle persone fisiche** (il 5 per mille dell'IRPEF), sono stati sempre erogati a distanza di 2 anni dall'esercizio fiscale a cui si riferivano. Nel 2020, per sostenere gli enti del Terzo Settore che operano in ambiti di rilevante interesse sociale, il Decreto Rilancio ha previsto **l'erogazione anticipata del contributo relativo all'anno fiscale 2019**, riducendo così, finalmente, a un solo anno di distanza il momento della donazione con la fase in cui lo Stato eroga i fondi raccolti agli enti beneficiari.

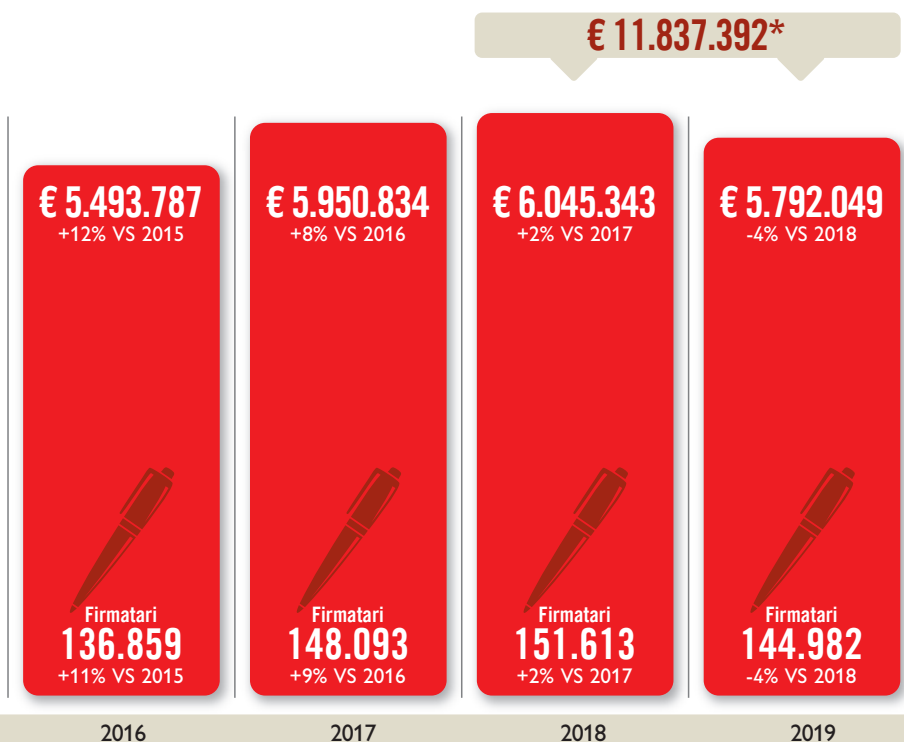
Nel Bilancio 2020, l'Organizzazione ha quindi registrato 2 annualità per un totale complessivo di **11,8 milioni di Euro**.

5 per mille contributi e firmatari

Anno fiscale 2016, 2017, 2018, 2019

Nel 2020 sono state, eccezionalmente, devolute agli enti non profit 2 quote del 5 per mille. Per far fronte alla profonda crisi economica causata dal Covid-19, il Governo ha, infatti, garantito l'erogazione delle risorse devolute dai contribuenti relative agli anni fiscali 2018 e 2019, rispondendo all'appello degli Enti del Terzo Settore che chiedevano misure urgenti a sostegno delle loro attività.

*Contributi 5 per mille incassati da Save the Children nel 2020.



Cosa abbiamo fatto nel 2020 con il 5 per mille

15

PAESI
DI INTERVENTO

53

TOTALE
PROGETTI

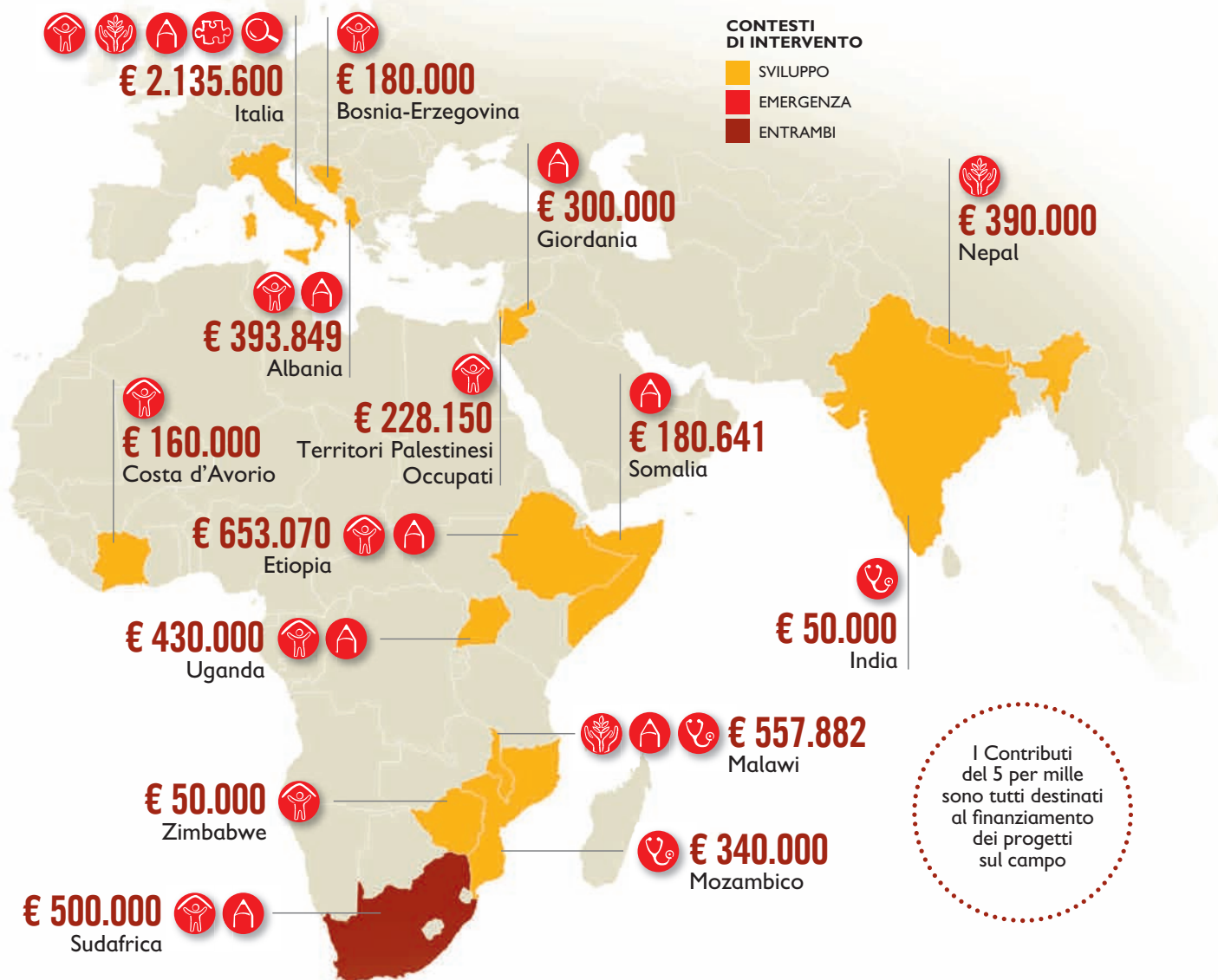
31 In Italia
22 Nel mondo

6,5

milioni di Euro

CONTRIBUTI 5 PER MILLE
SPESI NEL 2020*

PROTEZIONE	CONTRASTO ALLA POVERTÀ	EDUCAZIONE	SALUTE E NUTRIZIONE	DIRITTI E PARTECIPAZIONE	MONITORAGGIO E VALUTAZIONE
16 PROGETTI 9 PAESI	20 PROGETTI 3 PAESI	9 PROGETTI 8 PAESI	3 PROGETTI 3 PAESI	4 PROGETTI 1 PAESE	1 PROGETTO 1 PAESE
€ 2.203.916	€ 1.296.893	€ 1.722.676	€ 500.000	€ 530.000	€ 295.707



* Nel corso del 2020 è stata spesa la quota residua del contributo 5 per mille relativo all'anno fiscale 2017 (pari a 503.849 Euro) e l'intera quota del contributo 5 per mille relativo all'anno fiscale 2018 (pari a 6.045.343 Euro). La quota del 5 per mille relativo all'anno fiscale 2019 (pari a 5.792.049 Euro) è stata invece impegnata per finanziare le progettualità del 2021. Si rimanda alla tabella di rendicontazione presente nella nota integrativa del Bilancio 2020 per maggiori dettagli.

RACCOLTA FONDI DA AZIENDE E FONDAZIONI

Le Aziende e le Fondazioni, che nell'anno della pandemia sono state al nostro fianco scegliendo di sostenere con generosità i nostri progetti, ci hanno permesso di raccogliere nel 2020 un totale di **oltre 14,2 milioni di Euro**. Il loro prezioso sostegno si è manifestato in tanti modi: attraverso importanti erogazioni in denaro, con la cessione di beni e servizi, aderendo alle nostre iniziative legate alla Campagna di Natale e al programma *Impresa per i Bambini*.

Le nostre partnership

Le partnership con le Aziende rappresentano da sempre per noi un ambito fondamentale di collaborazione. Un ringraziamento speciale per il loro determinante contributo a sostegno del nostro lavoro in risposta alla crisi generata dalla pandemia da Covid-19, e per la scelta di confermarsi al nostro fianco a favore dei progetti che abbiamo implementato in Italia e nel mondo per fronteggiare la crisi.

I partner aziendali ci hanno permesso di non fermarci mai e di essere in prima linea da subito con azioni concrete e tempestive in un'emergenza che ha riguardato tutti. Abbiamo potuto intercettare vecchi e nuovi bisogni emersi nel corso della pandemia, intervenendo con attività di sostegno economico, sociale, educativo e psicologico, rafforzando e innovando i nostri servizi sul territorio nei contesti di maggior fragilità.

A seguire un approfondimento su alcune partnership e progetti sostenuti.

Bulgari e Save the Children insieme contro le disuguaglianze e la povertà generate dal Covid-19

La partnership con Bulgari è iniziata nel 2009 e, attraverso la vendita di una collezione di gioielli dedicata a Save the Children, ha raccolto **l'incredibile cifra di quasi 100 milioni di dollari a sostegno dei nostri progetti nel mondo**.

In 11 anni abbiamo raggiunto **2,9 milioni di beneficiari** di cui **2 milioni bambini, quasi 68 mila insegnanti formati, 122 progetti in 36 paesi**. Anche durante la pandemia, Bulgari è rimasta al nostro fianco per contrastare l'impatto del Covid-19 sui più vulnerabili.

A livello globale, i nostri programmi sono stati adattati in ottica di prevenzione ed igiene, distribuzione di articoli medici e buoni alimentari, supporto alla didattica a distanza, fornitura di connessioni internet, libri e giochi educativi, realizzazione di *tutorial* video e radiofonici, rafforzamento delle capacità degli insegnanti e supporto psicologico ai genitori.

Anche in Italia, al *Punto Luce delle Arti*, le attività sono state ripianificate per sostenere la didattica a distanza, attraverso opportunità di formazione on line, fornitura di tablet e supporto alla genitorialità.

Bulgari, inoltre, nel 2020 si è concentrata sull'alimentare il legame di fiducia con i propri clienti sviluppando una **certificazione di autenticità** della linea di gioielli dedicati a Save the Children.

Per raccontare ai clienti l'impatto che la donazione ha sui progetti è stata ideata **una piattaforma di storytelling digitale** che illustra con chiarezza e semplicità le aree tematiche di intervento e le storie dei beneficiari.

“La responsabilità sociale d'impresa non è più un “nice to have”, ma un “must have” per i consumatori, soprattutto quando si tratta di beni di lusso. La decisione finale del cliente non sarà esclusivamente sul gioiello, ma anche su ciò che sta dietro al suo splendore, dall'etica all'autenticità, all'artigianato, e infine al DNA dell'azienda. Coerentemente con questo approccio, da 11 anni Bulgari sostiene nel lungo periodo Save the Children con una donazione di quasi 100 milioni di dollari per dare un futuro migliore ai bambini e ai giovani più vulnerabili. Nel 2020 il nostro impegno nell'ambito della Responsabilità Sociale è diventato più che mai importante, dal supporto alla ricerca scientifica nella battaglia contro il Covid-19 al nostro costante impegno al fianco di Save the Children nel suo lavoro per dare opportunità alle generazioni future.

Jean-Christophe Babin,
CEO, Bulgari

BVLGARI
ROMA

BNL Gruppo BNP Paribas contro la povertà educativa e la dispersione scolastica

La nuova partnership con BNL Gruppo BNP Paribas nell'ambito del programma *Riscriviamo il Futuro* ha dato un contributo concreto alla lotta contro la povertà educativa e la dispersione scolastica permettendo di aumentare l'offerta formativa per oltre 1.700 bambini ed adolescenti, di età compresa tra i 6 i 17 anni, in tutta Italia e sostenendo 4 *Punti Luce*, presidi educativi territoriali nelle periferie di Brindisi, Catania, Palermo e Roma.

“ Il futuro, inteso come possibilità di fare progetti e di impegnarsi per realizzarli, deve essere un diritto di ciascuno ed ancora di più dei giovani. La scuola e l'istruzione sono le prime e fondamentali

chiavi che i ragazzi devono avere per aprire le porte al proprio domani. Con la chiusura delle scuole per la pandemia, molte famiglie non hanno potuto garantire ai propri figli la possibilità di seguire a distanza le lezioni e ciò ha aggravato situazioni di dispersione scolastica ed impoverimento educativo. Abbiamo deciso di sostenere Save the Children, consapevoli del nostro ruolo non solo di operatore economico-finanziario ma anche di azienda impegnata nel sociale, per dare il nostro contributo nel garantire l'istruzione a molti ragazzi, mettendoli in condizione di scrivere il proprio futuro.

Andrea Munari,
CEO and General Manager

Esselunga, una partnership pluriennale per nuovi spazi di futuro a bambini e adolescenti in Italia

Esselunga sostiene Save the Children per dare vita insieme a progetti concreti di miglioramento degli spazi dedicati a bambini e adolescenti in Italia. Quest'anno in particolare abbiamo inaugurato il nuovo *CivicoZero* di Torino, per offrire protezione e un sostegno concreto ai minori stranieri non accompagnati e neo-maggiorenni nel loro percorso di inclusione e integrazione.

“ Esselunga ha sempre contribuito al benessere e allo sviluppo economico, sociale e culturale

dei territori in cui opera. Crediamo fortemente nel valore dell'educazione per le nuove generazioni che è al centro di nostre numerose iniziative e collaborazioni. Siamo orgogliosi di aver contribuito insieme a Save the Children, un partner solido e affidabile, e alla Città di Torino, che per noi è molto importante, a una causa bellissima, quella di offrire con il nuovo centro *CivicoZero* una vera opportunità di crescita e di futuro ai minori stranieri che sono arrivati da soli nel nostro Paese e nelle nostre città.

Sami Kahale, CEO



Francesco Alesi per Save the Children

“ Gli auguri solidali che aiutano i bambini

AXA IM è pioniere nell'investimento responsabile: ci impegniamo a sostenere la società in cui viviamo. Da oltre 15 anni grazie ai progetti di Save the Children abbiamo aiutato tanti bambini in Italia e nel mondo e lo abbiamo fatto anche quest'anno, perché la pandemia ha toccato particolarmente i giovani e crediamo che il lavoro svolto dall'Organizzazione sia fondamentale per una ripresa equa. Ogni Natale inviamo le cartoline solidali ai nostri clienti, per inserire un pizzico di umanità nel solito augurio ufficiale e portare l'attenzione su una causa importante.

AXA IM

“ Un'Impresa per i Bambini al fianco dei più vulnerabili

TWT è onorata di partecipare al programma 'Impresa per i Bambini' di Save the Children. La solidarietà è da sempre un tema molto caro per TWT e, ancor di più, lo è in questo periodo in cui è essenziale l'attenzione verso gli altri. Ecco perché abbiamo scelto la campagna Riscriviamo il Futuro, per dare continuità all'apprendimento scolastico e aiutare le famiglie in difficoltà. Desideriamo offrire un contributo concreto aiutando a costruire un futuro migliore per i più piccoli e vulnerabili.

TWT

A Natale, ma non solo, piccole e grandi Aziende insieme dalla parte dei bambini

Infine, ricordiamo l'importante sostegno ai nostri progetti da parte di tante piccole e grandi Aziende che aderiscono al programma **Impresa per i Bambini** e alla **Campagna di Natale**. Un contributo fondamentale che, anche in un anno particolare come quello che tutti noi abbiamo vissuto e che ha avuto una ricaduta molto forte su imprenditori e professionisti, ha supportato i nostri progetti di sviluppo e di risposta alle emergenze, in Italia e nel mondo.

Le Fondazioni

Le Fondazioni rappresentano da sempre un interlocutore importante per aiutare i più piccoli, indipendentemente dal fatto che siano aziendali, bancarie o famigliari.

Le Fondazioni, infatti, hanno una **forte visione di rilancio territoriale** che si unisce alla strategia nazionale e internazionale di Save the Children, che mira allo sviluppo e sostenibilità di interventi nel lungo periodo in favore dei minori.

In particolare, a seguito dello scoppio della pandemia da Covid-19, il prezioso supporto da parte di questi Enti ci ha dato la possibilità di portare avanti un importante **lavoro congiunto per la salvaguardia dei più piccoli** non solo all'estero ma anche e soprattutto nel nostro Paese, contribuendo in modo sostanziale a supportare le attività messe in campo attraverso l'intervento *Non da soli* e *Riscriviamo il Futuro*.

L'impegno della Fondazione Tim per dare un futuro a migliaia di bambini

La Fondazione Tim, attiva dal 2009 e con oltre 150 progetti supportati, a fronte della crisi socio-sanitaria dovuta al Covid-19, ha deciso di offrire un sostegno concreto a migliaia di minori sul territorio italiano. Grazie ad un dialogo serrato con Save the Children sullo stato dell'educazione, ma soprattutto della povertà educativa a cui sono soggetti moltissimi minori in territori poveri di servizi, Fondazione Tim ha deciso di indirizzare un ingente contributo per **raggiungere oltre 10 mila bambini che vivono in periferie degradate**.

Nel concreto, il progetto prevede il sostegno alle **attività di accompagnamento allo studio**, il rafforzamento delle **competenze digitali**, la promozione della

cittadinanza attiva e dei **sani stili di vita** attraverso continui laboratori che sono stati implementati nel corso del 2020, e in parte del 2021, all'interno dei **Punti Luce**, centri che sorgono in contesti deprivati per dare ai minori la speranza di un futuro migliore.

Il supporto di Fondazione Tim non è stato solo fondamentale per la realizzazione di un intervento annuale che aiuterà moltissimi minori ad accedere a maggiori possibilità, in un periodo in cui sono stati sospesi buona parte dei servizi a loro dedicati, ma anche per il dialogo costante che si è creato con la Fondazione, attenta all'individuazione e risoluzione dei problemi dell'infanzia.

Il sostegno della Fondazione Bolton Hope per garantire l'educazione nelle aree più deprivate

Dal 2013, Bolton e Save the Children lavorano fianco a fianco guidati da una visione comune: garantire il diritto all'educazione scolastica, motore di crescita e ancora di salvezza nei contesti più difficili, opportunità nel presente ma soprattutto chiave per costruire il domani. Durante questi anni, Bolton Group prima e la Fondazione Bolton Hope Onlus ora, hanno supportato **Fuoriclasse**, un programma di **contrasto alla dispersione scolastica**, che ha raggiunto **15 mila studenti e 1.800 docenti in oltre 30 scuole in Italia**.

Nel 2020, il Covid-19 è stato un acceleratore di disuguaglianze; le famiglie più fragili hanno subito un processo di impoverimento repentino che le ha poste davanti a nuove sfidanti difficoltà.

La Fondazione, in questo nuovo e complesso contesto, ha rafforzato il suo impegno al nostro fianco. Nella fase di immediata risposta all'emergenza, ci ha permesso di distribuire **tablet** e altrettante connessioni a bambini e ragazzi che non potevano seguire la didattica a distanza, di affiancare **45 scuole e 1.800 docenti** nella **progettazione e realizzazione della didattica a distanza**. Inoltre, nell'ambito di

Riscriviamo il Futuro, Bolton Hope ci ha permesso di aprire **90 Spazi Futuro** e ha reso possibile la realizzazione del progetto **Arcipelago Educativo**, intervento mirato a mitigare, nei mesi estivi, gli effetti del *learning loss*, determinati dalla prolungata chiusura delle scuole, in zone fragili di 6 città italiane a beneficio di **461 bambini**.

“ La Fondazione Bolton Hope opera per valorizzare l'educazione e si impegna affinché ad ogni bambino in Italia e nel mondo venga riconosciuto pienamente il diritto all'istruzione, strumento indispensabile per costruire un futuro migliore. Per questo è stata naturale la scelta di essere al fianco di Save the Children e sostenere il progetto Fuoriclasse per prevenire e contrastare la dispersione scolastica, lavorando insieme a docenti, bambini e famiglie, perché crediamo da sempre e fortemente nel valore dell'educazione come motore di sviluppo del nostro Paese.

Marina Nissim, Presidente di Fondazione Bolton Hope Onlus e Executive Chairwoman di Bolton Group



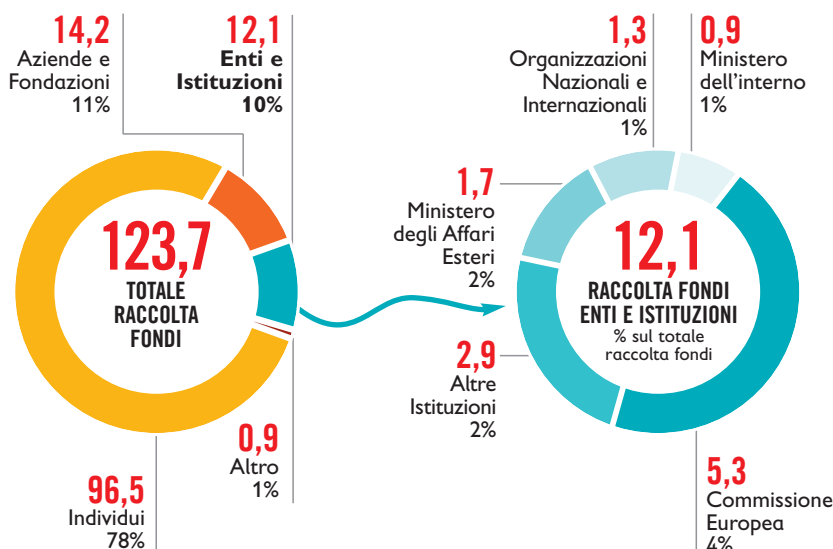
Gala Franco Ferraro per Save the Children

RACCOLTA FONDI DA ENTI E ISTITUZIONI

Nel 2020, Save the Children Italia ha ricevuto da Enti e Istituzioni **12,1 milioni di Euro**, pari al 10% dei proventi complessivi, di cui **12 milioni di Euro** ricevuti da Istituzioni e altre organizzazioni per progettualità specifiche e **120 mila Euro** ricevuti da altre organizzazioni e non vincolati a specifiche progettualità.

Provenienza raccolta fondi 2020

Milioni di Euro e valori %



Il 2020, è stato un anno caratterizzato dalle difficoltà legate alla pandemia globale di Covid-19 che ha rappresentato una grande sfida per la prosecuzione sul campo delle progettualità di Save the Children Italia. Nonostante questo, si è riuscito a mantenere attive la maggior parte delle progettualità sia in Italia che nel resto del mondo, rimodulandole e riconvertendole rispetto alle nuove esigenze emerse. Si è registrato solamente un parziale rallentamento delle attività rispetto al piano originario e un adeguamento dei progetti per adattarli al contesto mutato, aspetto che giustifica la leggera diminuzione dei proventi da Enti e Istituzioni rispetto al 2019.

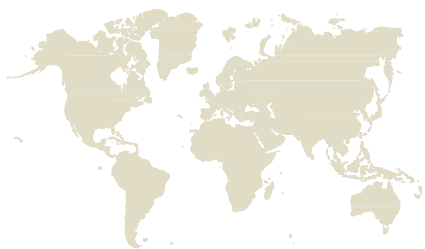
Sono stati inoltre acquisiti fondi istituzionali a supporto specifico di attività di risposta e contenimento della pandemia del Covid-19, sia da un punto di vista di salute che di protezione dell'infanzia, con progetti attivati in Malawi, Uganda, Kenya e Italia.

Nello specifico sono state rafforzate **le partnership con donatori chiave e strategici** e si è ampliata la nostra programmazione internazionale con la Commissione Europea (DG DEVCO/NEAR e DG ECHO *European Civil Protection and Humanitarian Aid Operations*), con l'Agenzia Italiana Cooperazione e Sviluppo (AICS), con la DG Europea *Justice and Consumers* per la programmazione nazionale e UNICEF.

In Italia si è stata consolidata la partnership con l'Impresa Sociale *Con i Bambini*, soggetto attuatore del Fondo per il Contrasto alla Povertà Educativa, anche attraverso l'adesione formale al Comitato Consultivo del Donatore. In Europa, abbiamo confermato la partnership con alcuni donatori chiave quali la DG *Justice and Consumers* (responsabile del Programma REC – *Rights, Equality and Citizenship*) della Commissione Europea che ha avuto come effetto il potenziamento degli interventi sulla tutela e salvaguardia dei minori.

Principali novità 2020

In continuità con gli anni precedenti, nel 2020, si è rinnovata la **partnership con la Commissione Europea** con cui sono stati realizzati **27** progetti in **9** paesi.



A LIVELLO INTERNAZIONALE CON LA COMMISSIONE EUROPEA:

- È stato siglato un nuovo contratto con la **DG DEVCO** per il progetto “*Joining Forces for Africa (JOFA) - protecting children during the Covid-19 crisis and beyond*”, implementato in Kenya, Uganda, Mali, Senegal ed Etiopia in partenariato con le altre organizzazioni della rete *Joining Forces Alliance Initiative*. Il progetto intende contrastare gli effetti negativi indiretti della pandemia, quali i maggiori rischi di violenza e abuso sui minori, come conseguenza delle misure di controllo adottate dai governi nazionali per la prevenzione del contagio. Save the Children Italia ne supporta l’implementazione in **Uganda** e in **Kenya**.
- È stata rafforzata la partnership con **DG ECHO** grazie all’avvio di cinque nuovi progetti, in **Uganda, Malawi, Etiopia, Bosnia ed Erzegovina e Vietnam**:
 - In **Uganda** il progetto intende fornire una risposta in materia di protezione, violenza sessuale e di genere, salute mentale e sostegno psicosociale per i rifugiati arrivati dalla Repubblica Democratica del Congo in Uganda occidentale. L’azione è stata progettata per allineare e collaborare con più ampi interventi umanitari in corso nei principali settori e luoghi, migliorando l’insieme di servizi salvavita disponibili per i rifugiati vulnerabili.
 - In **Malawi** il progetto risponde direttamente al piano nazionale di preparazione e risposta al Covid-19 che affronta i bisogni più urgenti legati alla pandemia. L’intervento migliorerà la capacità degli operatori in prima linea, nelle comunità e presso le strutture di far fronte al Covid-19 nei loro contesti, dotandoli di dispositivi di protezione individuale salvavita, di controllo della prevenzione delle infezioni e di supporto alla sorveglianza.



- In **Etiopia** il progetto mira a fornire un pacchetto integrato di servizi per migliorare l'accesso ai servizi essenziali di WASH, nutrizione, protezione, istruzione e assistenza legale per 196.023 individui tra cui 108.706 bambini sotto i 18 anni. In partenariato con *Action Against Hunger* e il *Norwegian Refugee Council* (NRC), il progetto ha adottato un approccio integrato per fornire servizi di base alle comunità sulla base dei bisogni identificati attraverso un processo di valutazione sistematica.
- Considerato che la **Bosnia ed Erzegovina** è uno dei principali paesi di transito sulla rotta migratoria dei Balcani verso l'Europa, il progetto mira a garantire che i bambini rifugiati e migranti non accompagnati e separati abbiano accesso a servizi di protezione adeguati e mirati. Questa azione fornisce inoltre un supporto completo ai richiedenti asilo attraverso la gestione dei casi, utilizzando una rete di supporto multi-organizzata in centri di accoglienza mirati.
- In **Vietnam** l'obiettivo principale del progetto è quello di sostenere le comunità colpite dalle gravi inondazioni che hanno afflitto la regione centrale nell'ottobre 2020. L'intervento intende migliorare l'accesso all'acqua pulita, ai servizi igienici, favorire l'igiene di base (attraverso la fornitura di contenitori per l'acqua e di prodotti chimici per il trattamento dell'acqua) e facilitare la continuità della vita quotidiana e dell'istruzione per i bambini (attraverso la fornitura di kit per la casa e di kit di apprendimento e di materiale scolastico per le scuole gravemente colpite dalle inondazioni).



PER QUANTO RIGUARDA I **PROGRAMMI NAZIONALI**:

- Sono state avviate nel 2020 **due nuove progettualità** finanziate dal *Rights, Equality and Citizenship Programme* (REC): **JUSTICE YOUTH OPIA**, focalizzato sul rafforzamento della partecipazione dei minori e la comprensione dei procedimenti giudiziari da parte degli stessi in 4 paesi europei, e **PRISMA** (acronimo di *Promoting child Resilience and Improving Safeguarding Mechanisms against ACEs*, progetto che vuole sviluppare un modello locale multi agenzia tra professionisti per la prevenzione, identificazione e gestione di esperienze negative e traumatiche nell'infanzia e rafforzare le capacità genitoriali;
- È partito un nuovo progetto finanziato dal Programma **Horizon 2020 LINKS**, grazie al quale Save the Children continua il suo impegno per lo sviluppo di una cultura del *disaster resilience* inclusiva del punto di vista dei minori: in particolare, il progetto svilupperà un modello di comprensione, valutazione e gestione del ruolo dei social media e del crowdsourcing nella percezione e gestione dei rischi e di possibili scenari emergenziali in 4 paesi europei.

Sempre in ambito **programmi nazionali**, Save the Children ha preso parte al dibattito in sede europea sulle risorse da destinare alle politiche dell'infanzia nei paesi dell'Unione, nello specifico:

- Save the Children ha partecipato numerose consultazioni online predisposte da istituzioni italiane ed europee come impegno a sostenere non solo l'allocazione delle risorse ma anche l'indirizzo delle politiche verso la protezione dei diritti dei minori. I temi trattati spaziano dal contrasto all'abuso sessuale e sfruttamento al piano di azione per l'integrazione e al futuro della migrazione legale in EU.
- L'Organizzazione che già negli anni precedenti faceva parte del Consorzio incaricato dalla Commissione Europea per eseguire uno studio di fattibilità ed un'analisi economica finanziaria per l'implementazione di uno schema di **Child Guarantee** in Europa, ha

continuato nel 2020 il suo impegno per portare avanti i principi espressi nella misura per il contrasto alla povertà minorile, insieme agli altri uffici europei di Save the Children e insieme ad altre organizzazioni della società civile. L'obiettivo è quello di ridurre significativamente la povertà entro il 2030, portando 5 milioni di bambini fuori dalla soglia di rischio di povertà ed esclusione sociale. In particolare, Save the Children ha lavorato perché il 5% delle risorse del Piano Pluriennale Finanziario Europeo fosse destinato al Fondo Sociale Europeo + per il supporto dei diritti dei bambini che vivono in condizioni di povertà rese inverosimilmente più gravi a seguito della pandemia.

In ambito **internazionale**, inoltre, nel 2020 è stata rafforzata la partnership con l'**Agenzia Italiana Cooperazione e Sviluppo** portando avanti un progetto di emergenza in **Etiopia** a supporto di bambini e giovani esposti o coinvolti in fenomeni migratori e a rischio di sfruttamento, abuso e violenza lungo la rotta migratoria dell'est.

Sempre in **Etiopia**, grazie alla partnership con **IOM** è stato implementato un progetto per supportare 600 giovani vulnerabili attraverso lo sviluppo e l'attuazione di piani di intervento individuale che prevedono misure di reinserimento scolastico, facilitazione di impiego, sviluppo di competenze trasversali, sostegno alle attività generatrici di reddito ed inserimento nel mercato del lavoro.

In **Uganda** è stata rinnovata la collaborazione con **UNICEF** attraverso il finanziamento di un intervento di protezione (ormai giunto alla quarta annualità) a beneficio dei bambini rifugiati nel paese e provenienti dal Sud Sudan e dalla Repubblica Democratica del Congo. Il progetto, seppure in sostanziale continuità con gli interventi degli anni passati, presenta importanti elementi di innovazione, quali ad esempio la transizione degli spazi a misura di bambino in centri per la cura della prima infanzia, nell'ottica di favorirne la sostenibilità ed al contempo il rafforzamento delle capacità di gestione comunitaria e locale.

Infine, ad ottobre 2020 è stato approvato un progetto in **Albania** finanziato dalla **Cooperazione Tedesca (GIZ)** nell'ambito dell'Iniziativa europea per il clima. Il progetto mira a rafforzare il dialogo tra Italia e Albania sul cambiamento climatico.

In ambito **nazionale** è da segnalare che nel 2020 la raccolta da enti e istituzioni è stata anche indirizzata verso una concreta risposta all'emergenza educativa e sociale legata alla pandemia da Covid-19. In tal senso:

- Il **MIUR** ha messo a disposizione dei fondi che sono andati a rafforzare e ampliare l'intervento del progetto *Non da soli Emergenza Covid-19*, finalizzato alla riduzione degli effetti negativi della pandemia sui livelli di apprendimento e sul benessere psico-fisico di bambini, ragazzi e delle loro famiglie su tutto il territorio italiano. L'intervento si è articolato nella distribuzione di materiali scolastici (es. tablet, libri, strumenti tecnici) e di voucher, in percorsi di formazione, nell'affiancamento e tutoraggio per docenti e genitori.
- Grazie al supporto dell'**Istituto Buddista Soka Gakkai** è stato possibile potenziare l'intervento del Programma *Riscriviamo il Futuro*, disegnato per rafforzare la lotta alla povertà educativa e alla dispersione scolastica, aggravate dalla crisi pandemica. In particolare, il contributo di Soka Gakkai ha finanziato l'attività di erogazione di "doti educative", piani educativi individuali e personalizzati che prevedono la fornitura di beni e/o servizi per bambini e ragazzi in condizione di deprivazione (a titolo esemplificativo: acquisto di libri e kit scolastici, abbonamenti dei mezzi pubblici, acquisto di strumenti musicali, iscrizione a corsi di musica, teatro, fotografia, kit sportivi).

Come abbiamo utilizzato i proventi da Enti e Istituzioni

11

**PAESI
DI INTERVENTO**

65

**TOTALE
PROGETTI**

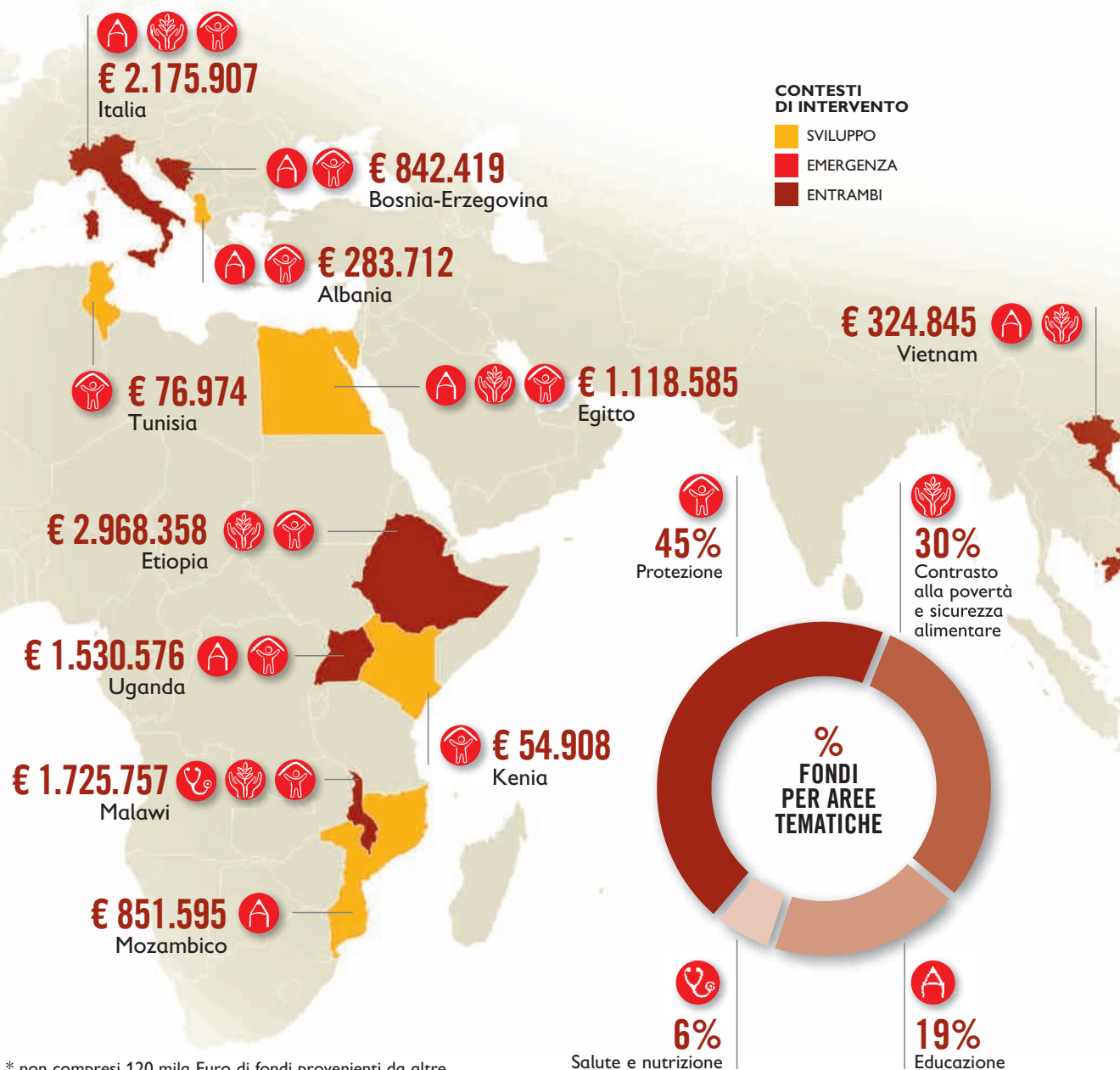
48 Progetti di sviluppo
17 Interventi di emergenza

12

milioni di Euro

**TOTALE FONDI DA ENTI
E ISTITUZIONI***

COMMISSIONE EUROPEA	MINISTERO AFFARI ESTERI	UNICEF	MINISTERO DELL'INTERNO	IMPRESA SOCIALE CON I BAMBINI	INTERNATIONAL ORGANIZATION FOR MIGRATION	ALTRI
27 PROGETTI 9 PAESI	6 PROGETTI 5 PAESI	7 PROGETTI 4 PAESI	6 PROGETTI 3 PAESI	3 PROGETTI 1 PAESE	3 PROGETTI 1 PAESE	13 PROGETTI 4 PAESI
€ 5.291.900	€ 1.736.418	€ 1.081.059	€ 861.162	€ 690.838	€ 686.725	€ 1.605.535



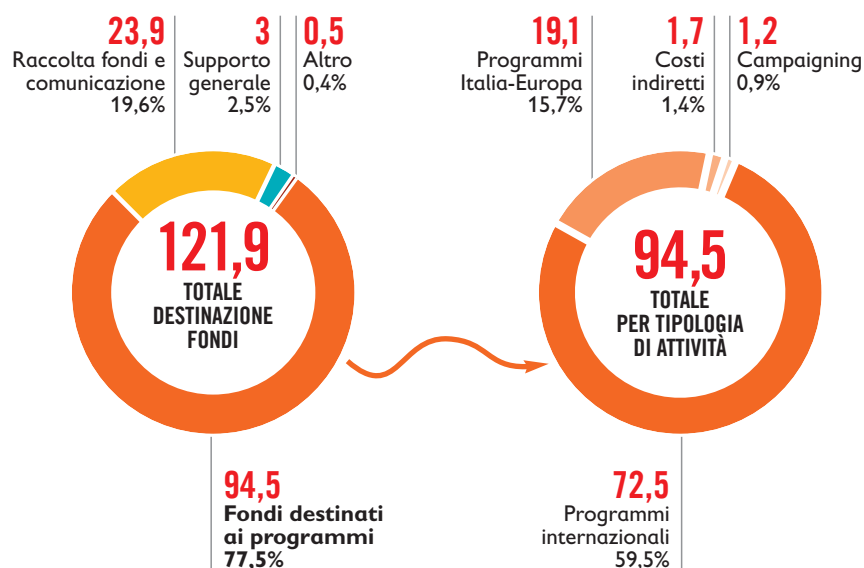
* non compresi 120 mila Euro di fondi provenienti da altre Organizzazioni non vincolati a progetti specifici

DESTINAZIONE FONDI

I fondi raccolti in Italia sono destinati ai Programmi e al sostegno delle attività di sviluppo dell'Organizzazione (costi di supporto generale, raccolta fondi e comunicazione).

Fondi destinati ai programmi e al sostegno delle attività di sviluppo

Milioni di Euro e valori %



Nel 2020 Save the Children Italia ha destinato alle attività di programma **94,5 milioni di Euro**, di cui **19,1 ai programmi in Italia** e **72,5 ai programmi nel mondo**.

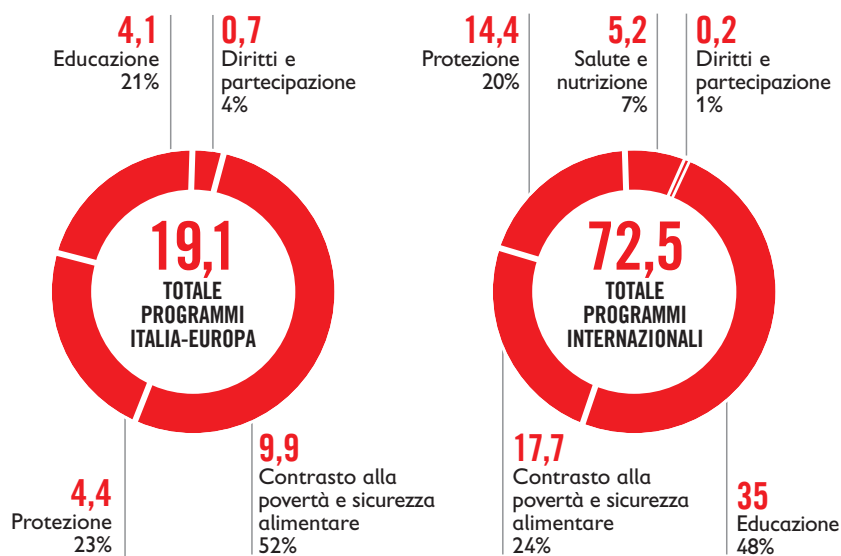
Nell'ambito dei **programmi Italia-Europa**, a partire dai primi giorni dell'emergenza, abbiamo ricalibrato i nostri interventi con il lancio del programma *Non da soli*, fornendo supporto materiale, supporto educativo e psicosociale a chi versava in condizioni di particolare difficoltà e successivamente abbiamo avviato un programma organico di ampio respiro - *Riscriviamo il Futuro* - e all'interno di questo, specifici progetti come *Spazi Futuro* e *Arcipelago Educativo*, per garantire un sostegno educativo nel contesto scolastico ed extrascolastico agli studenti con maggiori difficoltà, supportare i nuclei familiari più vulnerabili dal punto di vista socio-economico, garantire per le famiglie più svantaggiate un intervento personalizzato e calibrato sulla base dei bisogni e delle necessità specifiche. Dal punto di vista finanziario, lo sviluppo degli interventi di **contrasto alla povertà educativa** ha avuto un ruolo di primaria importanza con il **52%** delle risorse dedicate. L'area della **protezione** ha assorbito il **23%** delle risorse, destinate all'inclusione dei minori migranti e al programma sulla violenza assistita, mentre il **21%** è andato agli interventi di **educazione**.

Nell'ambito dei **programmi internazionali**, con il **48%** delle risorse complessive destinate ai progetti di **educazione**, abbiamo assicurato interventi per i bambini in età prescolare (0-6), per l'istruzione primaria e per la promozione dell'educazione inclusiva, con un focus sull'inclusione dei bambini con disabilità e appartenenti a minoranze etniche. Nel 2020, con la chiusura prolungata delle scuole e il mancato o limitato accesso ai dispositivi e alle tecnologie digitali in molti paesi, abbiamo lavorato per assicurare la continuità dell'apprendimento sostenendo insegnanti e studenti durante tutto il periodo. Con il **24%** dei fondi abbiamo coperto un altro settore di intervento fondamentale, quello del **contrasto alla povertà**, focalizzando i nostri sforzi sulla promozione della sicurezza

alimentare e l'accesso al cibo sano e nutriente, e sul sostegno all'*empowerment* dei giovani mirando a creare opportunità economiche per i giovani, rafforzando la resilienza economica delle famiglie e sostenendole anche attraverso trasferimenti di denaro (cash e *voucher assistance*). Con il 20% dei fondi abbiamo continuato a garantire sistemi di **protezione** per quei bambini che sono a rischio di sfruttamento e violenza e a tutelare e promuovere i diritti dei minori coinvolti nella migrazione sulle principali rotte, nei Paesi di origine, transito e destinazione.

Ripartizione per area tematica

Milioni di Euro e valori %

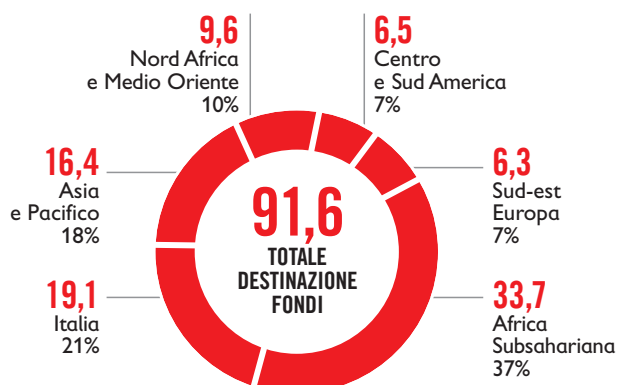


In termini di aree geografiche:

- Il 37% dei fondi è stato destinato all'**Africa subsahariana**, con una quota importante sia per l'Africa australe, in particolare il **Malawi** (7,9 milioni di Euro) e il **Mozambico** (4,7 milioni di Euro), sia per l'Africa orientale, in particolare **Etiopia** (6,7 milioni di Euro) e **Uganda** (6,2 milioni di Euro).
- Il 21% ai progetti in **Italia**;
- I fondi destinati all'**Asia** rappresentano il 18% e sono stati utilizzati principalmente in **Nepal** (4,6 milioni di Euro) e **Vietnam** (3,6 milioni di Euro).
- Il 10% dei fondi è stato destinato ai progetti in **Nord Africa e Medio Oriente**, in particolare all'**Egitto** (3,6 milioni di Euro) e **Giordania** (3,3 milioni di Euro).
- Il 7% a progetti in **Centro e Sud America** e il 7% al **Sud-Est Europa**.

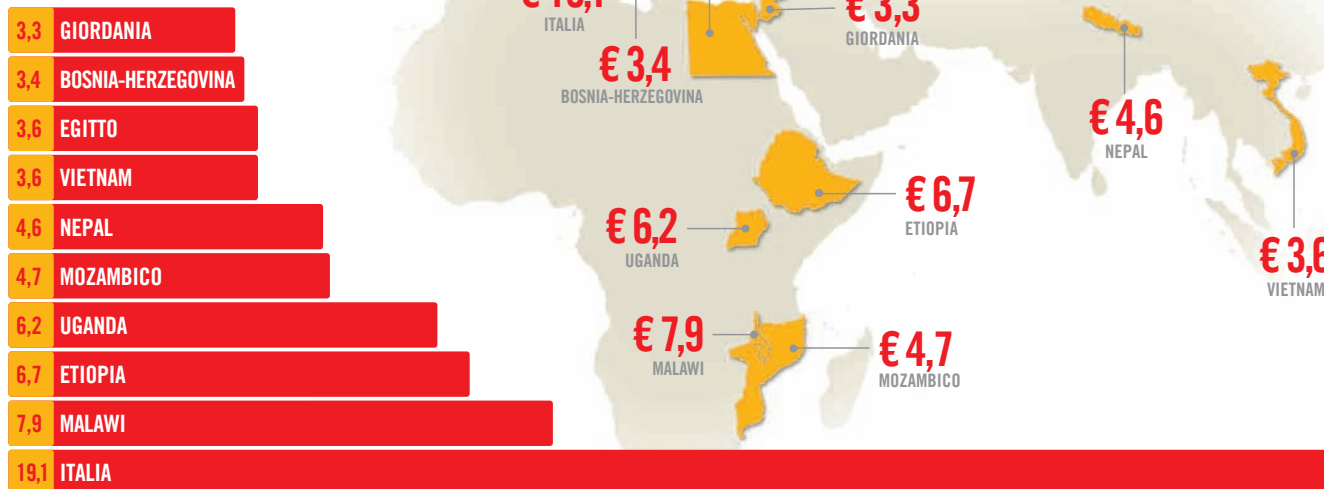
Ripartizione per area geografica

Milioni di Euro e valori %



I primi dieci Paesi

Milioni di Euro

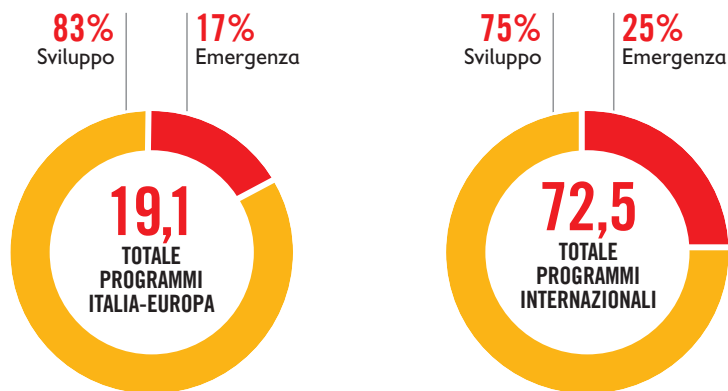


Il grafico seguente mostra la ripartizione dei fondi destinati ai programmi nazionali e ai programmi internazionali riferiti sia ai contesti di emergenza che a quelli di sviluppo.

Il **77%** dei fondi totali ai programmi, pari a **70,2** milioni di Euro, è stato destinato agli **interventi in contesti di sviluppo**, con lo scopo principale di promuovere lo sviluppo sociale ed economico e il benessere di bambini; il **23%** - pari a **21,4** milioni di Euro, è stato destinato agli **interventi di emergenza**, quest'anno particolarmente caratterizzati dalla risposta alla crisi provocata dalla pandemia.

Ripartizione per contesto

Milioni di Euro e valori %



Come abbiamo utilizzato i fondi per l'emergenza Covid-19 in Italia e nel mondo

Nel 2020, in Italia, abbiamo speso **6,5 milioni di Euro** destinandoli alla fase di prima risposta all'emergenza e a quella successiva della ripartenza. I fondi sono stati spesi per le seguenti attività:

- **2,7 milioni di Euro** - supporto alle scuole per la didattica a distanza, l'accompagnamento allo studio e attività laboratoriali a distanza durante il periodo di *lockdown* e attività estive gratuite in Centri educativi e Punti Luce (*Spazi Futuro* ed Arcipelago Educativo, da giugno a settembre 2020);



Francesco Alesi per Save the Children

- **940 mila Euro** - contrasto alla povertà educativa e alla dispersione scolastica nei Punti Luce;
- **930 mila Euro** - supporto materiale alle famiglie vulnerabili, consegna di voucher per l'acquisto di beni di prima necessità, distribuzione di kit didattici;
- **690 mila Euro** - supporto all'apprendimento della lingua italiana a distanza, servizio legale e supporto psicologico per i minori stranieri non accompagnati durante e dopo il periodo di *lockdown*;
- **690 mila Euro** - distribuzione di tablet e connessioni;
- **Oltre 210 mila Euro** - rafforzamento dell'apprendimento e innovazione didattica;
- **77 mila Euro** - supporto psicosociale per le famiglie e per i minori;
- **115 mila Euro** - attività di sviluppo della partecipazione civica digitale durante il periodo di *lockdown*.

A livello internazionale, Save the Children ha lanciato un piano di risposta globale, *Protect a Generation*, attraverso due diverse tipologie di intervento: adattamento dei progetti in corso, per permettere la continuazione in sicurezza delle attività; realizzazione di nuovi programmi con attività specifiche e diversificate in funzione del contesto di ogni paese e della situazione della pandemia. Nell'ambito di questo piano, al 31 dicembre 2020, Save the Children Italia ha speso complessivamente **2,6 milioni di Euro** di cui:

- circa **930 mila Euro** utilizzati all'interno di **progettualità pre-esistenti**, perché, nel nuovo contesto, potessero proseguire in sicurezza e dove possibile perseguire i loro obiettivi originali di supporto educativo, sanitario o di protezione. Abbiamo, inoltre, ulteriormente



adattato le progettualità perché potessero allo stesso tempo prevenire e mitigare le conseguenze dirette e indirette della pandemia e supportare le famiglie più vulnerabili che partecipavano alle nostre attività. Abbiamo, ad esempio, portato avanti campagne di sensibilizzazione a distanza (via radio, megafoni e poster) per diffondere messaggi sulla prevenzione del virus nelle comunità; abbiamo fornito dispositivi di protezione individuale ai nostri partner sul campo e agli operatori sanitari e dei servizi sociali, ma anche saponi, termometri e in alcuni casi anche le bombole di ossigeno; abbiamo distribuito filtri per purificare l'acqua e promosso corrette pratiche igieniche attraverso sessioni di sensibilizzazione per prevenire la trasmissione del Covid-19, distribuito kit igienici e offerto supporto psicosociale ai bambini e alle loro famiglie. In ambito educativo abbiamo sviluppato dei moduli per la didattica a distanza, abbiamo fornito agli studenti dei kit scolastici e giochi educativi per facilitare l'apprendimento a casa.

- **720 mila Euro** per il **Fondo Emergenza Globale** di Save the Children International. Grazie al nostro contributo siamo intervenuti per tutelare la sicurezza e la salute dei bambini e garantire loro il diritto allo studio. A seconda dei bisogni riscontrati in ogni paese, abbiamo contribuito a mettere in campo diverse attività. Ad esempio, abbiamo distribuito kit igienici a bambini, famiglie e scuole; fornito kit scolastici e materiale ricreativo per garantire attività ludico-ricreative; avviato campagne di sensibilizzazione per la prevenzione del Covid-19 in tutti i paesi dove operiamo.
- **1 milione di Euro** circa per la **realizzazione di progetti specifici di prevenzione o risposta alla pandemia**. Grazie a fondi istituzionali o privati sono stati lanciati progetti specifici di risposta diretta e al Covid-19 in India, Kenya, Malawi, Sudafrica, e Uganda. Ad esempio, in Malawi, grazie al finanziamento istituzionale ottenuto da ECHO, portiamo avanti un intervento per rafforzare il sistema sanitario e gli operatori sanitari grazie alla distribuzione di dispositivi di protezione individuale, prevenzione del virus e fornitura di strumenti per rispondere alla pandemia. In Sudafrica l'intervento mira a raggiungere 300 mila bambini vulnerabili attraverso attività di sensibilizzazione sulle corrette pratiche igieniche e il supporto ai loro bisogni di base. Operiamo anche con i minori dei centri di assistenza per l'infanzia, gli studenti degli asili e i bambini e le famiglie particolarmente a rischio di esclusione economica e povertà. In India, grazie al sostegno di Lavazza, operiamo in due aree all'interno di uno slum densamente popolato a Calcutta per supportare 1.275 famiglie già vulnerabili prima della pandemia, le cui condizioni economiche si sono ulteriormente aggravate. Mediante questo intervento forniamo kit alimentari per soddisfare i bisogni delle famiglie per un mese e distribuiamo kit igienici per garantire corrette pratiche igieniche e assicurare la salute dei bambini e delle loro famiglie.

I NOSTRI SOSTENITORI, PARTNER E AMICI

Monyrithea, 3 anni e sua sorella Monyrath, 7 anni, giocano nella loro casa a Kampong Chum, in Cambogia. Le bambine partecipano ad un programma di Save the Children per migliorare le capacità di lettura e supportarli nell'apprendimento.

INDIVIDUI, AZIENDE E FONDAZIONI

SOSTENITORI INDIVIDUALI

Il nostro più sentito ringraziamento va a tutti i **460.448 donatori individuali** che hanno permesso alla nostra Organizzazione di portare avanti tantissimi progetti in Italia e nel mondo nonostante le difficoltà causate dalla pandemia. Un **grazie di cuore ai 328.397 donatori regolari** che ci supportano in modo continuativo attraverso il **Sostegno a Distanza** e i programmi **lo Save the Children e Child Guardian**. Ancora grazie ai **132.051 donatori una tantum** che hanno dato il loro contributo in risposta agli appelli e alle emergenze o che hanno scelto di festeggiare le loro ricorrenze speciali con i nostri **regali solidali**. Un ringraziamento speciale va a tutti i **Grandi donatori**, che con particolare generosità hanno scelto di stare al nostro fianco per cambiare concretamente il futuro dei bambini più a rischio ovunque nel mondo, grazie a chi ha scelto di sostenerci attraverso un **lascito**, a chi ha organizzato **eventi** online raccogliendo fondi per i nostri progetti e a chi ha scelto di donare il **5x1000** a Save the Children.

Un ringraziamento particolare va alle **Aziende**, alle **Fondazioni** e a tutti i **partner** che, in un anno dominato da una crisi economico-sociale senza precedenti, hanno scelto di rilanciare il proprio impegno e generosità a favore dei nostri progetti.

MAIN PARTNER

 accenture

ACCENTURE

Nell'ambito di una partnership globale iniziata 10 anni fa, nel 2019 l'azienda ha deciso di sostenere in Italia un importante progetto pilota che ha l'obiettivo di potenziare le *employability skills* di 350 ragazzi e ragazze a rischio di marginalità e supportarli nell'utilizzare tali competenze per la ricerca di opportunità lavorative dignitose e con uno sguardo al futuro. Nel corso del 2020, sono partiti un primo intervento pilota e successivamente un importante programma triennale che ha l'obiettivo di sviluppare le *human e digital skills* di oltre 40 mila bambini e ragazzi in 9 città italiane.

 amazon.it

AMAZON

Nel 2020 Amazon.it ha annunciato il sostegno al progetto *Riscriviamo il Futuro*, per contrastare la povertà educativa e ridare educazione, opportunità e speranza ai bambini nei contesti più fragili duramente colpiti dagli effetti della pandemia. In particolare l'azienda ha donato 200 mila Euro in prodotti ai beneficiari dei nostri programmi domestici ed invitato il pubblico ad unirsi ad Amazon.it e supportarci donando uno o più prodotti inclusi nella lista dei desideri a noi dedicata. Già all'inizio della pandemia da Covid-19, Amazon.it è scesa in campo con una donazione di 500 tablet *Amazon Fire 8*, che hanno permesso a bambini e adolescenti dei nostri progetti di proseguire il loro percorso scolastico attraverso la didattica a distanza, di restare in contatto con i docenti ed i compagni di classe e di continuare a svolgere attività educative e formative online. Inoltre, ha supportato le famiglie più in difficoltà con buoni per l'acquisto di beni di prima necessità.

 BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

BNL GRUPPO BNP PARIBAS

BNL Gruppo BNP Paribas ha scelto di collaborare con Save the Children sostenendo il nostro intervento *Riscriviamo il Futuro* per offrire educazione, opportunità e speranza ai bambini, alle bambine e agli adolescenti ai tempi del Coronavirus. Questa donazione si è aggiunta a quanto precedentemente fatto dalla banca nell'ambito del *BNPP Aid Plan* per la gestione dell'emergenza Covid-19, e più in generale nell'impegno al fianco della collettività. Il sostegno al progetto ha permesso in particolare di sostenere oltre 1.730 bambini e adolescenti tra i 6 e i 17 anni in attività educative per aumentare l'offerta formativa del territorio dove risiedono, cercando di prevenire i casi di abbandono scolastico. Sono stati inoltre sostenuti *4 Punti Luce*, presidi educativi territoriali, in altrettante periferie in stato di carenza di servizi per l'infanzia nelle città di Palermo (Zisa), Catania, Brindisi e Roma (Ponte di Nona).

 BVLGARI
ROMA

BVLGARI

Nel 2009 Bvlgari ha avviato la partnership con Save the Children – cresciuta e rinnovatasi negli anni – con l'ambizione di permettere a milioni di bambini vulnerabili di costruirsi un futuro migliore attraverso l'educazione, la formazione degli adolescenti, la risposta alle emergenze e il contrasto della povertà. Malgrado le gravi difficoltà imposte dalla pandemia, nel 2020 i nostri progetti in tutto il mondo non si sono mai fermati. Anche le attività finanziate da Bvlgari sono state adattate e ripianificate in modo da poter comunque raggiungere i più vulnerabili. Ad oggi grazie a Bvlgari abbiamo raccolto quasi 100 milioni di dollari, raggiungendo 2 milioni di bambini e ragazzi, garantendo una formazione a quasi 68 mila insegnanti e svolgendo attività educative in 5.491 scuole in 36 paesi nel mondo.



CREDEM

Da oltre 17 anni al fianco di Save the Children, Credem si è dimostrato anche nel 2020 un partner affidabile ed estremamente attento ai bisogni dei bambini e dei ragazzi che nel nostro Paese vivono in condizioni di maggiore vulnerabilità. Sostenendo la Campagna di Save the Children *Riscriviamo il Futuro*, Credem ha scelto di lottare insieme a noi contro gli effetti del Covid-19 sulla povertà educativa in Italia, supportando direttamente anche 172 doti educative, sostegni individuali e personalizzati per altrettanti bambini e le loro famiglie tra le più colpite dall'emergenza.



ESSELUNGA

Dal 2019 Esselunga sostiene Save the Children per dare vita insieme a progetti concreti di miglioramento degli spazi dedicati a bambini e adolescenti in Italia. L'impegno per contribuire all'educazione e dare opportunità e speranze a bambini e adolescenti che vivono in contesti vulnerabili in Italia, rientra nel piano di sostenibilità dell'azienda e grazie a questa collaborazione sono state costruite aree giochi e spazi educativi all'interno dei *Punti Luce*, nuovi luoghi delle nostre città dove i giovani possono gratuitamente praticare attività ludiche e sportive, ricevere assistenza gratuita allo studio, supporto alla crescita e alla propria realizzazione.



EXOR

L'anno scolastico iniziato a settembre 2020 porta con sé tutta la complessità legata all'impatto della pandemia sull'istruzione. Exor ha deciso di essere al nostro fianco per l'intero nuovo anno scolastico, supportando il recupero degli apprendimenti e promuovendo la partecipazione di studenti, docenti e famiglie per la ripartenza delle scuole. Grazie al contributo, in 6 città italiane (Torino, Milano, Aprilia, Bari, Rosarno, Reggio Calabria) sono previste attività scolastiche ed extrascolastiche, in presenza e online, che coinvolgono 1.700 studenti delle scuole primarie e secondarie di I grado.



FERRERO

L'azienda è al fianco di Save the Children dal 2015. Nel 2016 è stata avviata una partnership che ha permesso la realizzazione di interventi a favore dei bambini vittime di lavoro minorile nelle piantagioni di cacao della Costa D'Avorio. Qui, con un approccio integrato che coinvolge istituzioni, comunità e famiglie, i bambini possono accedere a protezione ed educazione. Da dicembre 2020, è partita una nuova fase della collaborazione che prevede un lavoro quinquennale e concentrato sulle comunità agricole in cui l'azienda si approvvigiona.



IKEA

Partner storico dell'Organizzazione dal 2003, IKEA sostiene i progetti nazionali ed internazionali di Save the Children promuovendo campagne di sensibilizzazione e raccolta fondi. Dal 2019, inoltre, IKEA Italia ha riconfermato il suo impegno al nostro fianco supportandoci nell'ambito della sua iniziativa contro la violenza domestica *#PerUnaGiustaCasa*, attraverso il lancio di una petizione, azioni di sensibilizzazione nei negozi e la presa in carico di bambini vittime di violenza assistita con l'assegnazione di 70 doti educative. Nel 2020 IKEA Italia ha voluto raccontare il progetto attraverso un video e la condivisione delle storie di alcuni di questi bambini e ragazzi. (www.ikea.it/lacasadeisogni).



JUVENTUS

Grazie al prezioso contributo di Juventus, nel 2020 abbiamo potuto completare i lavori di riqualificazione del *Punto Luce* di Torino, ampliandone gli spazi in maniera da rispondere alle esigenze specifiche di ciascuna età di bambini e ragazzi tra gli 0 e 17 anni. Il nuovo *hub* educativo accoglierà gratuitamente ogni giorno, dal lunedì al venerdì, circa 300 bambini e adolescenti con moltissime proposte di attività differenziate per le diverse fasce di età, e sarà anche uno spazio a disposizione delle famiglie con servizi di supporto a sostegno della genitorialità, orientamento e ricerca lavoro.



KINDER

La partnership con Kinder è nata nel 2020, attraverso *Kinder Joy of moving*, il progetto Internazionale di Responsabilità Sociale del Gruppo Ferrero che ha l'obiettivo di avvicinare all'attività motoria bambini e famiglie in modo coinvolgente e gioioso, nella convinzione che un'attitudine positiva nei confronti del movimento e dello sport possa rendere i bambini di oggi adulti migliori domani. La collaborazione prevede l'implementazione della metodologia *Joy of moving* all'interno di due nostri *Punti Luce* di Roma, Torre Maura e Ponte di Nona. *Joy of moving* è un metodo educativo innovativo, validato scientificamente, in grado di favorire non solo lo sviluppo motorio, ma anche quello cognitivo, emozionale e relazionale dei bambini. Alla base del progetto c'è la formazione specifica ad opera dei trainer di *Kinder Joy of moving* agli educatori dei due *Punti Luce*, che avranno così la possibilità di apprendere la metodologia attraverso strumenti didattici tra cui l'utilizzo di piattaforme con corsi on line, oltre alla consultazione del manuale *Joy of moving* e delle schede di gioco specifiche elaborate per questa attività.



LEGO

Nel 2020 il Gruppo LEGO ha deciso di sostenere Save the Children e, in particolare, i nostri *Punti Luce* nelle città di Bari, Genova e Milano (Giambellino). Grazie alla condivisione di un approccio che vede il gioco come importante veicolo per l'apprendimento, è stato possibile dare una risposta efficace ai bisogni dei bambini e ragazzi più fragili durante il nostro primo intervento in emergenza.



OVS

Da 12 anni OVS sostiene i nostri interventi in molti progetti, in Italia e nel resto del mondo, per garantire salute ed educazione ai minori. Dal 2019 supporta una importante iniziativa, *Wonder(ful) Woman*, per restituire a tante bambine e ragazze la possibilità di coltivare le proprie passioni, capacità e aspirazioni. Nel 2020 questa iniziativa si è resa ancora più importante dato l'impatto devastante del Covid-19, soprattutto nei paesi più poveri, supportando i nostri progetti a sostegno delle bambine e delle ragazze negli *slum* di Mumbai, in India. Dal 2016 OVS partecipa, inoltre, come partner principale al *Christmas Jumper Day*. Nel 2020, il *Christmas Jumper* è stato firmato da una testimonial d'eccezione, Elodie, che ha realizzato un cd in esclusiva per questa iniziativa.



LUCART

L'azienda, attraverso il brand Tenderly, ha scelto di dar voce all'inclusività con il sostegno del progetto *Spazio Mamme* di Save the Children, con l'obiettivo di aiutare, nelle città di Catania, Genova, San Luca, mamme e bambini che vivono in condizioni di marginalità. Inoltre, per aiutare le famiglie maggiormente colpite dalla crisi da Covid-19, Lucart ha donato a Save the Children circa 20 mila prodotti per l'igiene di base che distribuiremo in tutti i nostri *Punti Luce*, *Spazio Mamme* e *Civico Zero*.



RAI

La Rai, da 15 anni accanto a Save the Children attraverso Rai per il Sociale, ha scelto nel 2020 di confermare la propria fiducia all'Organizzazione donando il montepremi di una settimana della trasmissione *L'Eredità*. I fondi sono stati destinati ai *Punti Luce* di Bari, Potenza, Ancona, Udine e Prato, per l'accompagnamento allo studio dei minori in difficoltà, laboratori di lingua, artistici e sportivi, e corsi di didattica digitale; al rafforzamento dello *Spazio Mamme* del quartiere Zen a Palermo; al supporto della Piattaforma *Change the Future*, per il coinvolgimento attivo dei ragazzi.



MASTERCARD

Nel 2020 Mastercard ha confermato il proprio impegno a favore dei nostri *Punti Luce* in Italia: il sostegno dell'azienda garantisce a bambini, bambine, ragazzi e ragazze con maggiore vulnerabilità che vivono in contesti difficili opportunità di apprendimento, crescita e quindi un futuro.



VODAFONE

Vodafone Italia ha sostenuto il nostro intervento in emergenza attivando e distribuendo *SIM Card* gratuitamente a bambini e ragazzi in condizioni di particolare vulnerabilità, assicurando per tutto l'anno connessione gratuita per sostenere le attività a distanza durante questo difficile periodo.

PARTNER AZIENDALI



FONDAZIONI MAIN PARTNER



FONDAZIONE GIOVANNI AGNELLI

Fondazione Giovanni Agnelli, oltre ad essere stato al nostro fianco come partner scientifico, ha anche scelto di finanziare *Arcipelago Educativo*, intervento innovativo per contrastare la dispersione scolastica in Italia, favorendo il consolidamento e il recupero degli apprendimenti di base, la relazionalità tra pari e un più favorevole clima educativo in famiglia.



FONDAZIONE BOLTON HOPE ONLUS

Dal 2013, Bolton e Save the Children lavorano fianco a fianco guidati da una visione comune: garantire il diritto all'educazione scolastica, motore di crescita e ancora di salvezza nei contesti più difficili, opportunità nel presente ma soprattutto chiave per costruire il domani. Durante questi anni, Bolton Group prima e la Fondazione Bolton Hope Onlus ora, hanno supportato *Fuoriclasse*, un programma di contrasto alla dispersione scolastica, che ha raggiunto 15 mila studenti e 1.800 docenti in oltre 30 scuole in Italia. Il loro sostegno si è ulteriormente rafforzato per far fronte agli effetti negativi del Covid-19 sull'educazione in Italia.



FONDAZIONE CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Nel 2020, la Fondazione Cassa Depositi e Prestiti ha scelto di dare il proprio contributo per rafforzare le competenze digitali di bambini e adolescenti nel nostro Paese, promuovendo il loro protagonismo e la loro partecipazione attiva nella società. Con il progetto *You the Future*, Save the Children e Fondazione Cassa Depositi e Prestiti intendono coinvolgere oltre 3.200 studenti di 83 scuole primarie e secondarie in azioni di partecipazione attiva, affinché siano loro stessi gli attori del cambiamento e i veri protagonisti del futuro, a partire dalla scuola.



FONDAZIONE DANIELE AGOSTINO DEROSSÌ

La Daniele Agostino Derossi Foundation è al fianco di Save the Children dal 2016. L'incontro tra la Fondazione e l'Organizzazione ha dato vita a un primo importante intervento sul contrasto alla Violenza Assistita, fenomeno poco noto in Italia. Grazie a un progetto integrato di accoglienza, sostegno psico-educativo, orientamento legale e accompagnamento all'autonomia dei nuclei mamma-bambino vittime di violenza domestica

e assistita, è stato possibile sviluppare un Centro con una valenza nazionale. L'intervento è realizzato all'interno del Centro *I Germogli*, una struttura composta da una Comunità di accoglienza per nuclei mamma-bambino e un Centro Polifunzionale per la realizzazione di attività aperte al territorio. Grazie alla collaborazione con la Fondazione, nel corso degli anni, è stato possibile consolidare la metodologia alla base dell'intervento e metterla a sistema a livello nazionale al fine di rafforzare l'intervento di contrasto al fenomeno di violenza assistita, fortemente aumentato in questo anno così complesso a causa delle restrizioni determinate dal Covid-19.



FONDAZIONE LAVAZZA

Partner storico dell'Organizzazione, la Fondazione Lavazza ha sostenuto le principali emergenze nazionali ed internazionali e si è concentrata su interventi in materia di *youth empowerment* e salute materno-infantile. Nel 2016 la relazione si è arricchita e, mantenendo una dimensione filantropica, ha visto l'avvio di due nuovi percorsi con Lavazza: uno che parte dal *framework* dei *Children's Rights and Business Principles* in Vietnam e Cina; l'altro, attivo sul territorio torinese al fianco di ragazzi e ragazze stranieri. Infine, in occasione del lancio del calendario Lavazza 2021, dedicato al tema della *New Humanity*, l'azienda ha inserito il contributo di Inger Ashing, CEO di Save the Children International, quale portavoce dei diritti dei bambini.



FONDAZIONE TIM

Nel 2020, Fondazione TIM ha scelto di sostenere Save the Children con una generosa donazione per assicurare, a oltre 10 mila bambini delle periferie più degradate di diverse città italiane, l'accompagnamento allo studio e il rafforzamento delle competenze digitali, la promozione della cittadinanza attiva e dei sani stili di vita. Tutte queste attività vengono realizzate attraverso i laboratori organizzati nei nostri *Punti Luce* (centri educativi che sorgono nelle periferie più svantaggiate delle principali città italiane, per dare un futuro migliore a bambini e ragazzi attraverso opportunità formative ed educative gratuite).

FONDAZIONI PARTNER



ALTRI PARTNER

Astrid Lindgren Company, Fondazione Barilla, Fondazione Raimondo Biscaretti Di Ruffia, Fondazione Boroli, EY Foundation Onlus, Flying Tiger, FSI, Gruppo Agenti Associati Unipolsai di Torino, Hera Solidale, Fondazione Infinity, ottod'Ame, Panda Adventure, Prysmian, QBE European Foundation, Fondazione Sicilia, Tenka Solar, Tirreno Power, Fondazione Venturi, Zalando.

OPERATORI TELEFONICI, partner nelle campagne di raccolta fondi via numerazione unica solidale



IMPRESA PER I BAMBINI E CAMPAGNA DI NATALE

Un caloroso ringraziamento a tutte le aziende che ci sostengono attraverso la campagna **Natale Aziende** e il programma **Impresa per i Bambini**.

I fondi raccolti da queste due iniziative ci permettono di sostenere i progetti in cui Save the Children è attiva, sia in **contesti di emergenza** che di **sviluppo**, e di raggiungere e salvare tantissimi bambini ogni anno.

In particolare, grazie a tutte le aziende che hanno sostenuto attraverso il programma **Impresa per i Bambini** i nostri progetti. Fra le più generose:

Aidem Srl, Algoritmi Di M. Spinello & C. Snc, Autoequipe Spa, Benpower Srl, Bussola & Ralph International Srl, D'amico Società Di Navigazione, eFuture Srl, Fenix Srl, GVS Spa, Intraprendere Srl, Kaedra Srl, Laboratorio Di Analisi Veterinarie La Vallonea Srl, LifeBee Srl, Miglior Materasso Srl, Nova Next Srl, Qualitydea Srl, Seeweb Srl, Seica Spa, SSI Servizi Speciali Integrativi Di Aldo Bordi, SOS Automotive, Stima Service Srl, Techmade Srl, TWT Spa, Ventura Global Srl, Vernici Shabby Srl, Vet Bros Company Srl

Grazie di cuore, infine, a tutte le imprese che hanno aderito alle nostre **iniziative natalizie**. Citiamo, fra le più generose: 4C Innovation S.r.l., Agorà S.r.l., Alcadia Engineering S.r.l., American Express Italia S.r.l., Applied Materials Italia S.r.l., Argo Software S.r.l., Attiva S.r.l., Axa IM Italia SIM S.p.a., Bortolin Kemo S.p.a., Brembana&Rolle S.p.a., Bucap S.p.a., Bussola & Ralph International S.r.l., Byblos Stone S.r.l., C.A.D. Eurocad S.p.a., Cantalupi Lighting S.r.l., Cantalupi S.r.l., Cesi S.p.a., Cocif Società Cooperativa, Credit Agricole CIB, Crocco Prima Infanzia S.r.l., Demetra S.r.l., Edizioni Centro Studi Erickson, Edoardo Lisi, Ernesto Pellenghi, Exa S.r.l., Fluid-O-Tech S.r.l., Flying Charter S.r.l., Gi-Ma Stone S.r.l., Infrastrutture Wireless Italiane S.p.a., Intergeos S.r.l., L.A.R. S.r.l., Lancar S.r.l., LifeBee S.r.l., Linear Assicurazioni S.p.a., Officine Ambrogio Melesi & C. S.r.l., Oldrati Guarnizioni Industriali S.p.a., Oleificio dei fiori S.r.l., OLG International, Oropress S.p.a., PAYBACK Italia S.r.l., PCA S.p.a., Polaris Engineering S.r.l., Praxi S.p.a., Preda S.r.l., Seges S.r.l., Servizi Italia S.p.a., Silvano Chiapparoli Logistica S.p.a., Socado S.r.l., SPI CGIL Siena, Staufen.Italia S.r.l., The Leather Master S.r.l., Torrefazione Lucchese Del Caffè S.r.l., Veneta Nastri S.p.a., Video Sound Service, YesWeNet S.p.a.

Infine un grazie speciale alle seguenti aziende che si contraddistinguono per il proprio impegno:



OSSERVATORI, COMITATI, TAVOLI ISTITUZIONALI, NETWORK, PARTNER SCIENTIFICI E ISTITUZIONALI

Ogni nostra azione è diretta a rendere l'impatto sulla vita dei bambini non solo positivo ma replicabile su larga scala e proprio per questo lavoriamo in sinergia con altre realtà. Sappiamo infatti che per raggiungere un traguardo ambizioso è essenziale unire le forze e lavorare con tutti i diversi attori interessati. Per questo motivo partecipiamo a **Tavoli Istituzionali**, facciamo parte di **Osservatori** e di **Network** a livello locale, nazionale e internazionale; ci confrontiamo con altre realtà di società civile e le coinvolgiamo, collaboriamo con **Università** ed **Enti di Ricerca**, altre organizzazioni, sostenitori e media; abbiamo siglato dei protocolli di intesa con alcune **Istituzioni** con cui collaboriamo in Italia. Solo così possiamo essere davvero agenti di cambiamento, quel cambiamento strutturale e duraturo necessario per garantire a ogni bambino, nessuno escluso, di crescere sano, ricevere un'educazione, essere protetto.



Giuliano Del Gatto per Save the Children

Save the Children interviene alla conferenza stampa per chiedere lo stop all'esportazione delle armi italiane in Yemen nella sede di Archivio Disarmo, Roma. Foto scattata prima del Covid-19.

OSSERVATORI, COMITATI E TAVOLI ISTITUZIONALI

<p>■ CNCS Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo</p>	<p>■ CNCS Tavolo tecnico Agenda 2030-SDGs</p>	<p>■ CNCS Tavolo tecnico Linee strategiche per la Cooperazione</p>	<p>■ CNCS Tavolo tecnico Migrazione e Sviluppo</p>
<p>■ CNCS Tavolo tecnico Partnership Pubblico-Privato</p>	<p>■ Comitato Tecnico della Cabina di Regia Antitrattra</p>	<p>■ Forum per lo Sviluppo Sostenibile (Comitato di coordinamento, Gruppo Persone, Gruppo Pace e Gruppo Giovani)</p>	<p>■ Osservatorio Nazionale per l'edilizia scolastica presso il MIUR</p>
<p>■ Osservatorio Nazionale per l'infanzia e l'adolescenza</p>	<p>■ Osservatorio Nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura</p>	<p>■ Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile</p>	<p>■ Tavolo ministeriale Sistemi di tutela e sport</p>

NETWORK

	<p>■ Coordinamento Yemen</p>		
<p>■ Tavolo Apolidia (coordinato da UNHCR)</p>	<p>■ Tavolo Minori Migranti</p>	<p>■ Tavolo Nazionale Asilo</p>	<p>■ 10 in condotta!</p>

PARTNER SCIENTIFICI

 ACCP ASSOCIAZIONE CULTURALE PEDIATRI	 CISMAI CONFERENZA ITALIANA DEI SERVIZI CONTRO IL MALTRATTAMENTO E L'ABUSO ALL'INFANZIA	 Consiglio Nazionale Ordine Psicologi	 CRUI Conferenza dei Rettori delle Università Italiane
			
			
	 SSA Scuola Superiore dell'Avvocatura Fondazione del Consiglio Nazionale Forense	 ICID The Italian Centre for International Development	
 Università Bocconi LEAP Laboratory for Effective Anti-poverty Policies	 ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE 'GIANNINI MARIA BETTINI'	 UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO	 ROMA TRE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA
 UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA	 UNIVERSITÀ DI PAVIA	 UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO	

PARTNER ISTITUZIONALI CON CUI ABBIAMO SIGLATO DEI PROTOCOLLI

 ANCI Associazione Nazionale Comuni Italiani	 Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza	 Roma Capitale	 Comune di Bari
 Istat Istituto Nazionale di Statistica	 Ministero dell'Interno Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione	 Ministero dell'Interno Dipartimento della Pubblica Sicurezza	 Ministero dell'Istruzione
 Ministero della Salute	 Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile		

PARTNER DI COMUNICAZIONE

È importante per noi menzionare i partner della comunicazione che nel 2020 hanno supportato il nostro lavoro contribuendo al successo delle nostre attività:

MEDIA

	 FESTA DEL CINEMA DI ROMA 19/25 OTTOBRE 2020			
				
				
				









CREATIVITÀ

	 SIMONANGIONI DIRETTORE CREATIVO & AUTRICE	 B2E W E I L MEDIA ART DEVELOPERS	 ENRICO CALCAGNO GRAPHIC DESIGN	 LATERAL CREATIVE TEAM
 GENERAL JINGLES PRODUZIONE AUDIO	 FABIO LOVINO Photographer	 Odd ep. studio collective	 GIACOMETTA TORRENTE GRAPHIC DESIGN	

DIGITAL

 boraso conversion marketing		 FABIO FIDANZA STUDIO		
 NUTCRACKER The Markethink	 webstarschannel DIGITAL COMPANY			

RACCOLTA FONDI

		 Editron COMUNICAZIONE+STAMPA	 Stino srl Mailing service	
		 COVISIAN reinventing bpo		

VOLONTARI

Un enorme grazie a chi anche nel 2020 ha pensato all'importanza di donare il proprio tempo: i volontari. Persone che ci hanno aiutato a sensibilizzare l'opinione pubblica, a promuovere i nostri valori, a raccogliere fondi e a rimanere al fianco di tanti bambini e ragazzi. Il loro supporto ci permette di dare una risposta concreta, qualificata, gratuita e "su misura" per bambini e adolescenti in Italia e nel Mondo. Tante le reti di volontariato che hanno permesso la connessione tra persone e le nostre esigenze, come: la Rete delle Università solidali (RUS); la Conferenza Nazionale dei Rettori (CRUI) il Csv Milano, Csv San Nicola (Bari), Csv Lazio, Csv Padova, Csv dei Due Mari (Reggio Calabria); tante Università Italiane.

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31 DICEMBRE 2020	31 DICEMBRE 2019
IMMOBILIZZAZIONI	18.321.051	19.850.269
Immateriali	11.036.347	12.475.776
<i>Concessioni licenze e marchi</i>	177.095	105.253
<i>Immobilizzazioni in corso e acconti</i>	169.629	36.600
<i>Altre</i>	10.689.623	12.333.924
Materiali	234.230	333.645
<i>Altri beni</i>	234.230	333.645
Finanziarie	7.050.474	7.040.848
ATTIVO CIRCOLANTE	40.285.829	13.112.148
Crediti	10.345.987	9.146.688
<i>Crediti verso clienti</i>	366.090	215.126
<i>Crediti tributari</i>	-	32.070
<i>Crediti verso altri</i>	9.979.896	8.899.493
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
<i>Altri titoli</i>	-	-
Disponibilità liquide	29.939.842	3.965.459
<i>Depositi bancari e postali</i>	29.937.038	3.963.767
<i>Assegni</i>	5	520
<i>Danaro e valori in cassa</i>	2.799	1.173
RATEI E RISCONTI	115.075	84.619
TOTALE ATTIVO	58.721.954	33.047.036
PASSIVO	31 DICEMBRE 2020	31 DICEMBRE 2019
PATRIMONIO NETTO	8.697.210	6.921.210
Fondo di Dotazione dell'Ente	50.000	50.000
Patrimonio vincolato	6.871.210	831.914
<i>Riserva Volontaria</i>	3.530.565	3.530.565
<i>Riserva per Programmi</i>	2.590.645	1.551.349
<i>Riserva per Emergenze</i>	750.000	750.000
Patrimonio libero	1.776.000	1.039.296
<i>Risultato gestionale dell'esercizio in corso</i>	1.776.000	1.039.296
<i>Risultato gestionale da esercizi precedenti</i>	-	-
FONDO PATRIMONIALE IMPEGNI ISTITUZIONALI	28.474.839	9.206.693
<i>Programmi internazionali</i>	24.894.239	8.309.354
<i>Programmi Italia - Europa</i>	3.580.600	897.339
FONDI PER RISCHI ED ONERI	-	42.250
<i>Fondo rischi</i>	-	42.250
<i>Fondo oneri</i>	-	-
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO PER LAVORO SUBORDINATO	2.312.600	1.943.074
DEBITI	19.230.523	14.927.529
<i>Debiti verso banche</i>	2.878.380	2.901.097
<i>Debiti verso fornitori</i>	6.770.913	6.808.143
<i>Debiti tributari</i>	537.042	453.529
<i>Debiti verso istituti previdenziali</i>	671.847	679.245
<i>Altri debiti</i>	8.372.341	4.085.515
RATEI E RISCONTI	6.782	6.280
TOTALE PASSIVO	58.721.954	33.047.036

RENDICONTO GESTIONALE

PROVENTI	Esercizio 2020	Esercizio 2019
PROVENTI DA PRIVATI	110.741.537	100.225.966
Sostenitori individuali	96.505.883	84.916.421
<i>Donazioni una tantum</i>	7.190.443	5.320.794
<i>Programma Child Guardian e Sostegno a distanza</i>	34.530.723	37.178.611
<i>Programma "Io Save the Children"</i>	36.227.015	29.500.682
<i>Special Gift</i>	1.711.992	1.948.753
<i>Eventi</i>	927.080	356.376
<i>Grandi Donatori e Lasciti Testamentari</i>	4.081.237	4.660.371
<i>Cinque per mille</i>	11.837.392	5.950.834
Aziende e Fondazioni	14.235.655	15.309.544
<i>Aziende partner e Fondazioni</i>	13.578.589	14.819.576
<i>Piccole e Medie Imprese e Programma "Natale Aziende"</i>	657.065	489.968
PROVENTI DA ENTI E ISTITUZIONI	12.073.485	12.489.855
<i>Commissione Europea</i>	5.291.900	7.531.308
<i>Istituzioni Nazionali/Internazionali</i>	5.531.254	4.118.177
<i>Organizzazioni Nazionali/Internazionali</i>	1.250.331	840.371
TOTALE PROVENTI DA PRIVATI, ENTI E ISTITUZIONI	122.815.022	112.715.821
PROVENTI ATTIVITÀ CONNESSE	462.466	231.848
UTILIZZO RISERVE	-	-
PROVENTI FINANZIARI	183.720	111.219
PROVENTI DIVERSI	212.140	138.039
TOTALE PROVENTI	123.673.348	113.196.928

ONERI	Esercizio 2020	Esercizio 2019
ATTIVITÀ DI PROGRAMMA	94.505.381	87.104.941
Programmi Internazionali	72.511.349	69.665.116
<i>Educazione</i>	35.003.567	36.960.422
<i>Protezione dall'abuso e sfruttamento</i>	14.357.791	11.491.421
<i>Salute e nutrizione</i>	5.156.713	8.564.572
<i>Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare</i>	17.742.378	12.447.923
<i>Diritti e partecipazione di bambini/e e adolescenti</i>	250.901	200.778
Programmi Italia-Europa	19.120.972	13.972.878
<i>Educazione</i>	4.116.332	2.409.626
<i>Protezione dall'abuso e sfruttamento</i>	4.423.277	3.843.330
<i>Salute e nutrizione</i>	-	-
<i>Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare</i>	9.902.172	7.169.669
<i>Diritti e partecipazione di bambini/e e adolescenti</i>	679.191	550.253
Campaigning	1.155.526	1.316.776
Costi indiretti di programma	1.690.483	2.133.124
Costi da attività connesse	27.051	17.046
ATTIVITÀ DI SVILUPPO	26.941.264	24.412.100
<i>Comunicazione</i>	832.747	879.990
<i>Raccolta Fondi</i>	23.109.216	20.398.819
<i>Supporto Generale</i>	2.999.301	3.133.291
TOTALE ONERI ATTIVITÀ E SVILUPPO DI PROGRAMMA	121.446.645	111.517.041
ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI	137.181	160.729
ONERI DIVERSI	20.874	17.679
ONERI TRIBUTARI	292.648	462.184
TOTALE ONERI	121.897.348	112.157.632
RISULTATO D'ESERCIZIO (AVANZO)	1.776.000	1.039.296
ONERI ATTIVITÀ DI PROGRAMMA/TOTALE ONERI	77,5%	77,7%



COME SOSTENERE I PROGETTI SAVE THE CHILDREN ITALIA



5X1000

Inserisci il nostro codice fiscale e la tua firma nella dichiarazione dei redditi

C.F.



BONIFICO

Banca Popolare Etica: IBAN
IT71P0501803200000011184009
Bic-Swift CCRTIT2T84A

Intesa Sanpaolo SpA: IBAN IT30
W0306909606100000005071
Bic-Swift BCITITMM

Bancoposta: IBAN
IT19Z0760101600000043019207



BOLLETTINO POSTALE

C/C POSTALE n. 43019207



CARTA DI CREDITO:

www.savethechildren.it/donaonline
o telefona allo 06 480 700 72

Puoi intestare il **bonifico**
o il **bollettino postale**
a Save the Children Italia ONLUS,
Piazza di San Francesco di Paola, 9
00184 Roma

Ricorda di indicare il tuo **nome**,
cognome e **recapito** nelle note.
Se vuoi, nella causale, puoi anche
specificare la campagna per cui
stai donando.

Siamo su:



[savethechildrenitalia](https://www.facebook.com/savethechildrenitalia)



[@SaveChildrenIT](https://twitter.com/SaveChildrenIT)



[savethechildrenitalia](https://www.instagram.com/savethechildrenitalia)

Noi di Save the Children vogliamo che ogni bambino abbia un futuro. Lavoriamo ogni giorno con passione, determinazione e professionalità in Italia e nel resto del mondo per dare ai bambini l'opportunità di nascere e crescere sani, ricevere un'educazione ed essere protetti.

Quando scoppia un'emergenza, siamo tra i primi ad arrivare e fra gli ultimi ad andare via. Collaboriamo con realtà territoriali e partner per creare una rete che ci aiuti a soddisfare i bisogni dei minori, garantire i loro diritti e ascoltare la loro voce.

Miglioriamo concretamente la vita di milioni di bambini, compresi quelli più difficili da raggiungere.

Save the Children, da oltre 100 anni, lotta per salvare i bambini a rischio e garantire loro un futuro.



Save the Children

Save the Children Italia Onlus
Piazza di San Francesco di Paola 9
00184 Roma - Italia
tel +39 06 480 70 01
fax +39 06 480 70 039
info.italia@savethechildren.org

www.savethechildren.it